



ASSALZOO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI

ANNUARIO 2014



INDICE

SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (*)

CAPITOLO I	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2013	pag.	7
CAPITOLO II	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI	pag.	19
CAPITOLO III	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA	pag.	25
CAPITOLO IV	- TEMATICHE TECNICO LEGISLATIVE	pag.	31
CAPITOLO V	- CODEX ASSALZOO	pag.	51
CAPITOLO VI	- ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE	pag.	52
CAPITOLO VII	- LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	pag.	60

SEZIONE II -TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I: L'ANNO 2013

1 - Struttura dell'industria mangimistica Italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag.	71
- Ripartizione regionale degli stabilimenti	pag.	72

2 - Produzione di mangimi completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Mangimi completi e complementari	pag.	75
- Mangimi completi	pag.	76
- Mangimi complementari	pag.	77

3 - Commercio con l'estero di mangimi composti

- Importazione in Italia di mangimi composti	pag.	82
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti	pag.	82
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati	pag.	83
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati	pag.	84

4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalino	pag.	87
- Consistenza del bestiame suino	pag.	88
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino	pag.	88
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag.	89
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame	pag.	90
- Produzione, importazione, disponibilità di carni e uova	pag.	91
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione disponibilità di carni e uova tra il 2011 e 2012	pag.	91
Consumo totale, grado di approvvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2011 e 2012	pag.	92
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite di carni e uova tra il 2011 e 2012	pag.	92
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova	pag.	93

(*) Nella sezione 1^a "Analisi del Settore" si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2013

5 - Prezzi

- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti 2012	pag. 99
- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti 2013	pag. 100
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini	pag. 101
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova	pag. 101

CAPITOLO II: IL PERIODO 2007 - 2012

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - Cereali

- Produzione	pag. 108
- Importazione	pag. 108
- Esportazione	pag. 109
- Disponibilità totale	pag. 109
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame	pag. 109
- Disponibilità per altri usi	pag. 109

2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione	pag. 112
- Importazione	pag. 113
- Esportazione	pag. 113
- Disponibilità totale	pag. 113

3 - Altri mangimi semplici

- Produzione nazionale	pag. 117
- Importazione	pag. 117
- Esportazione	pag. 117
- Disponibilità per l'alimentazione animale	pag. 117

4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici

- Disponibilità dei principali mangimi semplici	pag. 121
---	----------

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - Struttura dell'industria mangimistica Italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag. 127
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione	pag. 128

2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi e produzione di mangimi complementari	pag. 134
- Produzione di mangimi completi e complementari	pag. 135
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari	pag. 138
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari	pag. 138

3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione	pag. 143
- Esportazione	pag. 143
- Disponibilità	pag. 143
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi composti	pag. 144

C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini e bufalini	pag. 151
- Suini	pag. 152
- Galline ovaiole e polli da carne	pag. 152
- Ovini e caprini	pag. 153
- Equini	pag. 153

2 - Commercio con l'estero di animali vivi

- Importazione ed esportazione	pag. 159
--------------------------------------	----------

3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, equini, pollame, conigli e selvaggina

- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag. 164
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina	pag. 164

4 - Bilancio alimentare di carni

- Produzione nazionale, importazione, esportazione	pag. 171
- Disponibilità totale, consumo procapite, grado di auto approvvigionamento	pag. 172

5 - Bilancio alimentare di latte e uova

- Produzione di latte e relativa utilizzazione	pag. 179
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto	pag. 179
- Bilancio alimentare di uova	pag. 180

6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova

- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova	pag. 183
---	----------

7 - I consumi delle famiglie

Consumo annuo procapite delle famiglie Italiane:

Carne bovina e pollame	pag. 187
- Altre carni e uova	pag. 188
- Latte e formaggi	pag. 189
- Pesce	pag. 190

CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 2007 - 2012

A - BILANCIO DI CEREALI FORAGGERI

- Produzione e importazione di cereali in complesso e granoturco	pag. 195
- Esportazione e disponibilità di cereali in complesso e granoturco	pag. 196
- Alimentazione animale ed altri usi di cereali in complesso e granoturco	pag. 197
- Produzione e importazione di frumento tenero e duro	pag. 198
- Esportazione e disponibilità di frumento tenero e duro	pag. 199
- Alimentazione animale ed altri usi di frumento tenero e duro	pag. 200
- Produzione e importazione orzo e avena	pag. 201
- Esportazione e disponibilità di orzo e avena	pag. 202
- Alimentazione animale ed altri usi di orzo e avena	pag. 203
- Segale ed altri cereali	pag. 204
- Esportazione e disponibilità di segale ed altri cereali	pag. 205
- Alimentazione animale ed altri usi di segale e altri cereali	pag. 206

B - I MANGIMI COMPOSTI

- Produzione totale negli stati membri dell'UE - anni 2007 - 2012 pag. 209
- Produzione distinta per specie animali - bovini e suini pag. 210
- Produzione distinta per specie animali - volatili e altri animali pag. 211

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini pag. 215
- Suini pag. 216
- Ovini e caprini pag. 217
- Galline ovaiole pag. 218
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti pag. 219
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti pag. 220

2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini

- Bovini pag. 225
- Suini pag. 226
- Ovini e caprini pag. 227

3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici

- Carne bovina pag. 231
- Carne suina pag. 234
- Carne di pollame pag. 237
- Carne ovina e caprina pag. 240
- Carni in complesso pag. 243
- Uova pag. 246
- Latte pag. 249
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:
carne bovina , suina, ovina, caprina e pollame pag. 252

SEZIONE I

ANALISI DEL SETTORE

CAPITOLO I

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2013

La situazione internazionale

Nel 2013, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 2,9% e del 2,6 %, entrambi in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'Area dell'Euro, l'evoluzione positiva dell'economia nella seconda parte dell'anno non è stata sufficiente ad impedire una contrazione dello 0,5% del PIL e un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione al 12,1%. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea.

Negli Stati Uniti, si è registrata una crescita del PIL dell'1,9% e un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione (7,4%).

In Giappone, sebbene il PIL sia cresciuto dell'1,5%, non si è ancora sicuri che il piano del governo e la politica estremamente accomodante della Banca del Giappone siano in grado di fare uscire definitivamente il paese dalla lunga fase deflazionistica.

I paesi emergenti stanno sperimentando condizioni cicliche più deboli rispetto a quelle dell'ultimo decennio. Il deprezzamento delle valute in numerosi paesi, causati dalla fuoriuscita di capitali, unitamente alla maggiore domanda dei paesi avanzati, sosterebbero le loro esportazioni. Le reazioni di politica monetaria, volte a contrastare i deflussi di capitale, non favorirebbero però gli investimenti. Ne consegue che i paesi emergenti e di più recente industrializzazione continuano, nel complesso, ad avere tassi di crescita superiori a quelli dei paesi avanzati, ma significativamente inferiori a quelli di qualche anno fa. Nel 2013, la Cina è cresciuta del 7,8% e l'India del 4,4%.

Nelle economie avanzate la crescita è rimasta debole nel corso del 2012, con dinamiche tuttavia diversificate. Negli Stati Uniti gli effetti negativi derivanti dalla recessione europea sono stati parzialmente controbilanciati dalla dinamica della domanda interna e dalla stabilizzazione del mercato immobiliare, e nel 2012 il Pil ha registrato una crescita del 2,2%. In Giappone la ripresa si è progressivamente ridotta nel 2012, in connessione con la stagnazione dei consumi pubblici e privati e con il contributo, divenuto negativo, delle esportazioni nette, pertanto ci si attende un rimbalzo del Pil pari al 2,2%.

La situazione nazionale

Nel 2013 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha segnato un'ampia contrazione in volume (pari a -2,6%) che si aggiunge a quella ancora più accentuata registrata nel 2012 (-4,0%). In termini tendenziali la spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato una diminuzione dell'1,4%: gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti del 2,1%, gli acquisti di beni non durevoli del 2,3% e gli acquisti di servizi dello 0,3%. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una diminuzione del 2,4%. In particolare, si registrano flessioni del 3,4% della spesa in macchinari e altri prodotti e del 6,0% degli investimenti in costruzioni, mentre gli investimenti in mezzi di trasporto sono aumentati del 25,7%.

Il calo dei consumi è stato particolarmente marcato per i beni (-4,0%), mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,2%. In termini di funzioni di consumo, le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per sanità (-5,7%) e quella per vestiario e calzature (-5,2%).

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 hanno segnato un'ulteriore marcata flessione in volume (-4,7%), dopo quella che aveva caratterizzato il 2012 (-8,0%) (Figura 3). Il calo ha riguardato gli investimenti in costruzioni (-6,7%) e quelli in macchinari e attrezzature (-6,3%), mentre per gli investimenti in mezzi di trasporto si registra un aumento del 12,9%.

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume dello 0,1%, mentre le importazioni sono scese del 2,8%

Nel 2013 il valore aggiunto totale in volume ha subito una diminuzione dell'1,6%; nel 2012 aveva registrato una flessione del 2,2%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui vi è stato un incremento dello 0,3%. Le diminuzioni sono state del 5,9% nelle costruzioni, del 3,2% nell'industria in senso stretto e dello 0,9% nei servizi.

Nel quarto trimestre si registrano variazioni congiunturali positive del valore aggiunto dell'agricoltura (0,8%), dell'industria in senso stretto (0,3%), del settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (0,3%) e degli altri servizi (0,2%). Il valore aggiunto delle costruzioni ha subito un calo dello 0,7% e quello del settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni una diminuzione dello 0,4%.

In termini tendenziali, il valore aggiunto delle costruzioni è diminuito del 5,2%, quello dell'industria in senso stretto dell'1,0% e quello dei servizi dello 0,5%, mentre quello dell'agricoltura è aumentato dell'1,8%.

Le unità di lavoro (Ula) sono diminuite dell'1,9%. Il calo ha riguardato sia la componente dei dipendenti (-1,9%), sia quella degli indipendenti (-2,0%).

La diminuzione delle Ula ha interessato tutti i settori, con cali del 9,0% per le costruzioni, dell'1,7% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,4% per l'industria in senso stretto e dell'1,3% per i servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono diminuiti dello 0,5% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 2,6% nel settore agricolo, del 2,0% nell'industria in senso stretto, dell'1,8% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dell'1,4%.

Commercio con l'estero

Nel 2013, gli scambi commerciali dell'Italia hanno registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente, sebbene il commercio e la produzione industriale globali abbiano mostrato un andamento positivo. Nel complesso, il saldo commerciale è risultato in avanzo per circa 30,4 miliardi (2,2 % del PIL), in netto miglioramento rispetto ai 9,9 miliardi dell'anno precedente, risultando tra i più elevati dell'Unione Europea dopo la Germania, i Paesi Bassi e l'Irlanda.

Rispetto al mese precedente, a dicembre 2013 si registra un aumento consistente sia dell'export (+5,1%) sia dell'import (+3,6%).

L'aumento congiunturale di entrambi i flussi è trainato dal notevole incremento delle vendite (+7,1%) e degli acquisti (+6,8%) con l'area extra Ue. Si segnala anche la forte crescita congiunturale delle vendite verso l'area Ue (+3,5%).

L'aumento congiunturale dell'export, diffuso a tutti i principali raggruppamenti di beni, è più marcato per i prodotti energetici (+31,0%) e per i beni strumentali (+5,1%). Anche per gli acquisti si registra un aumento per tutte le tipologie di beni, particolarmente importante per i prodotti intermedi (+5,6%).

Rispetto al trimestre precedente, nell'ultimo trimestre dell'anno si registra una dinamica positiva per l'export (+0,9%), più accentuata verso l'area Ue (+1,2%). Gli acquisti sui mercati internazionali risultano invece in flessione (-1,7%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a dicembre 2013 si rileva un incremento sia per l'export (+4,9%) sia, in misura più contenuta, per l'import (+0,6%).

Rispetto al 2012, i risultati complessivi dell'anno 2013 registrano una marcata flessione delle importazioni (-5,5%) e un andamento stazionario per le esportazioni (-0,1%). La dinamica dell'export risulta positiva verso i paesi extra Ue (+1,3%) e in flessione verso i paesi Ue (-1,2%). I volumi scambiati con l'estero sono in flessione sia per le vendite (-1,2%) sia per gli acquisti (-3,7%).

A dicembre 2013, il saldo commerciale è pari a +3,6 miliardi, in ampliamento rispetto a dicembre 2012 (+2,3 miliardi). Al netto dell'energia, l'attivo è di 7,9 miliardi. Nel corso dell'anno, l'avanzo commerciale raggiunge i 30,4 miliardi e, al netto dei prodotti energetici, è pari a quasi 85 miliardi. A dicembre l'aumento tendenziale dell'export è particolarmente accentuato verso Romania (+20,3%), Paesi Bassi (+19,4%) e Regno Unito (+17,7%). Si segnala la forte crescita delle vendite di autoveicoli (+25,5%). Le vendite di macchinari e apparecchi verso Stati Uniti, Germania e Polonia contribuiscono per quasi un punto percentuale alla crescita dell'export.

Le importazioni da paesi MERCOSUR (+35,2%), Stati Uniti (+24,2%) e Russia (+22,2%) e gli acquisti di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi, (+19,2%) e di articoli in pelle (+16,2%) sono in forte aumento

Nel corso dell'anno 2013, rispetto all'anno precedente, la sostanziale stazionarietà delle esportazioni (-0,1%) è la sintesi dell'aumento delle vendite verso i paesi dell'area extra Ue (+1,3%) e della diminuzione di quelle verso i paesi dell'area Ue (-1,2%). Nello stesso periodo, le importazioni registrano una forte diminuzione (-5,5%), più marcata per gli acquisti dall'area extra Ue (-9,5%) rispetto a quelli dall'area Ue (-2,0%).

Agricoltura e zootecnia ¹

Secondo i dati recentemente diffusi dall'Istat, nel 2013 il valore della produzione agricola italiana (a prezzi correnti), esclusa la silvicoltura e pesca e servizi connessi, risulta aumentato del 6,2% rispetto al 2012, mentre la produzione a valori costanti risulterebbe diminuita dello 0,3%, evidenziando, in pratica, un marcato ridimensionamento di 2,9 punti percentuali rispetto alla diminuzione registrata nel 2012 sul 2011.

Ciò premesso, il valore della produzione della branca agricoltura e zootecnia ai prezzi di base nel 2013 è stimata pari a 51.952 milioni di euro correnti, mentre secondo i valori concatenati (anno di riferimento 2005) il valore risulta pari a 41.951 milioni di euro.

In conseguenza dell'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia sarebbe risultato pari a 28.451 milioni di euro correnti, con un incremento in valore pari a 6,2%, recuperando 4,2 punti percentuali rispetto all'incremento del 2,0% del 2012, riallineandosi anche se di poco a quello registrato nel 2011 sul 2010 (+7,6%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una dinamica produttiva in valori correnti differenziata, con un lieve incremento, in controtendenza con il 2012, per le coltivazioni erbacee (+0,1% dopo il -3,3% del 2012), cui fanno seguito aumenti generalizzati più significativi per tutti gli altri comparti. Nel dettaglio, le colture legnose spunterebbero un incremento del 12,9% facendo seguito al +3,4% del 2012, le foraggere si attribuirebbero un incremento del 4,1% invertendo la dinamica del 2012 (-6,7%), gli allevamenti zootecnici con tutte le loro produzioni registrerebbero un più contenuto aumento (appena +1,0% dopo i marcati aumenti del 6,5% e del 10,3% degli anni rispettivamente 2012 e 2011).

Continuerebbero, infine, a mantenere il segno positivo il valore delle attività connesse (attività di supporto all'agricoltura) (+3,5%, dopo il +4,6% del 2012)

In termini di composizione percentuale nella formazione del valore della produzione in valori correnti, si registra una riduzione di 1,0 punti percentuali per le coltivazioni erbacee, passate dal 28,0 % del 2012 al 27,0% del 2013, mentre aumenterebbero di 1,8 punti percentuali le coltivazioni legnose (dal 20,7% del 2012 al 22,5% del 2013), mentre le coltivazioni foraggere risulterebbero recuperare 0,1 punti percentuali, aumentando al 3,3%.

Al contrario, si registra un decremento di 0,9 punti percentuali per gli allevamenti, passati dal 34,3 % al 33,4 %, mentre rimane invariata l'importanza per la componente delle attività dei servizi connessi (a supporto dell'agricoltura), che con quota 12,7% mantiene stabile il proprio peso. .

L'andamento delle produzioni agro-zootecniche

Il quarto trimestre 2013 è stato caratterizzato da un Autunno con rilevanti anomalie meteorologiche sia per quanto riguarda le temperature, nettamente superiori alla media climatica durante tutto il periodo, che per quanto riguarda le precipitazioni piovose, particolarmente abbondanti e spesso contraddistinte da fenomeni estremi di carattere alluvionale.

Per quanto riguarda le temperature minime, si è registrato in tutte le aree del Paese e per tutto il periodo uno scostamento positivo rispetto alla media climatica (con la sola eccezione della Sardegna a dicembre, dove il clima è stato leggermente più rigido del solito).

¹ La branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali

Parallelamente anche le temperature massime hanno manifestato sempre valori più elevati rispetto alla media climatica. Altrettanto eccezionali i dati relativi alle precipitazioni piovose. Nel mese di ottobre si è verificato un deficit pluviometrico in quasi tutte le zone dell'Italia (nel Sud e nelle Isole fino a -40%), con l'eccezione del Nord-Est e della Lombardia (con problemi per le operazioni di trebbiatura di mais e di riso), della Toscana (con diffusi fenomeni di esondazione dei fiumi) e con picchi di precipitazione che hanno provocato fenomeni alluvionali in Puglia e Basilicata..

Il 2013 chiude, pertanto, un'annata agraria segnata dalle ricadute del maltempo su alcune coltivazioni e dalla prolungata fase recessiva dell'economia italiana con le sue pesanti ripercussioni sui consumi alimentari delle famiglie. La primavera eccessivamente piovosa ha penalizzato le rese dei cereali autunno-vernini e ostacolato, ritardandole, le semine primaverili che in certe zone si sono dovute ripetere. Anche per i cereali estivi le rese non hanno premiato i produttori con raccolti inferiori alle aspettative sia per il mais che per il riso. Situazione opposta, invece, per le colture industriali di maggiore interesse zootecnico.

Ad aumentare le difficoltà dovute ad una minore produttività nazionale è da tener conto che nel quarto trimestre 2013, secondo valutazioni Ismea, si conferma il processo di ridimensionamento del tessuto produttivo agricolo italiano, con una contrazione del numero di imprese rispetto al trimestre precedente di 5.882 unità (-0,8%) e una diminuzione di ben 32.798 aziende rispetto al 2012 (-4,1%).. Al contrario, il tessuto imprenditoriale dell'industria agroalimentare continua invece la sua espansione, con un incremento di 802 imprese rispetto al 2012 (+1,2%). La crescita ha riguardato tutte le macro-aree del Paese ed in particolare il Centro e il Nord-Ovest.

In tale contesto, secondo le stime Istat, nel 2013 le superfici seminate a tali colture risultano complessivamente diminuite del 6,4%, con una conseguente minore produttività totale (-8,3%) e raccolta (-10,0%).

A fronte di una diminuzione generalizzata delle superfici seminate, il frumento tenero e duro registrerebbero incrementi rispettivamente del 3,0% e dello 0,9% rispetto al 2012, seguiti dagli "altri cereali (miglio, triticale, ecc.)", e dall'orzo, mentre tutte le altre colture (segale, orzo, avena, mais, ecc.) si attribuiscono flessioni oscillanti tra il - 72,1% per la segale e -17,3% per il mais, passando rispettivamente per -23,0% per l'orzo.

in termini produttivi, ad eccezione dei citati sorgo ed "altri cereali" (rispettivamente + 80,2% e +53,4%), tutti gli altri tipi di cereali registrano flessioni nelle corrispondenti quantità raccolte più o meno marcate, oscillanti tra il - 1,8% per il frumento tenero ed il -74,2% per la segale, passando per il - 27,2% per l'orzo e - 17,3% per il mais.

Al contrario, le stime Istat sulle superfici e relative produzioni raccolte per le tre principali colture industriali (colza, girasole e soia) evidenzerebbero dinamiche congiunturali differenziate, con scarso o nullo impatto delle avversità climatiche ed economiche su citate. Per la colza il 2013 registrerebbe incrementi sia nelle superfici investite (+18,2%) che nella produzione raccolta (+7,4%). Anche il girasole si attribuirebbe un incremento produttivo del 29,7%, a fronte di minori superfici investite (-3,4%). Dinamica decisamente positiva per la soia con incremento di superfici investite pari al +14,3% e nella produzione raccolta (+47,0%) ascrivibile a rese sensibilmente maggiori rispetto a quelle 2012.

Nel settore zootecnico permane difficile la situazione degli allevamenti da carne, con gli allevamenti di bovini, suini e conigli, penalizzati da prezzi poco stabili e su livelli non sufficienti a rendere positivi i bilanci. Situazione migliore per gli allevamenti avicoli, penalizzati però dall'insorgere di focolai di aviaria. Nel settore del latte i problemi sono legati alla conflittualità con la parte industriale che, a fronte di un mercato dei formaggi che tira, soprattutto all'estero, non corrisponde alla parte agricola un prezzo adeguato a coprire i costi di produzione. In contrazione la produzione di miele.

I dati Istat sulle consistenze degli allevamenti, sulle macellazioni e sugli scambi con l'estero per il 2013 consolidano la ormai cronica realtà di un comparto zootecnico produttivo in difficoltà a seguito non soltanto di una diminuita offerta nazionale di carne, ma anche un forte ridimensionamento quantitativo e qualitativo della domanda interna di carni dovuto al perdurare della crisi economica. Al riguardo, è opportuno considerare che nel 2013 risultano importati complessivamente 1,5 milioni di tonnellate di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie (+1,1% rispetto al 2012) per un valore di 8.447 milioni di euro (+0,1%) a fronte di flessioni nelle nostre vendite all'estero del 5,5% in quantità e dell'1,1% in valore.

I dati delle macellazioni a carni rosse evidenziano uno scenario connotato, rispetto all'anno precedente, da flessioni generalizzate (in complesso -9,1%) che hanno interessato in misura anche abbastanza marcata alcune specie di allevamenti in termini sia di numero di capi avviati al macello sia di corrispondenti quantità di carne-peso morto.

Con riferimento alle carni bianche (pollame, conigli e selvaggina) le macellazioni per l'anno 2013 evidenziano flessioni generalizzate più o meno marcate sia in numero di capi che in quantità (in complesso, -2,7%).

Nel 2013 il patrimonio nazionale di bovini risulta aumentato dell'1,8% rispetto all'anno precedente, quale risultato di aumenti per tutte le macro-categorie di bovini. Dinamica costantemente crescente per gli allevamenti bufalini, che nel 2013 registrano un aumento marcato (+15,5%).

Per il patrimonio suinicolo si è rafforzata la dinamica regressiva iniziata nel 2012 con una ulteriore flessione dell'1,2%, da imputarsi esclusivamente alle flessioni di suini di peso superiore a 50 kg (-2,8%), parzialmente controbilanciate dagli incrementi per i suini di peso inferiore. Da evidenziare, per le evidenti ricadute sulla situazione del 2014 l'ulteriore decremento registrato per le scrofe (-5,0%), dopo quello già registrato nel 2012 (-12,4%). In controtendenza, i patrimoni ovini (+2,4) e caprini (+9,4).

Nel 2013 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzo, è risultata ammontare complessivamente a poco più di 612 milioni di capi (0,2%)

L'import di animali vivi nel 2013 è risultato sottoposto ad un processo regressivo che ha interessato tutte le specie animali; in particolare, gli acquisti di bovini sono diminuiti del 4,2%, quelli di suini del 13,5%, di ovini-caprini in complesso del 10,2 e di equini del 22,5%.

L'andamento dei prezzi

a) Fonte Istat

Nel quarto trimestre 2013, l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori diminuisce dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti agricoli, si assiste ad una contrazione dello 0,7% tra i due ultimi trimestri dello scorso anno e dell'1,7% tra il quarto trimestre 2013 e lo stesso periodo del 2012. La riduzione più significativa dei prezzi all'origine si registra tra i vegetali (-2,7%).

Variazione tendenziale negativa dell'indice dei prezzi dei prodotti venduti (-1,8%): -0,5% per la zootecnia, con un -6,0% per il prezzo della carne suina e di quella ovina e -5,4% per la caprina. Positiva la variazione tendenziale trimestrale per i prodotti animali (+2,7%), mentre è stata negativa (-2,7%) quella dell'indice dei prezzi dei prodotti vegetali: -17,5% per i cereali, -6,8% per fiori e piante e -5,9% per piante industriali. Gli incrementi si sono verificati per i prezzi delle patate (+19,3%) e delle foragere (2,8%).

A livello mensile, rispetto allo stesso periodo del 2012, i prezzi di acquisto mostrano tassi tendenziali sempre meno negativi, passando dalla diminuzione dell' 1,8% di ottobre all'1,6% di dicembre.

La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati è pari a +2,1%. Tra i prodotti acquistati, i prezzi dei beni e servizi intermedi diminuiscono dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2012; quelli dei beni di investimento segnano un incremento congiunturale dello 0,1% e tendenziale dell'1,0%.

Con riferimento ai mezzi di produzione, Le diminuzioni congiunturali maggiori riguardano i prezzi di concimi e ammendanti (-3,3%) e di energia e lubrificanti (-0,9%). in aumento risultano in primo luogo le spese veterinarie (+0,9%).

In termini tendenziali, si registrano diminuzioni per concimi e ammendanti (-8,5%), mangimi (- 4,6%) ed energia e lubrificanti (-2,5%). le variazioni positive maggiori sono state rilevate per gli antiparassitari (+4,0%) e per le spese veterinarie (+2,3%).

Nel corso del 2013 gli aumenti maggiori sono stati registrati per mangimi (+5,0%), antiparassitari (+3,8%) e sementi (+2,9%). la variazione negativa maggiore è stata registrata per concimi e ammendanti (-3,6%)

b) Fonte Ismea

Sul fronte dei prezzi l'indice ISMEA dei prezzi all'origine registra una lieve ripresa su base congiunturale (+0,7%rispetto al terzo trimestre 2013), alla quale contribuiscono in misura maggiore i prodotti del comparto zootecnico (+1,4%) rispetto a quelli delle coltivazioni vegetali (+0,7%).

Il livello dei prezzi all'origine risulta però decisamente inferiore rispetto a quello di un anno fa (-4,0%), a causa del forte calo delle quotazioni delle coltivazioni vegetali (-7,5%), mentre quelle dei prodotti del comparto zootecnico fanno registrare una stabilità dei prezzi.

Parallelamente si conferma la diminuzione dei costi di produzione delle imprese agricole, che già avevamo potuto osservare nel corso del terzo trimestre 2013, dopo tre anni di crescita ininterrotta. In termini congiunturali il calo dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione è stato molto contenuto (-0,4% rispetto al terzo trimestre 2013), mentre più significativa risulta la riduzione nel confronto tendenziale rispetto al 2012 (-1,2%).

La diminuzione dei costi di produzione ha riguardato solo il comparto degli allevamenti zootecnici (-5,4% rispetto ad un anno fa e -1,5% rispetto allo scorso trimestre), mentre per quanto riguarda le coltivazioni si registra ancora un leggero aumento dei costi di produzione sia in termini tendenziali che congiunturali (rispettivamente +0,7% e +0,1%). Il lieve aumento dell'indice dei prezzi all'origine e la leggera flessione dell'indice dei costi di produzione hanno determinato un miglioramento nel quarto trimestre 2013 della ragione di scambio (+1,1%), che fa seguito al peggioramento che si era verificato nei due trimestri precedenti.

Ricordando che l'Ismea rileva l'andamento dei prezzi agricoli alla produzione ed di mercato, Il 2013 chiude con un incremento medio dei prezzi agricoli in Italia del 4,7% rispetto al 2012, determinato da una crescita del 7,5% nel comparto delle coltivazioni vegetali e dell'1,5% nell'aggregato zootecnico.

Nel dettaglio delle colture vegetali emerge un andamento sostenuto per la frutta (+16,3%), con incrementi superiori alla media per le varietà estive (+23,8%) e per le pere (+26,4%). In recupero le quotazioni degli oli di oliva che, dopo un 2012 decisamente sfavorevole, hanno spuntato nell'anno appena

trascorso prezzi più elevati di quasi il 20%. Positivo il bilancio anche per gli ortaggi (+10,3%) e ancora più favorevole per i vini, che archiviano un altro anno di incrementi a due cifre (+15,1%), dopo l'ottimo risultato conseguito nel 2012 (+32,7%). Nel comparto dei cereali, la distensione nei mercati internazionali seguita alle turbolenze del 2012 ha determinato un ribasso dei prezzi del 4,1% su base annua, con frumento tenero, mais, e orzo, in particolare, che hanno ceduto, nell'ordine, il 5,3%, il 5,5% e il 7,6% rispetto all'anno precedente. In rialzo, invece, i listini delle coltivazioni industriali (+3,1% sempre nella media del 2013), con punte del +5,9% per la soia.

Nel settore zootecnico le rilevazioni Ismea indicano dinamiche positive sia per il comparto lattiero-caseario (+2%), sia per il complesso degli animali vivi e uova (+1,1%), seppure con andamenti differenziati al loro interno. Nella categoria latte e derivati si segnala un incremento particolarmente sostenuto per il burro (+30,2% su base annua), un più 4,9% per il latte e una flessione del 4,3% per i formaggi grana.

Relativamente al bestiame vivo, il 2013 ha chiuso con aumenti di prezzo per avicoli (+5,3%), bovini (+1,5%) e suini (+0,6%). Segno meno per gli ovi-caprini (-7,5%), con cali del 3% anche sul listino delle uova.

Gli indici INEA della produzione

La variazione congiunturale dell'indice della produzione riguardante le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco si è attestata a dicembre 2013 a +0,5% rispetto al mese precedente, in controtendenza rispetto alle variazioni riportate dal settore industriale nel suo complesso (-0,9%) e dall'attività manifatturiera (1,0%).

Allo stesso modo la congiuntura rispetto al trimestre precedente, luglio-settembre 2013, ha registrato valori positivi per il settore dell'industria alimentare rispetto agli altri aggregati. In particolare, l'industria alimentare ha segnato un +2,5% rispetto ad un lieve miglioramento dello 0,7% del totale industria e dello 0,8% dell'attività manifatturiera.

I dati corretti per gli effetti del calendario indicano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una variazione positiva della produzione di +2,5% delle industrie alimentari; una performance decisamente superiore rispetto al complesso delle attività manifatturiera e dell'industria. Positivo anche il confronto con l'analogo trimestre 2012 dato che l'industria alimentare ha riportato una variazione migliore (+2,9%), rispetto alla sostanziale stabilità dell'intera industria (+0,1%) e del manifatturiero (+0,6%).

Nel mese di dicembre 2013 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'industria alimentare è lievemente aumentato dello 0,5% rispetto al mese precedente e dello 0,2% nei confronti di dicembre 2012. In leggera diminuzione invece la variazione congiunturale (-0,2%) dell'indice su base trimestrale. In rialzo anche l'indice dei prezzi alla produzione per il settore delle bevande che rispetto al 2012 ha registrato una variazione positiva dell'1,1% su base mensile e dell'1,4% su base trimestrale.

Per i prodotti alimentari i maggiori rialzi dell'indice dei prezzi alla produzione hanno interessato la produzione lattiero-casearia (+2,6% e +2,9% rispetto a dicembre 2012 e al IV trimestre del 2012), la lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (+2,1%, e +1,5%) e la produzione di prodotti da forno e farinacei (+1,5%, e +1,8%); tali prodotti hanno registrato una variazione positiva dell'indice anche a livello congiunturale. In ribasso, i prezzi alla produzione per i prodotti destinati all'alimentazione degli animali (-4,6% e -3,9% su base tendenziale) e per quelli derivanti dalla lavorazione delle granaiglie (-6,9% e -6,7%).

I costi delle materie prime

Dopo gli aumenti, anche marcati, registrati negli anni 2010-2011, nel 2013 i prezzi medi annuali della maggior parte delle materie prime prese in considerazione risultano in netta flessione, confermando il lieve contenimento dei costi nell'alimentazione animale.

Al riguardo infatti si ritiene opportuno soffermarsi su alcune di esse:

- grano tenero: dopo le variazioni significative di rialzi negli anni 2011 e 2012 sui rispettivi precedenti (+35,7% per 2011/2010 e 6,8% per 2012/2011) nel 2013 la tendenza si inverte con -7,5% rispetto al 2012. In pratica, nel 2013 una tonnellata ha spuntato mediamente 235 euro circa a fronte di 238 euro nel 2011 e 263 euro nel 2012;
- mais . dopo il significativo rialzo del 24,1% nel 2011 rispetto al 2010, negli anni successivi le variazioni sono state di segno negativo con -1,8% nel 2012 e addirittura del -6,3% nel 2013, evidenziando una diminuzione di circa 19 euro/tonnellata dal 2011;
- crusca: analogamente al frumento tenero, dopo le variazioni in rialzo degli anni 2011 (+31,1%) e 2012 (+11,5%), registrano una flessione del -2,6%;
al contrario, girasole, farina di erba medica e farina di soia proseguono nella dinamica al rialzo dei relativi prezzi. Il girasole con le variazioni positive del 29,5% (2012/2011) e 12,4% (2013/2012) ha spuntato in due anni 83 euro di più rispetto al 2011 (+45,0%), ma i rialzi più marcati sono da attribuirsi alle farine di erba medica (+139 euro/tonnellata, pari al +79,0%) ed alla farina di soia (+144 euro/tonnellata, pari al +42,6% rispetto al prezzo medio 2011);
- infine, le farine di pesce dopo il ribasso registrato nel 2011 (-7,6% rispetto all'anno precedente) risultano aumentate di prezzo nel 2013 del 17,2%, passando da 1.336 a 1.565 euro/tonnellata.

Costo di alcune principali materie prime utilizzate nell'alimentazione animale (euro/tonnellata)

MATERIE PRIME	2009	2010	2011	2012	2013	VARIAZIONI %			
						2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Grano tenero	139,63	175,08	237,60	253,71	234,79	25,4	35,7	6,8	-7,5
Mais	137,15	175,82	235,76	231,59	216,99	28,2	34,1	-1,8	-6,3
Farina di soia	353,05	345,42	337,70	456,32	481,56	-2,2	-2,2	35,1	5,5
Farinaccio	113,00	142,45	199,53	203,65	193,56	26,1	40,1	2,1	-5,0
Crusca	91,90	119,70	156,88	174,91	170,29	30,2	31,1	11,5	-2,6
Germe di mais	159,40	206,65	283,40	305,51	253,62	29,6	37,1	7,8	-17,0
Farina glutinata	133,30	158,20	203,19	220,86	220,27	18,7	28,4	8,7	-0,3
Girasole	181,87	193,27	185,07	238,85	268,40	6,3	-4,2	29,1	12,4
Farina di erba medica	171,01	160,44	176,24	218,35	315,54	-20,1	9,8	31,5	7,3
Polpe di barbabietole	134,33	152,31	219,33	219,01	245,06	13,4	44,0	-0,1	11,9
Farina di pesce	1.021,96	1.446,64	1.336,03	1.408,27	1.565,44	41,6	-7,6	5,4	11,2
Oli vegetali	626,90	790,90	1.010,49	965,30	819,25	26,2	27,8	-4,5	-15,1
Orzo	139,65	175,12	237,72	249,49	238,53	12,1	51,9	5,0	-4,4

Fonte: Elaborazioni Assalzo su listini delle Borse merci di Milano e Bologna

La bilancia agro-alimentare

Nel 2013, gli scambi con l'estero dell'agroalimentare italiano hanno mostrato un andamento complessivamente positivo con incrementi, rispetto al 2012, dei flussi in entrata e in uscita.

Per i "prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca", si registra, rispetto al 2012, un incre-

mento simile per le esportazioni (+2,6%) e le importazioni dell'Italia (+2,7%), con un saldo commerciale, in leggero peggioramento, che si attesta a -6.675 milioni di euro nel 2013. Migliora, invece, nettamente il deficit della bilancia commerciale per i “prodotti alimentari, bevande e tabacco”, che si è ridotto da oltre 1.200 milioni nel 2012 a 564 milioni di euro nel 2013.

In particolare a dicembre 2013, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sono tornate a crescere sia le esportazioni (+3,2%) che le importazioni (+4,2%) dei prodotti agricoli, dopo gli andamenti negativi riscontrati nel bimestre precedente. Più significativo è stato, invece, l'incremento registrato sempre nell'ultimo mese del 2013 per gli scambi con l'estero di “prodotti alimentari, bevande e tabacco”; in questo caso le esportazioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono cresciute del 5,9% mentre per le importazioni l'incremento ha raggiunto il 4,4%. Ne è derivato un miglioramento per il deficit della bilancia commerciale del settore, che nell'ultimo mese di riferimento si attesta a -76 milioni di euro.

L'Unione Europea si conferma il primo partner dell'Italia nell'interscambio di prodotti agricoli con una variazioni positiva dei flussi registrata nel corso del 2013 (+2,1% per l'import e +1,8% per l'export).

Tali andamenti hanno prodotto un cambiamento nel disavanzo della bilancia commerciale con l'UE per il settore, che per il 2013 ha raggiunto il valore di 2.550 milioni di euro. Infine, i dati per il solo mese di dicembre indicano una variazione tendenziale positiva dell'1,6% per le esportazioni verso l'UE, rispetto a un +6,6% delle importazioni.

Anche il settore dell'industria alimentare, bevande e tabacco ha evidenziato una variazione positiva nel 2013 rispetto 2012 sia per le esportazioni che per le importazioni dall'UE ma, diversamente dal settore agricolo, l'import è cresciuto del 4,5% a fronte di un +2,6% dell'export.

Il disavanzo con i Paesi dell'EU si è attestato così sul valore di 4.372 milioni di euro. I dati che si riferiscono al solo mese di dicembre mostrano per le esportazioni una variazione tendenziale sopra la media annuale, con un valore del +7,5%. Le importazioni dall'UE, invece, hanno registrato una variazione positiva del 5,8% rispetto al mese di dicembre del 2012.

La ragione di scambio nella fase agricola

Le dinamiche che nel IV trimestre 2013 hanno caratterizzato, da un lato, l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli (in lieve aumento) e, dall'altro, l'andamento dei costi dei mezzi correnti di produzione (stabili), hanno determinato un miglioramento dell'1,1% su base congiunturale della ragione di scambio agricola, data dal rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli e l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. Su base annua, invece, la ragione di scambio nell'ultimo trimestre del 2013 ha registrato un peggioramento di quasi tre punti percentuali.

Il miglioramento congiunturale della ragione di scambio è da attribuirsi più alla componente degli allevamenti (+3%), che alle coltivazioni (+0,6%); nell'ottica tendenziale poi il miglioramento dell'indice è da ricondurre unicamente al comparto degli allevamenti (+5,7%) a fronte del peggioramento delle coltivazioni (-8,1).

I consumi delle famiglie

L'Istat calcola gli indici dei prezzi al consumo al fine di accertare la variazione nel tempo della spesa necessaria all'acquisto di un ampio insieme di beni e servizi, rappresentativo dei consumi finali dell'intera popolazione. In pratica, attraverso tali indici è possibile misurare l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane.

Nel 2013 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo delle famiglie consumatrici e reddito disponibile lordo) è risultata pari al 9,8%, registrando una crescita di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In particolare, nel quarto trimestre del 2013, al netto della stagionalità, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari al 10,2%, sostanzialmente invariata (+0,1 punti percentuali) rispetto al trimestre precedente ma in aumento di 1,7 punti percentuali nei confronti del quarto trimestre del 2012.

La crescita del tasso di risparmio delle famiglie consumatrici è determinata dalla flessione della loro spesa per consumi finali (-1,3%) in presenza di un modesto aumento del reddito disponibile (+0,3%). Nell'ultimo trimestre del 2013, in valori correnti, il reddito disponibile delle famiglie è aumentato dell'1,1% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali è diminuita dello 0,7% .

Nel 2013 il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (cioè il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è diminuito dell'1,1%. Nell'ultimo trimestre dell'anno, esso ha registrato una lieve riduzione rispetto al trimestre precedente (-0,1%) mentre è aumentato dello 0,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2012.

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA (milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2005 (a)				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Coltivazioni erbacee	12.695	12.858	14.664	14.184	14.193	11.840	11.717	11.881	11.345	11.024
Coltivazioni legnose	9.908	10.137	10.137	10.476	11.827	10.586	10.389	10.365	9.511	9.883
Coltivazioni foraggere	1.656	1.737	1.762	1.643	1.710	1.488	1.525	5.068	5.119	5.183
Allevamenti zootecnici	14.955	14.804	16.329	17.384	17.557	14.679	14.674	14.701	14.651	14.492
Attività di supporto all'agricoltura (c)	5.671	5.858	6.125	6.441	6.665	4.942	4.992	5.068	5.119	5.183
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	44.885	45.394	49.016	50.128	51.952	43.529	43.312	43.510	42.097	41.951
Attività secondarie (+) (b)	1.502	1.451	1.589	1.539	1.583	1.310	1.262	1.302	1.259	1.274
Attività secondarie (-) (b)	937	915	980	970	995	762	721	715	671	662
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	45.451	45.930	49.625	50.697	52.540	44.087	43.865	44.115	42.706	42.586
Consumi intermedi (compreso sifim)	21.069	21.562	23.343	23.900	24.089	18.045	17.877	17.851	17.450	17.237
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	24.381	24.368	26.282	26.797	28.451	26.018	25.983	26.296	25.236	25.375

Fonte: Istat

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

(c) Da questa edizione, con l'adozione dell'Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2, la dizione delle attività dei servizi connessi prende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
(variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2005 (a)				
	2009 su 2008	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2009 su 2008	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012
Coltivazioni erbacee	-12,2	1,3	14,0	-3,3	0,1	-6,4	-1,0	1,4	-4,5	-2,8
Coltivazioni legnose	-10,9	2,3	0,0	3,4	12,9	-1,2	-1,9	-0,2	-8,2	3,9
Coltivazioni foraggere	-8,4	4,9	1,4	-6,7	4,1	-1,7	2,5	-3,8	-5,7	-4,5
Allevamenti zootecnici	-5,7	-1,0	10,3	6,5	1,0	0,3	..	0,2	-0,3	-1,1
Attività di supporto all'agricoltura	3,5	3,3	4,6	5,2	3,5	-0,7	1,0	1,5	1,0	1,2
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	-7,9	1,1	8	2,3	3,6	-2,2	-0,5	0,5	-3,2	-0,3
Attività secondarie (+) (b)	-2,3	-3,4	9,6	-3,1	2,8	0,2	-3,6	3,1	-3,3	1,2
Attività secondarie (-) (b)	-0,1	-2,3	7,1	-1,1	2,6	-3,0	-5,3	-0,8	-6,2	-1,3
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	-7,8	1,1	8,0	2,2	3,6	-2,1	-0,5	0,6	-3,2	-0,3
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	-5,3	2,3	8,3	2,4	0,8	-1,0	-0,9	-0,1	-2,2	-1,2
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	-9,9	-0,1	7,9	2,0	6,2	-3,0	-0,1	1,2	-4,0	0,6

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

CAPITOLO II

LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

Le consistenze delle principali specie di bestiame

Rispetto al 2012, le consistenze nazionali di allevamenti avicoli, bovini e bufalini, suini ed ovini nel 2013 hanno registrato lievi incrementi, ad eccezione dei suini risultati diminuiti dell'1,2%, rafforzando ulteriormente la marcata flessione del -7,4% registrata nel 2012 sul 2011. Nel dettaglio, i bovini e bufalini tornano a salire, recuperando la flessione del 2,6% verificatasi nel 2012. Analogamente, gli allevamenti ovini ed avicoli risultano aumentati rispettivamente del +0,4% e +0,3%

CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2008 AL 2013*

(Migliaia di capi)

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
2008	599.200	470.800	6.486	1.951	9.252	756	8.175	7.210
2009	610.400	474.100	6.446	2.098	9.157	745	8.012	7.101
2010	601.800	477.200	6.197	1.991	9.321	718	7.900	7.089
2011	610.200	502.200	6.252	1.991	9.351	709	7.963	7.123
2012	613.400	525.300	6.092	2.069	8.662	621	7.016	6.297
2013	612.100	527.000	6.250	2.103	8.562	590	7.182	6.323

*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli

Allevamenti avicoli

Nel 2013 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzo, è risultata ammontare complessivamente a poco più di 612 milioni di capi, di cui 517 milioni di polli da carne (84,5%), 54 milioni di galline ovaiole (8,9%) e poco più di 31 milioni di tacchini.

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

CATEGORIE	2012	2013	Variazioni % sul 2012
Totale capi allevati	613.400.000	612.100.000	-0,2
di cui:			
-polli da carne	515.300.000	517.000.000	0,3
-galline ovaiole	55.100.000	54.400.000	-1,3
-tacchini	31.300.000	31.100.000	-0,6
-altri avicoli	11.700.000	9.600.000	-17,9

Fonte. Elaborazioni Assalzoo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

IL SETTORE AVICOLO NEL 2013 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2013	Var. % sul 2012
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	Tonn. 5.705.000	- 0,1
COMPARTO CARNI AVICOLE		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.900.100	+ 2,8
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.140.300	- 2,1
Carne di avicoli prodotte	Tonn. 904.900	- 1,9
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 304.400	- 4,4
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.490	- 3,3
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 19,3	-0,5
Grado di auto-provvigionamento	107%	+0,1
Prezzi medi alla produzione (indice 2012 = 100)		
- polli	103	+ 3,4
- tacchini	112	+ 12,3
COMPARTO UOVA		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.615.000	- 1,5
Uova prodotte	Tonn. 844.600	..
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.210	+ 1,5
Consumo pro-capite	n. 212	..
Grado di auto-provvigionamento	93,8%	- 2,9
Prezzo medio alla produzione (indice 2012 = 100)	137	- 2,9

Allevamenti bovini e bufalini

Nel 2013 il patrimonio nazionale di bovini risulta aumentato dell'1,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 5.847.000 capi. Tale incremento è il risultato di aumenti per tutte le macro-categorie di bovini. Nel dettaglio, i bovini di età inferiore a 1 anno, con 1.609.000 capi registrano un significativo incremento del 5,6% rispetto al 2011 e di un punto percentuale in ordine di importanza nel pa-

trimonio bovino nazionale del 2012 (dal 26,5% al 27,5%). All'interno di tale macro-categoria tutte le categorie si attribuiscono incrementi più o meno significativi, ad eccezione, ed in particolare i vitelli - femmine non destinati al macello (da 726.000 a 717.000 capi, pari al -1,2%). Da evidenziare il marcato aumento dei vitelli - maschi passati da 355.000 a 408.000 capi (+14,9%). Molto più contenuto l'incremento per i bovini da 1 a meno di 2 anni complessivamente considerati (da 1.365.000 a 1.375.000 capi, pari al +0,7%) con aumenti generalizzati per tutte le categorie di pertinenza. Pressoché invariata la consistenza dei bovini di 2 anni e più che registra un incremento di appena lo 0,3% rispetto al 2012 (da 2.855.000 a 2.863.000 capi), quale saldo, tuttavia, tra diminuzioni dello 0,2% attribuibile ai bovini-femmine. ed in particolare alla categoria complessiva delle vacche (da 2.238.000 a 2.193.000 capi, pari al -2,0%) e l'aumento delle manze e giovenche (+7,4%). E' appena il caso di accennare al numero di vacche da latte (1.862.000 capi), rimasto pressoché invariato rispetto al 2012 (+0,3%). Al contrario, all'interno dei bovini di 2 anni e più, aumentati complessivamente di 134.000 capi (+4,9%) soltanto femmine (manze e giovenche9 - da macello e le altre vacche (da carne e/o lavoro) calano lievemente rispettivamente di 18.000 capi (-24,7%) e 9.000 capi (-2,3%). Da evidenziare che l'incremento complessivamente registrato da tale macro-categoria fa aumentare la sua importanza nel patrimonio complessivo di 3,6 punti percentuali (da 46,1% a 49,7%). Dinamica costantemente crescente per gli allevamenti bufalini, che nel 2013 registrano un aumento marcato 54.000 capi (+15,4%), attestandosi a 403.000 capi, quale risultato finale di aumenti sia per le bufale (da 212.000 a 241.000 capi, pari al +13,8%) sia per gli "altri bufalini" (+ 25.000 capi, pari al +17,9%).

IL SETTORE BOVINO E BUFALINO NEL 2013 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2013	Var.. % sul 2012
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI E BUFALINI	Tonn. 3.510.000	- 1,3
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte (<i>comprese le bufale</i>)	Tonn. 2.750.000	+ 0,7
Vacche da latte al 1°/12/ 2013 (<i>comprese le bufale</i>)	n. 2.103.000	+ 1,6
Latte prodotto	Tonn. 11.130.000	..
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 3.950	+ 3,9
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 3.480.000	- 1,4
Grado di auto-provvigionamento	89%	+ 1,7
COMPARTO CARNE (<i>compresi i vitelli a carne bianca ed altri bufalini</i>)		
Mangimi per bovini da carne (<i>compresi gli altri bufalini</i>)	Tonn. 855.000	- 7,6
Bovini da carne al 1°/12/ 2013 (<i>compresi gli altri bufalini</i>)	n. 4.147.000	+ 3,1
Carni bovine prodotte	Tonn. 854.000	- 13,0
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.400	- 4,3
Importazione netta	Tonn. 277.400	+ 0,9
Consumo pro-capite	Kg 22,4	- 2,6
Grado di auto-provvigionamento	64%	- 11,1
Prezzo medio alla produzione (indice 2012= 100)	101	+ 1,1

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Allevamenti suini

Nel 2013 per il patrimonio suinicolo si rafforza la dinamica regressiva iniziata nel 2012 con una flessione dell'1,2% , calando ulteriormente da 8,7 a 8,6 milioni di capi. Il decremento è esclusivamente imputabile alle flessioni di suini di peso superiore a 50 kg (da ingrasso e da riproduzione), complessivamente attestatisi a 5,6 milioni di capi (-2,8%) solo parzialmente controbilanciate dagli incrementi per le altre due macro-categorie considerate, quali i lattonzoli, aumentati di 43.000 capi (+3,1%) ed i suini da 20 a 49 kg, passati da 1.526.000 a 1.546.000 capi (+1,3%). Da evidenziare, per le evidenti ricadute sulla situazione del 2014 l'ulteriore decremento registrato per le scrofe, che diminuite a 590.000 capi hanno registrato una ulteriore diminuzione complessiva di 31.000 capi (-5,0%), dopo quello già registrato nel 2012 (-12,4%).

IL SETTORE SUINICOLO NEL 2013 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2013		Var.. % sul 2012
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn.	3.325.000	+ 0,8
Suini al 1°/12/ 2013	n.	8.562.000	- 1,2
Carni suine prodotte	Tonn.	1.652.400	+ 0,1
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro	4.100	+ 1,2
Importazione netta	Tonn.	844.300	+ 4,1
Consumo pro-capite	Kg	37,4	+ 0,3
Grado di auto-provvigionamento		75%	+ 0,1
Prezzo medio alla produzione (indice 2012= 100)		101	+ 1,4

Fonte: Elaborazioni Assalzo

Allevamenti ovini e caprini

Dopo la flessione complessiva piuttosto marcata di 947.000 capi (-11,9%) dell'anno precedente, nel 2013 il patrimonio ovino con 7,2 milioni di capi registra un aumento del 2,4%. Tale incremento è maggiormente ascrivibile agli "altri ovini" (diversi dalle pecore ed agnelle montate) passati da 719.000 a 859.000 capi (+19,5%) seguito da quello delle pecore (da 6.297.000 a 6.323.000 capi, pari al +0,4%). Analogo andamento positivo per gli allevamenti caprini, che, attestatisi a 976.000 capi, registrano un aumento del 9,4%.

Produzione di carni

Nel 2013 la produzione nazionale di carne, secondo valutazioni Assalzo su dati Istat ed UNAIItalia,, dovrebbe ammontare complessivamente a 4.949.600 tonnellate, registrando, pertanto, un decremento di 111.900 tonnellate rispetto all'anno precedente (-2,2%). Tale diminuzione produttiva è il risultato di decrementi generalizzati verificatisi per quasi tutti i tipi di carni considerate, soprattutto per le carni bovine (-10,0%) e ovi-caprine (-16,5%) , solo in parte attenuati dagli aumenti produttivi registrati dalle carni suine (+1,4%) e "altre carni" (+23,6%).

PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2012 E 2013 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE		2012	2013	Variazioni % sul 2012	
				Assoluta	%
Carni avicole	(2)	1.181.300	1.178.100	-3.200	-0,3
Carne bovina	(1)	1.256.700	1.131.400	-125.300	-10,0
Carne suina	(1)	2.462.000	2.496.700	34.700	1,4
Carne di coniglio e selvaggina	(1)	42.400	39.500	-2.900	-6,8
Carne ovina e caprina	(1)	69.900	58.400	-11.500	-16,5
Carne equina	(1)	43.700	38.700	-5.000	-11,4
Altre carni	(1)	5.500	6.800	1.300	23,6
TOTALE		5.061.500	4.949.600	-111.900	-2,2

(1) Elaborazioni su dati ISTAT

(2) Elaborazioni su dati UNAIItalia

Consumi alimentari di carni fresche

Nel 2013 i consumi alimentari complessivi di carni fresche (comprese quelle congelate o refrigerate e le frattaglie ed escluse le carni preparate) in Italia sono stati stimati in 4.908.000 tonnellate, con una riduzione dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

CONSUMI TOTALI DI CARNE FRESCA (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2012		2013		Var. % sul 2012
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	2.219.500	45,0	2.232.400	45,5	0,6
Carne bovina	1.366.100	27,7	1.336.900	27,2	-2,1
Carni avicole	1.181.300	24,0	1.178.100	24,0	-0,3
Carne di coniglio e selvaggina	42.400	0,9	42.300	0,9	-0,2
Carni ovi-caprine	75.400	1,5	75.900	1,5	0,7
Altri tipi di carni	46.800	0,9	42.500	0,9	-9,2
TOTALE	4.931.500	100,0	4.908.100	100,0	-0,5

Fonte: Elaborazioni Assalzo

Nel complesso, i consumi percapite di carni fresche sono diminuiti dello 0,8%, passando da 84,1 a 83,4 chilogrammi. Nel dettaglio, il calo dei consumi si presenterebbe come il risultato di flessioni più o meno marcate che hanno interessato tutti i tipi di carni fresche, ad eccezione delle carni di coniglio e selvaggina (da 0,7 a 0,8 chilogrammi) e degli altri tipi di carni, i cui consumi sono rimasti pressoché invariati

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE FRESCA (Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2012	2013	Var. % sul 2012
Carne bovina	23,0	22,4	-2,6
Carne suina	37,3	37,4	0,3
Carni avicole	19,4	19,3	-0,5
Carni di coniglio e selvaggina	0,7	0,8	14,3
Carni ovi-caprine	1,7	1,6	-5,9
Carne equina	1,0	0,9	-10,0
Altri tipi di carne	1,0	1,0	-
TOTALE	84,1	83,4	-0,8

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

CAPITOLO III

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI (valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2011	2012	2013 (stime)
Produzione	<i>migliaia di tonn.</i>	14.522	14.123	14.042
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	7.550	7.710	7.350
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+3,0	+12,0	-3,5
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+ 2,6	+3,3	+3,4
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	130	100	95
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	65	65	60
Numero di addetti	<i>unità</i>	8.500	8.500	8.500
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	270	299	350
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	709	732	734
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	-439	-432	-384

Fonte: Assalzo

Secondo le prime stime di Assalzo – effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano circa il 75% della produzione nazionale – nel 2013 la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una leggera flessione pari al - 0,6% rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana stimata dall'Associazione passerebbe, pertanto, da 14.123.000 tonnellate del 2012 a 14.042.000 tonnellate nel 2013.

Si tratta di un ulteriore, anche se lieve, riduzione della produzione mangimistica che segue quella dell'anno precedente e che pone in evidenza le difficoltà con le quali anche l'industria mangimistica è costretta a fare i conti in conseguenza dei lunghi effetti prodotti dalla lunga crisi economica che ha investito, in particolare, il nostro Paese, determinando un calo generalizzato dei consumi anche alimentari con ripercussioni inevitabili su tutta la filiera a monte.

Con riferimento alla produzione stimata dall'Associazione riteniamo opportuno fare notare che, a partire dal 2009, i dati Assalzo differiscono da quelli ufficiali diffusi da ISTAT (si è in attesa ancora di conoscere il dato dell'Istituto per il 2014) con riferimento ai quali l'Associazione non trova riscontri né sulla base dei dati rilevati dalle proprie indagini sul settore, né in funzione delle dinamiche del mercato e della stessa realtà della zootecnia del nostro Paese. Negli anni considerati, infatti, i dati ISTAT pongono in evidenza un andamento della produzione mangimistica che, a giudizio dell'Associazione, appare in alcuni casi in controtendenza rispetto all'effettiva realtà del settore e all'andamento generale della zootecnia.

In considerazione di quanto sopra, si è quindi ritenuto più opportuno procedere ad una analisi dell'andamento del settore mangimistico italiano facendo riferimento alla stima di produzione elaborata da Assalzo.

Fatta questa premessa, si precisa che è in ogni caso possibile consultare i dati di produzione di fonte ISTAT, nella Sezione II del presente Annuario che, nel capitolo dedicato ai “Mangimi composti”, contiene le tabelle statistiche in cui vengono riportati i dati ufficiali rilevati dall'Istituto, riferiti agli ultimi sei anni che vanno dal 2007 al 2012.

Osservato quanto sopra, nella presente Sezione I dell'Annuario si ritiene opportuno prendere in esame i dati stimati dall'Associazione sulla produzione mangimistica realizzata nel 2013, ottenuti tenendo conto delle prime indicazioni che emergono dall'elaborazione dei dati forniti dall'indagine condotta presso le aziende associate.

* * *

In via preliminare va posto in evidenza che, nonostante la pesante crisi economica che si protrae fin dal 2008, l'industria mangimistica ha mostrato buone capacità di tenuta, specie se si considera che nel 2011, nonostante le difficoltà generali la produzione di mangimi aveva toccato un record storico mai raggiunto prima. Era pertanto nelle attese un assestamento della produzione su un livello inferiore, anche in considerazione del fatto che in questi ultimi due anni abbiamo anche assistito ad un calo delle consistenze di animali allevati, specie nel settore bovino da carne, in quello suino, manco nei settori minori (specie cunicolo e ovi-caprino), ma anche a causa dei riflessi che la sfavorevole congiuntura economica ha avuto sui consumi anche di prodotti alimentari di origine animale.

Va inoltre considerato che permane una situazione difficile anche sul fronte dei prezzi delle materie prime utilizzate in alimentazione animale, caratterizzate da un mercato ancora volatile e che continuano a permanere su livelli elevati. Infatti:

per i cereali pur se si è registrato nella media dell'anno un lieve calo (in media del 4-5%); va considerato al riguardo che il settore proviene da 4 anni consecutivi di fortissimi rialzi, che hanno portato i prezzi di cereali e dei loro derivati a toccare livelli record e che la lieve riduzione segnata nel 2013 ha compensato in via del tutto trascurabile;

per le materie prime proteiche invece i prezzi hanno fatto registrare ancora una tendenza rialzista (+5,5% la farina di soia, + 12% il girasole, + 11,7% la farina di pesce, ecc.).

A pesare sull'andamento del settore zootecnico resta anche il fattore liquidità con gli operatori del settore della zootecnia che non riescono a trovare ossigeno stante una crisi finanziaria che, oltre tutto, ha determinato un vero e proprio blocco dell'attività creditizia da parte degli Istituti di credito, con inevitabili ricadute sulla disponibilità degli operatori proprio in uno dei momenti di maggior bisogno.

Nonostante poi le promesse e le rassicurazioni dell'Amministrazione di Governo le aziende mangimistiche restano in sofferenza per i crediti fiscali nei confronti dello Stato, specialmente a causa dei mancati rimborsi IVA, che in alcuni casi riguardano addirittura sospesi risalenti al 2012.

Per quanto attiene le previsioni sulla produzione mangimistica del 2013 gli indicatori dei primi mesi del 2014 mostrano un'ulteriore anche se, al momento, calo produttivo per il quale tuttavia appare prematuro poter fare una previsione attendibile.

Bastano, infatti, lievi spostamenti dell'andamento generale dei consumi alimentari, per avere riflessi sui settori a monte. Da notare infine che la zootecnia, ad eccezione di quella avicola che anche per i cicli di produzione più brevi è quella che mostra la maggiore propensione ad adeguarsi all'andamento dei consumi, ha subito un ridimensionamento significativo: l'allevamento suino negli ultimi due anni ha subito un calo consistente dei capi allevati, di circa 1 milione in meno, mentre la zootecnia bovina, specie da carne, mostra da alcuni anni un forte ridimensionamento di capi che ne ha decretato un vero e proprio stato di crisi.

CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL'UNIONE EUROPEA

Secondo le prime stime elaborate dalla FEFAC – Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali – sulla base dei dati forniti dalle Associazioni nazionali di categoria, nell'Unione Europea a 28 Stati, la produzione industriale di mangimi composti, nel 2013, è risultata pressoché stazionaria con un lieve +0,2 rispetto al 2012; si è così passati da 154,7 milioni di tonnellate del 2012 a 155,0 milioni di tonnellate nel 2013.

Tra i principali Paesi produttori si evidenziano andamenti differenziati della produzione: di segno positivo il Regno Unito (+3,2%), la Germania (+0,2%), mentre di segno negativo risultano la Francia (-0,3%), l'Italia (-1,4%), l'Olanda (-2,4%) e la Spagna (-1,7%). Da notare che la somma delle produzioni di questi sei Paesi insieme rappresentano oltre il 70% della produzione realizzata complessivamente nell'UE a 28 Stati.

Nel dettaglio dei mangimi, con riferimento alle singole specie animali di destinazione, si registra un incremento della produzione dei mangimi destinati ai bovini (+2,2%), agli avicoli (+0,3%) e agli animali da allattamento (+0,4%), mentre una riduzione è accusata dagli alimenti per suini (-1,4%) e per gli altri animali (-0,6%).

Ne quadro europeo, rispetto al totale della produzione di mangimi, quelli per avicoli rappresentano il 33,5%, quelli per suini il 32,3%, quelli per bovini il 27,4%, quelli per le altre specie animali il 7,2%.

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,04 milioni di tonnellate scende di una posizione e si situa al quinto posto tra i sei più grandi produttori europei subito dopo la Germania (23,5 mio/tonn), la Francia (21,1 mio/tonn), la Spagna (20,9 mio/tonn.) e il Regno Unito (15,6 mio/tonn) e prima dell'Olanda (13,5 mio/tonn).

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANGIMISTICA REALIZZATA DALLE DITTE ASSOCIATE

Premesso quanto sopra sotto il profilo generale, a livello sia nazionale che europeo, passiamo ora ad una breve analisi in merito alle produzioni, realizzate specificamente dall'insieme delle aziende associate ad Assalzo nel 2013, per i singoli comparti, evidenziando fino da ora che il dato di produzione delle ditte associate risulta sostanzialmente stabile (con un leggero +0,3%) rispetto all'andamento negativo segnato dell'universo nazionale del settore.

A) Mangimi per l'avicoltura

Complessivamente, nel 2013, le aziende aderenti ad Assalzo hanno prodotto 4.958.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 4.947.000 tonnellate del 2012, con una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,2%). La produzione di mangimi per l'avicoltura resta pertanto sui massimi livelli fino ad ora raggiunti, confermando la posizione leader nel settore mangimistico. Nel dettaglio va osservato, comunque, che la tenuta produttiva è da attribuire al solo aumento dei mangimi per polli da carne, mentre una riduzione sensibile ha riguardato sia i tacchini, sia le galline ovaiole che gli altri avicoli.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- a) per i polli da carne, come detto sopra, vi è stato una crescita produttiva pari al + 2,5% dovuta alla maggior produzione di alimenti sia completi che complementari; tale aumento ha riguardato sia i mangimi per polli da allevamento intensivo (+2,5%) che quelli per l'allevamento rurale (+3,0%). Nel complesso la produzione di alimenti per polli da carne è pertanto passata da 2.656.000 tonnellate del 2012 a 2.723.000 tonnellate del 2013;
- b) per le galline ovaiole, si è assistito come nell'anno precedente ad un ulteriore calo della produzione dei mangimi completi e complementari prodotti, che in complesso hanno accusato un - 1,8% rispetto all'anno precedente, passando perciò da 1.200.000 tonnellate a 1.179.000 tonnellate. Nel particolare il calo degli alimenti completi ha riguardato sia i mangimi per galline ovaiole da riproduzione che da consumo, mentre per i complementari - che tuttavia rappresentano una percentuale molto modesta in tale comparto - la riduzione è stata ancora più sensibile;
- c) per i tacchini, si è registrata una riduzione della produzione del -2,6% dopo il netto aumento registrato nell'anno precedente, portando i mangimi per questa specie animale da 1.020.000 tonnellate del 2012 a 993.000 tonnellate del 2013;
- d) per gli altri volatili si è assistito a un calo generalizzato dei mangimi sia per faraone (- 5,3%) sia per altri volatili (-13,5%).

B) Mangimi per l'allevamento bovino

I dati del 2013 sulla produzione delle ditte associate di alimenti per bovini confermano ancora un settore in forti difficoltà a causa del negativo andamento della produzione di mangimi per bovini da carne in ulteriore forte calo. Nel complesso i mangimi per bovini hanno mostrato solo un lievissimo ribasso del -0,2%, tenuto conto che le perdite del settore da carne sono state quasi interamente compensate dai mangimi per vacche da latte e per bufalini. La produzione complessiva del settore, pertanto, si attesta a 2.659.000 tonnellate, contro le 2.663.000 tonnellate dell'anno precedente.

Continuano, come accennato sopra, le notevoli difficoltà in cui versa l'allevamento dei bovini da carne in forte crisi ormai per il quinto anno consecutivo, che accusano un forte ridimensionamento delle consistenze ma che sono penalizzati anche dall'andamento generale dei consumi, che tendono a pri-

vilegiare carni che consentono al consumatore maggiori economie di acquisto.

Nel dettaglio la produzione di alimenti destinati ai bovini pone pertanto in evidenza che:

- gli alimenti per vacche da latte, passano da 2.063.000 tonnellate del 2012 a 2.079.000 tonnellate del 2013, con un lieve incremento del + 0,8%;
- i mangimi per bovini da carne subiscono un ulteriore marcato arretramento, passando da 531.000 tonnellate del 2012 a 506.000 tonnellate del 2013, facendo segnare una riduzione molto pari a - 4,7%;
- da segnalare il buon andamento della produzione di mangimi per bufali che, pur con un peso modesto sul complesso dei mangimi per bovini, mettono comunque a segno un + 7,2%, con 74.000 tonnellate prodotte.

C) Mangimi per l'allevamento suino

Nel 2013, la produzione di alimenti destinati ai suini delle ditte associate ha fatto segnare un incremento del +2,6% rispetto all'anno precedente. Va tuttavia evidenziato che l'allevamento suinicolo ha subito in due anni un netto ridimensionamento delle consistenze con un calo di quasi un milione di capi. Una situazione che pur non avendo prodotti effetti negativi sulla produzione media dei mangimi per suini del 2013, ha comunque visto una netta contrazione negli ultimi quattro mesi dell'anno e non mancherà di avere riflessi nel 2014.

Il totale dei mangimi completi e complementari prodotti dalle aziende associate per i suini sono passati da 2.347.000 tonnellate del 2012 a 2.407.000 tonnellate del 2013.

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia:

- per suini fino a 30 kg un lievissimo calo della produzione dello 0,2% ed i mangimi prodotti si attestano su 662.000 tonnellate contro 663.000 tonnellate del 2012;
- per suini oltre i 30 kg di peso vivo vi è stata una consistente crescita della produzione di mangimi del + 4,4%, che passano così da 1.480.000 tonnellate del 2012 a 1.545.000 tonnellate del 2013;
- per i suini da riproduzione si accusa invece una riduzione della produzione del 2,0% e i relativi mangimi passano da 204.000 tonnellate a 200.000 tonnellate nel 2013.

Da evidenziare tuttavia che esiste una netta differenza nell'andamento produttivo tra mangimi completi che seguono l'andamento sopra evidenziato e i mangimi complementari che vedono, al contrario, un netto incremento dei mangimi per suini fino a 30 kg. (+8,5%) e una riduzione di quelli per suini di peso superiore a 30 kg. (- 2,4%).

D) Mangimi per altri animali

L'analisi del comparto relativo agli alimenti per altri animali pone in evidenza per il 2013 nel complesso una riduzione marcata del 4,4% imputabile a tutte le specie animali considerate, ad eccezione dei pesci e degli altri animali:

In complesso il dato di produzione per il 2013 mostra:

- una riduzione del 6,6% della produzione di mangimi per i conigli che passano, pertanto, da 484.000 tonnellate a 452.000 tonnellate;
- una riduzione marcata anche il comparto ovi-caprino, che con 155.000 tonnellate prodotte perdono il -6,1%;
- una netta riduzione anche gli alimenti per equini (-8,2%)
- un andamento molto buono dei mangimi destinati all'acquacoltura, che sono cresciuti del 7,3% passando nel 2013 a 117.000 tonnellate;
- un aumento degli alimenti destinati ad altri animali (+ 2,6%).
-

E) Premiscele per Mangimi

PRINCIPALI INDICATORI DEL COMPARTO

	<u>Anno 2013</u>
Aziende associate specializzate (n.)	26
Volume di affari (milioni di euro)	390
Produzione complessiva (tonn.):	76.000
di cui:	
- premiscele medicate (tonn.)	2.900
- premiscele altre (tonn.)	70.600
- principi attivi, additivi, ecc (tonn.)	2.500

Fonte: Assalzo

In questo specifico settore, nel 2013, si è registrata rispetto all'anno precedente una riduzione della produzione complessiva rispetto al 2012, pari a circa il - 4%. Nel particolare risulta in calo sia la produzione di premiscele medicate, sia delle altre premiscele, sia di principi attivi e additivi, sui quali continua a pesare la forte concorrenza esercitata sulla produzione nazionale dai prodotti di importazione, specie cinese.

In leggero calo anche il fatturato complessivo del settore che risente dell'effetto del generale aumento dei prezzi che ha interessato molte delle principali materie prime per mangimi.

CAPITOLO IV

TEMATICHE TECNICO LEGISLATIVE

CESSIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI - ARTICOLO 62

L'articolo 62 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito dalla Legge 24 marzo 2012, n.27, che comporta alcune importanti modifiche nei rapporti tra fornitori e clienti di prodotti agro-alimentari, tra cui i termini massimi per il pagamento, e di cui si è ampiamente trattato su circolari e nel corso di seminari, è entrato in vigore il 24 ottobre 2012.

Particolare attenzione va riservata al trattamento degli interessi di mora applicabili ai pagamenti effettuati oltre i termini previsti.

Di seguito vengono riassunti i punti principali da tenere in considerazione.

Termini per il pagamento - Decorrenza degli interessi

I termini di pagamento massimi previsti dall'art. 62, comma 3, (30 o 60 giorni a seconda che si tratti di "merci deteriorabili" o meno) decorrono dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura. Il termine di pagamento si definisce includendo il primo giorno del mese immediatamente successivo al ricevimento della fattura e calcolando i giorni di calendario, indipendentemente dalla durata dei mesi interessati.

L'applicazione degli interessi è automatica, senza necessità di richiesta da parte del creditore, e decorre dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento.

E' opportuno prevedere una informativa per i clienti su quanto previsto dall'Art. 62 in materia di decorrenza inderogabile degli interessi.

Saggio di interesse

Il saggio di interesse è fissato dal Ministero dell'Economia per ciascun semestre di calendario; gli interessi vanno pertanto calcolati applicando a ciascun semestre, o frazione, il relativo tasso.

La tabella riassuntiva degli interessi in vigore fino al 30 giugno 2014 è la seguente :

Periodo di competenza	Saggio BCE	Saggio degli interessi D. Lgs 231/2002 (BCE + maggiorazione)	Saggio degli interessi Art. 62 D.L. 1/2012 (BCE + maggiorazione + 2 punti)
1 gennaio 2014 – 30 giugno 2014	0,25 %	8,25%	10,25%
1 luglio 2013 – 31 dicembre 2013	0,50 %	8,50 %	10,50 %
1 gennaio 2013 - 30 giugno 2013	0,75 %	8,75 %	10,75 %
1 luglio 2012- 31 dicembre 2012	1,00 %	8,00 %	10,00 %

Si ricorda che il **tasso degli interessi legali di mora**:

- per le transazioni commerciali, come previsto dagli articoli 2, c. 1 e) e 5 del D. Lgs. 231/2002 e successive modificazioni è pari al saggio BCE maggiorato di 8 punti percentuali. Tale tasso si applica alle transazioni commerciali che ricadono nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, modificato da ultimo dal D. Lgs. 192/2012.

-
- per le cessioni dei prodotti agricoli e agroalimentari, come previsto dall'articolo 62 c. 3 del D.L. 24/1/2012 n. 1, convertito nella L. 24/3/2012 n. 27, saggio degli interessi, di cui al punto precedente, maggiorato di ulteriori due punti percentuali.

Per termini di pagamento inferiori a quelli massimi dell'art. 62, l'interesse applicabile al solo periodo tra il termine fissato e quello massimo, deve essere concordato, anche nella misura via via prevista dall'art. 62.

Richiesta di pagamento

Ferma restando la decorrenza automatica, si ritiene consigliabile inviare comunicazioni periodiche ai clienti che contengano la richiesta degli interessi maturati in caso di ritardato pagamento e l'avvertimento che il debitore resta passibile delle sanzioni di cui all'art. 62, anche se gli interessi vengono poi pagati.

La richiesta degli interessi non comporta la necessità di emettere contemporaneamente fattura come dettagliato in seguito.

Il diritto agli interessi di mora si prescrive in cinque anni, termine che, in caso di mancato pagamento, può consentire di raggruppare gli importi fino ad una somma che giustifichi eventuali azioni di recupero.

Trattamento civilistico e fiscale – Rinuncia - Passaggio a perdita

Gli interessi di mora non concorrono a formare la base imponibile ai fini I.V.A. (art. 15, c.1, 1 del D.P.R. 633/1972). La fattura deve essere emessa solo dopo aver incassato gli interessi (si ribadisce che per richiedere gli interessi non devono essere emesse fatture periodiche).

Restano invece fermi gli obblighi delle normative civilistiche per le quali gli interessi di mora vanno calcolati dal creditore (e anche dal debitore) secondo i principi di prudenza e competenza, imputati in contabilità con l'eventuale prevedibile fondo svalutazione, e iscritti in bilancio.

Non sono previste esclusioni per importi anche minimi.

Fiscalmente gli interessi di mora seguono il "principio di cassa", quindi vanno considerati solo una volta ricevuto il pagamento e saranno tassati nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

L'eventuale passaggio a perdita degli interessi è regolato dall'art. 101, comma 5, del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986) che tratta anche specificamente dei crediti di modesta entità.

La mancata rilevazione e/o la rinuncia agli interessi non sono espressamente sanzionate dall'art. 62; tuttavia va rilevato che, ove tali comportamenti fossero generalizzati, potrebbero configurarsi come "pratica commerciale sleale", violazione per la quale lo stesso art. 62 prevede la sanzione amministrativa pecuniaria da 516 Euro a 3.000 Euro. In materia resta invece ferma l'applicazione delle norme civilistiche e fiscali, incluse le eventuali sanzioni.

REGOLAMENTO CE N. 767/2009 SULL'IMMISSIONE SUL MERCATO E SULL'USO DEI MANGIMI

Codice di Buone Pratiche di Etichettatura

A tutt'oggi il Codice di Buone Pratiche di Etichettatura per i mangimi per animali destinati alla produzione di alimenti presentato da FEFAC e COPA-COGECA non ha ancora ricevuto l'avvallo del Comitato Permanente. Il Codice, bloccato inizialmente per la posizione assunta dalle Associazioni proponenti in merito all'etichettatura degli oligoelementi (per la quale si riteneva fosse corretto mantenere la dichiarazione della quantità dell'elemento), ora si trova a dover fronteggiare l'esperienza che i membri del Comitato Permanente hanno maturato sul territorio in 3 anni di applicazione dell'etichettatura secondo il Regolamento CE n. 767/2009. Così vengono messi in discussione anche punti che, tra l'altro, furono già accettati ed approvati con l'approvazione del Codice FEDIAF. In pra-

tica si sono riaperti molti discorsi dall'abbreviazione dei gruppi funzionali e/o del nome degli additivi, a quanto previsto per i claims, alla richiesta di aggiungere una linea guida su come circostanziare i claims, fino, addirittura a rimettere in dubbio la dichiarazione delle materie prime in ordine decrescente.

Assalzo, con FEFAC, continua a perseguire l'obiettivo di approvazione del Codice, che sarà nuovamente in discussione al Comitato di giugno 2014, sebbene oramai la valenza pratica risulta alquanto ridotta, avendo gli operatori dovuto etichettare senza tale strumento negli ultimi 3 anni, ed essendo evidente che gli Stati Membri hanno dato poco valore ad uno strumento promosso dalla legislazione stessa nell'ambito del principio di co-regolamentazione che sta alla base del coinvolgimento dei gruppi di interesse.

Degradazione termica e degradazione temporale

A novembre 2013, il Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha diramato, in risposta alle richieste di chiarimento delle Associazioni di categoria la Nota prot. n. DGSAF/22765-P del 28 novembre 2013, che fornisce ulteriori indicazioni per la corretta indicazione di quegli additivi che sono soggetti a degradazione termica durante il processo di fabbricazione del mangime.

Per degradazione termica si intende la diminuzione della quantità di additivo aggiunta al mangime dovuta alle temperature di esercizio in alcune fasi di produzione del mangime. A mero titolo esemplificativo alcuni esempi di additivi soggetti a degradazione termica sono le vitamine.

A causa della degradazione termica è plausibile che, per garantire il fabbisogno nutrizionale dell'animale, venga aggiunta una quantità di additivo superiore al limite massimo stabilito. In tali casi il responsabile dell'etichettatura dovrà dichiarare sotto la dicitura "Additivi" il valore realmente aggiunto (come stabilito dal Reg. CE n. 767/2009) che potrà pertanto essere superiore al limite massimo stabilito dall'atto autorizzativo dell'additivo stesso, e dovrà a sua volta garantire che il contenuto di additivo nel mangime immesso sul mercato non superi i tenori massimi stabiliti.

La Nota prevede che in sede di controllo ufficiale, per gli additivi soggetti a degradazione termica, occorra fare riferimento al controllo documentale e che vi sia la possibilità di effettuare campioni in fase produttiva, prima che gli additivi subiscano una degradazione termica, per effettuare una eventuale verifica analitica.

La Nota fornisce ulteriori indicazioni relative al controllo degli additivi soggetti a degradazione temporale, ovvero quegli additivi il cui tenore diminuisce nel corso della commercializzazione del mangime.

L'Autorità prevede in tal caso, che venga eseguito il controllo documentale o il controllo analitico, precisando che il controllo analitico deve essere eseguito su mangimi appena immessi in commercio prima che possa verificarsi una significativa degradazione temporale.

La Nota chiarisce infine che, come stabilito dal Reg. CE n. 767/2009, alcuni additivi possono essere dichiarati nella sezione "componenti analitici" sul cartellino del mangime. In tal caso, il tenore di additivo dichiarato deve essere riferito al contenuto totale dell'additivo (additivo aggiunto + additivo naturalmente presente) e deve essere garantito sino alla durata minima di conservazione.

Catalogo delle materie

Non ci sono stati aggiornamenti particolari per quanto riguarda l'elenco delle materie prime, sia che si tratti di Catalogo, che di Registro online.

Il Catalogo, la cui terza versione è stata pubblicata a febbraio 2013 ed è entrata in applicazione ad agosto dello stesso anno, è attualmente alle fasi iniziali del processo di revisione. Le Associazioni di categoria, tra cui Assalzo, e gli operatori del settore hanno proposto, entro i termini stabiliti dalla Commissione europea (dicembre 2013), di apportare delle modifiche inserendo nuove materie prime, modificandone delle altre migliorando le informazioni inserite nella colonna "Descrizione".

Le richieste di modifica sono ancora in fase di valutazione, e probabilmente verrà predisposta una nuova versione del Catalogo nel corso del 2015.

Mangimi dietetici

Dopo due anni, nel corso dei quali la Commissione europea ha proceduto alla valutazione dei dossier che erano stati presentati per alcuni nuovi fini nutrizionali, Assalzo è stata informata che i dossier per l'introduzione dei 5 fini nutrizionali dietetici presentati nell'estate del 2012, assegnati ad alcuni Stati Membri per la valutazione preliminare, non hanno ricevuto l'approvazione da parte delle Commissioni di valutazione.

Risulta utile ricordare che Assalzo aveva presentato 5 dossier per l'introduzione dei seguenti nuovi fini nutrizionali:

- Riduzione delle reazioni da stress dovuto a sovraffollamento, trasporto e stress da caldo;
- Preparazione all'estro e riproduzione;
- Svezzamento e fasi critiche della crescita;
- Protezione della pelle e delle appendici;
- Qualità sensoriali e tecnologiche dei prodotti.

Da quanto è stato comunicato, la decisione è dovuta al fatto che i dossier sono stati considerati troppo generici e non vi erano sufficienti dati a sostegno che dimostrassero l'efficacia degli ingredienti nel raggiungimento del fine nutrizionale.

Considerato che nel corso dei due anni trascorsi dalla presentazione dei dossier l'Associazione ha provveduto a fornire tutte le informazioni aggiuntive che erano state richieste dai Servizi della Commissione e che i fini nutrizionali dovrebbero per loro natura identificare delle caratteristiche comuni ad una gamma più o meno ampia di mangimi, senza definire delle caratteristiche ascrivibili ad un singolo prodotto, non possiamo che essere in disaccordo con la decisione di non considerare accettabili i dossier presentati.

E' importante inoltre segnalare la pubblicazione del **Regolamento UE n. 5/2014** che ha introdotto alcuni nuovi fini nutrizionali, che, oltre a prevedere l'inclusione di additivi in concentrazioni superiori a 100 volte il limite massimo di legge (superamento della regola del 100), sono di fatto sovrapponibili a quanto era stato presentato da Assalzo, ed in particolare:

- Complemento per la rigenerazione di zoccoli, zampe e pelle;
- Complemento per la preparazione dell'estro e la riproduzione.

IGIENE DEI MANGIMI

A dicembre 2013, dopo ben 15 mesi dall'entrata in applicazione del Regolamento UE n. 225/2012, che ha modificato il Regolamento sull'igiene dei mangimi mettendo una particolare attenzione sugli oli e grassi in relazione al pericolo diossina ed introducendo il monitoraggio obbligatorio, il Ministero della Salute ha diramato una nota esplicativa (DGSA 24036 - 16 dicembre 2013) con la finalità di mettere in evidenza le novità introdotte dal Regolamento, chiarire alcuni aspetti particolarmente controversi e promuovere una applicazione uniforme della norma e dei controlli della stessa. Considerato che i processi che vengono effettuati sugli oli e grassi non sono conosciuti in modo esaustivo è stato altresì effettuata una estensiva analisi dei processi utilizzati dai diversi operatori e vengono elencati, in via non esaustiva, i prodotti che si ottengono da ciascun processo.

Per quanto concerne gli operatori e i processi viene ribadito per quali tipologie di operatori è previsto il riconoscimento, ossia: *trasformazione di oli vegetali grezzi, fabbricazione oleochimica di acidi grezzi, produzione di biodiesel, miscelatori di grassi*, mentre per il monitoraggio obbligatorio per la diossina viene approfondito ciascun punto del piano di monitoraggio obbligatorio con una dettagliata analisi degli obblighi di monitoraggio, delle deroghe previste e della gestione dei certificati analitici.

Si tratta di una nota molto articolata e complessa che riteniamo utile riprendere anche in questa sede.

Considerate alcune difficoltà registrate sul territorio legate soprattutto al fatto che il Regolamento UE n. 225/2013 si applica ad operatori che non sono per "tradizione" operatori del settore dei mangimi,

il Ministero ha ritenuto opportuno ribadire che i Regg. UE nn. 225/2013 e 68/2013 non introducono deroghe rispetto a quanto stabilito da altri regolamenti e quindi il quadro normativo del sistema mangimistico va valutato e rispettato nella sua globalità.

Il Ministero coglie l'occasione per chiarire che cosa si intenda per "olio Vegetale recuperato" ossia gli oli usati vegetali di cucina raccolti dalle industrie alimentari. Essendo ancora incerto lo status legale di tali prodotti, ed in mancanza di chiare indicazioni da parte della Commissione europea, l'utilizzo di tali oli recuperati vegetali è vietato nell'alimentazione animale. Al contrario, possono essere utilizzati per l'alimentazione animale, gli "oli usati di cucina di origine animale" che sono raccolti dalle industrie alimentari. L'uso e/o la miscelazione degli oli recuperati di origine animale con altre tipologie di "oli usati" sono, comunque, vietati.

Viene inoltre precisato che:

- i prodotti derivati da oli vegetali raffinati" non sono soggetti al piano di monitoraggio obbligatorio per la diossine;
- i panelli/farine di estrazione a cui sono stati aggiunte le paste di saponificazione, rientrano nella definizione di "*prodotti derivati dagli oli vegetali*" e pertanto colui che produce e immette sul mercato tali materie prime dovrà analizzare il 100% delle partite;
- l'operatore del settore dei mangimi che produce e immette sul mercato materie prime contenenti residui di terre sbiancanti/decoloranti o coadiuvanti di filtrazione, derivanti dai processi di produzione della materia prima stessa, dovrà analizzare il 100% delle partite di materie prime. Una partita può comprendere al massimo 1000 tonnellate, come stabilito nel paragrafo 2a, ii, del Reg. UE n. 225/2013;
- i prodotti derivati dai processi del **biodiesel** (es. acidi grassi, glicerina, paste di saponificazione, oli acidi, oli esterificati e gomme) per essere destinati alla mangimistica non devono essere stati prodotti a partire da sottoprodotti/ di origine animale. E' vietato l'uso dei residui delle distillazioni per l'alimentazione animale;
- le linee di produzione utilizzate per la produzione dei mangimi devono essere dedicate;
- per i prodotti per i quali è previsto che siano accompagnati da una prova, il Ministero chiarisce che la prova analitica è rappresentata dal certificato analitico.

ISPEZIONE FVO

L'**FVO** (Food Veterinary Office) della Commissione europea, ha effettuato una ispezione in Italia dal 18 al 27 febbraio 2014 (2014-7037) per valutare l'implementazione delle disposizioni introdotte dal Regolamento UE n. 225/2012 in merito a produzione, stoccaggio, trasporto e analisi per le diossine sugli oli, grassi e loro prodotti derivati utilizzati nell'alimentazione animale.

Nel corso dell'ispezione sono state visitate 3 Regioni - Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna – andando a verificare diverse tipologie di operatori: 3 produttori di mangimi composti, 2 miscelatori di grassi, 1 trasformatore di oli che effettua attività di raffinazione di oli greggi vegetali, 2 impianti oleochimici che immettono sul mercato distillati di acidi grassi ed 1 impianto di biodiesel che produce glicerina.

Sebbene il rapporto ufficiale della missione non sia ancora disponibile, è possibile anticipare che gli ispettori hanno riscontrato una chiara consapevolezza da parte dei funzionari delle autorità di controllo, una buona conoscenza del Regolamento che ha determinato l'esistenza di un buon sistema di verifica. Tuttavia, è stato evidenziato che i controlli ufficiali non sono armonizzati tra le diverse Regioni in quanto non esistono procedure armonizzate.

Si anticipano le 5 raccomandazioni, passibili di modifica sulla base delle osservazioni delle autorità, che compariranno nel rapporto del FVO:

Assicurare che le procedure per effettuare i controlli ufficiali presso gli operatori di mangimi che richiedono l'approvazione in conformità all'ultima modifica del Regolamento CE n. 183/2005, contengano tutte le informazioni e le istruzioni necessarie.

Assicurare che la visita in loco prima dell'approvazione, (riconoscimento) per quegli stabilimenti che la richiedono in conformità all'ultima modifica del Regolamento CE n. 183/2005,(Reg. n.225/2012) dimostri che tutti i requisiti pertinenti siano soddisfatti.

Assicurare che gli elenchi degli operatori del settore dei mangimi (registrati o riconosciuti) contengano informazioni pertinenti alle attività svolte.

Assicurare che, ogni volta che viene rilevata una non conformità durante il campionamento ufficiale, il tempo di risposta per le analisi delle diossine consenta l'attuazione di azioni correttive in modo tempestivo.

Assicurare che gli oli, i grassi ed i prodotti derivati non destinati ad essere utilizzati nella catena mangimistica siano adeguatamente etichettati.

Gli ispettori hanno tra l'altro messo in evidenza altri punti tra cui qualche dubbio sulla valenza dell'analisi effettuata sul coacervo, con particolare riferimento ai grassi animali e i lunghi tempi per l'emissione dei certificati analitici a seguito di campionamento ufficiale, tempi che hanno una forte ripercussione sulla possibilità di effettuare ritiri dal mercato e sull'applicazione delle altre eventuali azioni correttive.

RASFF

Nel 2013, il numero totale delle notifiche per il settore mangimistico (incluso il petfood) sono state 272, il 16% in meno rispetto al 2012. Questa riduzione è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei respingimenti alla frontiera dei mangimi per volatili a causa della presenza di aflatossine. Delle 272 notifiche, solo il 12,5% ha dato origine a delle allerte (34) ed un dato interessante è che le notifiche totali del settore mangimistico nel 2013, rappresentano meno del 10% delle notifiche totali ricevute sia nel feed che nel food.

Sottolineiamo che, come le statistiche hanno sempre dimostrato da quando è attivo il RASFF, ben il 55% delle notifiche del settore mangimistico riguardano le contaminazioni microbiologiche delle materie prime, e questo trend è in linea con quanto osservato nel 2012.

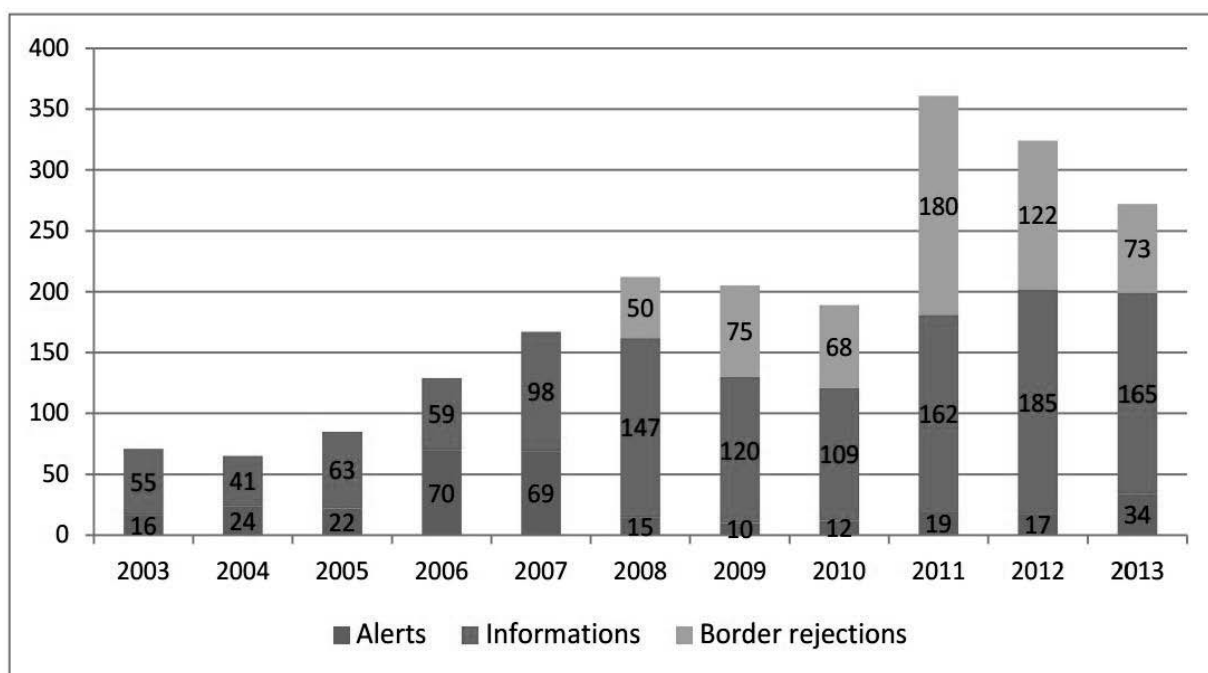
Elementi che hanno caratterizzato il 2013 sono stati, senza ombra di dubbio, le notifiche relative alla aflatossine nel mais e la presenza di DNA di ruminanti nei prodotti di origine animale e nei mangimi per pesci. Questi due aspetti sono la conseguenza delle condizioni climatiche avverse verificatesi nel sud est europeo e, per quanto riguarda il DNA di ruminanti, di una estrema sensibilità del nuovo metodo ufficiale di analisi (metodo PCR), la cui attendibilità è attualmente in valutazione da parte delle Autorità europee e dei centri nazionali di riferimento. Riteniamo che si renda necessaria una attenta rivisitazione del metodo di analisi per evitare che vengano notificate allerte ingiustificate anche nel 2014.

In generale, nel corso del 2013, non si sono verificati incidenti particolarmente seri nel settore mangimistico, riprova ne è il fatto che la stampa non ha riservato spazio a casi potenzialmente pericolosi

per la salute dei consumatori. Nonostante ciò, sono state notificate 16 allerte per diossina, che rappresentano comunque un andamento migliorativo rispetto alle 24 notifiche del 2011, e 4 allerte relative alla presenza di cloramfenicolo.

Infine si è registrato un solo caso per quanto riguarda la presenza di eventi geneticamente modificati non autorizzati nella Comunità europea (proteine del riso dal Pakistan).

Le 272 notifiche sono così ripartite (vedere la figura sottostante): 34 notifiche di allerta (17 nel 2012), 165 notifiche informative (rispetto alle 185 del 2012) e 73 respingimenti al confine (rispetto ai 122). Il 21% delle notifiche riguarda gli alimenti per animali da compagnia (mangimi composti e materie prime utilizzate esclusivamente nella produzione di petfood) contro il 43% del 2012.



Nella tabella si mostra l'andamento delle notifiche pervenute al RASFF dal 2005 ad oggi.

Numero notifiche	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Mangime DPA*+petfood	85	129	167	212	205	189	361	324	272
Alimenti	3158	2818	2791	3104	2983	3107	3355	3107	2863
Totale	3243	2847	2958	3316	3188	3296	3716	3431	3135
Mangimi/totale	3.0%	4.4%	5.6%	6.8%	6.4%	5.7%	9.7%	9.4%	8.7%

* DPA = Destinati alla Produzione di Alimenti

SOSTENIBILITA' DEI PRODOTTI E DELLE ORGANIZZAZIONI

Se vi è una tematica che negli ultimi anni è stata discussa largamente presso i Servizi della Commissione europea e conseguentemente anche presso le Organizzazioni europee del settore agroalimentare, questa è sicuramente la sostenibilità. Terminologia vaga, spesso confusa o fraintesa, ma che ora ha una base legale definita, la Raccomandazione 2013/179/UE, che identifica le metodologie atte a misurare le prestazioni ambientali dei prodotti e delle Organizzazioni nonché le modalità di comunicazione delle stesse.

L'obiettivo principale della Commissione europea, che in questo contesto era coincidente con le richieste dell'industria europea, era quello di stabilire dei principi armonizzati per una corretta valutazione delle prestazioni ambientali dei prodotti e delle Organizzazioni, poiché negli ultimi anni si è verificata una proliferazione di metodi ed iniziative indipendenti che hanno inevitabilmente generato confusione e soprattutto diffidenza, da parte dei consumatori/clienti, nei confronti delle informazioni sulla sostenibilità ambientale.

La Raccomandazione identifica due metodologie di calcolo della sostenibilità:

- PEF (Product Environmental Footprint) metodologia da utilizzare per la determinazione dell'impronta ambientale dei prodotti (es: mangimi, alimenti, ecc...);
- OEF (Organization Environmental Footprint), metodologia per la determinazione dell'impronta ambientale delle Organizzazioni (es: industrie, uffici, ecc...).

Tali metodologie dovrebbero essere utilizzate in tutti i casi in cui un soggetto intende misurare e divulgare informazioni relative alle prestazioni ambientali dei prodotti o dei servizi offerti. La Raccomandazione, prevede inoltre che le industrie, le Associazioni di categoria e le Autorità competenti, collaborino allo sviluppo di banche dati nazionali pubbliche, per consentire a chiunque di accedere alle informazioni sulla sostenibilità.

La Raccomandazione provvede inoltre, cosa ancor più importante, a dare una definizione di legge di sostenibilità, o meglio di "*impronta ambientale del prodotto/organizzazioni nel corso del ciclo di vita*".

In pratica, il concetto di ciclo di vita prende in considerazione tutti i vari flussi di risorse e gli interventi ambientali associati a un prodotto, o ad una organizzazione, dal punto di vista della filiera di approvvigionamento. Esso include tutte le fasi che vanno dall'acquisizione delle materie prime alla trasformazione, alla distribuzione, all'utilizzo e ai processi di fine vita, nonché tutti gli impatti ambientali, gli effetti sulla salute, i rischi legati alle risorse e gli oneri per la società.

Poiché le guide PEF ed OEF devono potersi applicare a qualsiasi settore industriale o a qualsiasi Organizzazione, risultano essere inevitabilmente molto generiche, andando a definire principalmente più un *modus operandi* che delle metodologie di calcolo specifiche per i singoli settori. Di conseguenza, al fine di favorire la completa armonizzazione delle metodologie di calcolo nei diversi settori, la Commissione europea ha invitato le Associazioni di categoria europee a sviluppare delle linee guida per l'applicazione, nel settore industriale di propria competenza, dei principi stabiliti dalle linee guida PEF e OEF.

Per lo stesso motivo, nel corso del 2013 ed all'inizio del 2014, la Commissione europea ha chiesto alle Organizzazioni europee di fornire il proprio contributo al “*Progetto Pilota europeo PEF*”, con l'intento di definire, ed armonizzare a livello europeo, delle “*regole di categoria relative all'impronta ambientale (PECFR)*”. La metodologia di calcolo dell'impatto ambientale dei mangimi, proposta da FEFAC e sviluppata in collaborazione con FAO, è stata selezionata dalla Commissione europea e verrà valutata dalla Commissione nei prossimi due anni. Un risultato molto importante che consentirà molto probabilmente di definire una metodologia e delle regole specifiche per l'intero settore mangimistico europeo.

REGOLAMENTO CE N. 1831/2003 - RIAUTORIZZAZIONE DEGLI ADDITIVI

Sebbene siano state confermate le indicazioni secondo cui sia gli Stati membri che la Commissione europea intendono modificare l'art. 16 (Reg. CE n. 1831/2003), relativo all'etichettatura degli additivi e delle premiscele, per allineare le disposizioni di etichettatura con quelle introdotte dal Regolamento CE n. 767/2009 per i mangimi composti, anche nel corso del 2013 non si sono registrati progressi per quanto riguarda la revisione del Regolamento CE n. 1831/2003.

L'industria mangimistica, nel corso degli ultimi due anni, ha ribadito con decisione le problematiche relative all'etichettatura degli additivi nei mangimi composti dovute sia alla differenza tra le indicazioni previste per le premiscele e per i mangimi composti, sia a causa delle indicazioni obbligatorie di etichettatura che vengono stabilite all'atto dell'autorizzazione degli additivi. Considerato che, per la maggior parte degli additivi, l'EFSA intende stabilire dei limiti massimi, la lista degli additivi da riportare obbligatoriamente sul cartellino dei mangimi composti aumenta considerevolmente e le ditte hanno seri problemi ad inserire questa mole di informazioni sul cartellino.

Per quanto riguarda gli additivi autorizzati di recente, consideriamo a titolo esemplificativo, la pubblicazione del Regolamento 131/2014, che autorizza i composti del cobalto. Il Regolamento prevede di correggere alcuni errori riscontrati nel precedente Regolamento di riautorizzazione (Regolamento UE n. 601/213) come ad esempio i numeri di autorizzazione, alcune indicazioni di somministrazione ed i numeri CAS che identificano composti e quale naturale conseguenza viene posticipata la data delle misure transitorie.

Il caso della riautorizzazione dei composti del cobalto è eloquente per ribadire ancora una volta che il processo di riautorizzazione deve essere gestito con cura valutando attentamente l'impatto che certe disposizioni di legge possono avere nella pratica. Infatti, a causa di un processo di consultazione effettuato solo dopo la pubblicazione del primo Regolamento, è stato necessario modificare, nel corso di brevissimo tempo, le condizioni di autorizzazione dei composti del cobalto, causando notevoli disagi agli operatori, per quanto riguarda le disposizioni di etichettatura. In tale contesto le Associazioni di categoria hanno trovato difficoltà a fornire le corrette indicazioni, essendo a conoscenza dell'approvazione dei Regolamenti di modifica, ma che, in mancanza della pubblicazione in Gazzetta, non costituivano base legale.

L'unica modifica del Regolamento CE n. 1831/2003 in fase conclusiva è l'introduzione di una nuovo

gruppo funzionale “*hygiene feed additives*”. In tale gruppo funzionale sono già stati presentati alcune domande di autorizzazione (es: formaldeide, acido formico).

OGM – ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

L’argomento OGM si conferma una tematica molto sensibile. Nonostante siano stati compiuti dei passi avanti per quanto riguarda il processo di autorizzazione delle nuove varietà geneticamente modificate che vengono coltivate nei Paesi terzi esportatori, la lentezza del processo di autorizzazione rende di fatto impossibile scongiurare la possibilità che tracce di eventi GM, non ancora autorizzati in Europa, siano presenti nelle materie prime di importazione. Se consideriamo inoltre, che il settore zootecnico-europeo dipende fortemente dalle importazione di soia, vi è il costante rischio che tracce di eventi GM non autorizzati possano mettere in crisi l’intera filiera alimentare a causa delle pesanti ripercussioni economiche per gli operatori.

Alla lentezza dell’iter burocratico del sistema di approvazione si aggiunga che lo sviluppo di nuovi eventi GM continua ad una frequenza molto sostenuta, di conseguenza è opportuno che le Autorità europee perfezionino e consolidino la procedura di autorizzazione al fine di evitare l’annosa problematica delle autorizzazioni asincrone.

Si riportano in tabella gli eventi geneticamente modificati che sono stati autorizzati nel corso di questo ultimo anno.

Varietà colza GM	Identificatore Unico	Titolare autorizzazione	Periodo autoriz.	Riferimento Normativo
COLZA GM Ms8	ACS-BN005-8	Bayer CropScience AG	10 anni	Decisione 2013/327/UE
COLZA GM Rf3	ACS-BN003-6	Bayer CropScience AG	10 anni	Decisione 2013/327/UE
COLZA GM Ms8 x Rf3	ACS-BN005-8 x ACS-BN003-6.	Bayer CropScience AG	10 anni	Decisione 2013/327/UE
Granturco GM MON89034 x 1507 x NK603	MON-89034-3 x DAS-01507-1 x MON-00603-6	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/648/UE
Granturco GM MON89034 x 1507 x MON	MON-89034-3 x DAS-01507- 1 x MON-88017-3 x	Dow Agrosciences Ltd, Regno	10 anni	Decisione 2013/650/UE

88017 × 59122	DAS-59122-7	Unito; Monsanto Europe SA, Belgio		
Granturco GM MON89034 × 1507 × MON 88017	MON-89034-3 × DAS-01507- 1 × MON-88017-3	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE
Granturco GM MON 89034 × 1507 × 59122	MON-89034-3 × DAS-01507- 1 × DAS-59122-7	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE
Granturco GM MON 89034 × MON88017 × 59122	MON-89034-3 × MON-88017- 3 × DAS-59122-7	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE
Granturco GM 1507 × MON 88017 × 59122	DAS-01507-1 × MON-88017- 3 × DAS-59122-7	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE
Granturco GM MON 89034 × 1507	MON-89034-3 × DAS-01507-1	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE
Granturco GM MON 89034 × 59122	MON-89034-3 × DAS-59122-7	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito;	10 anni	Decisione 2013/650/UE

		Belgio		
Granturco GM MON 1507 × MON 88017	DAS-Ø15Ø7-1 × MON-88Ø17-3	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE
Granturco GM MON 88017 × 59122	MON-88Ø17-3 × DAS-59122-7	Dow Agrosciences Ltd, Regno Unito; Monsanto Europe SA, Belgio	10 anni	Decisione 2013/650/UE

A livello nazionale continua la “discussione” sia per quanto concerne l’importazione, che con toni decisamente superiori per quanto riguarda il diritto alla coltivazione. Premesso che in Europa è concessa la coltivazione esclusivamente del mais MON 810, facendo seguito alla querelle legale tra coltivatori e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, segnaliamo la pubblicazione del **Decreto 12 luglio 2013** relativo ad: “*Adozione delle misure d’urgenza ai sensi dell’articolo 54 del Regolamento CE n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810*”. Il provvedimento, adottato di concerto dal Ministero della Salute, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed entrato in vigore l’11 agosto 2013, stabilisce il divieto di coltivazione nel territorio nazionale del mais geneticamente modificato MON 810, l’unico per il quale esiste, allo stato attuale, l’autorizzazione per la coltivazione.

Un decreto d’urgenza che conferma l’approccio italiano in materia di coltivazione e che nel volere evitare la semina di OGM in campo, arriva piuttosto in ritardo rispetto al periodo di semina del mais.

BIOLOGICO

La definizione del quadro normativo per la produzione biologica è in fase di definizione sia a livello Europeo, che nazionale.

Per quanto riguarda l’Europa sono stati pubblicati alcuni regolamenti (Reg. UE nn. 392/2013; 586/2013; 354/2013) che forniscono indicazioni sul sistema di controllo per la produzione biologica tese anche a rafforzare l’azione di vigilanza delle autorità sugli organismi di controllo, oltre che i consueti aggiornamenti dell’elenco degli Organismi autorizzati e dei prodotti utilizzabili nella produzione biologica (per il settore mangimistico si evidenzia il reinserimento di due materie prime - fosfato monocalcico defluorato e fosfato bicalcico deflorato - e di un additivo - Clinoptilolite 1g568).

A Livello nazionale sono stati pubblicati alcuni decreti rivolti soprattutto a dare attuazione al passaggio alla informatizzazione del sistema, compresa la gestione dei programmi annuali e la condivisione delle informazioni relative alle non conformità, nonché dei laboratori di prova autorizzati.

ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI

Sebbene siano state apportate modifiche al Regolamento CE 999/2001, si tratta esclusivamente di modifiche collegate allo scambio di animali o alla sorveglianza della malattia in fase di macellazione, mentre nessuna novità è stata introdotta relativamente all'alimentazione degli animali.

Rispetto alle linee direttrici individuate dal 2° documento strategico della Commissione (Roadmap 2) l'attenzione si sta focalizzando su una fonte proteica precedentemente non considerata quali gli insetti, considerando una possibile prossima apertura in tale direzione.

Invece con riferimento al Regolamento UE n. 56/2013 che autorizza l'utilizzo di proteine animali trasformate, ottenute da non ruminanti, esclusivamente nei mangimi destinati all'acquacoltura, occorre evidenziare che le aziende hanno sfruttato questa possibilità ricadendo in una serie di allerte comunitarie per la presenza di DNA di ruminante. Allerte le cui motivazioni sono ancora sotto indagine in quanto pare una non corretta applicazione delle procedure operative standard a livello dei laboratori responsabili del controllo ufficiale abbia determinato una serie di falsi positivi.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Per quanto riguarda l'ambito normativo dei sottoprodotti di origine animale, si segnala la nota ministeriale relativa alla Linea guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento CE n. 1774/2002 (accordo conferenza unificata n.20). Si tratta di un'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome e le Autonomie locali con la quale vengono fornite le indicazioni pratiche per realizzare gli obiettivi delle norme comunitarie sui sottoprodotti di origine animale, per quanto concerne la tutela della salute pubblica e animale, in conformità della normativa vigente.

Tra i punti principali, si mettono in evidenza i requisiti per coloro che sono soggetti alla procedura di registrazione e riconoscimento degli impianti e degli stabilimenti e la procedura per l'eventuale esclusione degli stessi dalla registrazione e dal riconoscimento; le indicazioni per il trasporto dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati, l'identificazione dei veicoli e dei contenitori adibiti al trasporto stesso, il documento commerciale che accompagna i prodotti durante il trasporto su territorio nazionale, che prevede la possibilità di essere semplificato dalle Regioni e Province Autonome per accertate esigenze locali (materiali categoria 1, 2 e 3). Inoltre, ai fini della rintracciabilità, con tale Linea guida, vengono fornite le indicazioni per coloro che spediscono, trasportano e ricevono sottoprodotti di origine animale e/o prodotti di origine animale sulla tenuta dei registri delle partite, sui documenti commerciali o certificati sanitari, le modalità con cui devono essere smaltiti e trasformati i diversi materiali, gli utilizzi e la gestione particolare di taluni sottoprodotti, eventuali criteri per l'attuazione di alcune deroghe e i periodi transitori a cui sottostare dalla stipula di codesto documento.

Poiché le disposizioni fornite con la Linea guida sono risultate in alcune casi in contrasto con quanto contenuto nel relativo Regolamento comunitari, il Ministero della Salute ha fornito dei chiarimenti mediante diverse note ministeriali (27467/2013; 41401/ 2013; 15293/2014; 16805/2014).

Per quanto riguarda il settore del petfood, il Ministero della Salute ha fornito gli aggiornamenti da parte delle competenti Autorità dell'Unione Doganale (Federazione russa, Bielorussia e Kazakistan) dei certificati ufficiali di esportazione (*alimenti in conserva di origine animale e alimenti non in conserva/secchi di origine animale per gli animali da compagnia*).

SOSTANZE INDESIDERABILI

Non si registrano modifiche sostanziali alla normativa sulle sostanze indesiderabili. Si ritiene utile segnalare che, a seguito della grave situazione verificatasi nel 2012 relativamente alla presenza di elevati tenori di aflatoxina nel mais e delle conseguenti allerte che sono state notificate al RASFF, la Commissione europea sta predisponendo delle linee guida per quanto riguarda la gestione delle aflatoxine nel mais.

La Commissione ha inoltre reso disponibili alle Associazioni europee di categoria due bozze di linee guida: una relativa alle modalità del campionamento ufficiale nel caso di grandi lotti (silos), mangimi confezionati e foraggi grossolani, l'altra relativa a quanto richiesto dalla raccomandazione in merito al monitoraggio sulle micotossine T-2 e HT-2.

Sudette linee guida in discussione al Comitato Permanente di maggio, dovrebbero essere votate in tale occasione e ufficializzate entro la fine del 2014.

MANGIMI MEDICATI

L'anno trascorso è caratterizzato da una intensa discussione sui mangimi medicati dando seguito a quanto emerso in sede di ispezione FVO nel novembre del 2012.

Da segnalare che nel corso del 2013, in risposta alle richieste di chiarimento avanzate dalle Associazioni di categoria in merito alla nota ministeriale avente per oggetto: "*Applicabilità della circolare n.1 del 23 gennaio 1996*", con riferimento agli interventi per ridurre la contaminazione crociata nella produzione di mangimi medicati, il Ministero della Salute ha ribadito quanto previsto dalla norma comunitaria e nazionale, con particolare riferimento alla responsabilità dell'operatore, al controllo e alle evidenze di quanto messo in atto per rispettare la norma.

Visto l'elevata attenzione in merito alla gestione della contaminazione crociata nella produzione di mangimi medicati, il Ministero della Salute, ha emanato una nota indirizzata esclusivamente alle Autorità di controllo, poiché nel corso dell'ispezioni FVO (Food Veterinary Office) sono state riscontrate carenze sia nella gestione da parte degli operatori del settore dei mangimi del carry-over/ contaminazione crociata, in caso di utilizzo di coccidiostatici o di premiscele medicate, sia nell'attività di controllo. Pertanto i Servizi veterinari sono stati invitati ad effettuare campionamenti mirati, dando precedenza ai lotti di mangimi prodotti subito dopo la produzione di un mangime medicato o contenente un coccidiostatico.

Al fine di aumentare la competenza del personale che effettuerà le attività di controllo ufficiale dei mangimi, il Ministero della Salute, rendendosi disponibile a fornire il proprio personale in qualità di docente, ha sollecitato le Regioni a fare specifici corsi di formazione sull'HACCP.

Seguendo la richiesta di alcune Regioni, per favorire una visione condivisa ed armonizzata delle autorità di controllo, il C.Re.A.A. (Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza e Controllo degli Alimenti per gli Animali) sta organizzando un corso itinerante sull'argomento.

Quale naturale conseguenza a livello nazionale si è alzata l'attenzione al carry-over, considerato che la richiesta di eliminare tale fenomeno è in contrasto con quanto accettato a livello comunitario nella Direttiva 2009/8/CE che prende atto che il fenomeno del carry-over è inevitabile.

Considerata l'importanza della tematica del **carry-over** nella produzione dei mangimi medicati, Assalzo ha organizzato un seminario in collaborazione con il C.Re.A.A. che si è tenuto presso la Regione Emilia Romagna ed ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'industria mangimistica nazionale

ed estera, di enti europei specialisti nella tecnica mangimistica, delle Autorità competenti, dei laboratori di riferimento e di giuristi del diritto alimentare.

Si ritiene utile riportare brevemente il contenuto dei vari interventi:

Il rappresentante della Tecaliman (**F. Putier - Francia**), ha ribadito che il fenomeno del carry over risulta inevitabile per le caratteristiche legate al processo produttivo e ai vari parametri (forma polverulenta, caratteristiche elettrostatiche delle molecole) ed ha sottolineato la necessità di individuare, innanzitutto, una metodologia armonizzata per la misurazione del carry over, fenomeno che può essere minimizzato adottando apposite misure quali lo sviluppo di additivi e medicinali progettati per ridurre il fenomeno e quindi con una bassa polverulenta o elettrostaticità.

Per quanto riguarda l'approccio dell'Autorità francesi un documento valutato anche dall'agenzia per la Sicurezza Alimentare prevede tolleranze per il carry-over pari al 5% e all'1% a seconda dei principi attivi e delle specie di destinazione. Il dott. Putier ha effettuato la medesima presentazione in un seminario organizzato dall'FVO per approfondire l'argomento.

Il **Dott. P. Gouwy**, responsabile qualità in una industria produttrice di mangimi composti belga, ha presentato l'approccio per la produzione dei mangimi medicati in Belgio. L'Autorità belga in collaborazione con l'Agenzia Federale belga per la sicurezza della filiera alimentare (FASFC), ha sviluppato un programma progressivo attuabile dal 1° gennaio 2014, secondo il quale la produzione dei mangimi medicati (eccetto le formule per conigli) può essere effettuata soltanto dagli operatori che utilizzano il sistema di dosaggio "Fine Dosage System", il quale consente di dosare le premiscele medicate nei mangimi nelle fasi di scarico dell'automezzo, così da evitare il carry-over che si verifica a livello dell'impianto produttivo, tale metodologia può essere applicata solo su mangimi in forma sfarinata.

Le Autorità competenti del Ministero della Salute (**Dott. Cicero e Dott.ssa Contu** – Direzione ufficio VII Alimentazione Animale), hanno evidenziato i vari aspetti che concorrono al fenomeno del carry-over, ponendo lì attenzione sull'applicazione non uniforme della normativa vigente, sull'utilizzo non appropriato di determinate sostanze medicinali, sui limiti tecnici dei sistemi di produzione dei mangimi medicati e sulle modalità con cui vengono eseguiti i controlli. È stato sottolineato il fatto che il quadro normativo nazionale dei mangimi medicati risulta inadeguato e che vi sono differenze in Europa tra i diversi Stati Membri ed è per questo che non vi è armonizzazione tra la legislazione sui mangimi medicati e quella sul farmaco veterinario. Il Ministero della Salute è favorevole alla definizione di limiti massimi per il carry-over dei farmaci veterinari, a patto che vengano stabiliti a livello comunitario e resi obbligatori in tutti gli Stati membri. Sulla produzione dei mangimi medicati negli allevamenti, sono state espresse perplessità, nonostante ciò sia previsto dalla normativa in vigore.

La problematica del carry-over è stata affrontata dalla **Dott.ssa C. Abete** (CReAA) dal punto di vista dell'analista che effettua i controlli per verificare la rispondenza dei prodotti a quanto stabilito dalla norma.

Premessa l'esigenza di un quadro normativo di riferimento per i residui delle sostanze farmacologiche, il **Dott. P. Gelmini** (responsabile qualità di una azienda mangimistica italiana) ha affrontato la problematica dal punto di vista produttivo, sottolineando il fatto che le sole analisi per ridurre il carry-over non bastano, mentre risulta utile eseguire ispezioni mirate per quantificare i residui delle lavorazioni nei singoli stadi delle linee di produzione, costituendo un team composto dalle figure coinvolte nel processo di produzione del mangime. Con tale approccio, messo a punto nell'Azienda, si sono ridotti i residui lungo le linee di produzione attraverso una corretta gestione dei macchinari.

Da quanto sopra esposto e sulla base delle informazioni che le Autorità hanno fornito agli uffici periferici e le modalità con cui vengono eseguiti i controlli, Assalzo ha messo in evidenza l'impossibilità del mangimista di azzerare il carry-over nei mangimifici, mettendo in evidenza le incongruenze tra le diverse legislazioni nazionali ed europee ed infine, soprattutto per promuovere la discussione e uscire da un lungo momento di stallo, ha proposto soglie concrete per il carry-over dei medicinali nei mangimi: 5% medicato su medicato, 3% mangime per specie target, 1% mangime per specie non target e ALARA per mangimi per animali in produzione (lattazione e ovaiole) e finissaggio.

Dal punto di vista legale, in merito alle aspettative dell'Autorità finalizzate ad eliminare il carry-over, l'**Avv. G. Andreis** ha evidenziato come in altri settori della legislazione alimentare il concetto di "assenza", viene inteso come la presenza di una determinata sostanza al di sotto di specifiche soglie stabilite dalla legge, piuttosto che l'assoluta mancanza di una data sostanza.

Dalla discussione aperta in occasione del semiario ed al fine di capire il fenomeno del carry-over ed avere un quadro reale della situazione italiana, si è concretizzata una collaborazione Ministero della Salute, C.Re.A.A. e Assalzo per un progetto sulla quantificazione del carry-over in situazioni reali di produzione. Si tratta di una iniziativa molto importante che sarà in grado di valutare la situazione in 20 diversi mangimifici in modo da dare supporto allo Stato Italiano nel corso delle discussioni che verranno effettuate quando sarà necessario discutere la bozza di Regolamento sui mangimi medicati, al fine di difendere e sostenere la necessità di tenere in considerazione il carry-over e legiferare in modo da non permettere la produzione di mangimi medicati nel rispetto della norma.

Si auspica, infatti, che la nuova proposta di Regolamento sui mangimi medicati prenda in considerazione e risolva la problematica correlata al carry-over.

Attualmente la situazione sembra ancora relativamente confusa considerato che lo scorso 4 aprile sono state presentate delle linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici discusse durante il Plenary Meeting dell'Advisory Group, che per i mangimi medicati prevedevano l'eliminazione del carry-over nei mangimi per specie non bersaglio.

La bozza di proposta di Regolamento sui mangimi medicati è stata terminata da DG SANCO ed ha terminato la fase di interconsultazione delle diverse Direzioni Generali della Commissione. A questo punto l'iter legislativo del provvedimento è rallentato da un lato dal rinnovo del Parlamento europeo (elezioni europee 25 maggio 2014), dall'altro dalla necessità di valutare l'opportunità o meno di mantenere la discussione del provvedimento legata e contestuale a quella sul farmaco veterinario. Infatti, risultando l'iter legislativo di quest'ultimo provvedimento più lento, sarà fondamentale capire se la Commissione intende presentare i due provvedimenti disgiuntamente rispetto a quanto preannunciato, o se manterrà, al fine anche di un allineamento dei due provvedimenti, la volontà di discutere i due Regolamenti contestualmente e quindi la discussione riprenderà non prima del prossimo ottobre. Alla valutazione della Commissione si aggiunge quella dei portatori di interesse in merito all'appropriatezza di accelerare il provvedimento sui mangimi medicati, arrivando però al voto parlamentare come provvedimento "solo" o se sia preferibile mantenere il pacchetto sul farmaco veterinario unito (regolamento sul farmaco veterinario e regolamento sui mangimi medicati).

Per quanto sia dato conoscere al momento la nuova bozza prevede condizioni più restrittive per il rilascio dell'autorizzazione a produrre che potrà essere in capo sia ai produttori industriali di mangimi composti che agli allevatori, sarà affrontata la tematica relativa al carry-over inserendo una soglia e verranno stabilite delle tolleranze per il titolo dichiarato che saranno diverse per gli antimicrobici e gli altri farmaci veterinari.

FARMACO VETERINARIO - PREMISCELE MEDICATE

Continua l'impegno di Assalzoos nel fornire agli Associati che svolgono attività anche nel campo del Farmaco Veterinario gli aggiornamenti legislativi relativi al quadro normativo, nazionale ed europeo, sul farmaco veterinario, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro del Ministero della Salute.

Ecotossicità

Dal 2011 Assalzoos sta coordinando la messa a punto di dossier condivisi relativi alla valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Risk Assessment- ERA) dei medicinali veterinari somministrati per via orale (premiscele per alimenti medicamentosi contenenti antibiotici e altre preparazioni orali impiegate per trattamenti di massa contenenti antibiotici e medicinali destinati ad animali da reddito contenenti antiparassitari) autorizzati prima del 2008.

A partire dal 2013, le valutazioni, con le relative relazioni redatte da Esperti, sono state presentate al Ministero della Salute, a cadenze mensili o bimestrali.

Come già anticipato l'anno scorso, Assalzoos, considerata la numerosità delle molecole, la tempistica degli studi da effettuare e di altre prove sperimentali che si è ritenuto opportuno aggiungere per alcune molecole, chiederà al Ministero della Salute (ufficio IV) una proroga di almeno 2 anni della scadenza di gennaio 2015 prevista dalla nota ministeriale.

Il progetto ha preso in considerazione i seguenti principi attivi utilizzati nelle specie animali da reddito, distinti in tre gruppi:

il primo gruppo costituito da **7 molecole** (*Amoxicillina, Ossitetraciclina, Colistina, Sulfadiazina, Trimetoprim, Flumechina, Tilosina*), i cui studi sperimentali sono terminati nel 2013. La valutazione dell'impatto ambientale effettuata da un Esperto è stata completata per ciascuna molecola ed ogni azienda farmaceutica ha richiesto la relativa personalizzazione. I Consorzi hanno previsto un calendario di invio al Ministero della Salute dei vari Assessment Reports in lingua inglese (dal 1° dicembre 2013 al 1° agosto 2014), prima delle singole molecole, poi delle associazioni. Al momento sono stati valutati da parte della Commissione Consultiva del Farmaco Veterinario (CCFV), i dossier dei prodotti a base di Ossitetraciclina, e per luglio è prevista la valutazione dei dossier dei prodotti contenenti Colistina.

il secondo gruppo, costituito da **4 molecole** (*Clortetraciclina, Tiamulina, Sulfadimetossina, Doxyciclina*), quasi tutti gli studi sperimentali sono terminati e sono in corso di completamento gli Assessment Reports da parte dell'Esperto.

il 3° gruppo costituito da **3 molecole** (*Ampicillina, Acido Acetilsalicilico, Lincomicina*), sono terminate le relative ricerche bibliografiche e sono in corso gli studi sperimentali.

Etichettatura premiscele medicate

A seguito della richiesta da parte del Ministero ai titolari di AIC (Autorizzazione all'immissione in commercio) di premiscele per alimenti medicamentosi di aggiornare gli stampati entro il **16 luglio 2012** con la dicitura "*In assenza di studi di compatibilità, non miscelare con altri medicinali veterinari*" in assenza di studi di compatibilità fisico-chimica con altri medicinali con i quali questi possa essere diluito, miscelato o cosomministrato, Assalzoos insieme agli altri attori della filiera interessati (AISA e FNOVI), ha chiesto al Ministero un'armonizzazione negli stampati delle premiscele, indipendentemente dalla procedura di autorizzazione all'immissione in commercio per evitare una alterazione delle condizioni di mercato che avrebbe potuto portare ad una differenza tra i prodotti autorizzati con procedura nazionale rispetto a quelli che hanno seguito una procedura centralizzata.

Al tavolo tecnico con il Ministero, tenutosi in febbraio, Assalzoos ha proposto la possibilità di mettere a punto dei protocolli per studi di compatibilità fisico - chimica delle premiscele medicate maggiormente utilizzate negli allevamenti avicoli e suinicoli miscelate con mangimi standard. Il Ministero

non è intenzionato ad accogliere studi di compatibilità antibiotico + antibiotico, mentre ritiene fattibili gli studi di compatibilità antibiotico + molecola di altra categoria terapeutica.

Filiera integrata al farmaco veterinario

Con le altre Associazioni del settore (AISA, AIA, ANAS, ANMVI, Ascofarve, Federfarma, FNOVI, UNITALIA), Assalzoo partecipa, anche con la presenza dei propri Associati, ai tavoli tecnici della “Filiera integrata al farmaco veterinario”.

In questi contesti vengono affrontati temi di particolare e specifico interesse per meglio comprendere la realtà nazionale e individuare strategie per favorire un utilizzo responsabile del farmaco e tenere in considerazione la problematica dell’Antibiotico resistenza.

Sistema di tracciabilità.

Sul territorio nazionale sono in piedi 4 progetti, che dovrebbero integrarsi poi in un unico progetto nazionale.

- 1) **Ministero della Salute:** Come già anticipato l’anno scorso, il Ministero della Salute ha proposto un «progetto pilota volontario», cui hanno aderito già alcune Aziende. Vi è stato un primo incontro fra gli stakeholders organizzato da Assalzoo ed AISA a luglio 2013, conclusosi con l’invio di richieste prettamente tecniche al Min. I chiarimenti sono stati dati a fine anno, ma per l’avvio risultano necessari ulteriori incontri, anche alla presenza dei corrieri che già lavorano nel sistema di tracciabilità del farmaco umano;
- 2) **Regione Piemonte:** In Piemonte da marzo 2014 è partito il progetto sperimentale “Sistema TOBE” in cui sono direttamente coinvolti ASCOFARVE (Associazione dei Grossisti), FEDERFARMA (Associazione dei Titolari di farmacia), ASSALZOO, il Centro regionale per la farmacovigilanza veterinaria, il Consorzio per il Sistema Informativo - CSI-Piemonte, la Struttura Semplice Dipartimentale - Area informatica e Prevenzione dell’ASL CN1 e gli Ordini Medici Veterinari della Regione. Il progetto prevede l’invio con cadenza settimanale, da parte delle imprese aderenti alle sopra citate Associazioni (per il settore mangimistico la Regione Piemonte ha individuato in questa fase sperimentale due aziende), alla Struttura Semplice Dipartimentale – “Informatica Area Prevenzione” dell’ASL CN1 - prescrizioni in triplice copia per animali da reddito secondo il tracciato record e le specifiche tecniche descritte nella Delibera regionale; l’invio con cadenza mensile, da parte delle imprese aderenti alle sopra citate Associazioni, delle prescrizioni veterinarie di loro competenza ai Servizi Veterinari di riferimento; l’invio in formato digitale con cadenza settimanale al CSI-Piemonte, da parte di 2 stabilimenti di produzione di mangime medicato individuati dalla Regione delle prescrizioni veterinarie di loro competenza; la trasmissione con cadenza mensile, al Ministero della Salute, dei dati inerenti i volumi di prescrizione dei medicinali veterinari derivanti dalla sopra citata sperimentazione da parte dell’ASL CN1 e CSI-Piemonte. Il progetto prevede una fase sperimentale di almeno sei mesi dalla data, dopodiché la valutazione del progetto potrebbe portare ad una applicazione obbligatoria.
- 3) **Regione Lombardia:** La Regione Lombardia, insieme all’IZSLER (Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia e Emilia- Romagna) sta mettendo a punto un progetto che utilizzerà il Sistema che il Ministero ha già implementato. Verrà “collaudata” la Banca Dati Nazionale e verranno dapprima tracciati i medicinali veterinari per animali da reddito e successivamente i mangimi medicati. I farmaci per animali da compagnia entreranno per ultimi. Saranno interessate le Aziende farmaceutiche ed i grossisti, sia veterinari che misti, mentre le Farmacie al momento non entreranno nel progetto. La sperimentazione dovrebbe partire entro l’estate 2014.
- 4) **Regione valle d’Aosta:** In Valle d’Aosta sono già partiti, con l’autorizzazione del Ministero della Salute, con la realizzazione di un sistema per la gestione automatizzata delle prescrizioni dei farmaci veterinari e l’integrazione tecnica e funzionale con sistemi in uso presso le farmacie del territorio regionale. Si tratta, in pratica, di un progetto che prevede la dematerializzazione della prescrizione veterinaria che permette di semplificare le modalità operative attualmente in uso tra

i diversi soggetti coinvolti. Il sistema consente, inoltre, di avere in linea i dati aggiornati delle Aziende agricole, dei capi di bestiame presenti in stalla, delle ricette precedentemente emesse per azienda e per animale, della posologia, dei farmaci disponibili con le relative caratteristiche, aggiornati direttamente da fonti ufficiali.

Nuovo Regolamento dei medicinali veterinari.

Il nuovo Regolamento andrà a sostituire il “Codice comunitario dei medicinali veterinari”, in vigore in Italia dal 2006 (D.Lgs. 193/06), apportando variazioni sull’autorizzazione all’immissione in commercio dei medicinali e semplificando le procedure di commercializzazione e registrazione. Al momento è ancora in fase di discussione presso la Commissione; si prevede che possa andare in prima lettura durante il prossimo semestre di presidenza italiana (luglio-dicembre 2014).

ANTIBIOTICO RESISTENZA

A novembre 2013 Assalzo ha partecipato ad un incontro organizzato da AISA e Confagricoltura, presenti gli attori delle principali categorie della filiera zootecnica, che aveva la finalità di sensibilizzare le Parti interessate per rendere sempre più efficace l’uso degli antibiotici, continuando a garantire il benessere animale, la salubrità degli alimenti e la tutela del consumatore. Sulla base di quanto discusso le Associazioni organizzatrici hanno presentato al Ministero della Salute soluzioni efficaci per contrastare il fenomeno dell’antibiotico resistenza e definite le azioni prioritarie per raggiungere l’obiettivo di un uso razionale degli antibiotici.

Gli antibiotici sono considerati la causa principale del problema sempre crescente della resistenza dei microrganismi. Lo sviluppo della resistenza agli antibiotici dei batteri che colpiscono gli animali e l’uomo può rendere inefficace qualsiasi trattamento terapeutico e, fenomeno ancora più grave, i geni della resistenza ed i batteri resistenti possono trasferirsi da animale ad animale o da animali ed alimenti all’uomo. Per questo motivo, il Ministero della Salute italiano, così come i diversi Organismi europei stanno richiedendo un uso prudente e responsabile degli antibiotici. Messaggio raccolto dalla filiera con il concetto del “quando serve e quanto ne serve”.

L’uso razionale non può prescindere dal monitoraggio dei reali consumi. Se l’obiettivo è un uso responsabile degli antibiotici, è assolutamente necessario sapere quanto antibiotico viene usato nel nostro Paese e in quali filiere. Dal 2010 l’Italia partecipa alla raccolta dei volumi di vendita degli antibatterici messa a punto a livello europeo (ESVAC). Dai primi dati pubblicati, risulta che l’Italia è ai primi posti con il doppio di vendite rispetto a Paesi con zootecnia simile, quali Spagna e Francia. Questo dato, seppur “indicativo” perché ci vogliono almeno tre-quattro anni prima di avere una valida base di riferimento, mette in evidenza che in Italia gli antibiotici vengono utilizzati troppo e male, molto di più di quanto avviene negli altri Paesi europei ed esistono sicuramente dei margini di miglioramento. Molti dati sono ancora poco conosciuti ed è difficile quantificare gli effetti di ogni singolo antibiotico, ma si sa che il nostro Paese è tra quelli con il più alto livello di resistenza.

Troppo spesso il farmaco viene usato come sostituto delle carenze gestionali e strutturali, e quindi già da adesso, per domani, è necessario ottimizzarne l’uso, così come è indispensabile intervenire su tutti gli altri fattori che ne permetteranno l’utilizzo solo come parte finale di un processo. Il miglioramento del management, la biosicurezza, l’istituzione del Veterinario aziendale, un’adeguata formazione del personale, un efficace sistema di tracciabilità delle prescrizioni, una corretta valutazione del rischio per le diverse tipologie di produttori di mangimi medicati, la riduzione dell’uso “off label” dei farmaci, il ricorso alla diagnostica, sono tutte misure che andranno implementate per razionalizzare e ridurre l’uso degli antibatterici.

L'EFSA e l'ECDC (Centro europea per la prevenzione ed il controllo delle malattie) stanno già monitorando la resistenza agli antimicrobici nell'uomo, negli animali e negli alimenti. Lo stesso sta facendo la Commissione Europea, che ha chiesto un parere all'EMA (Agenzia Europea dei Medicinali) su "vecchi" antibiotici (es. colistina) o nuovi antibiotici appartenenti alle "vecchie" classi di antibiotici (es. tigeclina) o sugli antibatterici usati frequentemente in medicina umana e consigli sulle alternative per l'uso di antibiotici di importanza critica in umana ed attualmente autorizzati in veterinaria.

L'Advisory Group on the Food Chain and Animal and Plant Health della Commissione Europea ha da poco emanato una bozza di Linea Guida sull'Uso Prudente degli antibiotici in medicina veterinaria, che dovrà essere recepita e fatta propria dai diversi Paesi europei. Questa Linea Guida si inserisce sui principi base delle due nuove proposte legislative, una sui medicinali veterinari, che affronterà gli incentivi per lo sviluppo di nuovi antibiotici, il disaccoppiamento della prescrizione dalle vendite, il monitoraggio delle vendite, l'attuazione del principio della cascata e l'altra sul mangime medicato, che dà direttive al fine di evitare l'uso improprio degli antibiotici. La gestione del carry over degli stessi nei mangimi per specie non bersaglio. Il documento oltre a contenere principi generali (tra cui il divieto di trattamento profilattico agli animali), capitoli speciali (antibiotici di importanza critica) ed un capitolo sulla medicazione orale, comprende anche raccomandazioni specifiche per gli operatori del settore, per le loro organizzazioni e per le diverse specie animali.

BIOCIDI

Il riesame dei principi attivi introdotto dal Reg. UE n. 528/2012, si sta dimostrando più lungo di quanto ipotizzato, pertanto è stata disposta una proroga (sino a dicembre 2014) per il riesame sistematico di tutti i principi attivi esistenti utilizzati nei biocidi. Nel caso in cui venga fatto riferimento all'equivalenza tecnica sarà necessario presentare tutte le informazioni richieste per dimostrare che il principio attivo non presenti proprietà più pericolose rispetto al principio valutato già autorizzato.

CAPITOLO V

CODEX ASSALZOO

La crisi diossina, la contaminazione da aflatossina sono difficoltà con le quali il produttore di mangimi composti si trova a combattere quotidianamente. Problematiche che hanno messo in evidenza come l'approvvigionamento delle materie prime sia un punto focale, considerato che la maggior parte dei problemi che un mangime composto può avere in termini di sicurezza alimentare, sono problemi che entrano in mangimificio con gli ingredienti utilizzati.

A livello europeo i sistemi di certificazione volontaria stanno acquisendo maggiore importanza ed al momento sembra vengano presi in considerazione anche nella bozza di proposta di modifica del Regolamento sui controlli degli alimenti e dei mangimi.

In tale contesto diviene di fondamentale importanza che l'Associazione sostenga e promuova la certificazione Codex identificando anche accordi commerciali per agevolare le aziende che desiderino certificarsi in un contesto economicamente difficile come quello che stiamo, ormai da lungo tempo, attraversando.

Nonostante le difficoltà economiche che hanno caratterizzato l'anno in corso il Codex Assalzo porta a casa una certificazione di una nuova ragione sociale e due certificazioni di stabilimenti facenti capo ad una ragione sociale già certificata con altre strutture.

Le ragioni sociali certificate sono 19: Cargill, Cilpaz, Conagit, Conduzione Aziende Agricole Forte, Consorzio di Cremona, Consorzio di Parma, Consorzio Lombardo Veneto, Fratelli Borello, Dell'Aventino, Famavit, Ferrari Mangimi, Ferraroni, GiMA, Mignini-Petrini, Premix, Skretting Italia, SIVAM, Specialmangimi Galtieri, Vetagro.



CAPITOLO VI

ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE

ASSALZOO: COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Invariata la comunicazione interna che trova il suo strumento base nelle circolari Assalzo, mentre la comunicazione esterna è principalmente basata su *Mangimi&Alimenti* che si articola sulla rivista bimestrale, la Newsletter settimanale e il sito *mangimiealimenti.it*.

Intensificata invece l'attività di informazione e formazione tramite i seminari e corsi/giornate di formazione. L'anno passato ha visto Assalzo accreditare alcuni eventi ECM, per dare la possibilità a coloro che partecipano ai seminari di raccogliere i punti ECM, o semplicemente un attestato legato al superamento di una prova scritta. Attività che è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza e il Controllo degli Alimenti per gli Animali (C.Re.A.A.) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

SEMINARIO ASSALZOO – SICURAMENTE CARRY OVER: COME GESTIRE IL RISCHIO DI CROSS-CONTAMINATION

Facendo seguito alla sensibilità dimostrata sulla tematica da parte del Ministero della Salute e dalle Autorità regionali e considerate le difficoltà pratiche operative nel ridurre oltre dati livelli la problematica del carry-over, Assalzo ha promosso questo seminario per favorire spunti di riflessione utili nella gestione del rischio, confrontandosi con le soluzioni adottate in altri paesi europei e favorendo una discussione non soltanto con gli operatori del settore ma anche con le Autorità di controllo.

Il seminario, organizzato con la collaborazione C.Re.A.A., ha ottenuto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Si è trattata anche della prima esperienza legata agli ECM. Un seminario di grande interesse con oltre 120 partecipanti del settore pubblico e privato.

Come già anticipato nel paragrafo relativo ai mangimi medicati si è trattato di un importante seminario nel quale è stato possibile confrontare soluzioni adottate in altri Stati Membri e condividere la posizione di Tefcaliman, ente esperto a livello di tecnica mangimistica, che ha riportato quanto già presentato a maggio 2013 nel corso di un incontro europeo promosso da FVO, ossia la necessità di individuare una metodo di valutazione condivisa e che il carry-over è un fenomeno inevitabile che può essere solo minimizzato.

Seminario Assalzo

SICURAMENTE CARRY OVER COME GESTIRE IL RISCHIO DI CROSS-CONTAMINATION

Regione Emilia-Romagna

18 novembre 2013

9.30-17.30

In collaborazione con C.Re.A.A.

Con il patrocinio:



Registrazione

Moderatore: Prof. Gianfranco Piva

10.00

Saluto di benvenuto

Dott. Gabriele Squintani - Regione Emilia-Romagna

Dott. Alberto Allodi - Presidente Assalzo

10.20

Introduzione ai lavori

Prof. Gianfranco Piva - Ordinario Nutrizione e Alimentazione animale - già UCSC.

10.30

Stato dell'arte per la riduzione del carry over

La soluzione francese

Dott. Fabrice Putier - Tecaliman Francia

11.30

Coffee break

12.00

La medicazione end-line ed il "fine dosage system"

L'approccio belga

Dott. Patrick Gouwy - Vanden Avenne Belgio

13.00

Discussione

13.15

Pranzo - Buffet

14.00

Contaminazione crociata da farmaci e coccidiostatici nei mangimi: normativa e situazione nazionale alla luce delle Raccomandazioni della commissione europea

Dott. Carmelo Cicero - Direttore Ufficio VII - Ministero della Salute

14.30

Cross-contamination tra mito e realtà: il punto di vista del mangimista

Dott.ssa Lea Pallaroni - Segretario Generale Assalzo

15.00

Conoscere il proprio impianto: il primo passo per ridurre il carry-over

Dott. Paolo Gelmini - Comitato Tecnico Legislativo Assalzo

15.30-15.45

Coffee break

15.45

Cross-contamination: l'approccio analitico del C.Re.A.A.

Dott.ssa Maria Cesarina Abete - C.Re.A.A. Istituto Zooprofilattico di Torino

16.15

L'"assenza" da un punto di vista legale

Avv. Giorgia Andreis - Studio Andreis

16.45

Discussione e chiusura dei lavori

CONVEGNO ASSALZOO – OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE

Il Convegno è stata un'occasione per presentare agli addetti delle aziende associate aspetti importanti legati al nostro mondo di impresa a partire dalla gestione degli interessi previsti dall'articolo 62 (DL 24 gennaio 2012, n.1), ad approfondimenti correlati con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore alimentaristi, alle possibilità di risparmio legate ai miglioramenti di efficienza energetica, sino allo strumento di rating soliciting.

Tematiche che dimostrano l'ampio respiro di Assalzo che oltre agli approfondimenti su norme tecniche guarda con interesse agli aspetti che possono aiutare le aziende a fare impresa.

Convegno	
OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE	
SAVOIA HOTEL REGENCY- BOLOGNA	
5 dicembre 2013 9.30-13.00	
9.30 – 10.00	Registrazione
10.00 –10.10	Introduzione ai lavori <i>Dott. Alberto Allodi – Presidente Assalzo</i>
10.10 – 10.40	Articolo 62: gestione degli interessi <i>Dott. Maurizio Soldi – Dottore commercialista</i>
10.40 - 11.20	Due strumenti per le aziende che meritano credito: minibond e rating solicited <i>Stefano Matalucci - Credit Rating Agency Advisor per Cerved Group</i>
11.20 – 12.20	CCNL industria alimentare Novità sui contratti a tempo determinato, fondi bilaterali di settore e aggiornamento sull'accordo economico agenti di commercio <i>Dott. Gabriele Cardia – Responsabile Struttura Sindacale di Coordinamento - Federalimentare</i>
12.20 – 13.20	L'Efficienza Energetica e i Certificati Bianchi: un'opportunità per il rilancio economico nell'industria. <i>Ing. Caterina Dentoni-Litta – TEP Energy Solution</i>
13.20 – 13.30	Chiusura lavori
13.30	<i>Buffet</i>

* * *

GIORNATA DI FORMAZIONE ASSALZOO: LA FARMACOVIGILANZA VETERINARIA

Quest'anno è stata la prima volta che Assalzo ha organizzato una Giornata di formazione per Medici Veterinari, Farmacisti e Chimici Farmaceutici, con crediti ECM, su un argomento di carattere farmaceutico. L'esigenza è scaturita da una richiesta delle Aziende associate e da una volontà del Ministero della Salute di continuare la formazione, iniziata l'anno scorso presso il Ministero, delle "Persone Qualificate responsabili della Farmacovigilanza" delle Aziende e dei Medici Veterinari ancora non sufficientemente sensibilizzati sulla tematica.

Giornata di Formazione	
LA FARMACOVIGILANZA VETERINARIA	
SAVOIA HOTEL REGENCY- BOLOGNA	
3 aprile 2014 9.30 - 17.00	
9.30 – 10.00	Registrazione dei Partecipanti
	Tavola rotonda <i>"La scheda di segnalazione a 360°"</i>
10.00 – 10.15	Introduzione <i>Dott.ssa Lea Pallaroni</i>
10.15 – 10.25	<i>Moderatore: Prof. Giovanni Re, Università di Torino</i>
10.25 – 10.45	La scheda di segnalazione e la corretta compilazione <i>Dott.ssa Eva Rigonat (FNOVI – Gruppo farmaco)</i>
10.45 – 11.05	Le attività del Centro Regionale di Farmacovigilanza del Piemonte <i>Dott.ssa Raffaella Barbero (Centro Reg. Farmacovigilanza Piemonte – IZSTO-PLV);</i>
11.05 – 11.25	La valutazione del Ministero <i>Dott.ssa Rita Quondam Giandomenico (Ministero della Salute)</i>
11.25 – 11.45	L'esperienza aziendale <i>Dott. Francesco Meliota (QP Farmacovigilanza – Fatro S.p.A)</i>
11.45 – 13.00	Tavola Rotonda - Discussione
13.00 - 14.00	Pausa pranzo
	Sessione tecnica
14.00 – 14.45	Rete Nazionale e aggiornamenti regolatori sulle attività, ruoli e responsabilità <i>Dott.ssa Rita Quondam Giandomenico</i>
14.45 – 15.30	Come gestire le ispezioni di farmacovigilanza <i>Dott. Virgilio Donini (Ministero della Salute)</i>
15.30 – 16.00	La corretta compilazione del DDPS <i>Dott.ssa Rita Quondam Giandomenico/Dott. Virgilio Donini (Ministero della Salute)</i>
	Discussione
16.00 – 16.30	Questionari ECM
16.30 – 17.00	Chiusura Lavori

FORMAZIONE: SEMINARIO DI TECNOLOGIA MANGIMISTICA

Assalzo ha organizzato, Bühler, un corso di formazione che si è svolto dal 5 al 9 maggio ad Uzwil (Svizzera) presso la sede dell'Istituto specialistico Swiss Feed Technology (SFT) scuola mangimistica svizzera.

Grazie alla presenza di un traduttore specializzato nel settore mangimistico, il fattore linguistico non è stato un fattore deterrente alla partecipazione. Il corso è stato comunque limitato a 10 partecipanti per agevolare la didattica e l'approfondimento delle tematiche trattate in una settimana di intensa attività didattica.

* * *

SEMINARIO ASSALZOO – MANGIMI: APPROFONDIMENTI E NOVITA' NORMATIVE

Il Seminario Assalzo si prefigge di affrontare tematiche di interesse per il settore mangimistico, approfondendo alcune novità recentemente introdotte da alcune modifiche della legislazione del settore.

In particolare verranno approfondite tematiche quali: le modalità applicative del monitoraggio obbligatorio della diossina istituito dal Regolamento UE n. 225/2012, le novità introdotte in materia di campionamento dal Regolamento UE 691/2013 in applicazione dal 1° gennaio 2014. Inoltre, grazie alla presenza di un funzionario di DG SANCO - Commissione Europea - verrà presentata la bozza di Regolamento sui mangimi medicati che va a modificare una legislazione del lontano 1996, andando a regolamentare per la prima volta il settore dei mangimi medicati con un Regolamento e non più con una direttiva. Tale relazione sarà di particolare interesse considerata la rilevanza in Italia della tematica del carry-over correlata alla produzione dei mangimi medicati.

Infine verranno presentate alcune recenti innovazioni tecnologiche per effettuare il campionamento e per verificare l'omogeneità dei mangimi e quantificare il carry-over e per analizzare velocemente il tenore di aflatossina.

Seminario Assalzoo

MANGIMI: APPROFONDIMENTI E NOVITA' NORMATIVE

Regione Emilia-Romagna

8 maggio 2014

9.30 16.30

Con il patrocinio:



9.30 – 10.00 **Registrazione**

SESSIONE NORMATIVA

- 10.00 – 10.20** **Saluto di benvenuto**
DG Sanità e Politiche Sociali - Regione Emilia-Romagna
Dott.ssa Lea Pallaroni – Segretario Generale Assalzoo
- 10.20 – 10.50** **I prodotti secondari della tecnologia olearia e oleochimica**
Dott. Paolo Bondioli – INNOVHUB – SSI – Stazione Sperimentale Oli e Grassi
- 10.50 – 11.10** **Nota esplicativa concernente l'applicazione del Regolamento UE n. 225/2012**
Dott.ssa Sandra Paduano – Ministero della Salute
- 11.10 – 11.30** **Risultanze dell'FVO: considerazioni emerse nel corso dell'Audit**
Dott. Carmelo Cicero – Ministero della Salute
- 11.30** *Coffee break*
- 11.50– 13.00** **Proposte in discussione in materia di alimentazione animale**
Dott.ssa Marta Ponghellini - DG SANCO – Commissione Europea
- 13.00 – 13.30** **Discussione**
- 13.30** *Pranzo – Buffet*
- 14.30 – 15.00** **Campionamento: le novità introdotte dal Regolamento UE n. 691/2013**
Dott.ssa Roberta Onori – Istituto Superiore di Sanità

SESSIONE DELL'INNOVAZIONE

- 15.00 – 15.30** **Una soluzione per il campionamento dinamico**
Dr. Mario Castiglioni – Freeray S.r.l.
- 15.30 – 16.00** **Alfaflesh un metodo di screening rapido per l'aflatossina**
Dott. Alberto Cimignaghi - Dott.ssa Simona Fraquelli – Star Ecotronics S.r.l.
- 16.00 – 16.30** **Microtracer: misurazione dell'omogeneità e del carry-over**
Dott.ssa Sabine Artelt – MTSE GmbH (in attesa di conferma)
- 16.30** **Chiusura dei lavori**
-

Assalzo - Istituzioni & Assalzo - Associazioni

Prosegue la presenza in qualità di relatore dei funzionari Assalzo nei seminari organizzati dalle istituzioni, quali ad esempio:

- Emilia Romagna - Pulizia Impianti con stoccaggio delle materie prime di origine vegetale e rischi chimici correlati – 3 giugno 2013
- VI Convegno Nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sull'alimentazione animale – “I dieci anni del C.Re.A.A.: Un passo verso il futuro” – 11 giugno 2013, Roma
- XX Congresso ASPA 2013 “Competitività e sicurezza della filiera alimentare europea” – Bologna, 13 giugno 2013
- BTFS – Better Training for a safer food. Organizzato dalla Commissione Europea per la formazione delle autorità sia degli Stati Membri che per quelle dei Paesi Terzi
- Salone Internazionale della scienza, innovazione e sicurezza alimentare
- Conferenza Internazionale “Rapid Alert in food and feed (RASFF) in the European Union” – Ministero della salute Nutrition Foundation of Italy – 18 novembre 2013
- Consiglio Nazionale FNOVI - che ha rappresentato un momento di scambio di informazioni in merito alle possibilità della professione veterinaria nel settore mangimistico. 13 novembre 2013
- “L'est Europa e il mercato dei cereali” - Borsa Merci di Bologna 19 dicembre 2013
- “VIII Infoday “Medicinale Veterinario” Organizzato dal Ministero della Salute – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Uffici IV e V) – 29 gennaio 2014
- Ispettorato per la Qualità e la Repressione delle Frodi – Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – 21 febbraio 2014
- “Antibiotico Resistenza” – Modena, 26 febbraio 2014
- Giornate di aggiornamento sul farmaco veterinario presso Facoltà di Chimica Farmaceutica, Farmacia e Ordini dei Medici Veterinari

GRUPPO GIOVANI ASSALZO

Anche nel corso dell'anno appena trascorso, il Gruppo Giovani Assalzo è stato impegnato in diverse attività di formazione che hanno previsto visite presso stabilimenti industriali e approfondimenti di carattere normativo e professionale. I contenuti sono risultati essere adeguati rispetto agli obiettivi prefissati ed alle specifiche esigenze dei giovani imprenditori e manager che hanno partecipato. A differenza degli anni precedenti, in cui si era puntato molto sull'approfondimento degli aspetti correlati con la comunicazione e gli aspetti gestionali, quest'anno sono state affrontate tematiche relative agli aspetti tecnici di produzione ed ai mercati delle materie prime e dei prodotti alimentari.

Di seguito elenchiamo gli appuntamenti tenutisi nel corso del 2013-2014:

- Seminario – “**Il mercato dei cereali nel mondo**” (8 ottobre 2013): relazione del Dr. Silvio Pellati, tenutosi presso la sede di Assalzo. Approfondimento degli aspetti politici (PAC) ed economici per quanto riguarda il mercato delle principali varietà cerealicole utilizzate nella mangimistica. Sono stati forniti dati statistici per quanto riguarda l'andamento delle importazioni negli ultimi anni, ma anche previsioni a medio e lungo termine sugli assetti futuri a livello globale.
- **Svizzera - visita agli stabilimenti Buhler** (20-22 novembre 2013): Nel corso delle tre giornate, i partecipanti hanno avuto modo di visitare gli stabilimenti di Buhler a Uzwil, il mangimificio Kunz Kunath Fors AG ed il mangimificio UFA-AG. Il Gruppo ha incontrato anche il Direttore dell'Associazione svizzera dei produttori di mangimi, Rudolf Marti, e il Direttore dell'Istituto svizzero della tecnica mangimistica, Ernst Nef.
- Seminario “**Mercato dei prodotti alimentari di origine animale**” (12 aprile 2014): relazione del Dr. Luigi Pelliccia - Responsabile Ufficio Studi di Federalimentare, tenutosi presso la sede di Assalzo. Sono stati presentati degli interessanti dati statistici riguardo al comparto agroalimentare

dal 2008, anno dell'inizio tangibile della crisi economica, ad oggi.

Informiamo inoltre che, sul secondo numero del 2014 della rivista “*Mangimi & Alimenti*”, sono state inserite delle linee guida in materia di assicurazioni per l'impresa. L'inserito intende fornire degli strumenti per le aziende al fine di migliorare le tutele assicurative sia per quanto concerne gli impianti che i prodotti.

Il documento è il frutto della collaborazione dei Gruppi giovani di Assalzo ed Italmopa, che su tale tematica hanno organizzato degli appositi seminari nel 2012 e nel 2013, ai quali hanno partecipato in veste di relatori gli avvocati Sebastiano A. Scarpa e Giovanni Brancalion dello Studio legale Porto4, e Filippo Sainz del Gruppo Schinasi Insurance Broker.

Ringraziamo il Presidente del Gruppo Giovani Assalzo, il Dr. Alessandro Leone, per aver coordinato in modo efficace le attività del Gruppo nel corso degli ultimi due anni e per aver predisposto un programma di formazione che ha stimolato l'interesse di tutti i partecipanti.

Siamo sicuri che anche in futuro il Gruppo continuerà ad essere molto attivo, prevedendo l'approfondimento di argomenti che riflettono i cambiamenti normativi ed economici in atto nel nostro settore.

RIVISTA MANGIMI & ALIMENTI

Nel 2014, sesto anno di vita, “*Mangimi & Alimenti*” si presenta con una rivisitazione dello stile grafico sia della rivista che del suo sito (www.mangimiealimenti.it), che sta registrando un significativo successo con un più che significativo aumento - oltre il 100% - delle visite da parte di utenti che possono trovare sul sito, oltre ad un archivio delle riviste uscite e di tutti gli articoli pubblicati, anche di tutta una serie di notizie collegate al settore della mangimistica e dell'alimentazione.

Altro strumento di informazione importante promosso dall'Associazione è la Newsletter collegata al circuito “*mangimiealimenti*” - le cui uscite sono passate da quindicinali a settimanali - che ha lo scopo di dare informazioni tempestive ed aggiornate sulle novità che interessano direttamente e indirettamente il settore mangimistico e alimentare.

CAPITOLO VII

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

CCNL 27 OTTOBRE 2012 – PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

SALARIO DI PRODUTTIVITA' – DETASSAZIONE

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 66 del 22/1/2013, entrato in vigore il 13 aprile 2013 ha attuato il comma 481 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n° 228 ("Stabilità 2013").

Il Decreto introduce un'imposta del 10 per cento, sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali.

L'agevolazione inizialmente prevista per il 2013, con le modalità specificate di seguito, è stata **rinnovata, per il 2014**, con il D.P.C.M. del 19 febbraio 2014, entrato in vigore il 14 maggio 2014, entro un importo globale di € 305 milioni.

L'imposta è applicabile alle "somme erogate a titolo di retribuzione di produttività, in esecuzione di contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale ... da associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero delle loro rappresentanze sindacali operanti in azienda".

La "retribuzione di produttività" comprende le somme erogate, in esecuzione di contratti che:

- facciano espreso riferimento ad indicatori quantitativi di produttività / redditività / qualità / efficienza / innovazione, oppure
- prevedano l'attivazione di almeno una misura in almeno tre delle aree di intervento seguenti:
 - ridefinizione dei sistemi di orari e della loro distribuzione con modelli flessibili, anche in rapporto agli investimenti, all'innovazione tecnologica e alla fluttuazione dei mercati finalizzati ad un più efficiente utilizzo delle strutture produttive idoneo a raggiungere gli obiettivi di produttività convenuti mediante una programmazione mensile della quantità e della collocazione oraria della prestazione;
 - introduzione di una distribuzione flessibile delle ferie mediante una programmazione aziendale anche non continuativa delle giornate di ferie eccedenti le due settimane;
 - adozione di misure volte a rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie con la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, nel rispetto dell'art. 4 della Legge 300/1970, per facilitare l'attivazione di strumenti informatici indispensabili per lo svolgimento delle attività lavorative;
 - attivazione di interventi in materia di fungibilità delle mansioni e di integrazione delle competenze, anche funzionali, a processi di innovazione tecnologica, nel rispetto dell'art. 13 della Legge 300/1970.

L'agevolazione è applicabile:

- al solo settore privato
- ai titolari di reddito di lavoro dipendente, per l'anno 2013, non superiore ad € 40.000, al lordo delle somme assoggettate, nel 2013, alla analoga agevolazione di cui all'art. 2 del Decreto Legge 93/2008, convertito dalla Legge 126/2008

-
- ad una retribuzione di produttività individuale fino ad un massimo di € 3.000 per il 2014
 - ad un periodo successivo alla data di stipula del relativo accordo. Sono pertanto esclusi gli accordi aventi efficacia retroattiva, con la sola eccezione di quelli che fissano risultati riferiti ad un periodo annuale e la cui retribuzione è prevista al termine di tale periodo.

Gli accordi possono essere sottoscritti da parte di organizzazioni in possesso dei requisiti della maggiore rappresentatività comparata sul piano nazionale ovvero dalle relative rappresentanze sindacali operanti in azienda.

Sono esclusi dall'agevolazione i contratti collettivi nazionali di categoria.

In assenza di rappresentanze sindacali in azienda è possibile stipulare gli accordi con una o più associazioni di lavoratori a livello territoriale.

E' stato precisato che, in caso di accordo aziendale, è sufficiente, da parte dell'azienda, la firma del rappresentante della stessa.

Per la validità degli accordi di cui sopra deve essere osservata la procedura seguente:

- **deposito dell'accordo** presso la Direzione Territoriale del Lavoro competente entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione;
- **autodichiarazione di conformità** dell'accordo ai sensi dell'art. 3 del Decreto (tale dichiarazione può essere anche inclusa nell'accordo se non già stipulato)

Si sottolinea l'opportunità di predisporre un prospetto aggiornato delle voci retributive per le quali è prevista l'applicazione dell'aliquota sostitutiva nonché il riferimento al relativo contratto; è anche opportuno che la voce retributiva venga evidenziata in modo separato nel listino della retribuzione per facilitare eventuali controlli.

CCNL 27 OTTOBRE 2012

Il CCNL attualmente in vigore per l'Industria Alimentare, quindi anche per Assalzo, ha avuto decorrenza dal 1 ottobre 2012 e scadrà il 30 novembre 2015, sia per la parte normativa che per quella economica, con una durata complessiva di 38 mesi.

Il 29 novembre 2012 le delegazioni di Assalzo, Assica, Assocarni ed UNA, hanno incontrato le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil.

Nel corso dell'incontro le Organizzazioni sindacali, nel riconoscere la titolarità negoziale di Assalzo, Assica, Assocarni ed Una, hanno condiviso l'opportunità di un tavolo di confronto per approfondire nello specifico le esigenze dei settori rappresentati dalle stesse associazioni ed individuare aree di intervento idonee a mantenere ed incentivare la competitività della aziende, migliorandone i livelli di produttività, efficienza e flessibilità.

Gli aspetti più significativi del vigente CCNL sono:

Aumenti salariali: 126 euro lordi mensili al parametro 137 da corrispondere in 4 tranches e precisamente:

- 40 euro a decorrere dal 1° ottobre 2012
- 40 euro a decorrere dal 1° aprile 2013
- 40 euro a decorrere dal 1° maggio 2014
- 6 euro a decorrere dal 1° ottobre 2015

Pertanto, a decorrere dal 1 maggio 2014, i minimi contrattuali sono i seguenti :

Liv.	Param.	Minimi al 01/04/2013 €	Aumenti dal 01/05/2014 €	Nuovi minimi dal 01/05/2014 €
1°S	230	2.082,53	67,15	2.149,68
1°	200	1.810,88	58,39	1.869,27
2°	165	1.494,00	48,17	1.542,17
3°A	145	1.312,91	42,33	1.355,24
3°	130	1.177,10	37,96	1.215,06
4°	120	1.086,54	35,04	1.121,58
5°	110	996,00	32,12	1.028,12
6°	100	905,47	29,20	934,67

- **Flessibilità:** è stato reso maggiormente esigibile il ricorso alla flessibilità, disponendo che essa è obbligatoria con riferimento a tutte le tipologie contrattuali (part-time, ecc.).
- **Contratto a termine:** la regolamentazione del contratto a termine, per il quale il CCNL ha originariamente recepito alcune disposizioni della riforma del mercato del lavoro, è stata poi oggetto di modifiche sia con l'accordo sindacale del 10 ottobre 2013 (vedi la circolare di Assalzo 258/13) che, con il Decreto Legge 34/2014, la cui legge di conversione è in corso di pubblicazione.

L'attuale situazione, da verificare nei dettagli prima di sottoscrivere contratti a tempo determinato, si può così riassumere

- durata massima del contratto : 36 mesi, senza necessità di causale, comprensivi di un massimo di 5 proroghe e purché riferito a mansioni equivalenti
- in caso di contratti rinnovati, necessità di un intervallo temporale minimo di 5 giorni se il contratto ha avuto durata fino a 6 mesi e di 10 giorni per durata superiore
- assenza di intervalli temporali nel caso di assunzioni a termine effettuate per ragioni di carattere sostitutivo (maternità, ferie, malattia, ecc)
- numero massimo dei contratti a tempo determinato pari al 20 % dei dipendenti a tempo indeterminato dell'azienda al 1 gennaio dell'anno di riferimento
- sanzione, in caso di superamento del limite di cui sopra, pari al 20 % della retribuzione per ogni mese o frazione, per il primo dipendente in eccesso, e del 50 % per i dipendenti oltre il primo
- **Distribuzione del contratto:** è stato soppresso l'obbligo per le imprese di distribuire gratuitamente il contratto stampato della casa editrice dei sindacati, il cui costo di copertina era di 14,50 euro.
- **Osservatorio Nazionale di Settore:** è stato soppresso l'obbligo contrattuale di versare all'Osservatorio 7,50 euro a dipendente a tempo indeterminato per le attività di studio e ricerca. In sostituzione di tali due ultimi adempimenti (ad invarianza di costo), è stato previsto il versamento dal 1.1.2013, da parte delle imprese di 1 €/mese ad una sezione separata del Fondo Fasa, finalizzato ad iniziative di tipo bilaterale, quale una maggiore diffusione sul territorio della conoscenza della polizza sanitaria integrativa e/o una maggiore diffusione delle potenzialità del Fondo Alifond, con l'obiettivo di incrementare il numero di adesioni al medesimo Fondo.
- **Enti bilaterali:** è stato reso operativo l'impegno in tema di welfare contrattuale assunto dalle Parti nel rinnovo del 2009. A tale riguardo, viene previsto il versamento, dal 1.1.2013, da parte delle imprese di 2 €/mese ad una sezione separata del Fondo Fasa, che avrà il compito di erogare in forma mutualistica una diaria alle lavoratrici madri in congedo facoltativo *post-partum*.

FASA – FONDO ASSISTENZA SANITARIA ALIMENTARISTI

A decorrere dal 1 marzo 2014 è operativa la rinnovata convenzione assicurativa per la copertura sanitaria dei dipendenti dell'industria alimentare, che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2016.

La nuova convenzione amplia in misura significativa, sia i beneficiari che le prestazioni, mantenendo invariato il contributo a carico delle aziende.

In particolare la copertura può essere estesa gratuitamente, a decorrere dal 1 aprile 2014, al coniuge, anche non fiscalmente a carico, e ai figli, limitatamente a quelli fiscalmente a carico; viene anche introdotto il sistema di rimborso diretto, tramite strutture convenzionate e Contact Center dedicato.

La scheda allegata riporta una sintesi delle coperture in essere, con evidenza di quelle introdotte con il rinnovo della convenzione

Per ulteriori dettagli sulle prestazioni, e informazioni per l'utilizzo delle coperture, si rimanda al "Fascicolo informativo" disponibile sul sito del FASA (www.fondofasa.it).

Si rinnova l'invito a diffondere le notizie sulla convenzione per consentire ai dipendenti di beneficiare di una prestazione che deriva da oneri a carico delle aziende in applicazione del CCNL.

PIANO SANITARIO ISCRITTI FONDO FASA – SINTESI COPERTURE 2014

PIANO SANITARIO ISCRITTI FONDO FASA - SINTESI COPERTURE 2014

Per maggiori dettagli consultare il Fascicolo Informativo

Dal 01 marzo 2014 è esteso il Piano Sanitario al NUCLEO FAMILIARE inteso come coniuge e figli, questi ultimi solo se fiscalmente a carico, risultanti dallo stato di famiglia.

AREA RICOVERO

RICOVERO IN ISTITUTO DI CURA A SEGUITO DI MALATTIA E INFORTUNIO

• CON E SENZA INTERVENTO CHIRURGICO

Rimborso delle spese sostenute:

Pre ricovero (150gg prima del ricovero), intervento chirurgico, assistenza medica, medicinali e cure, rette di degenza, accompagnatore (limite € 70,00 al gg), post ricovero (180gg dopo il ricovero)

PARTO CESAREO (aborto spontaneo o terapeutico): € 5.000,00 (sottomassimale)

PARTO NATURALE: € 3.000,00 (sottomassimale)

NEONATI: pagamento delle spese per interventi effettuati nel primo anno di vita del neonato per la correzione di malformazioni congenite.

DAY-HOSPITAL

Il Piano Sanitario è operante in caso di day-hospital con intervento chirurgico e in caso di day-hospital medici eseguiti per cure e terapie di patologie oncologiche.

Sono esclusi tutti i day-hospital medici diversi da quelli per cure e terapie di patologie oncologiche.

INTERVENTO CHIRURGICO AMBULATORIALE PER PRESTAZIONI DI DERMATOLOGIA E OCULISTICA

Pagamento delle spese per interventi chirurgici ambulatoriali per prestazioni di dermatologia e oculistica: pre ricovero, intervento chirurgico, assistenza medica, medicinali e cure, post ricovero, con gli stessi limiti indicati nella copertura Ricovero.

TRAPIANTI

Pagamento delle spese necessarie per il ricovero, per il prelievo dal donatore, compreso il trasporto dell'organo.

ANTICIPO INDENNIZZO

In caso di ricovero con intervento chirurgico in istituto privato l'iscritto può chiedere un anticipo sulle spese già sostenute e documentate in misura non superiore al 70% delle stesse.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI AREA RICOVERO

Prestazioni in strutture sanitarie private

Il Fondo FASA rimborsa le spese sostenute con uno scoperto del 30% a carico dell'iscritto

Prestazioni nel servizio sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa i ticket oppure corrisponde l'indennità giornaliera.

INDENNITA' GIORNALIERA (nel caso l'iscritto non richieda alcun rimborso delle spese)

€ 50,00 per ogni giorno di degenza:

- per i ricoveri medici, chirurgici e per i day-hospital chirurgici → corrisposta a partire dal primo giorno di degenza per un periodo non superiore a 90 giorni per evento.
- per i day-hospital per cure e terapie di patologie oncologiche → corrisposta a partire dal primo giorno per un massimo di 30 giorni per evento.

€ 70,00 per ogni giorno di degenza:

- per i ricoveri per parto naturale, cesareo, aborto spontaneo o terapeutico → corrisposta a partire dal primo giorno di degenza per un periodo non superiore a 90 giorni per evento.

MASSIMALE ANNUO AREA RICOVERO

€ 20.000,00 per persona

ALTA SPECIALIZZAZIONE

Il Fondo FASA rimborsa le spese sostenute per prestazioni di Alta diagnostica radiologica (ad es: TAC, Risonanza, Rx etc..)

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Strutture sanitarie private e Servizio Sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa le spese con una franchigia di € 20,00 per ciascuna prestazione.

MASSIMALE ANNUO

€ 15.000,00 per persona

**VISITE
SPECIALISTICHE E
ACCERTAMENTI
DIAGNOSTICI**

Il Fondo FASA rimborsa le spese per visite specialistiche e accertamenti diagnostici con l'esclusione delle visite in età pediatrica (controllo di routine) e delle visite odontoiatriche e ortodontiche

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Strutture sanitarie private

Il Fondo FASA rimborsa le spese con:

- applicazione di una franchigia € 35,00 per visita specialistica
- applicazione di una franchigia di € 45,00 per accertamento diagnostico

Servizio Sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa le spese per i tickets con applicazione di una franchigia pari a € 20,00 per visita specialistica o accertamento diagnostico.

MASSIMALE ANNUO

€ 5.000,00 per persona

**TRATTAMENTI
FISIOTERAPICI PER
INFORTUNIO SUL
LAVORO**

Il Fondo FASA rimborsa le spese per i trattamenti fisioterapici a seguito d'infortunio sul lavoro, esclusivamente a fini riabilitativi, in presenza di un certificato di Pronto Soccorso.

Strutture sanitarie private e Servizio Sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa le spese con uno scoperto del 20% e un minimo non indennizzabile pari a € 40,00 per fattura.

MASSIMALE ANNUO

€ 800,00 per persona

**PROTESI/AUSILI
MEDICI ORTOPEDICI
ED ACUSTICI**

Novità

Il Fondo FASA rimborsa le spese per l'acquisto di protesi ortopediche. Rientrano in copertura (se prescritte) carrozelle, plantari apparecchi acustici ecc..

Il Fondo FASA rimborsa le spese con uno scoperto del 20% e un minimo non indennizzabile di € 70,00 per fattura/persona.

MASSIMALE ANNUO

€ 500,00 per persona

**Per il solo mese di
marzo 2014**

Solo per l'iscritto il rimborso della prevenzione odontoiatrica e gli interventi odontoiatrici extraricovero saranno effettuati in base ai termini della polizza in vigore fino al 28 febbraio 2014

**INTERVENTI
CHIRURGICI
ODONTOIATRICI
EXTRARICOVERO
Prestazione
operante dal
1 aprile 2014**

Il Fondo FASA liquida le spese sostenute per interventi chirurgici odontoiatrici legati a particolari patologie (es: odontoma, cisti radicolari, etc). Solo in tali casi è previsto il rimborso delle spese dell'intervento di implantologia dentale necessario a completamento dell'intervento.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Strutture convenzionate

Il Fondo FASA liquida direttamente e integralmente le spese alle strutture

Servizio Sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa le spese con uno scoperto del 20%.

MASSIMALE ANNUO

€ 3.800,00 per persona

**PRESTAZIONI DI
IMPLANTOLOGIA**

Novità

**Prestazione
operante dal
1 aprile 2014**

Il Fondo FASA liquida direttamente prestazioni per impianti osteointegrati e le relative corone fisse. La copertura opera nel caso di applicazione di un numero di 1, 2, 3 o più impianti, previsti nel medesimo piano di cura. Rientrano in copertura il posizionamento dell'impianto, l'eventuale avulsione, l'elemento definitivo, l'elemento provvisorio e il perno moncone relativi all'impianto/i.

La presente copertura è prestata esclusivamente nel caso in cui l'iscritto si avvalga di strutture sanitarie e personale convenzionato e le spese vengono liquidate direttamente e integralmente da Fondo FASA alle strutture senza alcun anticipo da parte dell'iscritto.

MASSIMALE ANNUO

€ 1.100,00 per nucleo

Viene previsto un sotto massimale annuo di € 700,00 nel caso di applicazione di due impianti e un sottomassimale pari a € 350,00 nel caso di applicazione di un impianto.



**CURE DENTARIE
DA INFORTUNIO**
Prestazione
operante dal
1 aprile 2014

Il Fondo FASA liquida le spese sostenute per prestazioni odontoiatriche ed ortodontiche a seguito di infortunio in presenza di un certificato di Pronto Soccorso e dei referti radiografici

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Strutture convenzionate

Il Fondo FASA liquida direttamente e integralmente le spese alle strutture Servizio Sanitario Nazionale

Servizio Sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa integralmente le spese sostenute per i tickets.

MASSIMALE ANNUO

€ 500,00 per persona



**PREVENZIONE
ODONTOIATRICA**
Prestazione
operante dal
1 aprile 2014

Il Fondo FASA provvede al pagamento diretto ed integrale una volta l'anno presso le strutture convenzionate, segnalate dalla Centrale Operativa previa prenotazione, delle seguenti prestazioni:

- visita specialistica odontoiatrica
- detatrasì (ablazione del tartaro)

Restano invece a carico dell'iscritto, se richieste, ulteriori prestazioni quali la levigatura delle radici, la fluorazione ecc..



**PREVENZIONE
ODONTOIATRICA
PER I FIGLI CON
ETA' < 6 ANNI**
Prestazione
operante dal
1 aprile 2014

Il Fondo FASA provvede al pagamento diretto ed integrale una volta l'anno presso le strutture convenzionate, segnalate dalla Centrale Operativa previa prenotazione, delle seguenti prestazioni:

- visita specialistica odontoiatrica
- fluorazione (ablazione del tartaro)



**PRESTAZIONI
ODONTOIATRICHE
A TARIFFE
AGEVOLATE**
Prestazione
operante dal
1 aprile 2014

Per le prestazioni odontoiatriche non comprese in copertura o in caso di esaurimento del massimale a disposizione, l'iscritto può richiedere l'applicazione di tariffe agevolate presso le strutture sanitarie convenzionate con sconti sulle prestazioni sui tariffari normalmente previsti.



**PRESTAZIONI
DIAGNOSTICHE
PARTICOLARI
(operante per il
titolare e il
coniuge)**
Prestazione
operante dal
1 aprile 2014

Il Fondo FASA provvede al pagamento diretto ed integrale delle prestazioni sotto elencate effettuate una volta l'anno in strutture sanitarie convenzionate indicate dalla Centrale Operativa previa prenotazione. Le prestazioni previste devono essere effettuate in un'unica soluzione.

- Alanina aminotransferasi ALT
- Aspartato Aminotransferasi AST
- colesterolo HDL
- colesterolo totale
- creatinina
- esame emocromocitometrico e morfologico completo
- gamma GT
- glicemia
- trigliceridi
- tempo di tromboplastina parziale (PTT)
- tempo di protrombina (PT)
- urea
- VES
- Urine: esame chimico, fisico e microscopico
- Feci: Ricerca del sangue occulto
- Elettrocardiogramma di base

Prestazioni previste per gli uomini una volta ogni due anni a partire dal compimento dei 45 anni: PSA (Specifico antigene prostatico)

Prestazioni previste per le donne una volta ogni due anni a partire dal compimento dei 35 anni: Pap test, Mammografia (solo con presentazione della prescrizione del medico curante)



**PRESTAZIONI
DIAGNOSTICHE
PARTICOLARI**
(Copertura
operante per i figli
< 6 anni)
**Prestazione
operante dal
1 aprile 2014**

Pagamento di una **visita oculistica** effettuata una volta l'anno in strutture sanitarie convenzionate indicate dalla centrale operativa previa prenotazione.



**PACCHETTO
MATERNITA'**
**Prestazione
operante dal
1 aprile 2014**

Il Fondo FASA provvede al pagamento:

- n°4 visite di controllo ostetrico ginecologico (elevate a n°6 per gravidanza a rischio);
- le ecografie;
- le analisi clinico chimiche;
- l'amniocentesi o la villocentesi: per le donne di età ≥ 35 anni tali prestazioni sono erogabili senza prescrizione mentre per le donne di età < 35 anni sono riconosciute solo nel caso di malformazione famigliare in parenti di 1° grado o nel caso di patologie sospette.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Strutture convenzionate

Il Fondo FASA liquida direttamente e integralmente le spese alle strutture

Servizio Sanitario Nazionale

Il Fondo FASA rimborsa integralmente le spese sostenute per i tickets.

MASSIMALE ANNUO
€ 500,00 per persona.



**PRESTAZIONI
MATERNITA' A
TRIFFE AGEVOLATE**
**Prestazione
operante dal
1 aprile 2014**

Per le prestazioni non comprese nel pacchetto maternità di cui sopra perché non previste dal piano o in caso di esaurimento del massimale a disposizione l'Iscriita può richiedere l'applicazione di tariffe agevolate presso le strutture sanitarie convenzionate con sconti sulle prestazioni sui tariffari normalmente previsti.



**SERVIZI DI
CONSULENZA**
**Prestazione
operante dal
1 aprile 2014**

Vengono forniti dalla Centrale Operativa telefonica dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 telefonando al numero verde dedicato:

- Informazioni sanitarie telefoniche
- Prenotazioni di prestazioni sanitarie
- Pareri medici

**STATI DI NON
AUTOSUFFICIENZA**
(valida solo per il
titolare)

Nel caso in cui l'Iscriita si trovi in uno stato di non autosufficienza gli viene garantito il rimborso delle spese sanitarie ed assistenziali per un importo mensile pari a € 1.000,00 per una durata massima di 3 anni.

ESCLUSIONI

Per quanto riguarda le esclusioni e le condizioni generali di polizza si rimanda al testo che verrà pubblicato nei prossimi giorni sul sito.

SEZIONE II
TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I

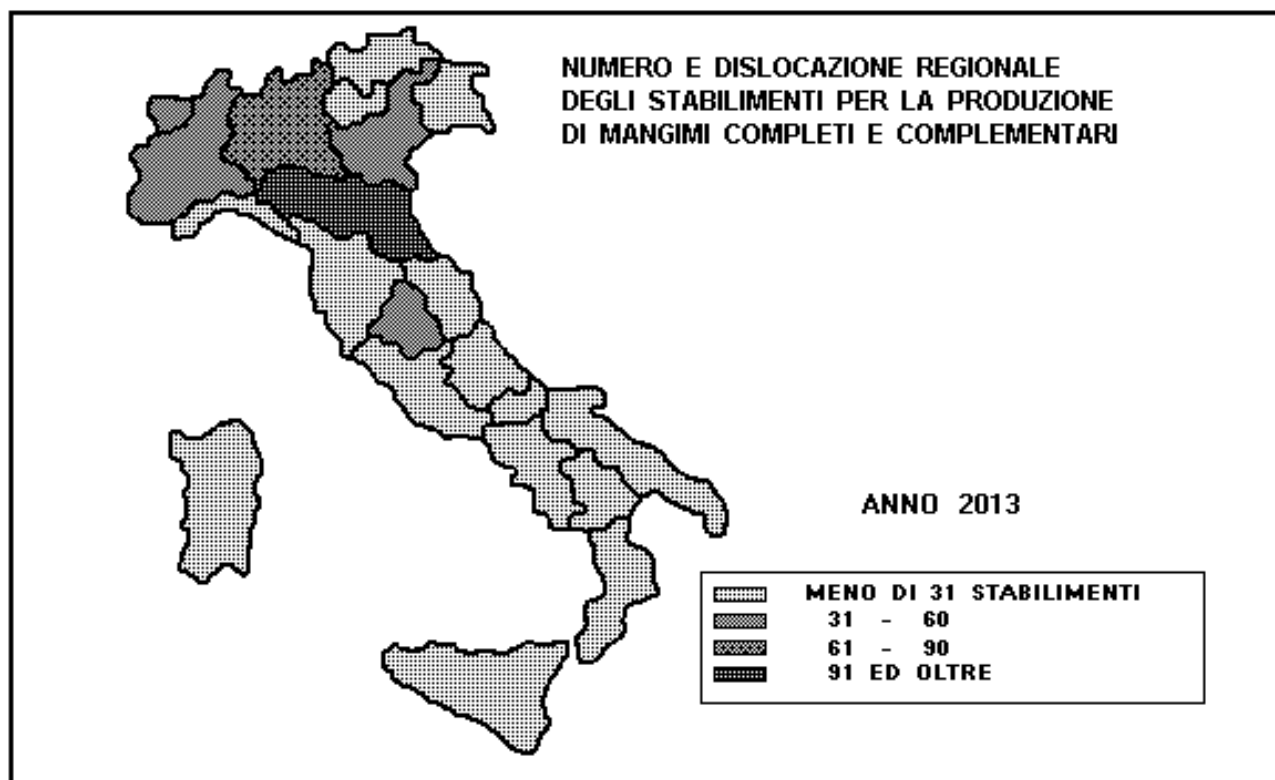
L'ANNO 2013

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2012	2013	2012	2013
Liguria	2	2	28	29
Piemonte - Valle d'Aosta	44	40	4.432	4.552
Lombardia	93	88	8.034	8.256
Trentino - Alto Adige	5	5	318	330
Veneto	46	43	6.365	6.552
Friuli - Venezia Giulia	7	7	505	512
Emilia - Romagna	154	146	9.705	9.896
Toscana	28	25	1.723	1.777
Marche	22	22	1.905	1.973
Umbria	48	44	2.432	2.502
Lazio	14	14	1.655	1.710
Abruzzo - Molise	12	12	1.391	1.442
Campania	12	12	1.635	1.678
Puglia	7	7	860	883
Basilicata	1	1	307	310
Calabria	6	6	335	344
Sicilia	21	19	1.966	2.024
Sardegna	10	10	1.427	1.460
TOTALE	532	503	45.904	46.230

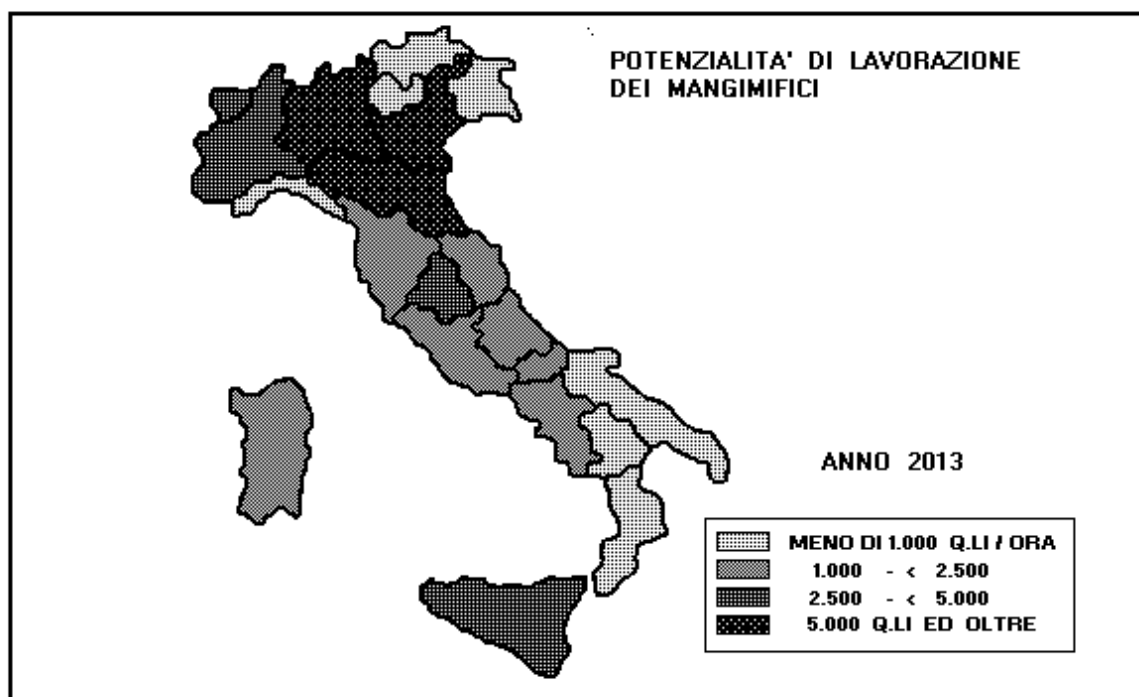
Fonte: Assalzo



RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Liguria	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	3	2	8	7	24	22	4	4	5	5
Lombardia	2	2	9	7	54	53	11	10	17	16
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	2	2	4	3	19	19	12	11	9	8
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	7	6	52	47	74	73	14	13	7	7
Toscana	4	3	5	4	11	10	7	7	1	1
Marche	2	2	4	4	10	10	2	2	4	4
Umbria	8	6	10	9	23	22	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	6	6	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	2	3	3	2	2	4	4
Campania	1	1	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	-	-	1	1	15	13	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	4	4	2	2	1	1
TOTALE	37	32	105	94	257	249	69	66	64	62

Fonte: Assalzo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI
COMPLETI E COMPLEMENTARI
DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

**ALIMENTI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2012 E 2013
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2012		2013		Variazioni percentuali tra il 2013 e il 2012
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.656.000	24,1	2.723.000	25,1	+ 2,5
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.289.000	20,8	2.346.000	21,7	+ 2,5
b) d'allevamento rurale	366.000	3,3	377.000	3,5	+ 3,0
- galline ovaiole	1.200.000	10,9	1.179.000	10,9	- 1,8
di cui: a) da consumo	947.500	8,6	932.000	8,6	- 1,6
b) da riproduzione	252.500	2,3	247.000	2,3	- 2,2
- tacchini	1.020.000	9,3	993.000	8,6	- 2,6
- faraone	19.000	0,2	18.000	0,2	- 5,3
- altri volatili	52.000	0,4	45.000	0,4	- 13,5
TOTALE	4.947.000	44,9	4.958.000	45,8	+ 0,2
BOVINI					
- vacche da latte	2.063.000	19,6	2.079.000	19,2	+ 0,8
- vitelli e manze	101.000	0,9	98.000	0,2	- 3,0
- vitelloni e altri bovini da carne	430.000	3,9	408.000	3,8	- 5,1
- bufalini	69.000	0,6	74.000	0,7	+ 7,2
TOTALE	2.663.000	25,1	2.659.000	24,5	- 0,2
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	663.000	7,0	662.000	6,1	- 0,2
b) da 30 di p.v. ed oltre	1.480.000	13,1	1.545.000	14,3	+ 4,4
c) da riproduzione	204.000	2,1	200.000	1,8	- 2,0
TOTALE	2.347.000	22,2	2.407.000	22,2	+ 2,6
ALTRI ANIMALI					
- conigli	484.000	4,5	452.000	4,2	- 6,6
- ovini e caprini	165.000	1,5	155.000	1,4	- 6,1
- equini	49.000	0,6	45.000	0,4	- 8,2
- trote e altri pesci non ornamentali	109.000	1,0	117.000	1,1	+ 7,3
- altri animali	39.000	0,3	40.000	0,4	+ 2,6
TOTALE	846.000	7,8	809.000	7,5	- 4,4
TOTALE GENERALE	11.803.000	100,0	10.833.000	100,0	+ 0,3

Fonte Assalzo

**ALIMENTI COMPLETI PRODOTTI NEL 2012 E 2013
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2012		2013		Variazioni percentuali tra il 2013 e il 2012
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.630.000	34,0	2.695.000	35,1	+ 2,5
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.266.000	29,3	2.321.000	30,2	+ 2,4
b) d'allevamento rurale	364.000	4,7	374.000	4,9	+ 2,7
- galline ovaiole	1.190.000	15,4	1.170.000	15,2	- 1,7
di cui: a) da consumo	940.000	12,1	925.000	12,0	- 1,6
b) da riproduzione	250.000	3,2	245.000	3,2	- 2,0
- tacchini	1.020.000	13,2	993.000	12,9	- 2,6
- faraone	19.000	0,4	18.000	0,2	- 5,3
- altri volatili	51.000	0,5	44.000	0,6	- 13,7
TOTALE	4.910.000	63,3	4.920.000	64,1	+ 0,2
BOVINI					
- vacche da latte	-	-	-	-	-
- vitelli e manze	-	-	-	-	-
- vitelloni ed altri bovini da carne	-	-	-	-	-
- bufalini	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	604.000	9,1	598.000	7,8	- 1,0
b) da 30 kg di p.v. ed oltre	1.311.000	16,5	1.380.000	18,0	+ 5,3
c) da riproduzione	195.000	2,9	191.000	2,5	- 2,1
TOTALE	2.110.000	28,5	2.169.000	28,2	+ 2,8
ALTRI ANIMALI					
- conigli	484.000	6,4	452.000	5,9	- 6,6
- trote e altri pesci non ornamentali	109.000	1,4	117.000	1,5	+ 7,3
- altri animali	25.000	0,4	24.000	0,3	- 4,0
TOTALE	618.000	8,2	593.000	7,7	- 4,0
TOTALE GENERALE	7.638.000	100,0	7.682.000	100,0	+ 0,6

Fonte Assalzo

**ALIMENTI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2012 E 2013
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2012		2013		Variazioni percentuali tra il 2013 e il 2012
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	26.000	0,8	28.000	0,9	+ 7,7
di cui: a) d'allevamento intensivo	23.500	0,7	25.000	0,8	+ 6,4
b) d'allevamento rurale	2.500	...	3.000	0,1	+ 20,0
- galline ovaiole	10.000	0,3	9.000	0,3	- 10,0
di cui: a) da consumo	7.500	0,2	7.000	0,2	- 6,7
b) da riproduzione	2.500	...	2.000	0,1	- 20,0
- tacchini
- faraone
- altri volatili	1.000	...	1.000	0,1	...
TOTALE	37.000	1,1	38.000	1,2	+ 2,7
BOVINI					
- vacche da latte	2.063.000	66,2	2.079.000	66,0	+ 0,8
- vitelli e manze	101.000	3,1	98.000	3,1	- 3,0
- vitelloni e altri bovini da carne	430.000	13,2	408.000	12,9	- 5,1
- bufalini	69.000	2,1	74.000	2,3	+ 7,2
TOTALE	2.663.000	84,7	2.659.000	84,4	- 0,2
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	59.000	1,8	64.000	2,0	+ 8,5
b) da 30 kg di p.v. ed oltre	169.000	5,2	165.000	5,2	- 2,4
c) da riproduzione	9.000	0,3	9.000	0,3	=
TOTALE	237.000	7,3	238.000	7,6	+ 4,4
ALTRI ANIMALI					
- ovini e caprini	165.000	5,1	155.000	4,9	- 6,1
- equini	49.000	1,9	45.000	1,4	- 8,2
- altri animali	14.000	...	16.000	0,5	+ 14,3
TOTALE	228.000	6,9	216.000	6,8	- 5,3
TOTALE GENERALE	3.165.000	100,0	3.151.000	100,0	- 0,4

... Dato non significativo
Fonte Assalzo

3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONI

Nel 2013 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 557.827 tonnellate, con un lieve incremento del 3,0% rispetto all'anno precedente, attribuibile alle maggiori importazioni di mangimi a base di latte, aumentate da 84.618 a 101.061 tonnellate (+19,4%) e dagli "altri tipi" (+8,0%), solo in parte controbilanciate dai minori acquisti all'estero dei mangimi a base di cereali (da 323.763 a 312.873 tonnellate, pari a -3,4%).

Con riferimento alla UE a 28 Paesi (inclusa la Croazia), nel 2013 il 95,7% dei mangimi composti complessivamente importati rimane ancora di origine comunitaria (533.891 tonnellate), ed in particolare il 33,6% continua a provenire dalla Francia, che, pertanto, con 187.659 tonnellate continua a detenere il primato di maggiore esportatore mangimistico verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di latte (52.798 tonnellate, pari al 52,2% sia delle nostre importazioni complessive di mangimi a base di latte sia di quelle dalla UE).

Per quanto attiene i mangimi a base di latte, gli acquisti (101.061 tonnellate), quasi esclusivamente dall'area comunitaria, anche per il 2013 risultano concentrati in due Paesi: la Francia, da cui il nostro Paese ha importato 52.799 tonnellate (52,2%) ed i Paesi Bassi con 38.799 tonnellate (38,4%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 143.8892 tonnellate (25,8% delle importazioni complessive di mangimi composti), poco più del 78% è concentrato in tre Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, in Germania (45.710 tonnellate, pari al 31,8% delle importazioni complessive di "altri mangimi"), Spagna con 42.046 tonnellate (29,2%) e Francia, al terzo posto, con 24.462 tonnellate (17,0%).

Tra i Paesi extracomunitari il primato delle esportazioni verso l'Italia nel 2013 continua a spettare alla Thailandia, con 14.543 tonnellate (60,8% delle corrispondenti importazioni da Paesi terzi e 2,6% di quelle complessive), prevalentemente a base di cereali.

ESPORTAZIONI

Con 408.516 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi nel 2013 hanno registrato un ulteriore significativo incremento rispetto al 2012 (+30.193 tonnellate, pari a +8,0%), ascrivibile esclusivamente alle maggiori nostre vendite all'estero di tutti i tipi di mangimi considerati, e soprattutto quelli a base di cereali (+16.980 tonnellate, pari a +7,0%), seguiti in misura più contenuta dagli "altri tipi di mangimi" (+12.240 tonnellate, pari a +9,1%).

IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	
2012	300.743,5	23.019,9	323.763,4	84.617,2	0,4	84.617,6	126.459,1	6.732,2	133.191,3	541.572,3
2013	294.380,9	18.492,4	312.873,4	101.060,7	0,3	101.061,0	138.449,5	5.442,8	143.892,3	557.826,6
Var. % tra i due anni	-2,1	-19,7	-3,4	19,4	-15,5	19,4	9,5	-19,2	8,0	3,0

Fonte: ISTAT
a) inclusa la Croazia

ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	
2012	185.803,2	56.354,0	242.157,3	1.774,1	176,1	1.950,2	24.931,2	109.283,7	134.214,9	378.322,4
2013	185.648,2	73.488,6	259.136,8	2.788,4	135,8	2.924,3	30.402,8	116.051,8	146.454,5	408.515,6
Var. % tra i due anni	-0,1	30,4	7,0	57,2	-22,8	49,9	21,9	6,2	9,1	8,0

Fonte: ISTAT
a) inclusa la Croazia

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2012 E 2013
(quantità in tonnellate)

PAESI	2012				2013			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	14.494,5	620,1	7.281,2	22.395,8	14.708,8	1.034,5	7.183,4	22.926,7
Danimarca	32.154,0	-	1.699,5	33.853,5	25.175,3	-	1.395,6	26.570,8
Francia	112.307,5	35.524,5	25.124,2	172.956,3	110.398,1	52.798,6	24.462,3	187.659,1
Germania	27.844,8	2.117,2	33.091,6	63.053,6	24.314,3	2.179,0	45.710,2	72.203,5
Irlanda	-	-	2,9	2,9	674,0	-	3,3	677,3
Paesi Bassi	19.933,7	40.474,8	8.341,7	68.750,3	19.033,1	38.797,8	8.513,5	66.344,4
Regno Unito	12.526,2	2.460,2	1.201,5	16.188,0	10.913,7	2.613,7	2.149,3	15.676,6
Grecia	4,8	-	237,5	242,4	5,4	-	237,4	242,8
Spagna	20.949,2	2.544,9	43.140,5	66.634,6	17.860,9	2.939,1	42.045,7	62.845,7
Portogallo	1,7	-	-	1,7	-	-	-	-
Austria	30.542,7	706,3	3.108,7	34.357,7	39.180,7	411,3	3.101,2	42.693,2
Finlandia	13,1	-	399,3	412,4	29,7	-	381,0	410,7
Svezia	4,0	-	645,5	649,5	1,8	-	406,8	408,6
Malta	0,3	-	-	0,3	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	0,5	0,5
Lettonia	-	-	-	-	16,6	-	-	16,6
Lituania	4.805,7	-	48,4	4.854,0	5.375,5	-	39,3	5.414,8
Polonia	1.183,4	99,2	263,1	1.545,7	1.249,0	177,4	160,8	1.587,2
Ceca (Repubblica)	7.166,8	-	565,6	7.732,3	7.737,2	-	703,4	8.440,6
Slovacchia	95,0	58,0	197,2	350,2	25,8	-	196,9	222,6
Ungheria	16.690,5	-	780,1	17.470,6	17.121,0	99,7	1.552,9	18.773,7
Slovenia	5,0	-	176,0	180,9	5,0	-	17,2	22,1
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	3,1	-	3,1	-	-	19,8	19,8
Bulgaria	20,6	8,8	154,6	184,0	555,1	9,6	169,2	733,9
Croazia	-	-	-	-	-	-	-	-
UE (28)	300.743,5	84.617,2	126.459,1	511.819,8	294.380,9	101.060,7	138.449,5	533.891,1
Norvegia	0,1	-	-	0,1	-	-	-	-
Svizzera	120,2	0,4	10,6	131,2	109,7	-	2,9	112,6
Stati Uniti	3.687,1	-	294,1	3.981,2	3.857,2	-	473,2	4.330,4
Thailandia	10.751,7	-	3.802,5	14.554,2	12.421,6	-	2.122,0	14.543,6
Giappone	-	-	-	-	4,0	-	6,8	10,8
Altri Paesi	8.460,9	-	2.625,0	11.085,9	2.099,8	0,3	2.837,9	4.938,1
Resto del mondo	23.019,9	0,4	6.732,2	29.752,5	18.492,4	0,3	5.442,8	23.935,6
MONDO	323.763,4	84.617,6	133.191,3	541.572,3	312.873,4	101.061,0	143.892,3	557.826,6

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2012 E 2013
(quantità in tonnellate)

PAESI	2012				2013			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	3.472,6	-	191,1	3.663,6	3.117,6	-	227,0	3.344,5
Danimarca	53,7	-	8,0	61,6	48,1	-	28,0	76,1
Francia	20.885,5	19,6	1.196,7	22.101,8	14.300,3	25,5	675,4	15.001,1
Germania	13.057,3	0,8	683,2	13.741,4	14.663,9	1,0	2.517,6	17.182,5
Irlanda	356,3	-	-	356,3	362,6	-	-	362,6
Paesi Bassi	3.932,4	4,2	296,9	4.233,6	4.844,3	506,0	384,0	5.734,3
Regno Unito	2.389,0	-	78,0	2.467,0	4.422,8	-	542,8	4.965,7
Grecia	43.454,1	1.012,3	7.983,5	52.450,0	42.758,5	1.281,0	12.299,5	56.339,1
Spagna	7.157,5	64,7	1.565,0	8.787,2	9.423,1	3,3	1.300,4	10.726,8
Portogallo	4.388,7	0,3	271,4	4.660,4	4.148,8	-	376,9	4.525,8
Austria	7.970,2	176,3	659,0	8.805,4	7.352,9	229,6	137,8	7.720,3
Finlandia	942,4	0,3	1.049,8	1.992,4	907,0	0,2	1.517,4	2.424,6
Svezia	745,9	-	68,7	814,6	1.107,4	-	73,3	1.180,7
Malta	2.866,3	99,0	1.055,6	4.020,8	2.682,0	80,5	604,3	3.366,9
Estonia	61,3	-	11,8	73,1	95,7	-	6,2	101,8
Lettonia	793,6	-	22,1	815,7	819,1	-	28,2	847,3
Lituania	378,8	10,2	68,0	457,1	411,4	5,1	86,6	503,2
Polonia	3.354,6	29,2	114,2	3.498,1	3.837,0	76,6	191,0	4.104,6
Ceca (Repubblica)	5.107,9	13,1	751,7	5.872,7	6.218,0	6,8	1.176,8	7.401,5
Slovacchia	715,0	-	136,3	851,3	620,4	-	146,9	767,3
Ungheria	16.059,6	20,3	1.629,6	17.709,5	16.453,6	14,5	1.610,2	18.078,3
Slovenia	11.576,0	14,3	2.115,2	13.705,6	11.048,9	9,5	524,0	11.582,5
Cipro	3.316,4	181,5	628,7	4.126,6	3.997,9	448,3	475,6	4.921,8
Romania	7.061,7	113,7	1.677,9	8.853,3	7.845,6	70,5	1.644,9	9.561,0
Bulgaria	1.554,4	13,9	377,1	1.945,3	2.206,5	29,5	267,2	2.503,2
Croazia	24.152,2	0,4	2.291,6	26.444,2	21.954,4	0,6	3.560,9	25.515,9
UE (28)	185.803,2	1.774,1	24.931,2	212.508,5	185.648,2	2.788,4	30.402,8	218.839,4
Svizzera	3.844,1	19,6	543,6	4.407,3	4.300,3	19,1	728,1	5.047,6
Albania	900,5	26,1	419,4	1.346,0	1.146,3	31,8	522,2	1.700,2
Egitto	250,1	-	11,9	262,0	296,8	-	157,8	454,5
Libia	42,9	-	12,0	55,0	128,1	-	28,1	156,2
Libano	810,6	-	550,3	1.360,8	1.443,1	-	465,1	1.908,2
Siria	-	-	-	-	-	-	-	-
Giordania	73,7	-	11,7	85,4	170,8	-	148,8	319,6
Iran	145,9	-	-	145,9	386,2	51,1	12,0	449,3
Stati Uniti	15,0	0,6	1,0	16,6	41,5	-	11,2	52,7
Canada	25,5	-	1,9	27,3	165,9	-	3,4	169,3
Altri Paesi	50.245,8	129,8	107.732,0	158.107,5	65.409,6	33,8	113.975,1	179.418,5
Resto del Mondo	56.354,1	176,1	109.283,7	165.813,9	73.488,6	135,8	116.051,8	189.676,2
MONDO	242.157,3	1.950,2	134.214,9	378.322,4	259.136,8	2.924,3	146.454,5	408.515,6

Fonte: ISTAT

4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI

CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2012	2013	Var. % 2013/2012
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	442.000	484.000	9,5
b) altri (<i>da ingrasso e da riproduzione</i>)	1.081.000	1.125.000	4,1
di cui:			
- maschi (<i>vitelloni e torelli</i>)	355.000	408.000	14,9
- femmine (<i>vitelloni e manzette</i>)	726.000	717.000	-1,2
Totale bovini con meno di 1 anno	1.523.000	1.609.000	5,6
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (<i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i>)	516.000	520.000	0,8
b) femmine	849.000	855.000	0,7
di cui:			
- da macello (<i>vitelloni e manze</i>)	177.000	180.000	1,7
- da allevamento (<i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	672.000	675.000	0,4
Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni	1.365.000	1.375.000	0,7
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (<i>manzi, buoi e tori</i>)	76.000	89.000	17,1
b) femmine	2.779.000	2.774.000	-0,2
di cui:			
- manze e giovenche:			
- da macello	541.000	581.000	7,4
- da allevamento	55.000	73.000	32,7
- da allevamento (<i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	486.000	508.000	4,5
- vacche:	2.238.000	2.193.000	-2,0
- da latte (<i>comprese le vacche da latte e carne</i>)	1.857.000	1.862.000	0,3
- altre (<i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i>)	381.000	331.000	-13,1
Totale bovini di 2 anni e più	2.855.000	2.863.000	0,3
BOVINI IN COMPLESSO	5.743.000	5.847.000	1,8
2. BUFALINI			
2.1. Bufale	212.000	241.000	13,8
2.2. Altri bufalini (<i>compresi i vitelli bufalini</i>)	137.000	162.000	17,9
BUFALINI IN COMPLESSO	349.000	403.000	15,4

Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2012	2013	Var. % 2013/2012
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.407.000	1.450.000	3,1
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.526.000	1.546.000	1,3
Suini da ingrasso:	5.075.000	4.943.000	-2,6
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.265.000	1.248.000	-1,3
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.486.000	1.473.000	-0,9
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.185.000	1.153.000	-2,7
da Kg 140 ed oltre	1.139.000	1.069.000	-6,1
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	654.000	623.000	-4,7
Verri	33.000	33.000	0,0
Scrofe montate	509.000	463.000	-9,0
- di cui montate per la prima volta	93.000	79.000	-15,1
Altre scrofe	112.000	127.000	13,4
-di cui giovani non ancora montate	60.000	59.000	-1,7
SUINI IN COMPLESSO	8.662.000	8.562.000	-1,2

Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO
(numero di capi)

CATEGORIE	2012	2013	Var. % 2013/2012
OVINI (b)			
Pecore ed agnelle montate	6.297.000	6.323.000	0,4
Altri	719.000	859.000	19,5
OVINI IN COMPLESSO	7.016.000	7.182.000	2,4
CAPRINI (b)			
Capre e caprette montate	735.000	797.000	8,4
Altri	157.000	179.000	14,0
CAPRINI IN COMPLESSO	892.000	976.000	9,4
EQUINI (b)			
Cavalli	396.000	394.000	-0,5
Asini	51.000	52.000	2,0
Muli e bardotti	9.000	11.000	22,2
EQUINI IN COMPLESSO	456.000	457.000	0,2

(b) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini

Fonte: ISTAT

COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI : BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2012	2013	Var. % 2013/2012	2012	2013	Var. % 2013/2012
BOVINI						
- Riproduttori	91.948	93.572	1,8	3.124	3.554	13,8
Vitelli	23.742	24.750	4,2	773	918	18,8
Torelli, vitelloni, ecc.	45.617	47.167	3,4	191	1.159	506,8
Vacche	22.589	21.655	-4,1	2.160	1.477	-31,6
- Non riproduttori	1.090.717	1.039.917	-4,7	47.282	48.436	2,4
<i>Vitelli</i>	<i>203.301</i>	<i>187.142</i>	<i>-7,9</i>	<i>40.309</i>	<i>39.786</i>	<i>-1,3</i>
- da allevamento e/o reddito	195.094	180.149	-7,7	40.273	39.767	-1,3
<i>Torelli, vitelloni, ecc.</i>	<i>461.334</i>	<i>432.064</i>	<i>-6,3</i>	<i>4.108</i>	<i>4.752</i>	<i>15,7</i>
- da allevamento e/o reddito	396.412	369.480	-6,8	2.951	4.361	47,8
<i>Tori</i>	<i>407.986</i>	<i>407.609</i>	<i>-0,1</i>	<i>397</i>	<i>2.009</i>	<i>406,0</i>
- da allevamento e/o reddito	309.593	328.832	6,2	144	383	166,0
<i>Vacche</i>	<i>18.096</i>	<i>13.102</i>	<i>-27,6</i>	<i>2.468</i>	<i>1.889</i>	<i>-23,5</i>
TOTALE	1.182.665	1.133.489	-4,2	50.406	51.990	3,1
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	91.948	93.572	1,8	3.124	3.554	13,8
- Da ristallo	919.195	891.563	-3,0	45.836	46.400	1,2
- Da macello	171.522	148.354	-13,5	1.446	2.036	40,8
SUINI						
- Riproduttori	31.873	20.012	-37,2	-	385	..
- Non riproduttori	942.701	789.531	-16,2	13.108	15.053	14,8
- di peso inferiore a 50 Kg	695.605	558.007	-19,8	180	19	-89,4
- di peso di 50 Kg ed oltre	247.096	231.524	-6,3	12.748	14.604	14,6
TOTALE	974.574	809.543	-16,9	13.108	15.438	17,8
OVINI E CAPRINI						
- Riproduttori	15.847	12.627	-20,3	-	130	..
- Altri	1.187.379	1.067.665	-10,1	3.716	2.205	-40,7
TOTALE	1.203.226	1.080.292	-10,2	3.716	2.335	-37,2
EQUINI						
Cavalli	38.287	31.907	-16,7	389	549	41,1
Asini	-	-	-	-	-	-
Muli e bardotti	179	24	-86,6	43	7	-83,7
TOTALE	38.466	31.931	-17,0	432	556	28,7
di cui:						
- Riproduttori	428	175	-59,1	94	87	-7,4
- Da macello	35.008	29.408	-16,0	39	111	184,6
- Altri	3.030	2.348	-22,5	299	358	19,7

Fonte: ISTAT

COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI : POLLAME (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2012	2013	Var.% 2012/2011	2012	2013	Var.% 2013/2012
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	300.464	367.549	22,3	2.530.060	1.563.376	-38,2
Altri pulcini	8.280.880	8.879.751	7,2	13.234.739	12.136.872	-8,3
Polli da carne e galline	822.050	1.192.896	45,1	489.249	291.010	-40,5
Anatre	540.643	579.778	7,2	7.450	3.608	-51,6
Oche	40.992	64.381	57,1	2.405	2.020	-16,0
Tacchini	99.881	148.842	49,0	97.641	48.466	-50,4
Faraone	-	26.888	..	9.334	8.760	-6,1
TOTALE	10.084.910	11.260.085	11,7	16.370.878	14.054.112	-14,2

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2012 E 2013**
(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Carne bovina (1)	981,7	854,0	412,1	406,5	137,1	129,1	1.256,7	1.131,4
Carne suina (1)	1.650,8	1.652,4	945,7	968,2	134,5	123,9	2.462,0	2.496,7
Carne ovina e caprina (1)	47,6	35,5	24,4	25,1	2,1	2,2	69,9	58,4
Carne equina (1)	18,1	15,2	28,4	24,8	2,8	1,3	43,7	38,7
Carne di pollame (2)	1.261,0	1.258,8	88,5	86,8	168,2	167,5	1.181,3	1.178,1
Carne di coniglio e selvaggina (1)	38,2	36,2	6,1	4,9	1,9	1,6	42,4	39,5
Uova (2)	808,2	786,6	37,5	92,1	9,2	34,1	836,5	844,6

(1) Valutazioni Assalzoo

(2) Elaborazioni Assalzoo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITA' DI CARNI E UOVA TRA IL 2012 ED IL 2013

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	-13,0	-1,4	-5,8	-10,0
Carne suina	0,1	2,4	-7,9	1,4
Carne ovina e caprina	-25,4	2,9	4,8	-16,5
Carne equina	-16,0	-12,7	-53,6	-11,4
Carne di pollame	-0,2	-1,9	-0,4	-0,3
Carne di coniglio e selvaggina	-5,2	-19,7	-15,8	-6,8
Uova	-2,7	145,6	270,7	1,0

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

**CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2012 E 2013**

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV %		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Carne bovina (1)	1.256,7	1.131,4	1.366,1	1.336,9	71,9	63,9	23,0	22,4
Carne suina (1)	2.462,0	2.496,7	2.219,5	2.219,5	74,4	74,5	37,3	37,4
Carne ovina e caprina (1)	69,9	58,4	75,4	75,9	63,1	46,8	1,7	1,6
Carne equina (1)	43,7	38,7	42,5	42,4	42,6	35,8	1,0	0,9
Carne di pollame (2)	1.181,3	1.178,1	1.181,3	1.178,1	106,7	106,8	19,4	19,3
Carne di coniglio e selvaggina (1)	42,4	39,5	42,4	39,5	90,0	91,6	0,7	0,8
Uova (2)	836,5	844,6	836,5	844,6	96,6	93,8	13,7	13,7

(1) Elaborazioni Assalzo su dati ISTAT per il 2011 e valutazioni Assalzo per il 2012

(2) Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

(3) ISMEA per il grado di auto-provvigionamento di carne bovina e carne suina 2011 e valutazioni Assalzo per il 2012

VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2012 ED IL 2013

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	-2,1	-2,6
Carne suina	..	0,3
Carne ovina e caprina	0,7	-5,9
Carne equina	-0,2	-10,0
Carne di pollame	-0,3	-0,5
Carne di coniglio e selvaggina	-6,8	14,3
Uova	1,0	..

Fonte: Elaborazioni Assalzo

VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2012			2013			Variazione % della importa zione netta 2013/2012
	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	
Carne bovina (1)	2.117,271	550,992	-1.566,279	2.019,722	516,039	-1.503,683	-4,0
Carne suina (1)	1.927,037	269,013	-1.658,024	2.046,585	239,503	-1.807,082	9,0
Carne ovina e caprina (1)	135,053	13,282	-121,770	124,052	11,445	-112,607	-7,5
Carne equina (1)	90,855	7,389	-83,467	80,923	3,529	-77,395	-7,3
Carne di pollame (1)	128,376	296,771	168,395	132,393	299,291	166,898	-0,9
Carne di coniglio (1)	12,458	6,661	-5,797	11,604	5,849	-5,755	-0,7
Carne di selvaggina (1)	12,059	2,387	-9,672	11,221	2,163	-9,058	-6,4
Uova (in guscio) (2)	58,886	16,627	-42,259	92,602	6,853	-85,749	102,9
TOTALE	4.481,995	1.163,122	-3.318,873	4.519,103	1.084,673	-3.434,430	3,5

(1) Carni fresche, congelate , refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (conserven, estratti, sughi di carne, ecc.)

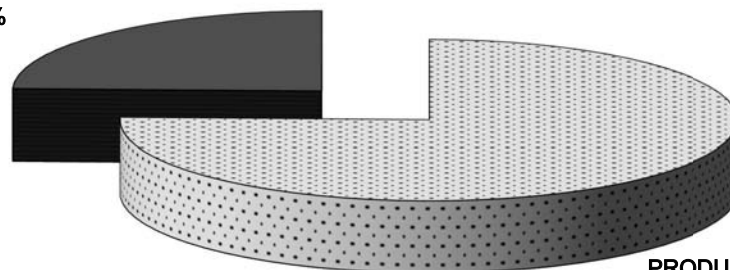
(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2013**

CARNE BOVINA

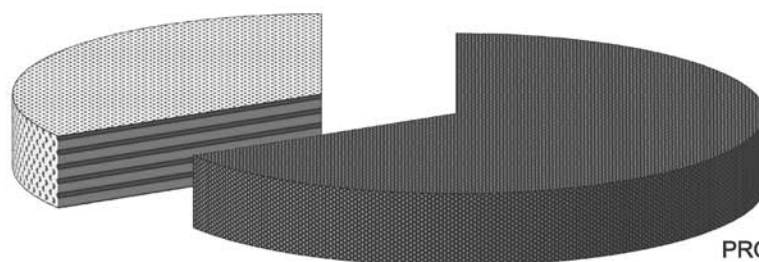
IMPORTAZIONE NETTA
24,5%



PRODUZIONE NAZIONALE
75,5%

CARNE SUINA

IMPORTAZIONE NETTA
33,8%

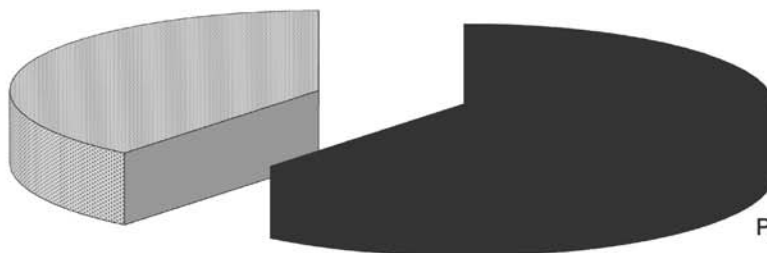


PRODUZIONE NAZIONALE
66,2%

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2013**

CARNE OVINA E CAPRINA

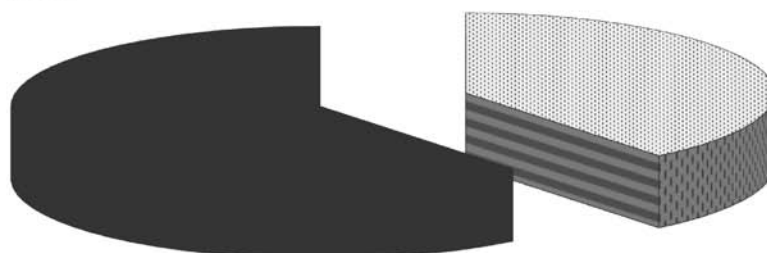
IMPORTAZIONE NETTA
39,2%



PRODUZIONE NAZIONALE
60,8%

CARNE EQUINA

IMPORTAZIONE NETTA
60,7%



PRODUZIONE NAZIONALE
39,3%

5 - PREZZI

Le quotazioni medie mensili delle principali materie prime utilizzate nella composizione dei mangimi composti sono ottenute mediante media aritmetica semplice delle quotazioni medie settimanali spuntate nelle due principali Borse merci del settore: Borsa granaria di Milano e Borsa granaria di Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2012

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2012
Grano tenero	223,00	228,25	225,50	235,50	237,00	231,00	267,50	274,00	274,00	274,40	284,75	289,67	253,71
Mais	198,93	206,63	207,33	212,81	211,39	201,50	237,98	274,50	268,44	248,15	256,75	254,67	231,59
Farina di soia	334,32	349,69	370,48	403,13	444,00	455,31	532,83	565,31	536,38	498,25	494,63	491,54	456,32
Farinaccio	177,26	169,44	167,84	186,41	194,89	188,13	193,69	225,75	224,75	231,98	235,56	248,13	203,65
Crusca	169,05	158,00	152,98	163,00	161,85	152,75	156,15	183,54	180,63	186,93	203,50	230,58	174,91
Germe di mais	269,80	284,25	289,75	296,38	299,50	298,00	309,50	325,00	332,00	326,90	321,50	313,50	305,51
Farina glutinata	190,50	192,50	195,25	200,50	203,50	204,50	231,30	254,50	250,25	245,30	243,75	238,50	220,86
Girasole	159,70	169,88	183,55	205,38	221,35	223,00	268,23	303,71	299,75	279,25	273,75	278,71	238,85
Farina di erba medica	200,00	200,00	194,17	204,33	207,17	210,83	214,70	224,83	239,44	240,98	241,88	241,88	218,35
Polpe di barbabietole	201,00	203,25	210,25	213,25	214,00	210,50	208,20	226,50	240,75	235,50	232,25	232,67	219,01
Farina di pesce	1.149,90	1.169,50	1.182,05	1.219,00	1.331,70	1.421,00	1.515,60	1.561,67	1.544,50	1.503,80	1.635,50	1.665,00	1.408,27
Oli vegetali	915,50	928,13	961,25	1.000,63	991,25	953,75	999,00	1.033,75	1.018,13	938,00	917,50	926,67	965,30
Orzo	229,33	235,50	234,48	245,25	245,41	226,88	243,13	259,33	263,25	263,25	268,88	279,25	249,49

Fonte: Elaborazioni Assalzoos su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2013

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2013
Grano tenero	281,25	267,00	258,75	263,80	260,50	253,00	201,80	194,50	195,75	205,40	214,25	221,50	234,79
Mais	246,78	237,31	226,38	229,80	230,13	241,13	221,88	208,83	191,88	190,05	191,25	188,50	216,99
Farina di soia	455,01	456,81	463,19	459,10	515,09	502,06	496,66	476,54	494,06	498,58	485,00	476,65	481,56
Farinaccio	221,20	199,63	210,31	223,03	206,38	204,44	191,66	182,13	170,75	152,83	172,13	188,25	193,56
Crusca	203,53	182,75	195,25	214,98	183,00	176,38	160,33	154,54	136,25	130,58	149,38	156,50	170,29
Germe di mais	311,88	304,50	292,50	270,00	252,00	250,00	248,60	240,00	235,13	214,80	212,00	212,00	253,62
Farina glutinata	236,38	230,50	228,00	222,00	222,00	225,00	219,50	217,50	213,13	209,20	210,00	210,00	220,27
Girasole	277,03	279,50	274,69	273,78	294,50	302,13	298,53	283,42	230,88	224,45	268,00	213,88	268,40
Farina di erba medica	243,88	244,38	244,38	239,50	228,00	227,17	227,80	231,83	232,17	232,17	225,88	233,83	315,54
Polpe di barbabietole	238,38	246,50	248,75	257,40	253,75	252,50	246,30	244,00	246,00	238,20	236,00	233,00	245,06
Farina di pesce	1.667,80	1.662,00	1.658,00	1.660,40	1.649,00	1.618,75	1.576,00	1.544,33	1.505,50	1.449,80	1.406,00	1.387,75	1.565,44
Oli vegetali	923,75	916,25	910,00	886,00	880,00	851,25	826,50	778,75	731,88	701,00	710,00	715,63	819,25
Orzo	273,95	266,00	255,38	258,60	255,25	237,31	214,20	215,33	219,75	218,35	220,75	227,54	238,53

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI

MESE	VITELLI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Gennaio	3,75	3,65	-2,8	2,23	2,31	3,7	1,33	1,48	11,5
Febbraio	3,71	3,67	-1,1	2,25	2,30	2,5	1,29	1,51	17,4
Marzo	3,69	3,68	-0,2	2,27	2,29	0,9	1,33	1,41	5,9
Aprile	3,66	3,67	0,5	2,24	2,28	1,6	1,30	1,28	-1,4
Maggio	3,56	3,65	2,5	2,24	2,26	0,9	1,23	1,26	2,1
Giugno	3,53	3,65	3,5	2,26	2,25	-0,3	1,30	1,34	2,8
Luglio	3,49	3,65	4,7	2,24	2,23	-0,6	1,44	1,50	4,4
Agosto	3,49	3,66	4,9	2,28	2,24	-1,6	1,62	1,63	0,5
Settembre	3,56	3,71	4,0	2,31	2,28	-1,3	1,70	1,73	1,5
Ottobre	3,61	3,70	2,4	2,32	2,28	-1,6	1,72	1,46	-15,1
Novembre	3,58	3,69	3,1	2,30	2,30	-0,3	1,61	1,42	-11,8
Dicembre	3,61	3,71	2,8	2,30	2,36	2,3	1,47	1,49	1,9
MEDIA ANNO	3,60	3,67	1,9	2,29	2,28	-0,4	1,44	1,46	1,4

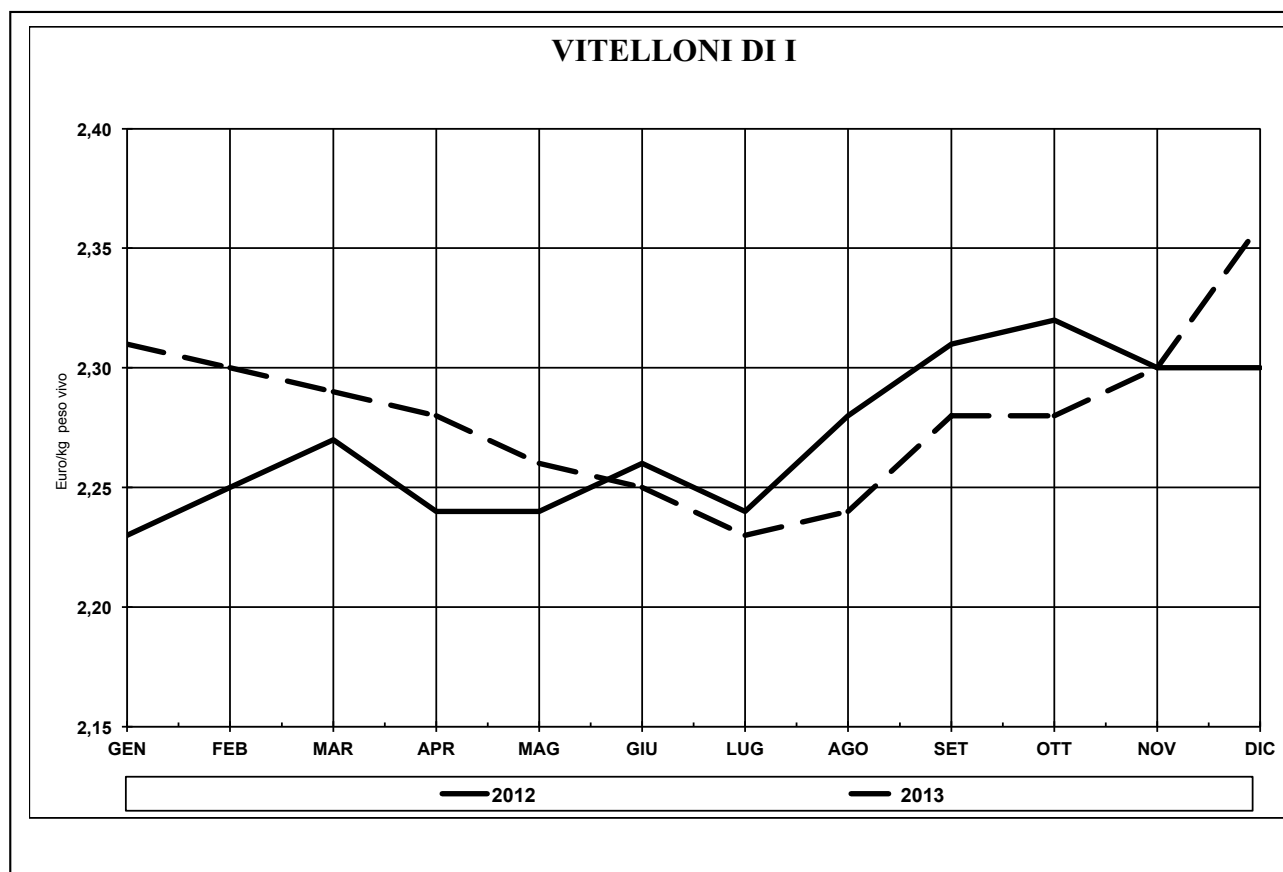
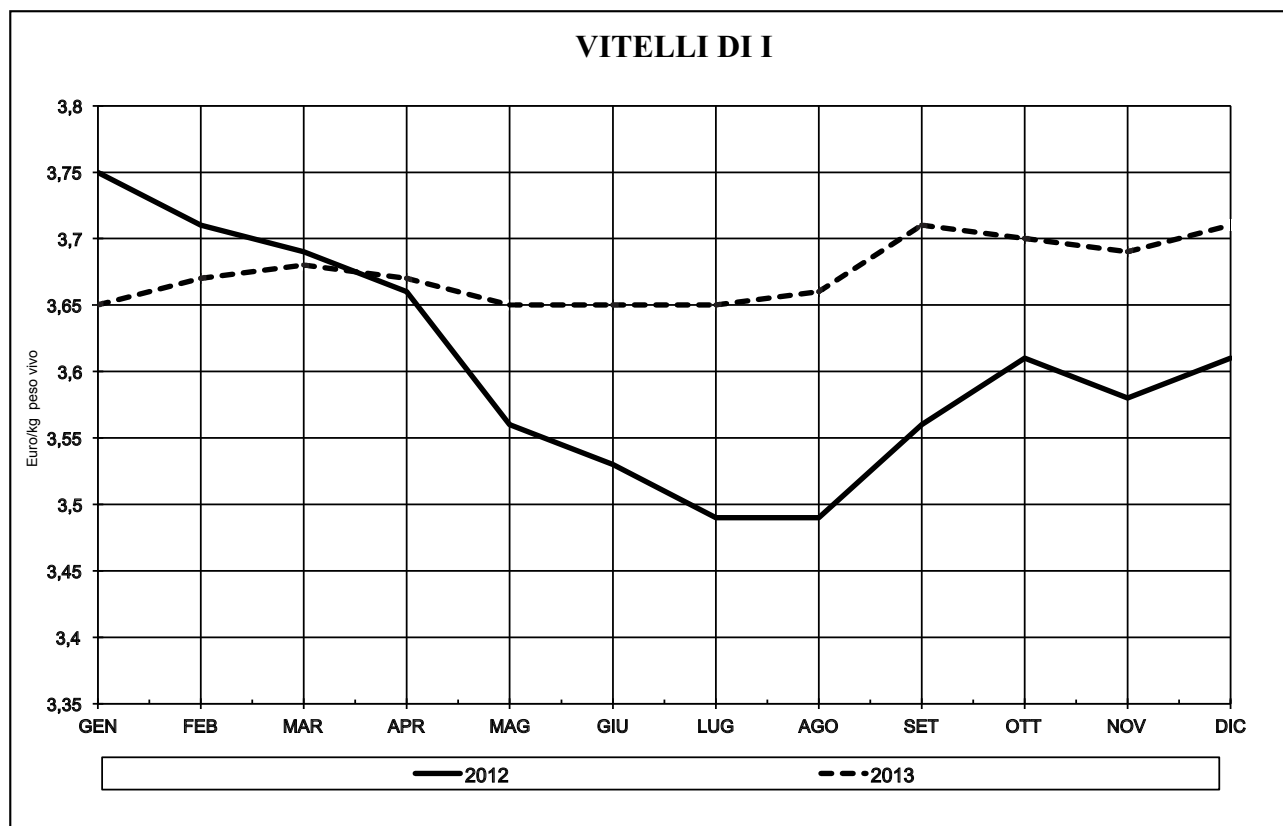
Fonte: ISMEA

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA

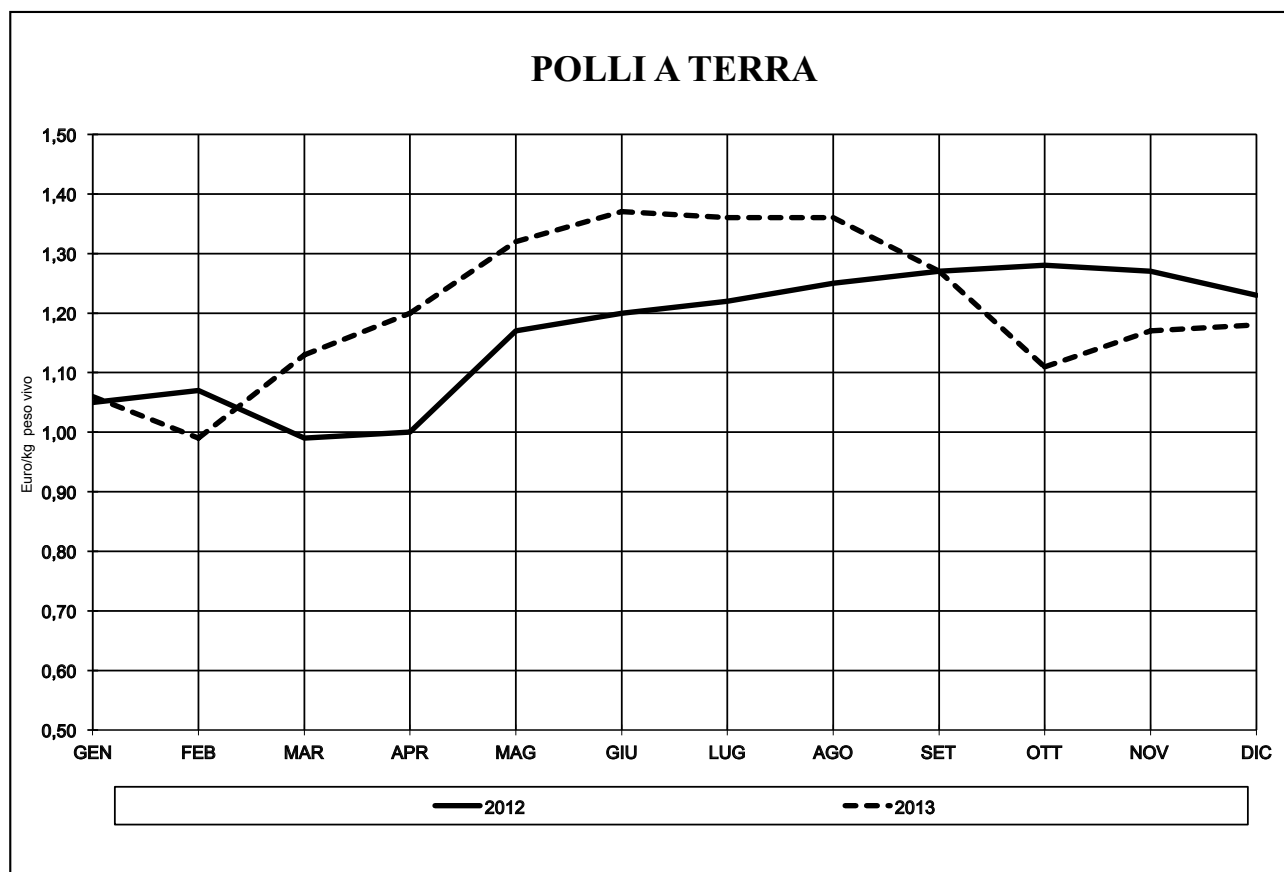
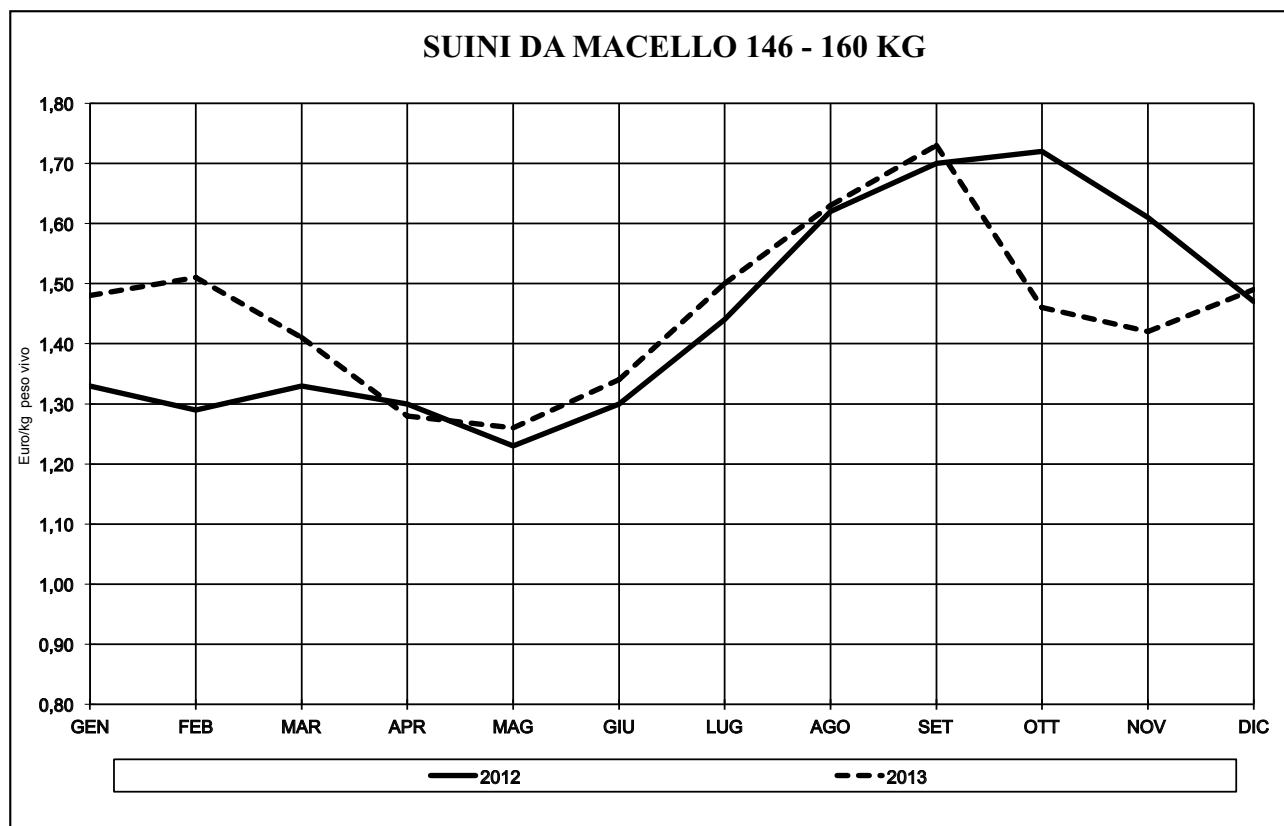
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Gennaio	1,05	1,06	0,7	1,30	1,39	6,6	11,62	14,60	25,6
Febbraio	1,07	0,99	-7,6	1,28	1,37	6,8	12,33	14,40	16,8
Marzo	0,99	1,13	14,5	1,23	1,39	12,9	14,08	14,10	0,1
Aprile	1,00	1,20	20,3	1,23	1,41	14,2	14,49	13,56	-6,4
Maggio	1,17	1,32	12,7	1,24	1,44	15,8	14,2	13,19	-7,1
Giugno	1,20	1,37	13,8	1,26	1,47	16,6	13,98	13,12	-6,2
Luglio	1,22	1,36	11,7	1,27	1,47	16,1	13,96	12,83	-8,1
Agosto	1,25	1,36	8,8	1,28	1,48	15,6	14,2	12,90	-9,2
Settembre	1,27	1,27	-0,2	1,31	1,51	15,6	14,78	13,52	-8,5
Ottobre	1,28	1,11	-13,4	1,38	1,52	10,4	15,07	14,06	-6,7
Novembre	1,27	1,17	-8,2	1,41	1,53	8,3	15,08	13,88	-7,9
Dicembre	1,23	1,18	-3,7	1,43	1,55	8,1	15,08	13,76	-8,8
MEDIA ANNO	1,17	1,21	3,4	1,30	1,46	12,3	14,07	13,66	-2,9

Fonte: ISMEA

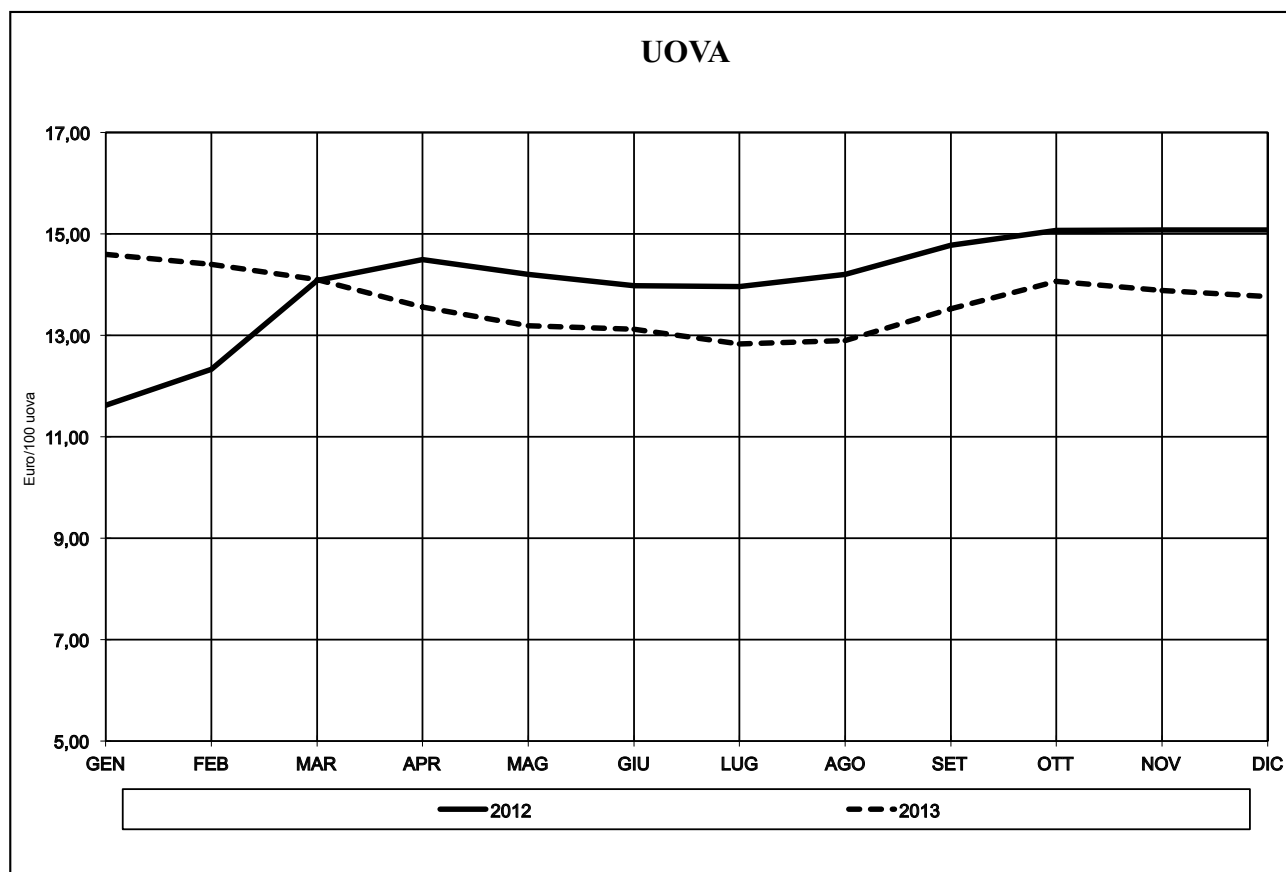
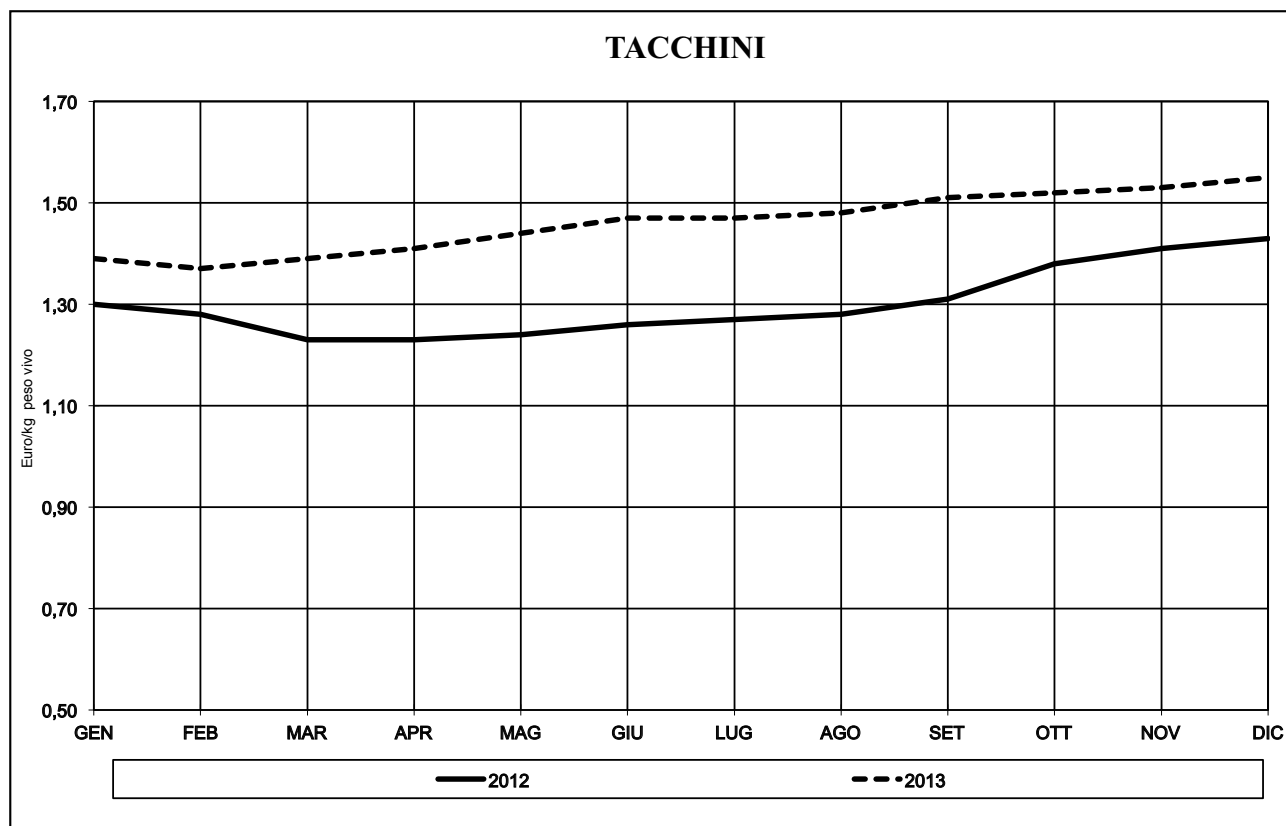
QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



CAPITOLO II

IL PERIODO 2007-2012

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I CEREALI

PRODUZIONE NAZIONALE

Nel 2012 la produzione di cereali (escluso il riso) è risultata complessivamente pari a 17,2 milioni di tonnellate, con una flessione rispetto all'anno precedente di circa 944 mila tonnellate (-5,2%), ritornando pertanto allo stesso livello del 2010.

Tale flessione, tuttavia, è imputabile per la maggior parte alla marcata diminuzione registrata per il grano-turco (-1.9 milioni di tonnellate, pari al -19,0%, seguita da quella per gli "altri cereali" (-149 mila tonnellate, pari al -39,5%) e solo marginalmente dal calo delle quantità di avena (appena 6 mila tonnellate, pari al -1,9%). al contrario, gli altri tipi di cereali considerati hanno spuntato incrementi più o meno sensibili che hanno, sia pur parzialmente, attenuato la dinamica regressiva registrata per il complesso dei cereali.

Nell'ambito di questi ultimi, sono da evidenziare gli aumenti registrati da frumento tenero (+658 mila tonnellate, pari al +23,0%) e frumento duro (+381 mila tonnellate, pari al +9,9%), seguiti dall'orzo. aumentato di 32 mila tonnellate (+3,5%).

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Nel 2012 le importazioni complessive di cereali (escluse le quantità destinate alla semina) con 8,4 milioni di tonnellate hanno subito una marcata flessione rispetto al 2011 (-2,6 milioni di tonnellate, pari al -24,0%). Gli acquisti all'estero sono notevolmente diminuiti per il frumento tenero. per il quale con 3,7 milioni di tonnellate importate si attribuisce il decremento maggiore (-1,3 milioni di tonnellate, pari a -26,2%), seguito dagli acquisti di frumento duro, calato a 1,4 milioni di tonnellate (-881 mila tonnellate, pari al -39,0%) e da quelli pressoché dimezzati per l'orzo (-416 mila tonnellate, pari al -46,7%).

Tenuto conto che il nostro Paese ha diminuito gli acquisti anche per avena (-31,6%) ed "altri cereali" (-13,8%), soltanto per granoturco e segale si sono verificati maggiori acquisti, ma in misura pressoché irrilevante. Infatti, per il granoturco gli acquisti all'estero sono stati pari a poco meno di 2,6 milioni di tonnellate (+0,5%) e per la segale, con 13 mila tonnellate importate l'incremento risulta essere di appena 309 tonnellate(+2,4%) . Delle quantità complessivamente importate, il 68,4% proviene dai Paesi comunitari (inclusa la Croazia).

Gli acquisti dai Partners europei sono ammontati complessivamente a 5,7 milioni di tonnellate, registrando una flessione di circa 1,5 milioni di tonnellate (-20,7%). Da evidenziare che dall'area comunitaria il nostro Paese nel 2012 il nostro paese ha effettuato acquisii in quantità che rappresentano per alcuni tipi di cereali aliquote molto elevate, oscillando tra il 100% per la segale ed il 29,7% per il frumento duro, con valori percentuali marcati per orzo (99,9% delle quantità importate), avena (98,5%), frumento tenero (77,1%), orzo (70,1%) ed altri cereali (70,8%).

Ne consegue che le dinamiche per i diversi tipi di cereali riflettono quella delle importazioni totali, con le diminuzioni maggiori rispetto al 2011 per il frumento tenero (-834 mila tonnellate, pari al-22,5% ed all'orzo, le cui quantità importate dagli altri Partners con 360 mila tonnellate, (86,6% dei corrispondenti acquisti complessivi) registrano un decremento del 44,9%.

Dall'area extracomunitaria nel 2012 il nostro Paese ha importato cereali per complessivamente 2,6 milioni di tonnellate (-1,1 milioni di tonnellate, pari al -30,2% rispetto al 2011). Tale diminuzione ha interessato maggiormente il frumento duro, i cui quantitativi , calati da 1,5 milioni a poco meno di 1 milione di tonnellate, registrano un decremento del 36,0%, seguito dal frumento duro, anch'esso calato da 1,3 a 0,9 milioni di tonnellate (-36,4%).

Dinamica regressiva più marcata per le nostre vendite all'estero di cereali. Nel 2012, infatti, le nostre vendite sono complessivamente calate da 700 mila tonnellate nel 2011 a poco più di 291 mila tonnellate (-409 mila tonnellate, pari al -58,4%). Tale flessione complessiva ha interessato tutti i tipi di cereali considerati con decrementi oscillati tra il -92,5% per la segale ed il 38,0% per il granoturco. Unica eccezione positiva è da attribuirsi all'avena (+89,9%). La quasi totalità delle minori vendite all'estero sono da ascrivere al frumento duro, le cui esportazioni risultano crollate da 499 mila a 181 mila tonnellate (-63,7%).

DISPONIBILITA'

Dalla dinamica tra produzione nazionale e saldo commerciale è conseguito nel 2012 una sensibile diminuzione nella disponibilità complessiva di cereali, con 25,2 milioni di tonnellate (-3,2 milioni di tonnellate, pari al -11,2%), per oltre la metà ascrivibile alla flessione delle quantità di granoturco disponibili (-1,8 milioni di tonnellate, pari al -14,7%). Da sottolineare che le minori disponibilità hanno interessato anche tutti gli altri cereali considerati in misura più o meno significativa. Della suindicata disponibilità totale, il 48,8% (43,1% nel 2011) è stato destinato all'alimentazione del bestiame (12,3 milioni di tonnellate,), evidenziando una dinamica pressoché stazionaria rispetto al 2011 a scapito dei quantitativi destinati ad "altri usi", che calati da 16 a 13 milioni di tonnellate, si attribuiscono un decremento del 20,0%

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Avena	361.148,0	356.094,0	305.297,0	297.724,0	303.060,0	297.254,0
Frumento tenero	3.247.523,0	3.746.172,0	2.845.628,0	2.936.788,0	2.855.782,0	3.513.823,0
Frumento duro	3.922.658,0	5.113.239,0	3.857.131,0	4.011.728,0	3.858.481,0	4.239.426,0
Granoturco	9.809.265,0	9.722.910,0	8.236.565,0	8.566.182,0	9.789.460,0	7.928.216,0
Orzo	1.225.282,0	1.236.711,0	960.245,0	956.992,0	916.629,0	948.399,0
Segale	8.954,0	10.756,0	14.420,0	13.975,0	14.419,0	16.248,0
Altri cereali (a)	235.702,0	273.163,0	311.145,0	349.321,0	377.961,0	228.712,0
TOTALE	18.810.532,0	20.459.045,0	16.530.431,0	17.132.710,0	18.115.792,0	17.172.078,0

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
TOTALE								
2007	29.645,2	4.326.068,6	2.024.234,7	2.484.415,7	647.242,1	13.025,7	328.361,8	9.852.993,8
2008	25.850,1	3.813.272,6	1.666.179,5	2.199.550,8	604.778,1	14.468,2	370.471,0	8.694.570,3
2009	30.555,1	4.369.398,2	2.153.253,0	2.078.556,7	652.258,9	14.519,1	126.545,8	9.425.086,8
2010	44.156,9	4.816.234,4	2.597.923,5	2.078.066,6	851.664,8	11.311,4	102.915,8	10.502.273,4
2011	45.100,0	5.051.187,0	2.261.879,6	2.585.032,4	910.159,2	12.936,6	137.611,6	11.003.906,4
2012	30.841,0	3.727.439,8	1.380.754,6	2.597.075,3	494.546,0	13.246,4	118.587,4	8.362.490,4
DA PAESI UE								
2007	29.597,2	3.028.736,6	675.773,6	1.887.936,5	639.406,6	13.025,7	43.773,8	6.318.250,0
2008	25.740,2	2.527.865,3	727.591,2	1.452.785,3	580.537,8	14.468,2	50.673,2	5.379.661,2
2009	28.062,5	3.273.599,0	582.671,1	1.787.226,0	637.702,0	14.519,1	102.019,8	6.425.799,3
2010	43.394,2	4.016.599,3	774.044,7	1.917.242,3	832.671,0	11.311,4	90.577,0	7.685.839,9
2011	45.100,0	3.706.243,6	743.718,2	1.766.628,1	853.912,4	12.936,6	93.094,1	7.221.633,1
2012	30.382,6	2.872.331,8	409.713,0	1.820.669,3	494.160,9	13.246,4	82.988,3	5.723.492,3
DA PAESI TERZI								
2007	48,0	1.297.332,0	1.348.461,1	596.479,2	7.835,5	-	284.588,0	3.534.743,8
2008	109,8	1.285.407,3	938.588,3	746.765,5	24.240,4	-	319.797,8	3.314.909,1
2009	2.492,6	1.095.799,3	1.570.581,9	291.330,8	14.556,9	-	24.526,1	2.999.287,5
2010	762,6	799.635,1	1.823.878,8	160.824,3	18.993,9	-	12.338,8	2.816.433,5
2011	-	1.344.943,4	1.518.161,3	818.404,3	56.246,8	-	44.517,6	3.782.273,4
2012	458,4	855.108,0	971.041,6	776.406,0	385,1	-	35.599,1	2.638.998,2

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Avena	7.576,4	1.813,6	422,1	6.467,4	4.998,6	9.492,9
Frumento tenero	110.404,3	106.613,3	44.680,1	63.054,6	70.972,6	26.995,2
Frumento duro	111.815,9	329.141,2	166.054,4	323.162,6	499.080,4	181.278,4
Granoturco	148.698,2	116.444,8	29.638,6	103.320,8	103.426,3	64.091,5
Orzo	19.974,1	23.809,0	7.489,5	7.029,7	10.156,9	5.887,8
Segale	1.133,5	4.622,4	1.900,8	1.144,1	1.410,2	101,0
Altri cereali (a)	6.217,0	9.745,8	10.298,7	13.864,0	10.410,5	3.589,0
TOTALE	405.819,40	592.190,00	260.484,20	527.569,60	700.455,5	291.435,9

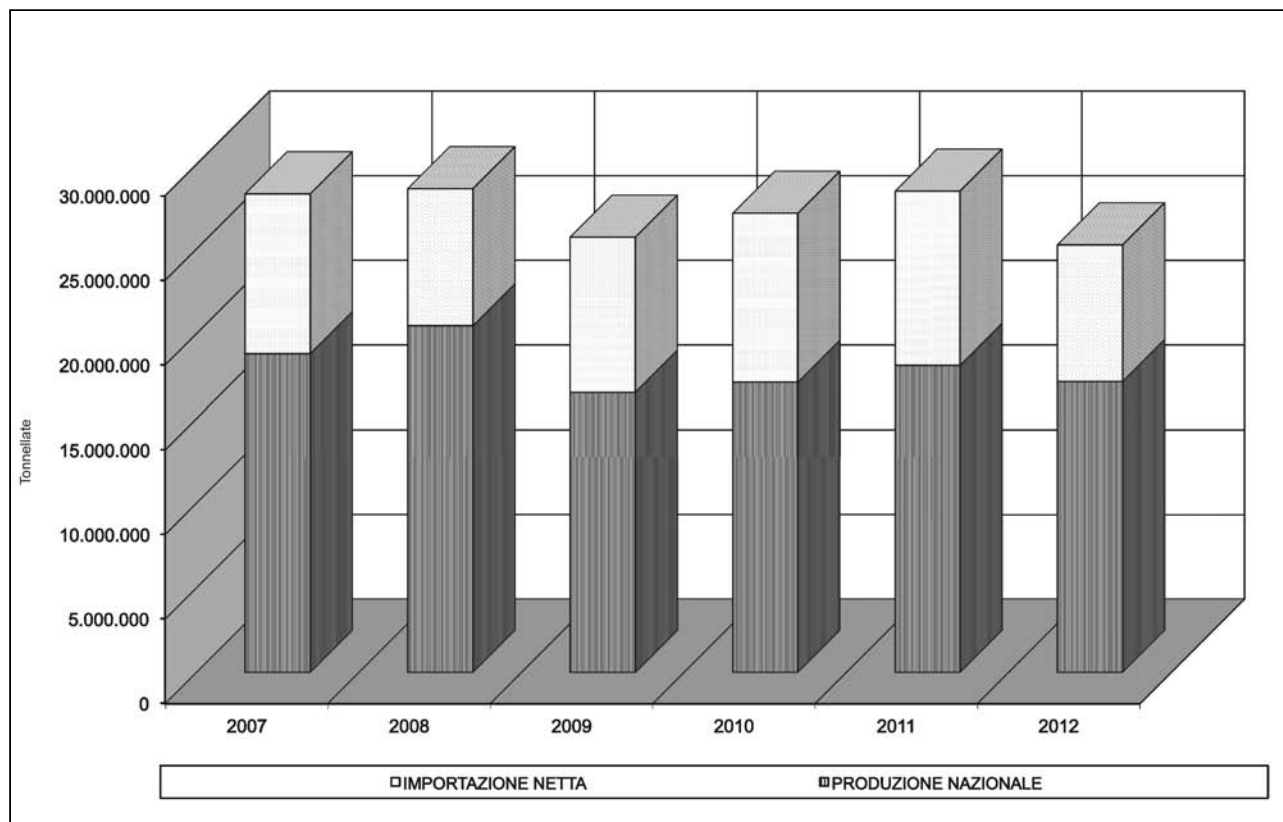
(a) Escluso il riso Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE						
Avena	383.216,7	380.130,5	335.430,0	335.413,4	343.161,5	318.602,1
Frumento tenero	7.463.187,3	7.452.831,3	7.170.346,1	7.689.967,9	7.835.996,4	7.214.267,5
Frumento duro	5.835.076,9	6.450.277,3	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2	5.438.902,2
Granoturco	12.144.982,5	11.806.016,0	10.285.483,1	10.540.927,8	12.271.066,1	10.461.199,8
Orzo	1.852.550,0	1.817.680,1	1.605.014,5	1.801.627,2	1.816.631,3	1.437.057,2
Segale	20.846,2	20.601,8	27.038,2	24.142,3	25.945,4	29.393,4
Altri cereali (a)	557.846,8	633.888,2	427.392,1	438.372,8	505.162,1	343.710,3
TOTALE	28.257.706,4	28.561.425,3	25.695.033,6	27.116.940,2	28.419.243,0	25.243.132,5
PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME						
Avena	340.000,0	330.000,0	325.000,0	315.000,0	312.000,0	298.000,0
Frumento tenero	1.285.000,0	1.290.000,0	1.300.000,0	1.318.000,0	1.279.000,0	1.296.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	9.100.000,0	8.700.000,0	8.300.000,0	8.450.000,0	8.640.000,0	8.524.000,0
Orzo	1.556.000,0	1.510.000,0	1.350.000,0	1.460.000,0	1.520.000,0	1.327.000,0
Segale	16.000,0	17.000,0	19.000,0	16.000,0	18.000,0	20.000,0
Altri cereali (a)	550.000,0	625.000,0	418.000,0	423.000,0	489.000,0	335.000,0
TOTALE	12.847.000,0	12.472.000,0	11.712.000,0	11.982.000,0	12.258.000,0	12.313.000,0
PER ALTRI USI						
Avena	43.216,7	50.130,5	10.430,0	20.413,4	31.161,5	20.602,1
Frumento tenero	6.178.187,3	6.162.831,3	5.870.346,1	6.371.967,9	6.556.996,4	5.918.267,5
Frumento duro	5.835.076,9	6.450.277,3	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2	5.438.902,2
Granoturco	3.044.982,5	3.106.016,0	1.985.483,1	2.090.927,8	3.631.066,1	1.937.199,8
Orzo	296.550,0	307.680,1	255.014,5	341.627,2	296.631,3	110.057,2
Segale	4.846,2	3.601,8	8.038,2	8.142,3	7.945,4	9.393,4
Altri cereali (a)	7.846,8	8.888,2	9.392,1	15.372,8	16.162,1	8.710,3
TOTALE	15.410.706,4	16.089.425,3	13.983.033,6	15.134.940,2	16.161.243,0	12.930.132,5

(a) Escluso il riso
Fonte: Elaborazioni Assalzoo

PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CEREALI FORAGGERI



2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI

PRODUZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	21.610	25.514	54.328	70.620	30.140	42.300
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	72.680	66.978	62.846	62.335	63.925	69.800
Girasole	345.078	219.822	279.761	247.190	264.930	231.600
Sesamo	2.813	2.662	2.757	2.965	3.183	2.780
Soja	1.307.710	1.231.780	1.257.782	1.315.660	1.142.040	1.168.300
Semi non nominati	25.391	28.429	77.399	31.645	22.064	24.000
Lino	598	10.046	11.200	11.544	12.536	390
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.775.880	1.585.231	1.746.073	1.741.959	1.538.818	1.539.170
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	18.590	6.875	32.725	48.675	11.330	25.200
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	25.490	28.943	29.449	28.595	39.915	34.650
Girasole	153.558	128.934	142.785	140.790	130.530	114.000
Sesamo	2.813	2.662	2.757	2.965	3.183	2.780
Soja	1.034.110	1.048.720	857.782	954.400	786.840	736.300
Semi non nominati	2.591	6.179	60.599	8.845	3.584	1.700
Lino	598	10.046	11.200	11.544	12.536	390
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.237.750	1.232.359	1.137.297	1.195.814	987.918	915.020
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	3.020	18.639	21.603	21.945	18.810	17.100
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	47.190	38.035	33.397	33.740	24.010	35.150
Girasole	191.520	90.888	136.976	106.400	134.400	117.600
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	273.600	183.060	400.000	361.260	355.200	432.000
Semi non nominati	22.800	22.250	16.800	22.800	18.480	22.300
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	538.130	352.872	608.776	546.145	550.900	624.150

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arachide	40	-	75	10	-	-
Colza e ravizzone	78.857	105.505	94.069	128.853	85.587	56.138
Cotone	5.034	299	523	782	87	334
Germe di granone	-	-	556	643	350	-
Girasole	339.352	371.236	464.078	420.637	492.493	692.954
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.628.771	2.427.896	2.394.141	2.149.359	2.338.997	1.963.707
Semi non nominati	128	2.260	4.017	894	9.014	8.636
Lino	11.631	5.418	5.689	5.440	6.499	5.378
Copra e palmisti	2.406	215	1.489	15.612	2.394	3.378
TOTALE	3.066.219	2.912.829	2.964.637	2.722.230	2.935.421	2.730.525

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	2.873	15.087	11.271	20.890	13.826	8.014
Cotone	308	210	23	165	34	-
Germe di granone	-	-	-	-	-	31
Girasole	10.291	15.679	10.310	16.128	18.815	35.447
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	200.490	215.294	239.097	186.234	151.079	107.691
Semi non nominati	-	-	161	430	817	231
Lino	5	14	1	26	42	163
Copra e palmisti	53	64	48	128	69	210
TOTALE	214.020	246.348	260.911	224.001	184.682	151.787

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Arachide	40	-	75	10	-	-
Colza e ravizzone	97.594	115.932	137.126	178.583	101.901	90.424
Cotone	4.726	89	500	617	87	334
Germe di granone	72.680	66.978	63.402	62.978	64.241	69.769
Girasole	674.139	575.379	733.529	651.699	738.608	889.107
Sesamo	2.813	2.662	2.757	2.965	3.183	2.780
Soja	3.735.991	3.444.382	3.412.826	3.278.785	3.329.958	3.024.316
Semi non nominati	25.519	30.689	81.255	32.109	30.261	32.405
Lino	12.224	15.450	16.888	16.958	18.993	5.605
Copra e palmisti	2.353	151	1.441	15.484	2.325	3.168
TOTALE	4.628.079	4.251.712	4.449.799	4.240.188	4.289.557	4.117.908

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Siero di latte in polvere	84.000,0	63.000,0	61.600,0	65.600,0	98.600,0	78.700,0
Farina di pesce	7.900,0	8.100,0	8.300,0	8.400,0	8.200,0	7.800,0
Crusca	2.546.000,0	2.670.000,0	2.920.000,0	2.490.000,0	2.760.000,0	2.850.000,0
TOTALE	2.637.900,0	2.741.100,0	2.989.900,0	2.564.000,0	2.866.800,0	2.936.500,0

Fonte: Valutazioni Assalzoo

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE						
Siero di latte in polvere	45.258,1	55.735,0	46.355,7	42.851,7	38.767,0	36.778,5
Farina di pesce	57.331,9	53.674,4	55.226,3	45.230,0	40.170,0	36.850,7
Crusca	78.039,7	85.987,8	73.508,1	87.498,1	77.767,3	53.995,2
TOTALE	180.629,7	195.397,2	175.090,1	175.579,8	156.704,3	127.624,3
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	45.174,8	55.675,1	46.283,9	42.764,6	38.684,2	36.706,5
Farina di pesce	14.716,9	13.057,4	20.973,4	18.026,2	15.840,7	19.342,2
Crusca	77.878,7	73.166,5	71.379,1	87.440,3	77.573,3	53.170,0
TOTALE	137.770,4	141.899,0	138.636,4	148.231,1	132.098,2	109.218,7
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	45.174,8	55.675,1	46.283,9	42.764,6	38.684,2	36.706,5
Farina di pesce	14.716,9	13.057,4	20.973,4	18.026,2	15.840,7	19.342,2
Crusca	77.878,7	73.166,5	71.379,1	87.440,3	77.573,3	53.170,0
TOTALE	137.770,4	141.899,0	138.636,4	148.231,1	132.098,2	109.218,7

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Siero di latte in polvere	49.089,5	55.938,4	15.937,1	17.485,1	26.087,0	43.545,5
Farina di pesce	7.380,0	6.074,5	1.557,2	1.624,5	1.859,1	3.163,5
Crusca	49.613,0	59.053,7	88.233,8	131.349,3	95.678,0	100.308,2
TOTALE	106.082,5	121.066,6	105.728,1	150.458,9	123.624,1	147.017,1

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Siero di latte in polvere	80.168,6	62.796,6	92.018,6	90.966,6	111.280,0	71.933,0
Farina di pesce	57.851,8	55.699,9	61.969,2	52.005,5	46.511,0	41.487,2
Crusca	2.574.426,7	2.696.934,1	2.905.274,3	2.446.148,8	2.742.089,3	2.803.687,0
TOTALE	2.712.447,1	2.815.430,6	3.059.262,1	2.589.120,9	2.899.880,3	2.917.107,2

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

4 - DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2007

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	361.148,0	25.850,1	7.576,4	379.421,6	39.421,6	340.000,0
Frumento tenero	3.247.523,0	3.813.272,6	110.404,3	6.950.391,3	5.665.391,3	1.285.000,0
Frumento duro	3.922.658,0	1.666.179,5	111.815,9	5.477.021,6	5.477.021,6	-
Granoturco	9.809.265,0	2.199.550,8	148.698,2	11.860.117,6	2.760.117,6	9.100.000,0
Orzo	1.225.282,0	604.778,1	19.974,1	1.810.086,0	254.086,0	1.556.000,0
Segale	8.954,0	14.468,2	1.133,5	22.288,8	6.288,8	16.000,0
Altri cereali	235.702,0	370.471,0	6.217,0	599.956,0	49.956,0	550.000,0
Siero di latte in polvere	84.000,0	45.258,1	49.089,5	80.168,6	-	80.168,6
Farina di pesce	7.900,0	57.331,9	7.380,0	57.851,9	-	57.851,9
Crusca	2.546.000,0	78.039,7	49.613,0	2.574.426,7	-	2.574.426,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.775.880,0	3.066.219,0	214.020,0	4.628.079,0	-	4.628.079,0
TOTALE	23.224.312,0	11.941.419,0	725.921,9	34.439.809,0	14.252.282,8	20.187.526,2

Fonte : Elaborazioni Assalzo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2008

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	356.094,0	25.850,1	1.813,6	380.130,5	50.130,5	330.000,0
Frumento tenero	3.746.172,0	3.813.272,6	106.613,3	7.452.831,3	6.162.831,3	1.290.000,0
Frumento duro	5.113.239,0	1.666.179,5	329.141,2	6.450.277,3	6.450.277,3	-
Granoturco	9.722.910,0	2.199.550,8	116.444,8	11.806.016,0	3.106.016,0	8.700.000,0
Orzo	1.236.711,0	604.778,1	23.809,0	1.817.680,1	307.680,1	1.510.000,0
Segale	10.756,0	14.468,2	4.622,4	20.601,8	3.601,8	17.000,0
Altri cereali	273.163,0	370.471,0	9.745,8	633.888,2	8.888,2	625.000,0
Siero di latte in polvere	63.000,0	55.735,0	55.938,4	62.796,6	-	62.796,6
Farina di pesce	8.100,0	53.674,4	6.074,5	55.699,9	-	55.699,9
Crusca	2.670.000,0	85.987,8	59.053,7	2.696.934,1	-	2.696.934,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.585.231,0	2.912.829,0	246.348,0	4.251.712,0	-	4.251.712,0
TOTALE	24.785.376,0	11.802.796,5	959.604,6	35.628.567,9	16.089.425,3	19.539.142,6

Fonte : Elaborazioni Assalzo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2009

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	305.297,0	30.555,1	422,1	335.430,0	10.430,0	325.000,0
Frumento tenero	2.845.628,0	4.369.398,2	44.680,1	7.170.346,1	5.870.346,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.857.131,0	2.153.253,0	166.054,4	5.844.329,6	5.844.329,6	-
Granoturco	8.236.565,0	2.078.556,7	29.638,6	10.285.483,1	1.985.483,1	8.300.000,0
Orzo	960.245,0	652.258,9	7.489,5	1.605.014,5	255.014,5	1.350.000,0
Segale	14.420,0	14.519,1	1.900,8	27.038,2	8.038,2	19.000,0
Altri cereali	311.145,0	126.545,8	10.298,7	427.392,1	9.392,1	418.000,0
Siero di latte in polvere	61.600,0	46.355,7	15.937,1	92.018,6	-	92.018,6
Farina di pesce	8.300,0	55.226,3	1.557,2	61.969,1	-	61.969,1
Crusca	2.920.000,0	73.508,1	88.233,8	2.905.274,3	-	2.905.274,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.746.073,0	2.964.637,0	260.911,0	4.449.799,0	-	4.449.799,0
TOTALE	21.266.404,0	12.564.814,0	627.123,3	33.204.094,6	13.983.033,6	19.221.061,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2010

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	297.724,0	44.156,9	6.467,4	335.413,4	20.413,4	315.000,0
Frumento tenero	2.936.788,0	4.816.234,4	63.054,6	7.689.967,9	6.371.967,9	1.318.000,0
Frumento duro	4.011.728,0	2.597.923,5	323.162,6	6.286.488,9	6.286.488,9	-
Granoturco	8.566.182,0	2.078.066,6	103.320,8	10.540.927,8	2.090.927,8	8.450.000,0
Orzo	956.992,0	851.664,8	7.029,7	1.801.627,2	341.627,2	1.460.000,0
Segale	13.975,0	11.311,4	1.144,1	24.142,3	8.142,3	16.000,0
Altri cereali	349.321,0	102.915,8	13.864,0	438.372,8	15.372,8	423.000,0
Siero di latte in polvere	65.600,0	42.851,7	17.485,1	90.966,6	-	90.966,6
Farina di pesce	8.400,0	45.230,0	1.624,5	52.005,5	-	52.005,5
Crusca	2.490.000,0	87.498,1	131.349,3	2.446.148,8	-	2.446.148,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.741.959,0	2.722.230,0	224.001,0	4.240.188,0	-	4.240.188,0
TOTALE	21.438.669,0	13.400.083,2	892.503,1	33.946.249,1	15.134.940,2	18.811.308,9

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2011

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	303.060,0	45.100,0	4.998,6	343.161,5	31.161,5	312.000,0
Frumento tenero	2.855.782,0	5.051.187,0	70.972,6	7.835.996,4	6.556.996,4	1.279.000,0
Frumento duro	3.858.481,0	2.261.879,6	499.080,4	5.621.280,2	5.621.280,2	-
Granoturco	9.789.460,0	2.585.032,4	103.426,3	12.271.066,1	3.631.066,1	8.640.000,0
Orzo	916.629,0	910.159,2	10.156,9	1.816.631,3	296.631,3	1.520.000,0
Segale	14.419,0	12.936,6	1.410,2	25.945,4	7.945,4	18.000,0
Altri cereali	377.961,0	137.611,6	10.410,5	505.162,1	16.162,1	489.000,0
Siero di latte in polvere	98.600,0	38.767,0	26.087,0	111.280,0	-	111.280,0
Farina di pesce	8.200,0	40.170,0	1.859,1	46.510,9	-	46.510,9
Crusca	2.760.000,0	77.767,3	95.678,0	2.742.089,3	-	2.742.089,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.538.818,0	2.935.421,0	184.682,0	4.289.557,0	-	4.289.557,0
TOTALE	22.521.410,0	14.096.031,7	1.008.761,6	35.608.680,2	16.161.243,0	19.447.437,2

Fonte : Elaborazioni Assalzo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2012

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	297.254,0	30.841,0	9.492,9	318.602,1	20.602,1	298.000,0
Frumento tenero	3.513.823,0	3.727.439,8	26.995,2	7.214.267,5	5.918.267,5	1.296.000,0
Frumento duro	4.239.426,0	1.380.754,6	181.278,4	5.438.902,2	5.438.902,2	-
Granoturco	7.928.216,0	2.597.075,3	64.091,5	10.461.199,8	1.937.199,8	8.524.000,0
Orzo	948.399,0	494.546,0	5.887,8	1.437.057,2	110.057,2	1.327.000,0
Segale	16.248,0	13.246,4	101,0	29.393,4	9.393,4	20.000,0
Altri cereali	228.712,0	118.587,4	3.589,0	343.710,3	8.710,3	335.000,0
Siero di latte in polvere	78.700,0	36.778,5	43.545,5	71.933,0	-	71.933,0
Farina di pesce	7.800,0	36.850,7	3.163,5	41.487,2	-	41.487,2
Crusca	2.850.000,0	53.995,2	100.308,2	2.803.687,0	-	2.803.687,0
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.539.170,0	2.730.525,0	151.787,0	4.117.908,0	-	4.117.908,0
TOTALE	21.647.748,0	11.220.639,7	590.240,1	32.278.147,7	13.443.132,5	18.835.015,2

Fonte : Elaborazioni Assalzo

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A - Stabilimenti (numero)						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	59	57	55	52	47	44
Lombardia	114	112	109	104	97	93
Trentino-Alto Adige	5	5	5	5	5	5
Veneto	56	56	55	53	49	46
Friuli-Venezia Giulia	7	7	7	7	7	7
Emilia-Romagna	184	180	177	170	160	154
Toscana	36	35	32	31	30	28
Marche	26	25	24	23	23	22
Umbria	60	58	56	55	50	48
Lazio	15	14	14	14	14	14
Abruzzo-Molise	15	15	13	13	13	12
Campania	13	13	13	13	12	12
Puglia	7	7	7	7	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	6	6	6	6	6	6
Sicilia	26	25	25	24	22	21
Sardegna	10	10	10	10	10	10
TOTALE	642	628	611	590	555	532
B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)						
Liguria	34	33	35	31	29	28
Piemonte-Valle d'Aosta	4.478	4.569	4.477	4.289	4.442	4.430
Lombardia	8.035	8.211	8.271	8.415	8.097	8.035
Trentino-Alto Adige	356	344	356	389	333	317
Veneto	6.523	6.632	6.419	6.330	6.406	6.365
Friuli-Venezia Giulia	459	463	478	520	493	504
Emilia-Romagna	9.478	9.589	9.337	9.118	9.543	9.704
Toscana	1.817	1.920	2.004	1.986	1.791	1.721
Marche	2.058	2.105	2.015	2.105	1.962	1.904
Umbria	2.477	2.422	2.390	2.354	2.446	2.431
Lazio	1.798	1.750	1.814	1.796	1.697	1.653
Abruzzo-Molise	1.397	1.425	1.388	1.420	1.414	1.391
Campania	1.688	1.724	1.759	1.804	1.667	1.633
Puglia	949	905	965	977	882	859
Basilicata	345	330	340	352	313	306
Calabria	386	400	390	411	358	334
Sicilia	1.994	2.008	1.986	2.055	1.967	1.965
Sardegna	1.420	1.450	1.467	1.512	1.422	1.426
TOTALE	45.692	46.280	45.891	45.864	45.262	45.006

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	4	3	2	14	13	12	11	9	8
Lombardia	4	4	4	3	3	2	15	15	14	12	10	9
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Veneto	3	3	3	3	2	2	5	5	5	5	4	3
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	14	13	12	10	8	7	62	60	59	57	54	52
Toscana	6	5	4	4	4	3	6	6	6	6	5	4
Marche	2	2	2	2	2	2	6	5	5	4	4	3
Umbria	13	12	11	10	9	8	13	12	12	12	10	8
Lazio	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Abruzzo-Molise	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	-	1	1	1	1	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Sardegna	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1
TOTALE	57	54	51	46	40	34	134	129	126	120	109	100

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	30	29	28	27	25	25	5	5	5	5	5	5
Lombardia	61	60	59	58	55	52	16	15	14	13	12	12
Trentino-Alto Adige	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	21	21	21	21	20	18	16	16	15	14	13	12
Friuli-Venezia Giulia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	83	82	81	79	76	75	17	17	17	16	15	15
Toscana	14	14	13	12	12	12	9	9	8	8	8	8
Marche	11	11	10	10	10	9	2	2	2	2	2	2
Umbria	27	27	26	26	24	23	2	2	2	2	2	2
Lazio	7	6	6	6	6	6	1	1	1	1	1	1
Abruzzo-Molise	5	5	4	4	4	4	3	3	2	2	2	2
Campania	4	4	4	4	4	3	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	20	19	19	18	16	15	3	3	3	3	3	3
Sardegna	4	4	4	4	4	4	2	2	2	2	2	2
TOTALE	297	292	285	279	266	256	85	84	80	77	74	73

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d' Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	18	18	18	18	18	18	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	11	11	11	10	11	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8	8	8	8	8	8	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	69	69	69	69	68	69	-	-	-	-	-	-

Fonte: Assalzo

**2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE
DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**

MANGIMI COMPOSTI

Secondo i dati ufficiali Istat, nel 2012 la produzione complessiva di mangimi composti (completi e complementari) è ammontata a 13.119.941 tonnellate, con una marcata flessione di 925.855 tonnellate (-6,6%) rispetto all'anno precedente. Alla composizione di tale produzione hanno concorso per 3,8 milioni di tonnellate i mangimi per bovini (28,9% del totale), per 2,9 milioni di tonnellate i mangimi per suini (21,9%), per altri 5,1 milioni di tonnellate i mangimi per volatili (38,8%). Il calo complessivo del 2012 è il risultato di decrementi registrati per tutti i tipi di mangimi considerati. Nel dettaglio, i mangimi per bovini risultano calati da 4,1 a 3,8 milioni di tonnellate (- 8,0%), quelli per volatili, con il passaggio da 5,5 a 5,1 milioni di tonnellate si attribuiscono un decremento complessivo del 6,9%. I mangimi composto per suini risultano essere diminuiti in misura più contenuta (-73 mila tonnellate, pari al -2,5); analogamente le produzioni di mangimi per "altri animali" (per lo più per cani e gatti) diminuiscono di 73 mila tonnellate, calando a 638 mila tonnellate. Notevole risulta la flessione per i mangimi per pesci, calate da 101 mila aa appena 29 mila tonnellate (- 71,5%).

MANGIMI COMPLETI

La minore produzione nazionale registrata per il mangimi in complesso è da attribuirsi per il 47,5% ai mangimi completi, che rispetto a quanto registrato nel 2011 calano da 9.233.019 a 8.793.056 tonnellate (-4,8%). Ad eccezione dei mangimi per bovini (+2,0%) e suini (+1,9%), tale calo produttivo ha interessato i mangimi relativi a tutte le altre specie e categorie di animali considerate, ed in particolare quelli per volatili (-362.687 tonnellate e -6,7%, attestandosi a 5,1 milioni di tonnellate), pesci (-71,5%) ed "altre specie di animali", calati da 641.277 a 593.203 tonnellate (-7,5%). A livello di categoria la diminuita produzione di mangimi completi per volatili ha interessato prevalentemente quelli per galline ovaiole, passati da 1,5 a 1,2 milioni di tonnellate, pari al -20,3%).

MANGIMI COMPLEMENTARI

Come anticipato, anche la produzione di mangimi complementari (33,0% della produzione complessiva di mangimi composti con 4,3 milioni di tonnellate) subisce nel 2012 una contrazione di 485.892 tonnellate (-10,1%) rispetto al 2011. Tale marcato decremento produttivo è ascrivibile quasi esclusivamente alle flessioni registrate per i mangimi per bovini, passati da 3.950.502 a 3.619.550 tonnellate (-330.952 tonnellate, pari al -8,4%) e suini (-121.783 tonnellate, pari al -26,5%). Nel dettaglio, nell'ambito dei mangimi per bovini quelli per bovini da latte risultano diminuiti del 5,9% ed i mangimi per bovini da carne del 15,4%.

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI

SPECIE DI ANIMALI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	177.491,2	156.062,5	173.987,8	169.525,7	165.746,7	169.058,1
- sostitutivi del latte	177.491,2	156.062,5	173.987,8	169.525,7	165.746,7	169.058,1
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	2.678.913,3	2.646.365,8	2.769.016,3	2.562.707,4	2.487.079,5	2.535.510,9
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	595.947,8	541.088,2	538.269,8	471.136,0	419.666,6	411.329,3
PER VOLATILI	5.175.416,5	5.324.605,3	5.772.094,8	5.400.540,0	5.417.762,6	5.055.075,9
- per pollame da carne	2.385.529,6	2.419.046,8	2.713.587,4	2.541.728,3	2.538.593,4	2.484.813,8
- per galline ovaiole	1.572.945,7	1.585.735,1	1.607.719,6	1.553.469,9	1.545.119,2	1.231.722,7
- per altri volatili	1.216.941,2	1.319.823,4	1.450.787,8	1.305.341,8	1.334.050,0	1.338.539,4
PER PESCI	98.099,0	100.780,1	101.341,4	91.443,8	101.486,9	28.878,2
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	649.839,0	648.798,9	604.021,6	627.711,4	641.276,7	593.203,1
TOTALE	9.227.047,4	8.948.492,4	8.712.485,5	9.375.706,8	9.233.019,0	8.793.055,5
MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	3.867.284,4	3.901.158,1	3.930.566,9	3.739.165,5	3.950.502,2	3.619.549,9
- per vitelli	106.965,9	103.836,5	106.593,2	108.296,4	136.617,1	105.634,0
- per bovini da latte	2.862.238,8	2.915.275,1	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0
- per bovini da carne ed altri	898.079,7	882.046,5	857.409,9	778.838,3	793.370,5	671.032,9
PER SUINI	530.554,3	608.794,4	562.284,3	486.628,1	459.322,1	337.538,9
PER EQUINI	87.935,3	87.570,5	86.095,9	82.300,0	82.893,7	75.185,9
PER OVINI E CAPRINI	229.404,5	251.046,9	260.230,9	243.452,5	200.583,2	198.938,1
PER CONIGLI	21.893,1	23.253,2	20.722,5	20.323,3	17.883,0	13.878,0
PER VOLATILI	38.070,1	38.226,4	40.969,5	39.787,1	52.923,4	37.217,0
- per pollame da carne	12.408,5	12.088,3	15.018,3	14.141,7	21.162,8	14.748,7
- per galline ovaiole	22.932,8	22.154,3	22.430,7	21.983,3	12.249,4	12.125,9
- per altri volatili	2.728,8	3.983,8	3.520,5	3.662,1	19.511,2	10.342,4
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	19.749,0	20.927,3	32.273,0	48.196,6	48.670,3	44.578,4
TOTALE	4.794.890,7	4.930.976,8	4.933.143,0	4.659.853,1	4.812.777,9	4.326.886,2

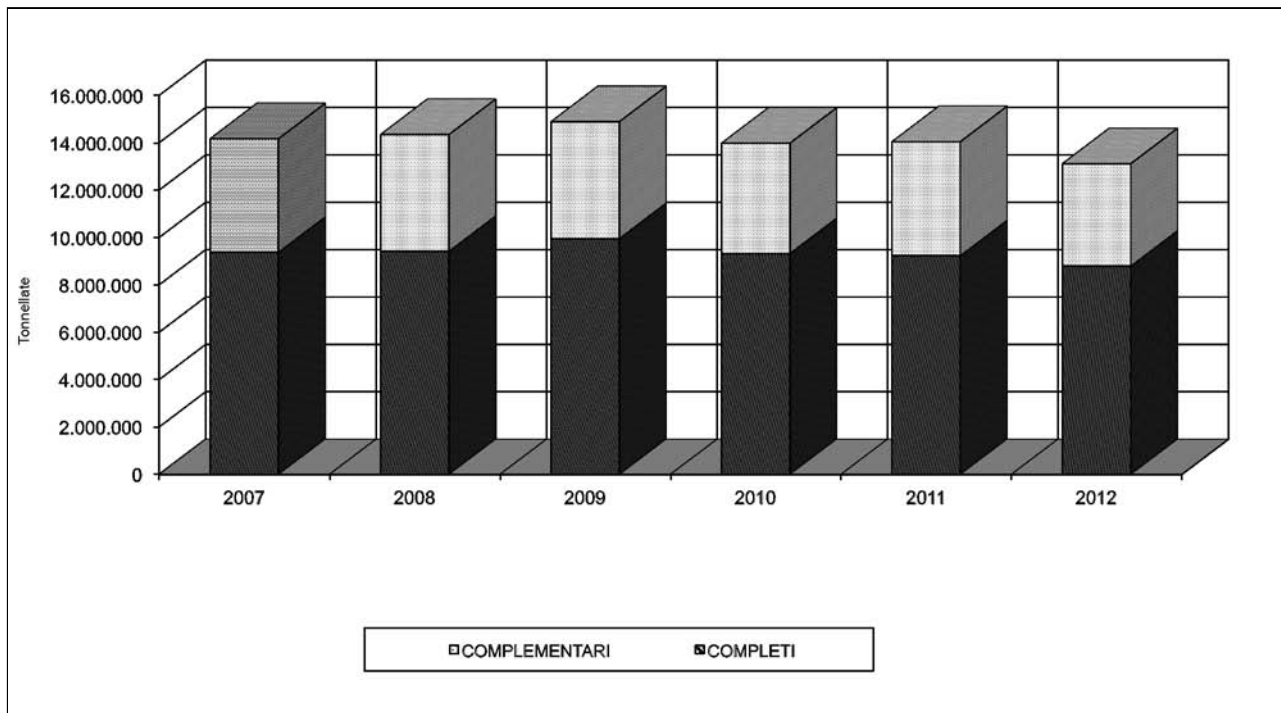
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)

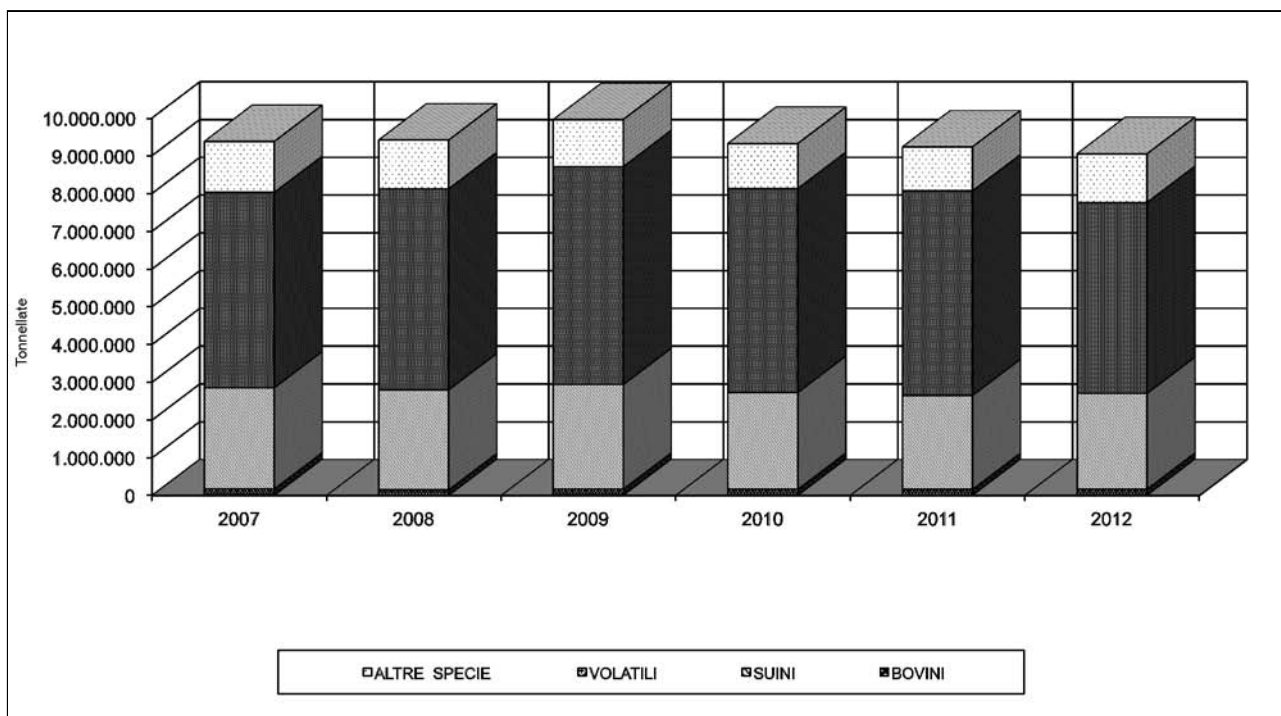
SPECIE DI ANIMALI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PER BOVINI	4.044.775,6	4.057.220,6	4.104.554,7	3.908.691,2	4.116.248,9	3.788.608,0
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	284.457,1	259.899,0	280.581,0	277.822,1	302.363,8	274.692,1
- per bovini da latte	2.862.238,8	2.915.275,1	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0
- per bovini da carne	898.079,7	882.046,5	857.409,9	778.838,3	793.370,5	671.032,9
PER SUINI	3.209.467,6	3.255.160,2	3.331.300,6	3.049.335,5	2.946.401,6	2.873.049,8
PER EQUINI	87.935,3	87.570,5	86.095,9	82.300,0	82.893,7	75.185,9
PER OVINI E CAPRINI	229.404,5	251.046,9	260.230,9	243.452,5	200.583,2	198.938,1
PER CONIGLI	617.840,9	564.341,4	558.992,3	491.459,3	437.549,6	425.207,3
PER VOLATILI	5.213.486,6	5.362.831,7	5.813.064,3	5.440.327,1	5.470.686,0	5.092.292,9
- per pollame da carne	2.397.938,1	2.431.135,1	2.728.605,7	2.555.870,0	2.559.756,2	2.499.562,5
- per galline ovaiole	1.595.878,5	1.607.889,4	1.630.150,3	1.575.453,2	1.557.368,6	1.243.848,6
- per altri volatili	1.219.670,0	1.323.807,2	1.454.308,3	1.309.003,9	1.353.561,2	1.348.881,8
PER PESCI	98.099,0	100.780,1	101.341,4	91.443,8	101.486,9	28.878,2
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	669.588,0	669.726,2	636.294,6	675.908,0	689.947,0	637.781,5
TOTALE	14.170.597,5	14.348.677,6	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9	13.119.941,7

Fonte: ISTAT

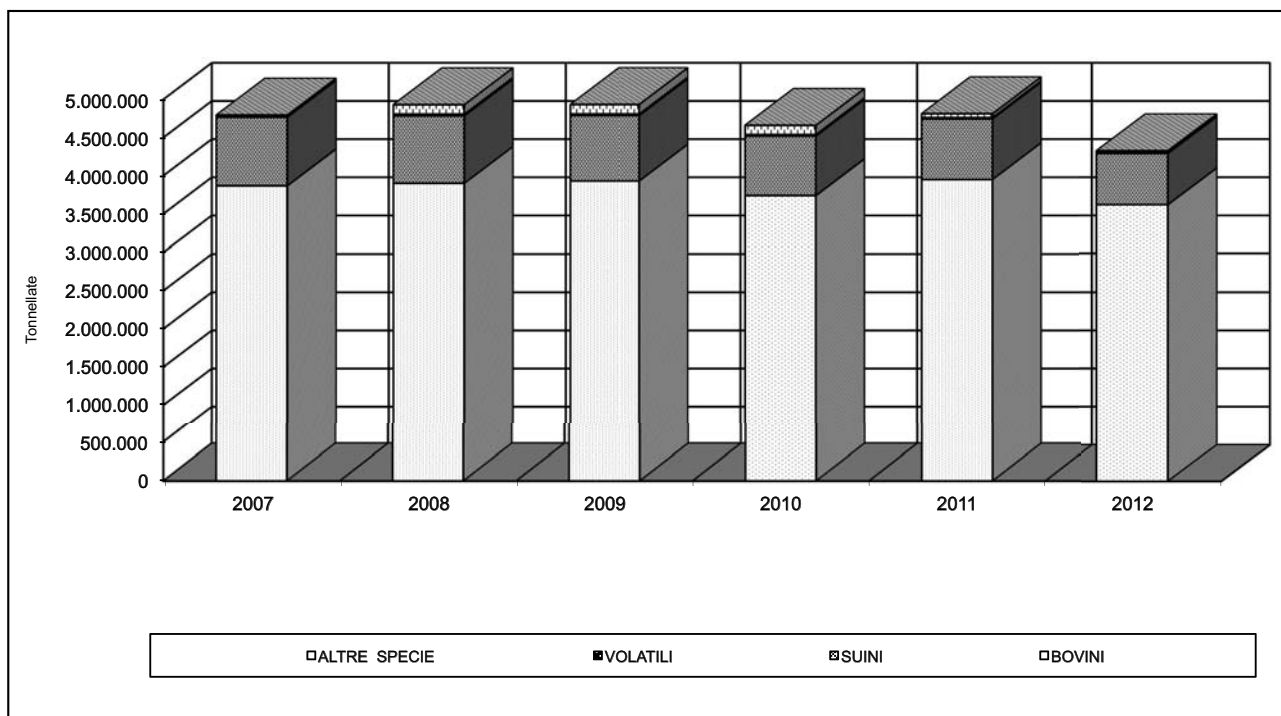
PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI PER SPECIE ANIMALI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

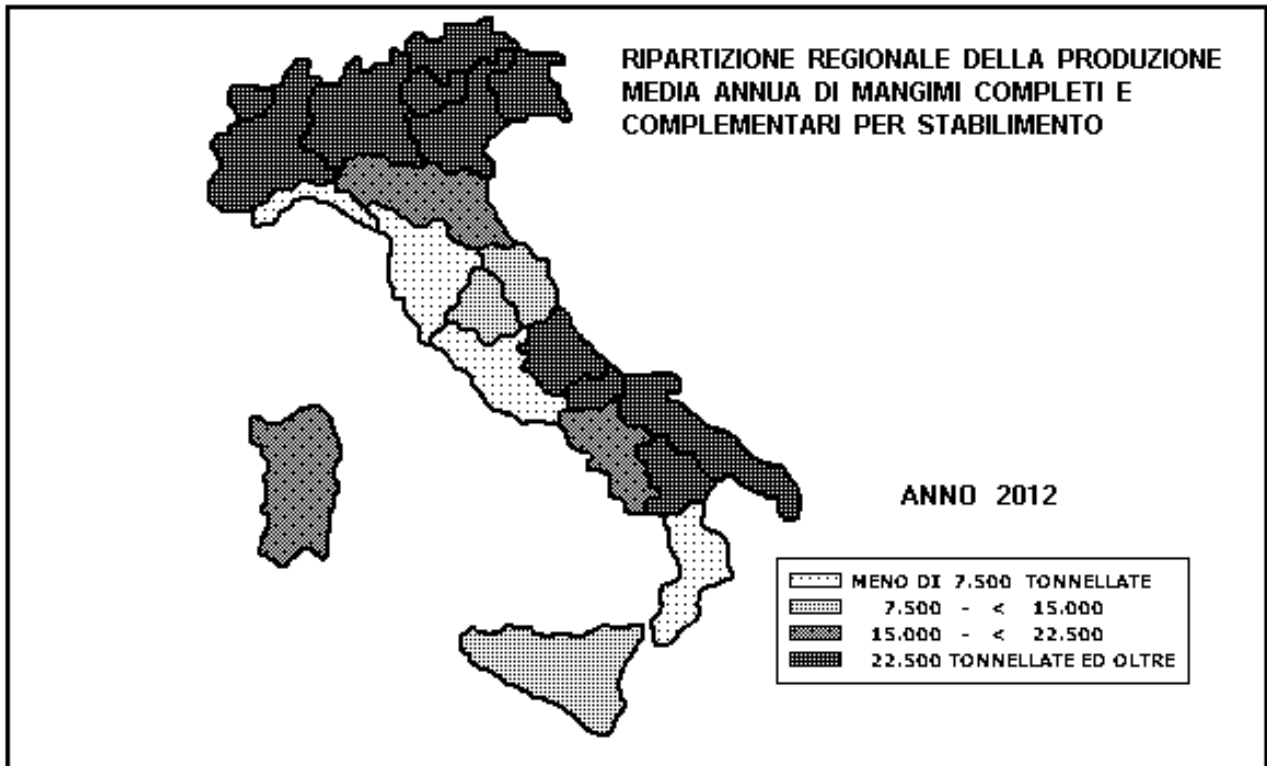
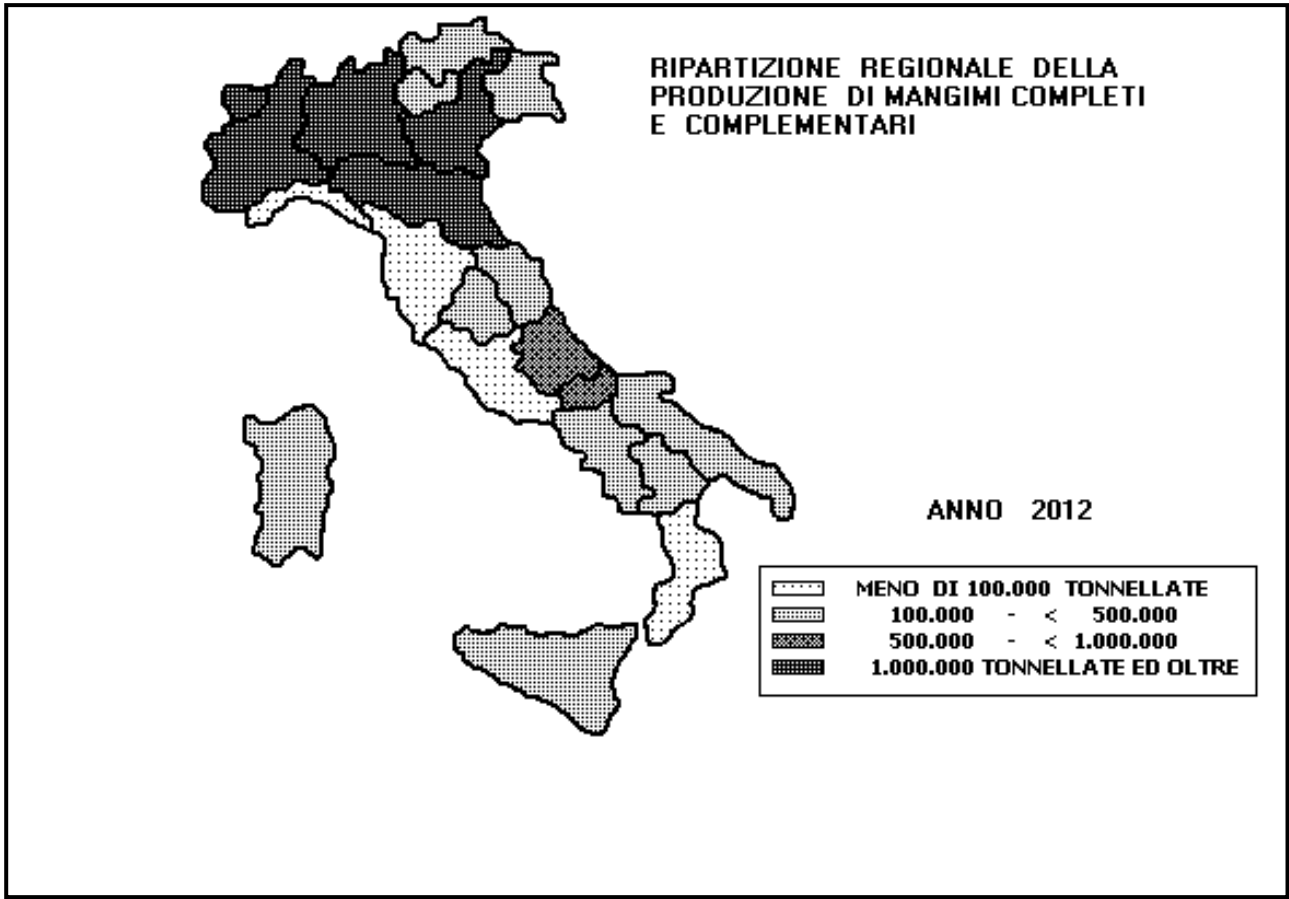
REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	111,6	112,3	117,5	110,2	102,5	105,6
Piemonte-Valle d'Aosta	1.704.333,3	1.709.370,6	1.670.740,5	1.602.736,0	1.579.891,0	1.430.964,8
Lombardia	2.714.941,4	2.891.433,8	3.066.244,7	2.884.525,5	2.947.840,4	2.920.004,6
Trentino-Alto Adige	144.460,9	163.702,4	166.754,9	156.253,5	159.686,6	159.117,5
Veneto	2.958.864,4	3.050.885,0	3.332.336,0	3.042.153,1	3.092.929,3	2.701.543,4
Friuli-Venezia Giulia	106.610,4	53.698,8	94.421,1	102.518,4	104.432,4	477.957,2
Emilia Romagna	3.731.248,2	3.662.586,1	3.691.496,3	3.447.124,0	3.380.015,3	2.921.815,3
Toscana	127.838,3	113.870,2	109.868,6	103.346,3	109.301,2	60.698,2
Marche	359.850,6	303.720,2	317.601,6	230.185,1	257.962,3	213.394,6
Umbria	704.085,6	731.915,3	601.565,1	587.011,8	621.911,1	483.835,1
Lazio	36.950,8	24.392,0	54.402,7	34.315,8	34.153,2	32.400,7
Abruzzo-Molise	571.629,0	579.792,5	557.425,2	561.501,2	633.703,5	518.798,1
Campania	278.145,8	252.795,9	340.911,3	341.598,9	256.011,5	264.164,7
Puglia	246.381,8	299.852,6	318.706,7	314.440,6	330.400,0	372.485,2
Basilicata	82.140,0	77.302,4	85.599,4	95.719,0	97.907,7	101.441,8
Calabria	7.561,8	7.807,4	7.748,6	7.696,3	7.771,2	1.202,1
Sicilia	201.229,2	206.573,0	210.585,9	231.104,5	273.829,9	272.058,3
Sardegna	194.102,2	218.867,1	265.348,6	240.577,2	157.947,8	187.954,5
TOTALE	14.170.597,5	14.348.677,6	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9	13.119.941,7

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Liguria	56,1	56,2	58,8	55,1	51,3	52,8
Piemonte-Valle d'Aosta	28.887,0	29.989,0	30.377,1	30.821,8	33.614,7	32.521,9
Lombardia	23.815,4	25.816,4	28.130,7	27.735,8	30.390,1	31.397,9
Trentino-Alto Adige	28.892,2	32.740,5	33.351,0	31.250,7	31.937,3	31.823,5
Veneto	52.836,9	54.480,1	60.587,9	57.399,1	63.121,0	58.729,2
Friuli-Venezia Giulia	15.230,1	7.671,3	13.488,7	14.645,5	14.918,9	68.279,6
Emilia Romagna	20.279,1	20.347,7	20.855,9	20.277,2	21.125,1	18.972,8
Toscana	3.551,1	3.253,4	3.433,4	3.333,8	3.643,4	2.167,8
Marche	13.840,4	12.148,8	13.233,4	10.008,0	11.215,8	9.699,8
Umbria	11.734,8	12.619,2	10.742,2	10.672,9	12.438,2	10.079,9
Lazio	2.463,4	1.742,3	3.885,9	2.451,1	2.439,5	2.314,3
Abruzzo-Molise	38.108,6	38.652,8	42.878,9	43.192,4	48.746,4	43.233,2
Campania	21.395,8	19.445,8	26.223,9	26.276,8	21.334,3	22.013,7
Puglia	35.197,4	42.836,1	45.529,5	44.920,1	47.200,0	53.212,2
Basilicata	82.140,0	77.302,4	85.599,4	95.719,0	97.907,7	101.441,8
Calabria	1.260,3	1.301,2	1.291,4	1.282,7	1.295,2	200,4
Sicilia	7.739,6	8.262,9	8.423,4	9.629,4	12.446,8	12.955,2
Sardegna	19.410,2	21.886,7	26.534,9	24.057,7	15.794,8	18.795,5
TOTALE	22.072,60	22.848,20	24.373,00	23.699,90	25.307,7	24.661,5

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat



3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E DISPONIBILITA' DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
TOTALE				
2007	338.088,3	115.677,3	97.485,7	551.251,2
2008	341.121,3	120.179,5	106.449,5	546.725,1
2009	314.793,8	104.658,5	124.374,3	543.826,6
2010	325.198,8	107.158,4	140.201,8	572.559,0
2011	320.026,2	93.033,5	129.887,9	542.947,6
2012	323.763,4	84.617,6	133.191,3	541.572,3
DA PAESI U.E.				
2007	313.225,5	115.677,3	94.923,3	523.836,1
2008	314.246,5	120.179,5	103.437,4	516.831,9
2009	289.162,1	104.658,5	119.615,4	513.436,0
2010	300.435,2	107.014,8	134.844,0	542.294,0
2011	293.375,3	93.030,6	124.062,7	510.468,6
2012	300.743,5	84.617,2	126.459,1	511.819,8
DA PAESI TERZI				
2007	24.862,8	-	2.562,4	27.415,2
2008	26.874,8	-	3.012,1	29.893,2
2009	25.631,7	-	4.758,9	30.390,6
2010	24.763,6	143,6	5.357,8	30.265,0
2011	26.650,9	2,9	5.825,2	32.479,0
2012	23.019,9	0,4	6.732,2	29.752,5

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A base di cereali	190.897,4	224.707,3	202.111,5	212.995,0	227.278,9	242.157,3
A base di latte	15.976,2	1.403,0	1.324,5	2.716,2	2.280,6	1.950,2
Altri tipi di mangimi	16.573,9	43.699,3	66.193,1	107.281,2	136.120,1	134.214,9
TOTALE	223.447,5	269.809,6	269.629,1	322.992,4	365.679,6	378.322,4

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
2007	14.170.597,5	551.251,2	223.447,5	14.498.401,2
2008	14.348.677,8	546.725,1	269.809,6	14.625.593,3
2009	14.891.874,7	543.826,6	269.629,1	15.166.072,2
2010	13.982.917,4	572.559,0	322.992,4	14.232.484,0
2011	14.045.796,9	542.947,6	365.679,6	14.223.064,9
2012	13.119.941,7	541.572,3	378.322,4	13.283.191,6

Fonte : Elaborazione Assalzoo su dati Istat

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI (quantità in tonnellate)

PAESI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A BASE DI CEREALI						
Belgio-Lussemburgo	6.254,7	5.636,8	4.456,6	4.193,1	3.414,4	3.472,6
Danimarca	2.697,8	748,8	2.469,5	1.582,4	92,5	53,7
Francia	14.509,2	24.587,1	20.855,7	23.106,9	19.656,4	20.885,5
Germania	28.269,4	15.040,4	11.576,7	11.297,5	14.344,7	13.057,3
Irlanda	0,7	4,1	2,1	83,3	3.358,8	356,3
Paesi Bassi	5.955,0	3.923,6	3.430,7	3.541,7	402,3	3.932,4
Regno Unito	4.295,9	1.509,7	2.275,8	1.060,3	966,7	2.389,0
Grecia	36.033,0	45.886,8	43.311,2	44.314,0	43.334,4	43.454,1
Spagna	8.634,1	6.509,3	6.401,2	7.259,5	7.172,7	7.157,5
Portogallo	6.741,0	5.843,7	5.239,2	5.853,9	4.801,2	4.388,7
Austria	4.942,7	6.325,4	5.981,0	6.826,0	7.645,8	7.970,2
Finlandia	816,6	823,4	981,7	1.157,7	1.028,5	942,4
Svezia	55,6	965,8	1.271,8	664,1	683,4	745,9
Ungheria	4.574,1	8.963,3	8.561,3	8.288,1	14.996,6	16.059,6
Bulgaria	569,4	975,6	8,2	1.862,0	1.836,4	1.554,4
Libia	-	8,6	832,4	11,9	1,8	42,9
Stati Uniti	201,0	29,0	59,1	28,9	24,9	15,0
Giordania	23,8	34,5	56,8	85,9	74,8	73,7
Altri Paesi	66.323,4	99.431,5	84.340,5	91.777,8	103.442,6	115.606,2
TOTALE	190.897,4	227.247,4	202.111,5	212.995,0	227.278,9	242.157,3
A BASE DI LATTE						
Belgio-Lussemburgo	-	-	0,1	0,1	1,4	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Francia	188,0	6,3	-	6,2	0,1	19,6
Germania	0,1	-	-	0,6	0,4	0,8
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	27,0	17,4	-	2,0	4,2
Regno Unito	-	1,0	-	-	-	-
Grecia	6.402,6	127,1	244,3	516,9	727,9	1.012,3
Spagna	1.199,0	933,7	631,1	439,1	509,6	64,7
Portogallo	-	0,1	-	0,3	-	0,3
Austria	959,6	50,9	50,2	39,1	33,7	176,3
Finlandia	-	-	-	-	-	0,3
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	837,3	-	5,2	188,2	17,5	20,3
Bulgaria	82,2	0,3	-	512,3	4,9	13,9
Libia	-	-	0,3	-	-	-
Stati Uniti	-	-	-	0,3	-	0,6
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	6.307,4	256,6	375,9	1.013,1	983,1	638,0
TOTALE	15.976,2	1.403,0	1.324,5	2.716,2	2.280,6	1.950,2

Fonte: ISTAT

C - LA ZOOTECCIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

GENERALITA'

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) effettua la rilevazione del patrimonio zootecnico nazionale bovino, suino ed ovi-caprino di fine anno secondo quanto disposto da apposita normativa della Commissione Europea, con la quale si stabiliscono le norme specifiche di esecuzione delle indagini e le definizioni delle variabili d'osservazione. Le categorie di bestiame per le quali è richiesta la consistenza in azienda differiscono per le varie specie: per i bovini vengono considerati l'età, il sesso e la destinazione produttiva; per i suini il peso, il sesso e la destinazione produttiva; per i bufalini il numero di bufale e di altri bufalini (in cui sono compresi i vitelli bufalini).

Le categorie di bovini per le quali è rilevato il numero di capi in azienda sono quelli di età inferiore ad 1 anno (destinati ad essere macellati come vitelli ed altri), da 1 anno a meno di 2 anni (maschi e femmine), di 2 anni e più (maschi e femmine).

Le macro-categorie di suini fanno riferimento ai lattonzoli di peso inferiore a 20 kg, ai capi da ingrasso da 20 kg a meno di 50 kg e a quelli da ingrasso (grassi e magroni secondo classi di peso) e da riproduzione di 50 kg e più (verri, scrofe montate ed altre scrofe).

Per gli ovini le categorie rilevate sono: pecore da latte, altre pecore e altri ovini. Le categorie considerate per i caprini sono: capre che hanno già figliato, capre montate per la prima volta e altri caprini.

A partire dal 2010 i dati sono ottenuti da indagini condotte su campioni casuali di aziende zootecniche selezionate dall'archivio delle aziende agricole del 6° Censimento dell'Agricoltura 2010, parzialmente aggiornato con i dati amministrativi disponibili presso i maggiori Enti interessati al settore agricolo.

La tecnica di indagine a cui si ricorre per la raccolta dei dati è la CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing); in questo modo le informazioni sono richieste telefonicamente al conduttore di azienda e registrate dal rilevatore direttamente su computer.

BOVINI E BUFALINI

In netta flessione nel 2012 il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato, che attestandosi a 6.092.000 capi, risulta aver registrato un decremento di 158.000 capi (-2,5%) rispetto al 2011, anno in cui si era registrata una lieve ripresa dopo il marcato calo del numero di capi che invece si era attestato intorno ai 6,5 milioni di capi nel triennio 2007-2009.

Con riferimento alle macro-categorie considerate, la diminuzione complessiva interessa quasi esclusivamente i bovini (-153.000 capi, pari al -2,6%), in quanto i bufalini con 349.000 capi si attribuisce un decremento di appena 1,4\$. Nel dettaglio, nell'ambito dei bovini la categoria delle vacche in genere (39,0% del patrimonio bovino) con 2.238.000 capi registra un ulteriore incremento complessivo di 93.000 capi (+4,3%), esclusivamente ascrivibile alla categoria delle "vacche da latte", passate da 1.755.000 a 1.857.000 capi (+5,8%), molto parzialmente attenuato dal lieve decremento delle "altre vacche" (-2,3%). Il complesso di tutti gli altri bovini passando da 3.751.000 a 3.505.000 capi subisce un decremento di 246.000 capi (-6,6%).

Nel 2012 è proseguita la diminuzione del patrimonio bufalino, accusando una ulteriore flessione complessiva di 5.000 capi (-1,4%), esclusivamente ascrivibile alla marcata flessione di 24.000 bufale.

SUINI

Marcata flessione del patrimonio suino nel 2012 con 8.662.000 capi, registrando un decremento di consistenza di 689.000 capi (-7,4%). Nel dettaglio, tale marcata diminuzione nel patrimonio ha interessato sia la macro-categoria delle scrofe, calate da 709.000 a 621.000 capi (-12,4%) sia quella degli "altri suini" passati da 8.642.000 a 8.041.000 capi (-7,0%).

OVINI E CAPRINI

Anche gli ovini, nel 2012, hanno registrato un marcato decremento complessivo di 947.000 capi, calando da 7.963.000 a 7.016.000 capi (-11,9), con diminuzioni sia per le pecore (da 7.123.000 a 6.297.000 capi, pari al -11,6%) sia per gli "altri ovini" (-121.000 capi, pari al -14,4%).

Analogamente, il patrimonio caprino, dopo la lieve ripresa del 2011, accusa una significativa flessione di 68.000 capi (da 960.000 a 892.000 capi, pari al -7,8%) imputabile prevalentemente alla categoria delle capre, calate da 798.000 a 735.000 capi (-7,9%).

EQUINI

Continua nel 2012 l'andamento positivo la consistenza nazionale di equini che attestandosi a 456.000 capi si attribuisce un ulteriore aumento di 32.000 capi (+7,5%), che ha interessato sia i cavalli (+6,2%) sia gli asini (+24,4%) marginalmente controbilanciati dal lieve decremento per gli "altri equini" (-1.000 capi, pari al -10,0%).

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2012, la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, stimata in 175.000.000 capi (+1,1% rispetto al 2011), risulterebbe proseguire il trend positivo del patrimonio riscontrato dal 2005. Tale lieve incremento complessivo risulterebbe interessare solo i polli da carne (da 116.730.000 a 119.900.000 capi, pari al +2,7%) solo parzialmente attenuato dal decremento stimato per le galline da uova calate da 56.400.000 a 55.100.000 capi (-2,3%).

BOVINI E BUFALINI

CATEGORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A - Consistenza (numero di capi)						
Vacche da latte	1.839.000	1.831.000	1.878.000	1.746.000	1.755.000	1.857.000
Altre vacche	441.000	372.000	374.000	372.000	390.000	381.000
Totale vacche	2.280.000	2.203.000	2.252.000	2.118.000	2.145.000	2.238.000
Altri bovini	4.003.000	3.976.000	3.850.000	3.714.000	3.751.000	3.505.000
Totale bovini	6.283.000	6.179.000	6.102.000	5.832.000	5.896.000	5.743.000
Bufalini	294.000	307.000	344.000	365.000	354.000	349.000
- Bufale	186.000	120.000	220.000	245.000	236.000	212.000
TOTALE	6.577.000	6.486.000	6.446.000	6.197.000	6.250.000	6.092.000
B - Incidenza percentuale						
Vacche da latte	28,0	28,2	29,1	28,2	28,1	30,5
Altre vacche	6,7	5,7	5,8	6,0	6,2	6,3
Totale vacche	34,7	34,0	34,9	34,2	34,3	36,7
Altri bovini	60,9	61,3	59,7	59,9	60,0	57,5
Totale bovini	95,5	95,3	94,7	94,1	94,3	94,3
Bufalini	4,5	4,7	5,3	5,9	5,7	5,7
- Bufale	2,8	1,9	3,4	4,0	3,8	3,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

SUINI

CATEGORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A - Consistenza (numero di capi)						
Scrofe	753.000	756.000	745.000	718.000	709.000	621.000
Altri suini	8.519.000	8.496.000	8.412.000	8.603.000	8.642.000	8.041.000
TOTALE	9.272.000	9.252.000	9.157.000	9.321.000	9.351.000	8.662.000
B - Incidenza percentuale						
Scrofe	8,1	8,2	8,1	7,7	7,6	7,2
Altri suini	91,9	91,8	91,9	92,3	92,4	92,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)

CATEGORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)						
Galline ovaiole	56.723.000	57.914.000	56.095.000	55.280.000	56.400.000	55.100.000
Polli da carne	104.995.000	109.492.000	114.495.000	113.590.000	116.730.000	119.900.000
TOTALE	161.718.000	167.406.000	170.590.000	168.870.000	173.130.000	175.000.000
B - Incidenza percentuale						
Galline ovaiole	35,1	34,6	32,9	32,7	32,6	31,5
Polli da carne	64,9	65,4	67,1	67,3	67,4	68,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

OVINI E CAPRINI

CATEGORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A - Consistenza (numero di capi)						
Pecore	7.265.000	7.210.000	7.101.000	7.089.000	7.123.000	6.297.000
Altri	972.000	965.000	911.000	811.000	840.000	719.000
TOTALE OVINI	8.237.000	8.175.000	8.012.000	7.900.000	7.963.000	7.016.000
Capre	786.000	802.000	804.000	824.000	798.000	735.000
Altri	134.000	155.000	157.000	159.000	162.000	157.000
TOTALE CAPRINI	920.000	957.000	961.000	983.000	960.000	892.000
TOTALE OVINI E CAPRINI	9.157.000	9.132.000	8.973.000	8.883.000	8.923.000	7.908.000
B - Incidenza percentuale						
Pecore	79,3	79	79,1	79,8	79,8	79,6
Altri	10,6	10,6	10,2	9,1	9,4	9,1
TOTALE OVINI	90,0	89,5	89,3	88,9	89,2	88,7
Capre	8,6	8,8	9,0	9,3	8,9	9,3
Altri	1,5	1,7	1,7	1,8	1,9	2,0
TOTALE CAPRINI	10,0	10,5	10,7	11,1	10,8	11,3
TOTALE OVINI E CAPRINI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

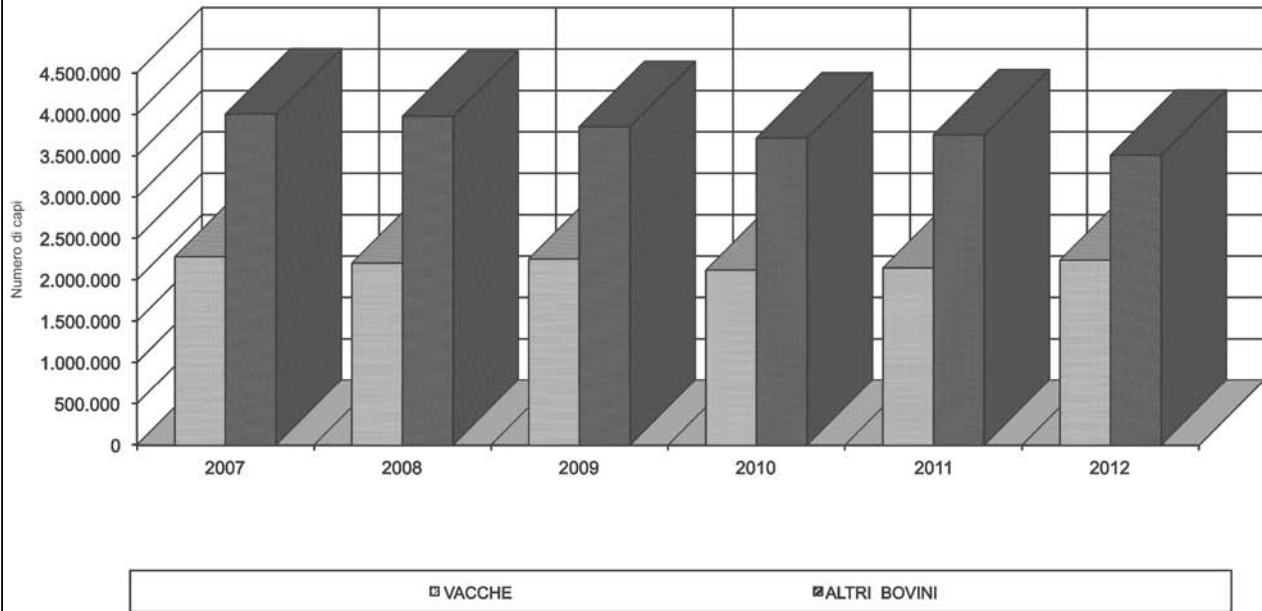
Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

EQUINI

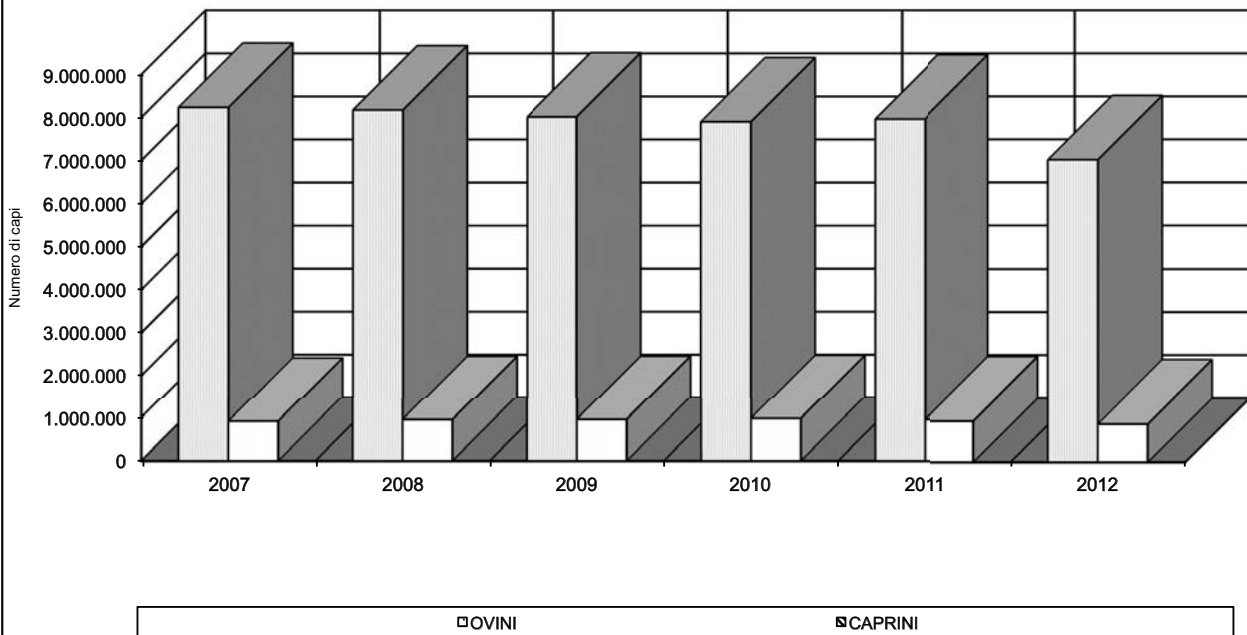
CATEGORIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A - Consistenza (numero di capi)						
Cavalli	252.000	249.000	345.000	373.000	373.000	396.000
Asini	12.000	13.000	31.000	38.000	41.000	51.000
Altri equini	6.500	6.000	10.000	9.000	10.000	9.000
TOTALE	270.500	268.000	386.000	420.000	424.000	456.000
B - Incidenza percentuale						
Cavalli	93,2	92,9	89,4	88,8	88,0	86,8
Asini	4,4	4,9	8,0	9,0	9,7	11,2
Altri equini	2,4	2,2	2,6	2,1	2,4	2,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

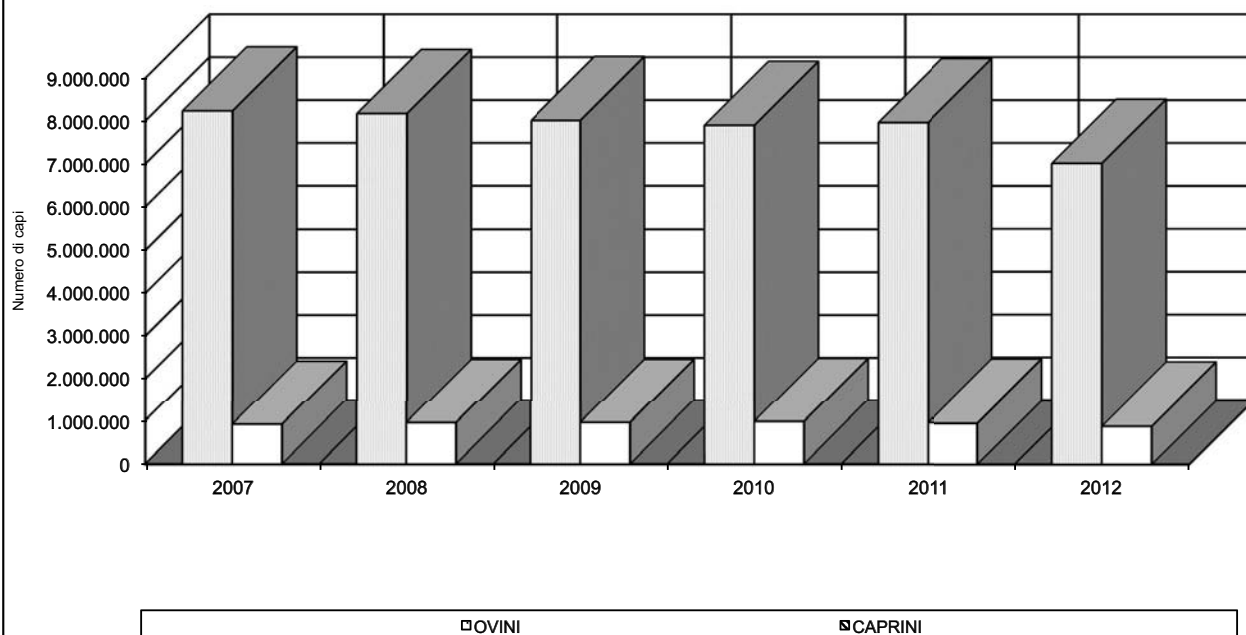
CONSISTENZA DI BOVINI



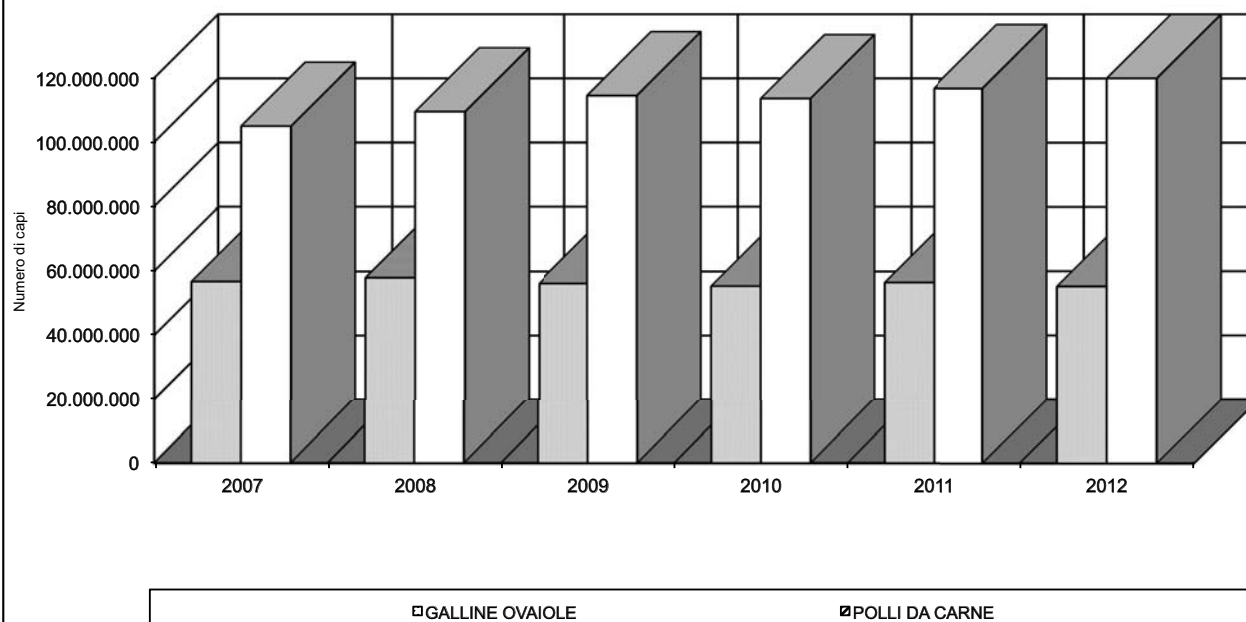
CONSISTENZA DI SUINI



CONSISTENZA DI OVINI E CAPRINI



CONSISTENZA DI GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE



2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE (numero di capi)

SPECIE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.307.011	1.165.639	1.176.727	1.372.275	1.341.117	1.182.665
Suini	870.357	590.523	762.045	963.454	1.131.253	974.574
Ovini e Caprini	1.781.540	1.511.257	1.516.583	1.635.647	1.355.441	1.203.226
Equini	62.861	56.626	46.574	51.775	45.435	38.466
ESPORTAZIONE						
Bovini	61.742	55.103	21.040	38.708	39.981	44.169
Suini	31.342	7.439	120.391	73.270	15.645	12.849
Ovini e Caprini	67.498	20.003	14.766	2.779	2.870	2.468
Equini	712	782	753	856	961	257

Fonte: ISTAT

**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,
EQUINI, POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**

MACELLAZIONI

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2012 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 981.660 tonnellate, registrando, pertanto, un ulteriore decremento (dopo quello subito nel 2011) di 29.359 tonnellate (-2,9%). Tale flessione produttiva è il risultato di diminuzioni generalizzate delle macellazioni di capi nazionali ed importati, anche se la quasi totalità delle minori produzioni è ascrivibile alle macellazioni di capi nazionali (-27.554 tonnellate, pari a -3,1%).

Al contrario, le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.650.837 tonnellate, registrano un incremento complessivo di 48.960 tonnellate (+3,1%), quale risultato di aumenti produttivi generalizzati, ma soprattutto tra le macellazioni di capi nazionali (da 1.571.442 a 1.614.914 tonnellate, per +2,8%).

Ulteriore tendenza regressiva, sia pur lieve, per le macellazioni di ovini e caprini, calate anche nel 2012 complessivamente da 49.291 a 47.645 tonnellate (-3,3%), anche per questo tipo di macellazioni da imputarsi quasi totalmente alle macellazioni di capi nazionali (da 34.602 a 33257 tonnellate, pari a -3,9%).

Lieve ripresa produttiva per le quantità da macellazioni di equini (da 16.527 a 18.125 tonnellate, pari a +9,7%), imputabile in misura maggiore alle macellazioni di capi importati (da 10.263 a 11.651 tonnellate, pari a +13,2%).

Andamento differenziato, invece, nel 2012 per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori" (pollame e conigli e selvaggina): progressivo per le macellazioni di pollame, ulteriormente aumentate da 1.211.570 a 1.255.446 tonnellate (+3,6%) e ulteriormente di segno negativo per i conigli e selvaggina (da 38.741 a 38.177 tonnellate, pari a -1,5%).

MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
CAPI NAZIONALI				
2007	963.167,2	1.557.231,5	42.528,9	8.964,3
2008	920.543,3	1.577.104,5	42.028,0	8.581,4
2009	919.965,6	1.592.211,0	41.203,8	7.287,2
2010	925.253,4	1.628.791,0	37.817,3	5.972,8
2011	877.564,1	1.571.441,7	34.602,4	6.263,7
2012	850.010,2	1.614.913,9	33.257,0	6.506,8
CAPI IMPORTATI				
2007	159.416,2	46.200,4	18.789,4	16.216,2
2008	138.770,1	28.908,2	17.670,9	16.149,0
2009	135.040,8	35.816,6	17.827,4	14.272,5
2010	150.075,0	44.184,0	16.526,3	11.910,2
2011	133.454,4	30.435,7	14.688,7	10.263,1
2012	131.649,6	35.923,3	14.388,0	11.618,5
TOTALE				
2007	1.122.583,4	1.603.431,9	61.318,3	25.180,5
2008	1.059.313,4	1.606.012,7	59.698,9	24.730,4
2009	1.055.006,4	1.628.027,6	59.031,2	21.559,7
2010	1.075.328,4	1.672.975,0	54.343,6	17.883,0
2011	1.011.018,5	1.601.877,4	49.291,1	16.526,8
2012	981.659,8	1.650.837,2	47.645,0	18.125,3

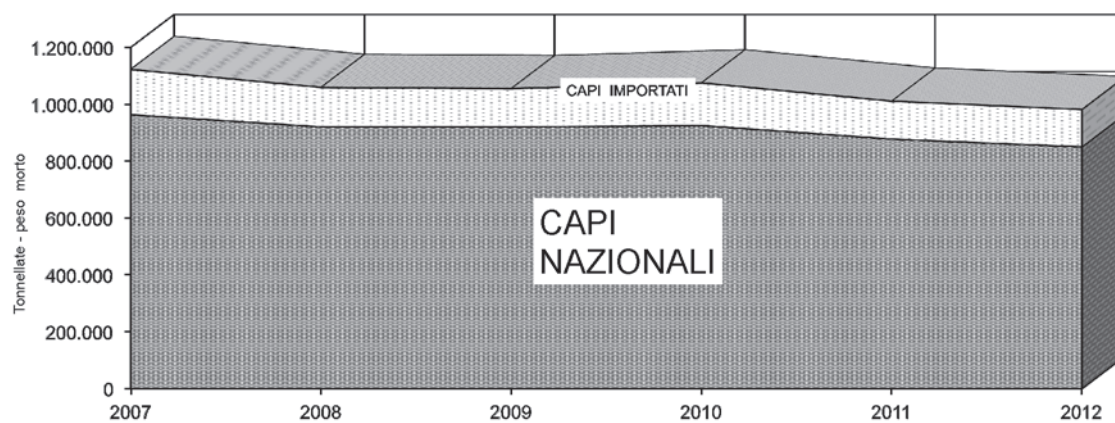
Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA
(quantità in tonnellate - peso morto)

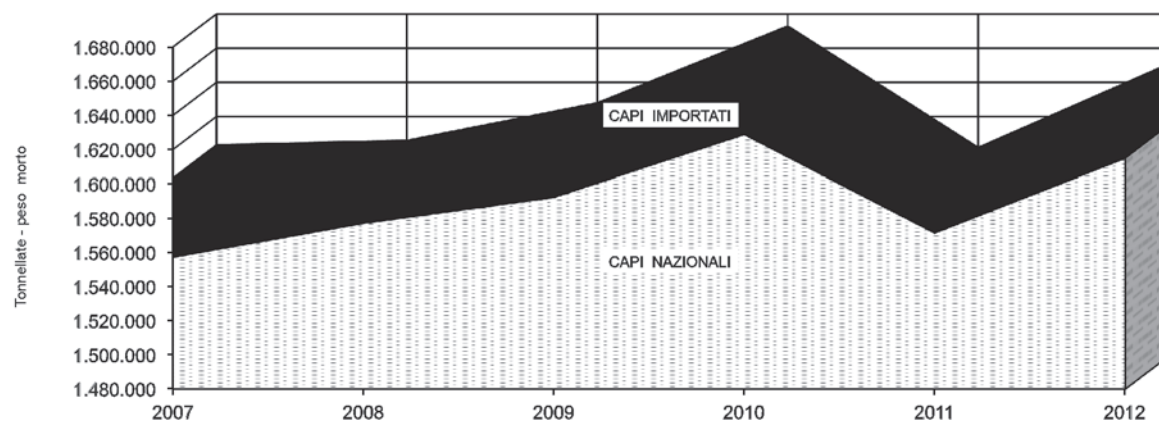
ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
2007	1.025.374,0	47.110,0
2008	1.113.163,0	42.774,0
2009	1.140.177,0	39.448,0
2010	1.176.824,0	39.731,0
2011	1.211.570,0	38.741,0
2012	1.255.446,1	38.177,0

Fonte: ISTAT

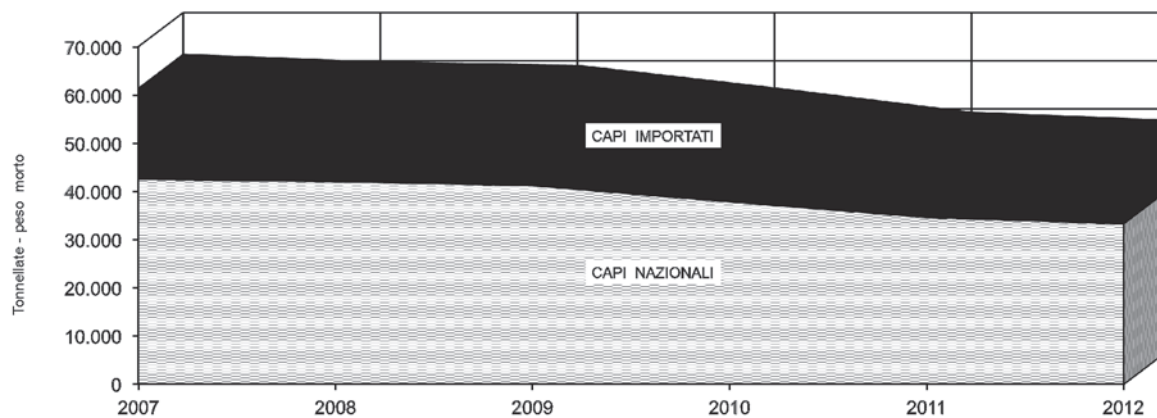
MACELLAZIONE DI BOVINI E BUFALINI



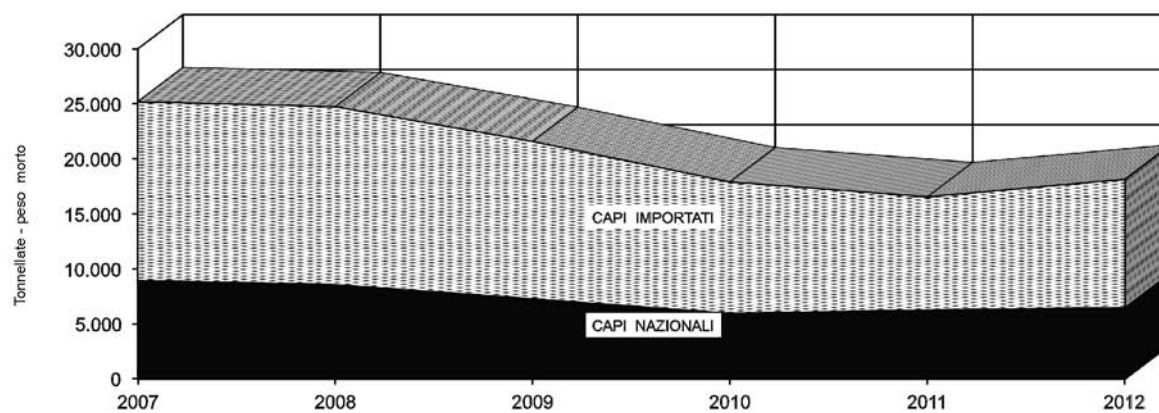
MACELLAZIONE DI SUINI



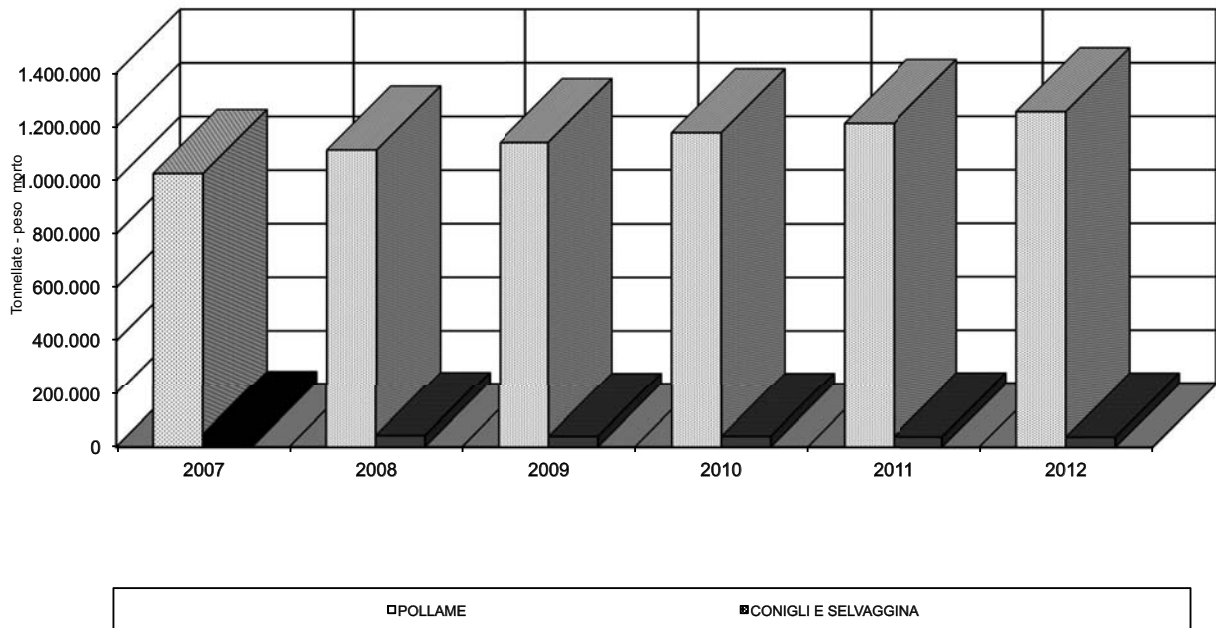
MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI



MACELLAZIONE DI EQUINI



MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA



4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che.

– per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:

- a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa*
- b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera*

– Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto

– Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.

BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
2007	1.122.600	128.700	1.603.400	61.300	25.200	1.025.400	47.100	3.906.500
2008	1.059.300	126.800	1.606.000	59.700	24.700	1.113.200	42.800	3.930.500
2009	1.055.000	136.000	1.628.000	59.000	21.600	1.140.200	39.400	3.971.600
2010	1.068.900	136.700	1.673.000	52.200	17.900	1.176.800	39.700	4.044.100
2011	1.011.000	125.400	1.601.900	49.300	16.500	1.211.600	38.700	3.947.700
2012	981.700	119.600	1.650.800	47.600	16.100	1.255.400	38.200	4.003.600
IMPORTAZIONE								
2007	449.300	23.000	941.800	25.600	26.500	33.600	7.400	1.510.800
2008	431.200	24.000	856.600	27.100	25.400	31.500	7.900	1.407.300
2009	457.000	26.000	880.800	26.600	27.300	37.100	11.400	1.455.400
2010	469.600	23.000	988.200	26.500	28.300	45.800	12.900	1.588.500
2011	433.700	19.000	1.002.800	27.000	29.000	54.200	8.100	1.567.800
2012	412.100	17.000	945.700	24.400	28.400	60.200	6.100	1.488.100
ESPORTAZIONE								
2007	108.100	700	67.300	1.100	1.100	115.500	5.800	340.400
2008	117.500	600	88.600	1.500	2.200	121.800	4.600	383.700
2009	114.800	800	115.300	1.800	2.100	116.300	3.700	394.700
2010	143.000	1.000	126.600	2.700	2.400	150.200	2.600	447.900
2011	145.300	700	140.600	2.400	3.000	151.300	2.100	462.500
2012	137.100	500	134.500	2.100	2.800	149.300	1.900	440.200

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzoo

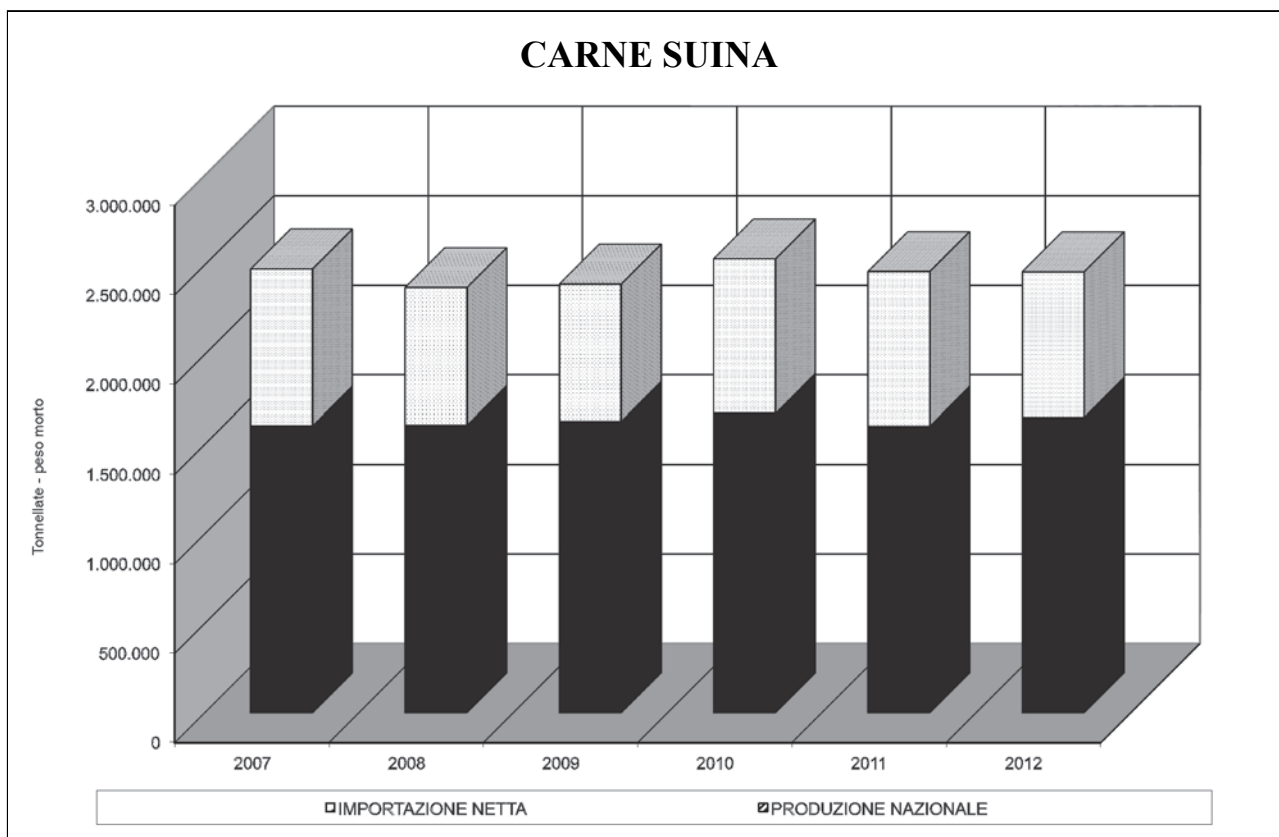
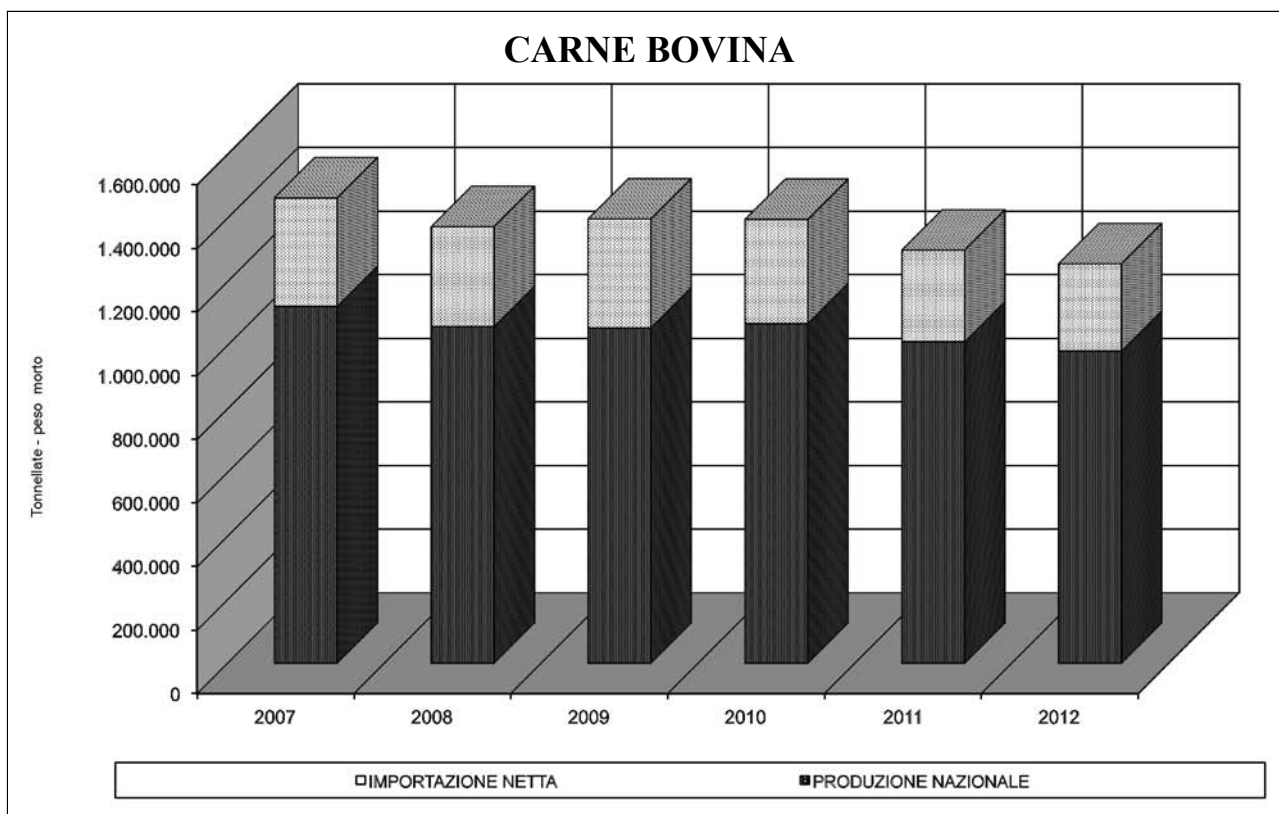
BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)								
2007	1.463.800	151.000	2.477.900	85.800	50.600	943.500	48.700	5.076.900
2008	1.373.000	150.200	2.374.000	85.300	47.900	1.022.900	46.100	4.954.100
2009	1.397.200	161.200	2.393.500	83.800	46.800	1.061.000	47.100	5.032.300
2010	1.395.500	158.700	2.534.600	76.000	43.800	1.072.400	50.000	5.184.700
2011	1.299.400	143.700	2.464.100	73.900	42.500	1.114.500	44.700	5.053.000
2012	1.256.700	136.100	2.462.000	69.900	41.700	1.166.300	42.400	5.051.500
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
2007	25,4	2,8	40,6	1,5	1,0	17,6	0,9	96,4
2008	23,4	2,7	38,2	1,5	1,0	17,4	0,7	91,7
2009	24,0	2,8	38,3	1,1	1,0	17,9	0,8	91,0
2010	23,8	2,8	40,8	1,0	1,0	18,0	0,8	93,4
2011	24,2	2,7	38,5	1,4	1,0	18,0	0,8	94,0
2012	24,1	2,4	38,6	1,3	1,0	16,7	6,0	91,5
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
2007	76,7	85,2	64,7	71,4	49,8	108,7	96,7	76,9
2008	77,2	84,4	67,6	70,0	51,6	108,8	92,8	79,3
2009	75,5	84,4	68,0	70,4	46,2	107,5	83,7	78,9
2010	76,6	86,1	66,0	68,7	40,9	109,7	79,4	78,0
2011	77,8	87,3	65,0	66,7	38,8	108,7	86,6	78,1
2012	78,1	87,9	67,1	68,1	38,6	107,6	90,1	79,3

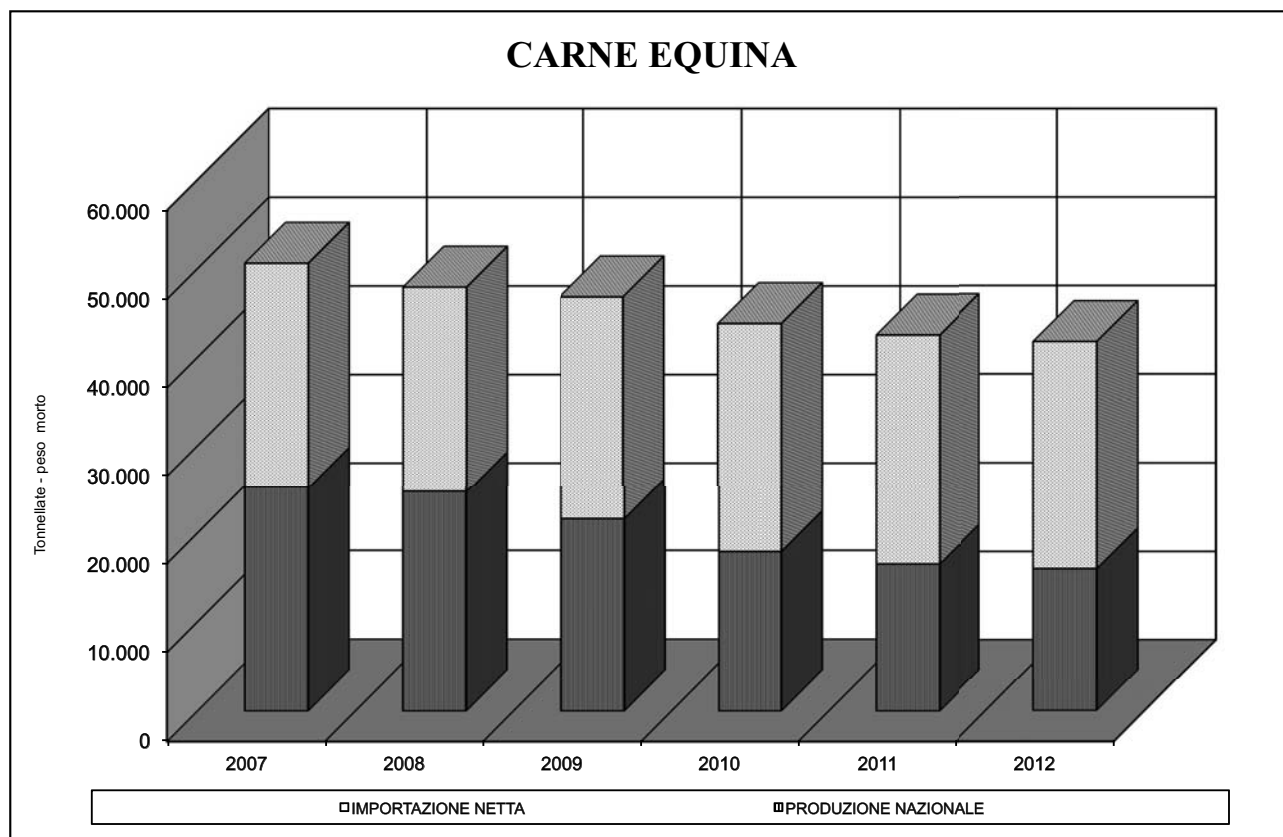
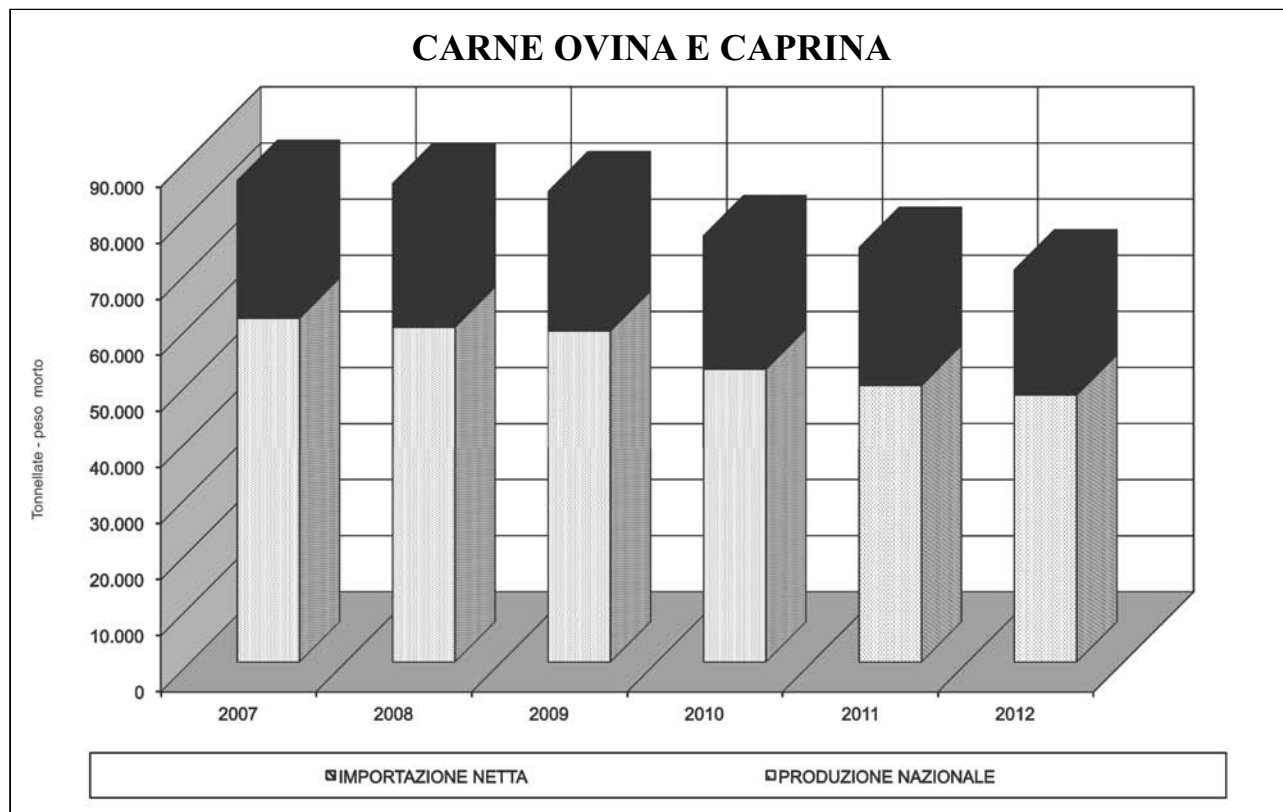
(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzoo

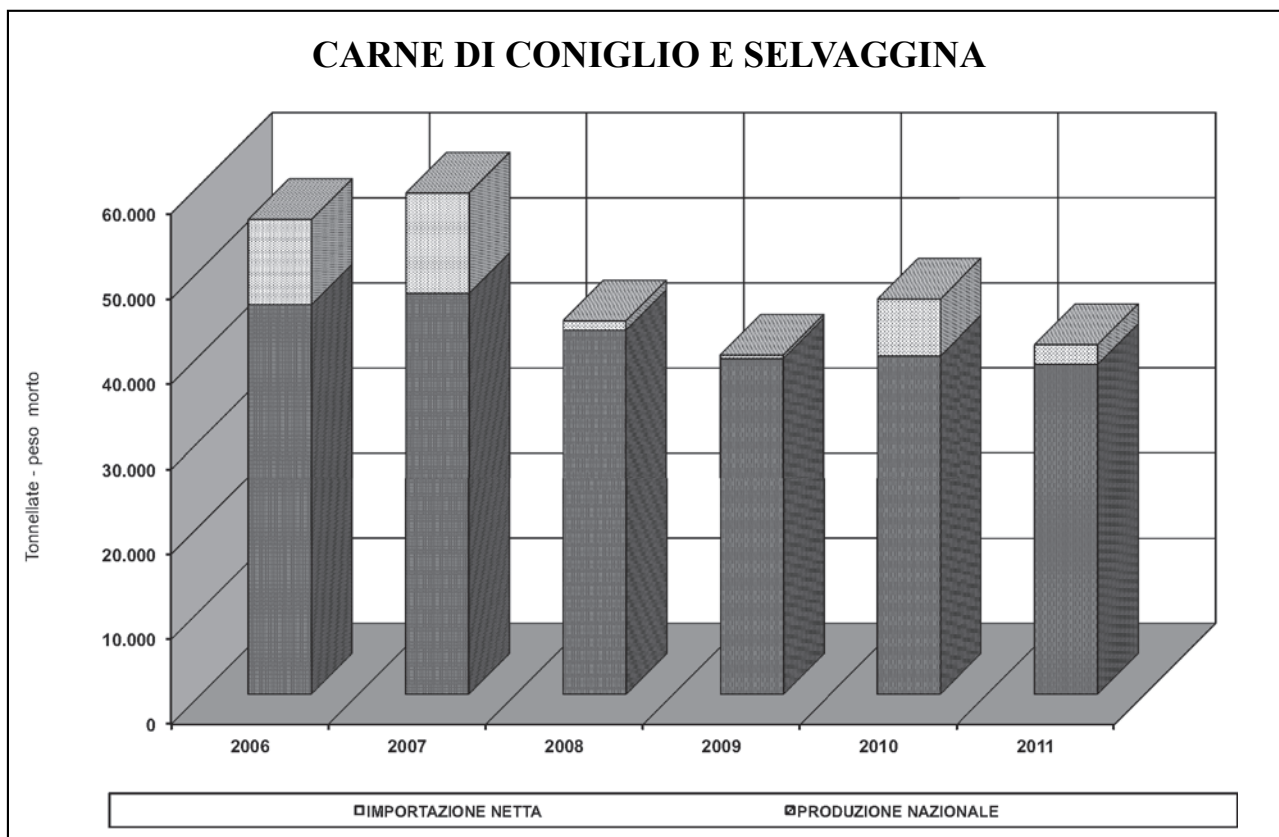
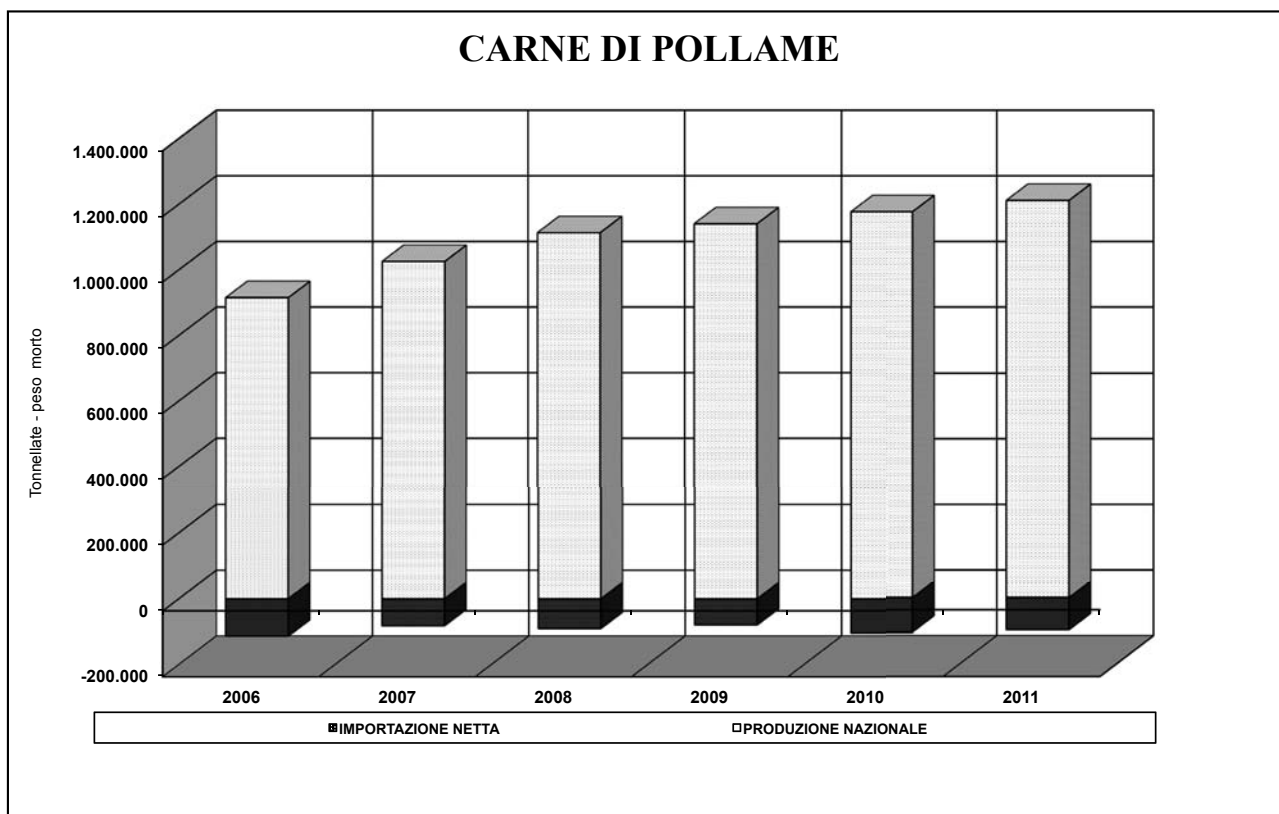
PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA, CAPRINA ED EQUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE DI POLLAME, CONIGLIO E SELVAGGINA



5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA

PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzo		produzione	utilizzo		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
A - Valori assoluti (quantità in tonnellate)							
2007	10.387.400	3.507.000	6.880.400	442.600	143.000	299.600	10.830.000
2008	10.679.900	3.346.000	7.333.900	537.000	147.000	390.000	11.216.900
2009	10.735.200	3.345.000	7.390.200	463.200	130.000	333.200	11.198.400
2010	10.750.600	3.189.000	7.561.600	457.200	162.000	295.200	11.207.800
2011	10.672.200	2.973.900	7.698.300	443.200	151.200	292.000	11.115.400
2012	10.790.000	3.421.800	7.368.200	434.200	132.500	301.700	11.224.200
B - Incidenze percentuali							
2007	95,9	32,4	63,5	4,1	1,3	2,8	100,0
2008	95,2	29,8	65,4	4,8	1,3	3,5	100,0
2009	95,9	29,9	66,0	4,1	1,1	3,0	100,0
2010	95,9	28,4	67,5	4,1	1,5	2,6	100,0
2011	96,0	26,8	69,2	4,0	1,4	2,6	100,0
2012	96,1	30,5	65,6	3,9	1,2	2,7	100,0

Fonte: Valutazioni Assalzoo

BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Produzione nazionale (tonnellate)	2.966.500	2.866.400	2.795.800	2.768.600	2.779.600	2.730.000
Importazione (tonnellate)	2.173.200	2.203.800	2.396.900	2.625.000	2.792.200	2.488.400
Esportazione (tonnellate)	33.600	19.400	19.800	26.100	21.300	19.000
CONSUMO TOTALE	5.106.100	5.050.800	5.172.900	5.367.500	5.550.500	5.199.400
Consumo pro-capite (Kg)	88,2	86,9	88,8	91,5	94,1	87,8
Grado di auto-provvigionamento (%)	58,10	56,75	54,05	51,58	50,08	52,51

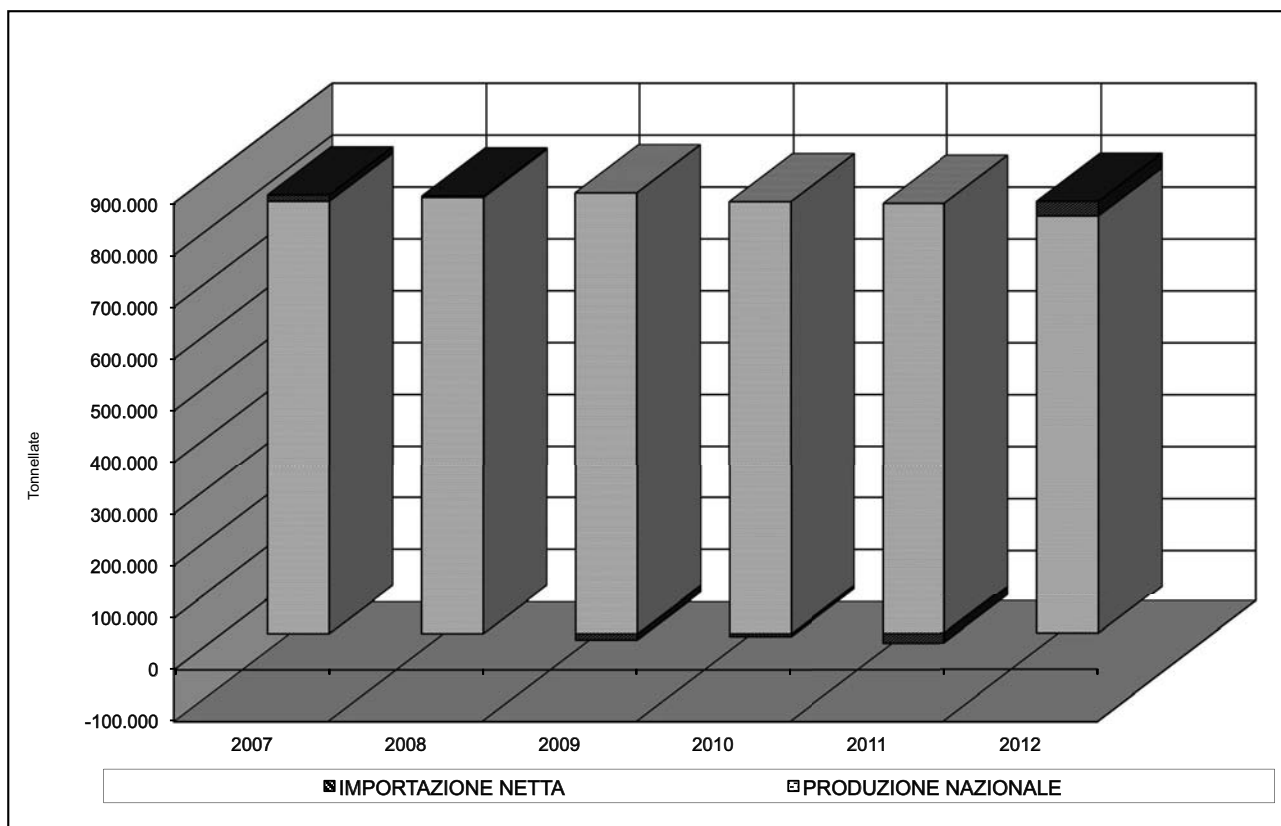
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea

BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA

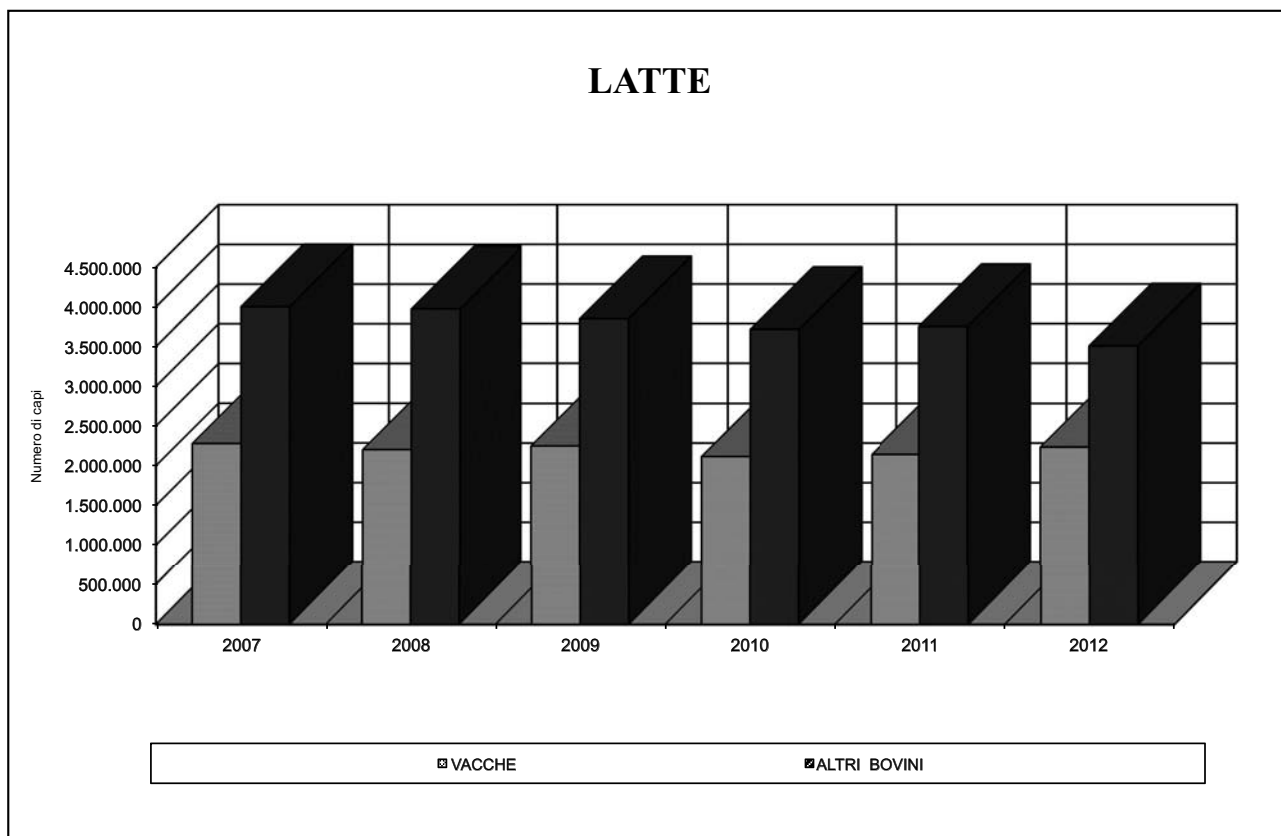
PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Produzione nazionale (tonnellate)	834.300	841.900	850.500	833.500	830.400	806.200
Importazione (tonnellate)	38.400	29.800	31.200	46.100	36.500	37.500
Esportazione (tonnellate)	26.100	27.200	43.100	51.700	55.000	9.200
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	846.600	844.500	838.600	827.900	811.900	834.500
Consumo pro-capite (Kg)	14,5	14,4	14,2	14,0	13,7	14,1
Grado di auto-provvigionamento (%)	98,5	99,7	101,4	100,7	102,3	96,6

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati UNA

UOVA



LATTE



**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA
DI CARNI, LATTE E UOVA**

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in miliardi di euro/lire)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Carne bovina	3.088,655	3.093,875	3.277,106	3.172,158	3.136,814	3.018,233
Carne suina	2.968,534	2.847,732	2.733,951	3.081,880	3.196,009	3.256,818
Carne ovina e caprina	281,319	299,200	219,002	219,745	252,557	234,575
Carne equina	144,674	150,897	156,021	159,870	161,400	161,613
Carne di pollame	-315,829	-383,924	-313,906	-368,490	-363,382	-325,894
Carne di coniglio e selvaggina (a)	15,721	21,283	21,568	27,836	35,906	30,212
Totale carni (b)	6.183,074	6.029,065	6.093,742	6.292,999	6.419,304	6.375,556
Latte per uso alimentare diretto	1.841,586	1.678,671	1.436,954	2.116,591	2.512,051	1.962,073
Uova (c)	13,552	-0,223	-21,353	-40,101	-8,416	56,008
TOTALE	8.038,212	7.707,512	7.509,343	8.369,489	8.922,940	8.393,637

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in milioni di EURO)

PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Carne bovina	1.595,157	1.597,853	1.692,484	1.638,283	1.620,029	1.558,787
Carne suina	1.533,120	1.470,731	1.411,968	1.591,658	1.650,601	1.682,006
Carne ovina e caprina	145,289	154,524	113,105	113,489	130,435	121,148
Carne equina	74,718	77,932	80,578	82,566	83,356	83,466
Carne di pollame	-163,112	-198,280	-162,119	-190,309	-187,671	-168,310
Carne di coniglio e selvaggina (a)	8,119	10,992	11,139	14,376	18,544	15,603
Totale carni (b)	3.193,291	3.113,752	3.147,155	3.250,063	3.315,294	3.292,700
Latte per uso alimentare diretto	951,100	866,961	742,125	1.093,128	1.297,366	1.013,326
Uova (c)	6,999	-0,115	-11,028	-20,710	-4,346	28,925
TOTALE	4.151,390	3.980,598	3.878,252	4.322,481	4.608,314	4.334,951

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
CARNE BOVINA						
Piemonte	20,1	20,0	18,9	19,6	18,8	19,4
Valle d'Aosta	17,8	17,6	16,6	17,2	16,9	17,1
Lombardia	20,0	19,8	18,7	19,4	18,6	19,2
Trentino - Alto Adige	13,1	13,9	13,1	13,6	13,5	13,2
Veneto	17,5	17,6	16,6	17,2	16,9	17,0
Friuli - Venezia Giulia	16,4	16,5	15,6	16,1	16,0	16,0
Liguria	19,2	19,0	17,9	18,6	18,0	18,5
Emilia - Romagna	16,4	16,2	15,3	15,9	15,8	15,8
Toscana	21,3	21,2	20,0	20,7	19,6	20,5
Umbria	18,0	17,9	16,9	17,5	17,2	17,4
Marche	21,1	20,9	19,7	20,5	19,3	20,9
Lazio	21,4	21,5	20,3	21,0	19,8	20,6
Abruzzo	17,0	16,9	16,0	16,5	16,3	16,4
Molise	16,6	16,7	15,8	16,3	16,1	16,2
Campania	18,7	18,5	17,5	18,1	17,7	18,0
Puglia	17,9	17,7	16,7	17,3	17,0	17,2
Basilicata	13,6	13,7	12,9	13,4	13,6	13,3
Calabria	16,1	15,9	15,0	15,6	15,6	15,6
Sicilia	18,8	18,8	17,8	18,4	17,9	18,2
Sardegna	18,3	18,1	17,1	17,7	17,3	17,6
ITALIA	18,0	17,9	16,9	17,5	17,0	17,4
POLLAME						
Piemonte	12,5	12,7	12,0	12,4	12,5	12,5
Valle d'Aosta	10,7	10,8	10,2	10,6	10,8	10,6
Lombardia	12,7	12,9	12,2	12,6	12,7	12,7
Trentino - Alto Adige	7,8	7,9	7,5	7,7	8,2	7,8
Veneto	11,9	12,0	11,3	11,7	11,9	11,8
Friuli - Venezia Giulia	11,7	11,8	11,1	11,5	11,7	11,6
Liguria	14,7	14,8	14,0	14,5	14,3	14,5
Emilia - Romagna	13,1	13,2	12,5	12,9	13,0	13,0
Toscana	14,6	14,6	13,8	14,3	14,1	14,4
Umbria	16,5	16,6	15,7	16,2	15,7	16,3
Marche	14,1	14,1	13,3	13,8	13,7	13,9
Lazio	14,3	14,4	13,6	14,1	14,0	14,2
Abruzzo	13,1	13,2	12,5	12,9	13,0	13,0
Molise	12,2	12,3	11,6	12,0	12,2	12,1
Campania	12,6	12,7	12,0	12,4	12,5	12,5
Puglia	11,7	11,8	11,1	11,5	11,7	11,6
Basilicata	12,9	12,9	12,2	12,6	12,7	12,7
Calabria	13,2	13,2	12,5	12,9	13,0	13,0
Sicilia	13,8	13,9	13,1	13,6	13,5	13,7
Sardegna	14,4	14,5	13,7	14,2	14,1	14,2
ITALIA	12,9	13,0	12,3	12,7	12,9	12,8

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ALTRE CARNI (esclusi i salumi)						
Piemonte	7,0	7,1	6,7	6,9	7,1	7,0
Valle d'Aosta	5,1	5,1	4,8	5,0	5,3	5,1
Lombardia	7,7	7,8	7,4	7,6	7,8	7,7
Trentino - Alto Adige	8,4	8,4	7,9	8,2	8,4	8,3
Veneto	9,9	10,0	9,4	9,8	9,8	9,9
Friuli - Venezia Giulia	7,5	7,6	7,2	7,4	7,6	7,5
Liguria	6,2	6,2	5,9	6,1	6,3	6,2
Emilia - Romagna	10,3	10,4	9,8	10,2	10,2	10,2
Toscana	10,2	10,3	9,7	10,1	10,1	10,1
Umbria	12,7	12,7	12,0	12,4	12,2	12,5
Marche	16,8	16,7	15,8	16,3	15,3	16,4
Lazio	8,5	8,5	8,0	8,3	8,5	8,4
Abruzzo	9,5	9,5	9,0	9,3	9,4	9,4
Molise	12,3	12,3	11,6	12,0	11,8	12,1
Campania	8,7	8,8	8,3	8,6	8,7	8,7
Puglia	9,4	9,5	9,0	9,3	9,4	9,4
Basilicata	9,8	9,8	9,3	9,6	9,7	9,7
Calabria	10,6	10,6	10,0	10,4	10,4	10,5
Sicilia	7,8	7,9	7,5	7,7	7,9	7,8
Sardegna	15,9	16,0	15,1	15,7	14,8	15,6
ITALIA	9,7	9,8	9,3	9,6	9,5	9,6
UOVA (a)						
Piemonte	7,5	7,5	7,4	7,6	7,5	7,5
Valle d'Aosta	6,3	6,2	6,1	6,3	6,3	6,3
Lombardia	6,1	6,0	5,9	6,1	6,1	6,1
Trentino - Alto Adige	7,2	7,1	7,0	7,2	7,1	7,1
Veneto	5,1	5,1	5,0	5,2	5,2	5,2
Friuli - Venezia Giulia	6,4	6,3	6,2	6,4	6,4	6,4
Liguria	8,1	8,1	8,0	8,3	8,1	8,2
Emilia - Romagna	6,6	6,5	6,4	6,6	6,6	6,5
Toscana	6,0	6,0	5,9	6,1	6,1	6,1
Umbria	5,5	5,5	5,4	5,6	5,6	5,6
Marche	7,3	7,3	7,2	7,4	7,3	7,3
Lazio	7,4	7,4	7,3	7,5	7,4	7,4
Abruzzo	7,3	7,3	7,2	7,4	7,3	7,3
Molise	8,0	7,9	7,8	8,1	7,9	8,0
Campania	7,7	7,6	7,5	7,8	7,6	7,7
Puglia	8,3	8,2	8,1	8,4	8,2	8,3
Basilicata	7,6	7,5	7,4	7,6	7,5	7,5
Calabria	8,1	8,0	7,9	8,2	8,0	8,1
Sicilia	8,9	8,9	8,8	9,1	8,8	8,9
Sardegna	7,1	7,1	7,0	7,2	7,1	7,1
ITALIA	7,1	7,1	7,0	7,3	7,1	7,1

(a) peso = gr. 56
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
LATTE						
Piemonte	81,3	81,5	81,8	84,8	80,4	81,8
Valle d'Aosta	87,4	87,6	88,2	91,4	80,9	87,3
Lombardia	75,8	76,0	76,3	79,1	79,2	76,9
Trentino - Alto Adige	107,8	107,9	108,1	112,0	77,5	104,1
Veneto	86,1	86,4	86,5	89,6	80,9	86,0
Friuli - Venezia Giulia	89,0	89,1	89,3	92,6	81,0	88,4
Liguria	82,4	82,5	82,5	85,5	80,5	82,6
Emilia - Romagna	76,8	76,9	77,8	80,6	79,4	78,0
Toscana	77,4	77,4	77,7	80,5	79,6	78,2
Umbria	75,1	75,0	75,1	77,8	78,9	76,0
Marche	71,1	71,1	71,1	73,6	77,6	72,4
Lazio	74,4	74,4	74,6	77,3	78,8	75,5
Abruzzo	68,2	68,3	68,7	71,2	76,5	69,9
Molise	78,8	78,7	78,8	81,6	79,9	79,3
Campania	70,5	70,6	70,5	73,0	77,4	71,8
Puglia	77,8	77,9	77,9	80,7	79,7	78,5
Basilicata	70,4	70,5	71,4	74,0	77,5	72,2
Calabria	70,2	70,3	71,1	73,6	77,4	72,0
Sicilia	73,1	73,2	73,4	76,0	78,3	74,3
Sardegna	89,7	89,7	90,3	93,6	81,0	89,2
ITALIA	79,2	79,4	79,6	82,5	80,0	79,7
FORMAGGI						
Piemonte	16,4	16,6	16,7	17,3	27,2	18,2
Valle d'Aosta	17,0	17,1	17,2	17,8	28,0	18,8
Lombardia	17,5	17,8	17,9	18,5	28,9	19,4
Trentino - Alto Adige	16,7	16,8	16,9	17,5	27,6	18,4
Veneto	16,7	16,8	16,9	17,5	27,6	18,4
Friuli - Venezia Giulia	20,6	20,9	21,0	21,7	33,3	22,7
Liguria	17,2	17,4	17,5	18,1	28,4	19,0
Emilia - Romagna	15,1	15,3	15,4	15,9	25,3	16,8
Toscana	13,4	13,6	13,6	14,1	22,6	14,9
Umbria	12,1	12,3	12,3	12,8	20,6	13,5
Marche	12,1	12,3	12,3	12,8	20,6	13,5
Lazio	13,0	13,2	13,2	13,7	22,1	14,5
Abruzzo	14,4	14,5	14,6	15,1	24,2	16,0
Molise	15,5	15,7	15,8	16,3	25,9	17,2
Campania	15,1	15,2	15,3	15,8	25,2	16,7
Puglia	17,1	17,3	17,4	18,0	28,2	18,9
Basilicata	13,7	13,9	13,9	14,5	23,1	15,2
Calabria	14,2	14,4	14,5	15,0	23,9	15,8
Sicilia	10,6	10,7	10,7	11,1	18,2	11,8
Sardegna	11,1	11,3	11,3	11,7	19,1	12,4
ITALIA	15,0	15,2	15,3	15,9	15,4	16,6

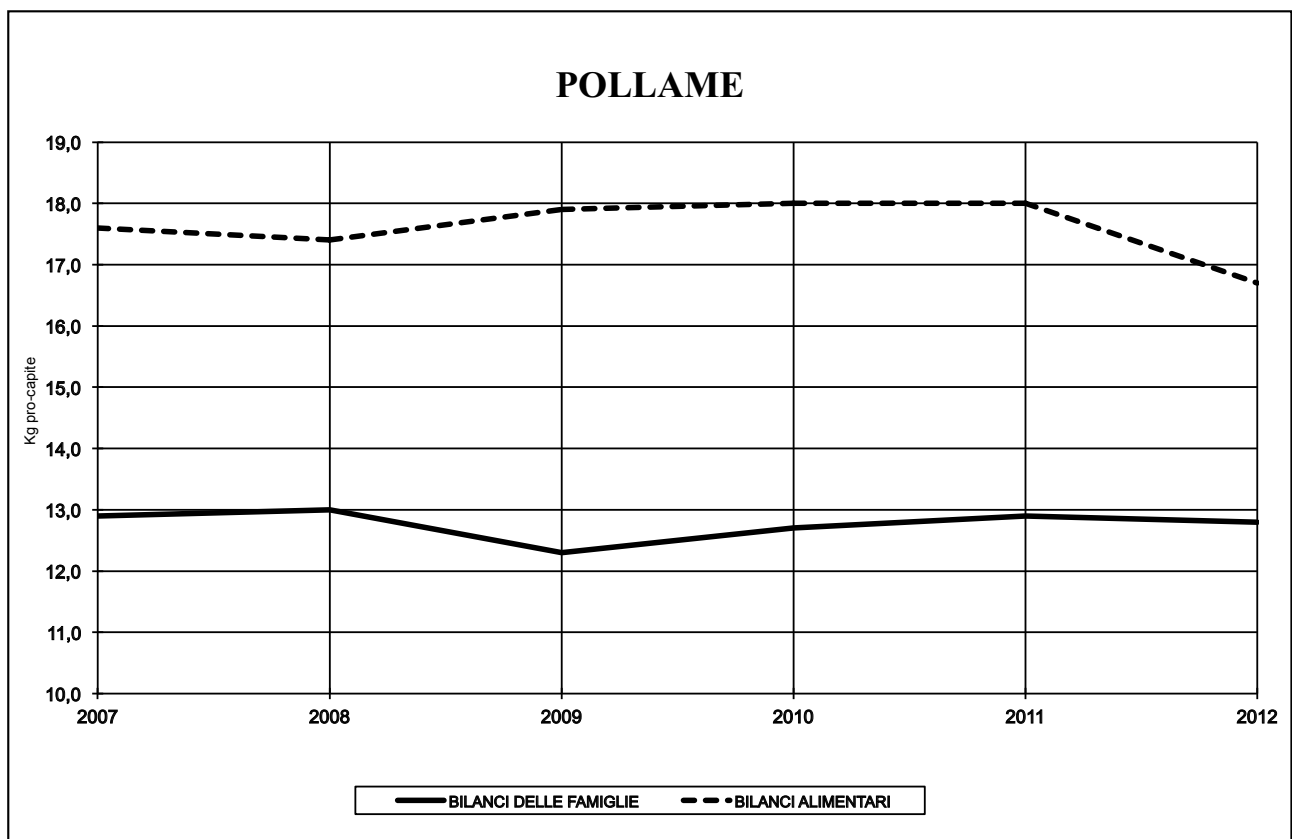
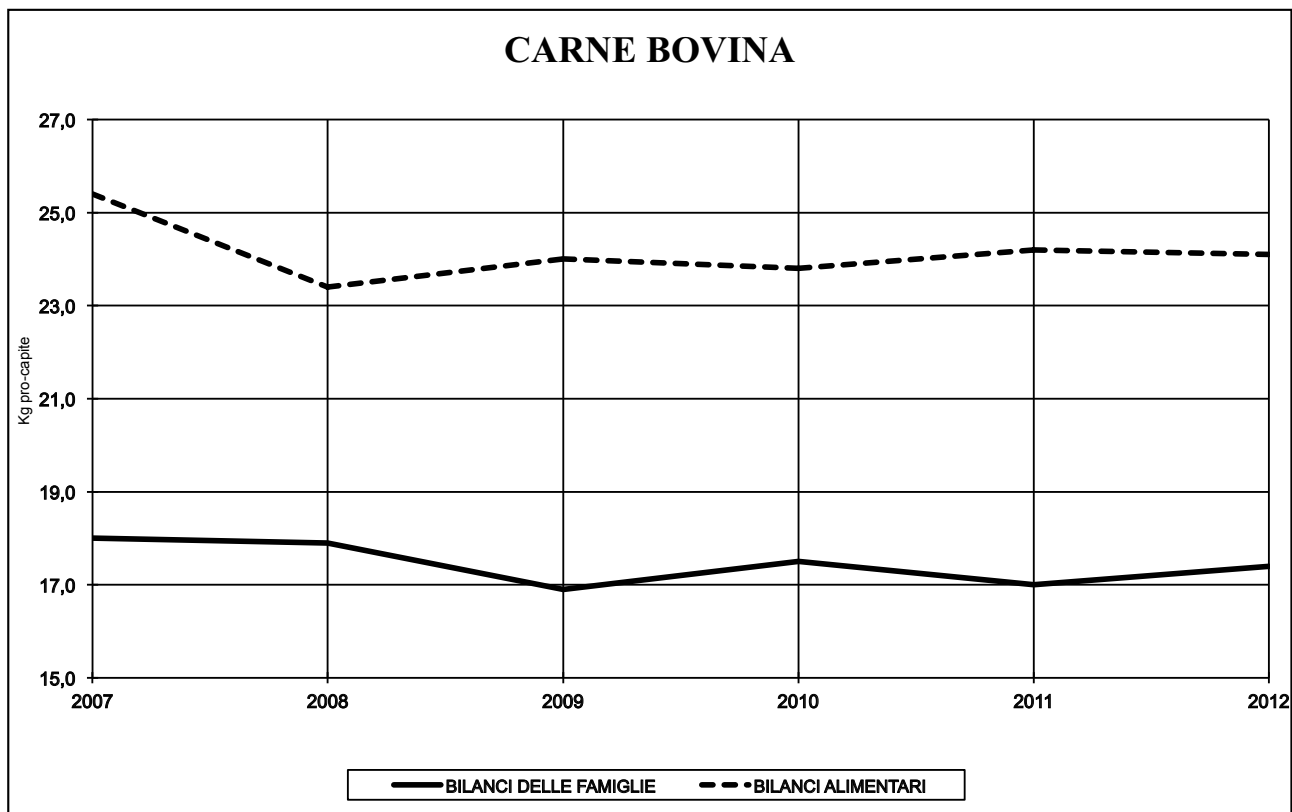
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PESCE						
Piemonte	10,6	10,7	10,3	10,7	9,5	10,4
Valle d'Aosta	9,4	9,6	9,3	9,6	8,6	9,4
Lombardia	9,2	9,3	9,0	9,3	8,4	9,1
Trentino - Alto Adige	6,2	6,3	6,1	6,3	5,8	6,2
Veneto	11,6	11,8	11,4	11,8	10,3	11,5
Friuli - Venezia Giulia	9,6	9,7	9,4	9,7	8,7	9,5
Liguria	15,4	15,5	14,9	15,5	13,0	15,0
Emilia - Romagna	11,4	11,6	11,2	11,6	10,1	11,3
Toscana	13,2	13,4	12,9	13,4	11,5	13,0
Umbria	11,1	11,2	10,8	11,2	9,8	10,9
Marche	16,0	16,3	15,7	16,3	13,5	15,7
Lazio	16,1	16,3	15,7	16,3	13,5	15,8
Abruzzo	15,0	15,1	14,6	15,1	12,7	14,7
Molise	15,1	15,3	14,8	15,3	12,8	14,8
Campania	17,4	17,7	17,1	17,7	14,4	17,1
Puglia	18,7	18,9	18,2	18,9	15,2	18,2
Basilicata	15,7	15,9	15,3	15,9	13,3	15,4
Calabria	14,5	14,7	14,2	14,7	12,4	14,2
Sicilia	16,8	17,1	16,5	17,1	14,0	16,5
Sardegna	17,1	17,3	16,7	17,3	14,2	16,7
ITALIA	13,5	13,6	13,1	13,6	13,5	13,3

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

**CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE**



CAPITOLO III

STATISTICHE COMUNITARIE

A- BILANCIO DI CEREALI FORAGGERI

CAMPAGNE 2007 - 2008 / 2011 - 2012

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
PRODUZIONE										
Germania	46.630	49.982	49.628	43.971	41.921	3.809	5.106	4.527	4.212	5.184
Francia	60.320	70.173	70.085	65.556	63.697	14.506	16.038	15.514	13.975	13.914
Italia	18.811	20.105	18.427	16.941	18.644	9.809	9.372	10.143	8.496	9.455
Olanda	1.470	1.963	1.994	1.803	1.610	159	252	245	193	204
U.E.B.L.	3.175	2.943	2.929	3.011	3.016	264	236	245	231	244
Regno Unito	19.130	24.268	21.589	21.361	21.585	-	-	-	-	-
Irlanda	2.242	2.711	2.335	2.355	2.737	245	250	272	251	228
Danimarca	9.029	9.123	9.113	9.030	9.177	-	-	-	-	-
Grecia	3.762	5.043	4.165	4.162	5.657	1.928	2.472	2.054	2.057	2.166
Spagna	21.724	20.830	19.299	19.215	20.274	3.611	3.945	3.723	3.711	3.747
Portogallo	964	1.147	960	972	974	605	700	634	626	810
Austria	4.758	5.748	5.144	4.815	5.704	1.995	2.449	2.169	1.956	2.453
Finlandia	3.959	3.944	3.976	3.982	3.972	-	-	-	-	-
Svezia	5.289	5.293	5.240	5.311	5.355	-	-	-	-	-
Cipro	91	102	97	90	91	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	7.415	7.924	7.833	7.738	7.644	594	618	890	683	696
Estonia	879	865	873	808	772	-	-	-	-	-
Ungheria	15.643	16.831	13.579	13.256	13.669	8.027	8.897	7.528	7.985	7.992
Lituania	3.017	3.422	3.807	2.797	3.226	26	32	24	48	72
Lettonia	1.535	1.689	1.663	1.436	1.412	-	-	-	-	-
Malta	10	10	10	10	10	-	-	-	-	-
Polonia	27.143	27.664	29.827	27.228	26.767	1.722	1.844	1.707	1.994	2.392
Slovenia	580	550	539	604	686	320	325	307	306	315
Slovacchia	2.793	4.184	3.330	2.554	3.904	624	1.261	988	921	1.444
Bulgaria	6.155	7.242	6.493	6.706	6.933	1.577	1.368	1.291	1.505	1.435
Romania	16.886	16.778	14.801	16.651	20.777	8.854	7.849	7.973	9.042	11.718
TOTALE UE (27)	283.410	310.533	297.734	282.362	290.215	58.674	63.013	60.235	58.192	64.470
Croazia	3.726	3.442	3.097	2.962	3.211	2.505	2.183	1.978	1.885	1.938
TOTALE UE (28)	287.135	313.975	300.831	285.324	293.426	61.179	65.196	62.213	60.077	66.407
IMPORTAZIONE										
Germania	11.179	10.689	10.627	12.986	13.341	2.470	2.420	3.219	3.755	3.715
Francia	2.922	2.382	2.291	2.973	3.130	1.371	737	767	866	777
Italia	9.810	9.453	10.424	12.342	10.463	2.487	2.426	2.349	3.155	2.604
Olanda	12.247	11.710	11.764	11.016	13.559	4.528	3.423	3.135	3.381	4.622
U.E.B.L.	8.265	8.381	8.309	7.934	8.222	1.643	1.659	1.688	1.600	1.647
Regno Unito	4.455	3.593	3.429	3.797	3.819	1.803	1.215	1.161	1.562	1.435
Irlanda	1.370	1.457	1.659	1.417	1.472	578	508	553	473	543
Danimarca	1.159	1.137	1.113	1.085	1.123	99	101	104	102	101
Grecia	2.244	1.605	2.017	2.017	1.507	755	216	555	558	402
Spagna	11.682	12.917	13.037	13.037	12.668	7.473	5.276	5.510	5.436	5.924
Portogallo	3.169	4.130	4.372	4.040	4.251	1.428	1.604	1.693	1.795	1.786
Austria	1.074	1.396	1.617	2.008	2.012	354	488	658	953	807
Finlandia	357	374	387	395	380	92	93	92	91	92
Svezia	384	379	372	357	373	99	99	99	97	98
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	249	278	427	296	310	67	66	128	73	84
Estonia	117	188	136	190	154	32	27	20	29	21
Ungheria	355	242	315	498	547	61	68	72	146	127
Lituania	372	270	217	381	439	160	82	63	131	96
Lettonia	229	383	622	456	292	39	25	23	20	23
Malta	180	162	159	164	146	85	62	66	71	51
Polonia	2.243	2.277	2.029	2.266	2.534	663	736	623	819	716
Slovenia	486	489	512	508	500	197	227	230	227	220
Slovacchia	647	380	355	532	350	298	161	186	269	147
Bulgaria	247	228	258	227	240	44	105	153	72	94
Romania	1.784	2.164	1.507	1.714	1.949	604	1.059	495	539	791
TOTALE UE (27)	12.077	13.875	12.110	15.420	17.398	15.405	9.041	8.903	10.044	11.140
Croazia	306	285	262	270	286	118	92	78	83	93
TOTALE UE (28)	12.255	13.956	12.250	15.587	17.551	15.451	9.102	8.920	10.087	11.281

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ESPORTAZIONE										
Germania	16.649	16.934	17.284	16.543	13.709	1.078	1.109	1.440	1.496	1.654
Francia	31.195	34.283	36.236	36.163	35.642	7.881	7.657	9.101	7.756	8.374
Italia	4.649	4.116	4.028	4.726	4.393	767	746	766	902	795
Olanda	2.866	2.181	1.662	2.352	3.125	780	359	333	682	1.115
U.E.B.L.	5.626	5.722	5.622	5.593	5.641	992	998	997	920	977
Regno Unito	2.901	5.198	4.485	4.034	4.154	161	101	119	177	140
Irlanda	512	422	396	460	693	76	85	52	72	70
Danimarca	1.399	1.236	1.330	1.323	1.322	8	8	8	8	8
Grecia	382	855	579	576	527	58	95	113	112	50
Spagna	1.542	1.739	1.546	1.538	1.591	380	322	322	320	336
Portogallo	257	359	416	336	391	64	83	78	98	92
Austria	1.249	1.337	1.416	1.436	1.836	341	510	446	326	601
Finlandia	734	696	707	703	706	2	2	2	2	2
Svezia	1.369	1.301	1.317	1.310	1.324	15	17	17	17	16
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.003	1.195	1.436	1.141	1.194	72	81	124	78	89
Estonia	213	321	260	297	280	-	1	1	1	1
Ungheria	5.644	8.225	6.477	6.719	6.941	3.187	5.139	4.022	4.540	4.495
Lituania	1.384	2.038	2.007	1.441	1.496	41	23	25	38	31
Lettonia	506	1.239	1.334	984	608	1	2	1	2	2
Malta	2	6	2	3	3	1	1	2	2	1
Polonia	1.508	2.448	2.715	1.979	1.881	220	268	294	223	220
Slovenia	85	44	56	132	159	64	29	40	40	43
Slovacchia	1.358	985	1.052	1.179	1.327	280	459	408	557	511
Bulgaria	1.667	3.322	2.848	2.279	2.529	395	467	654	502	504
Romania	1.000	5.211	3.735	5.087	5.758	209	1.681	1.490	2.145	2.864
TOTALE UE (27)	20.551	38.622	33.101	31.119	30.848	5.048	6.401	6.116	4.838	7.210
Croazia	354	574	420	399	403	211	343	234	205	158
TOTALE UE (28)	20.778	38.992	33.399	31.415	31.118	5.187	6.712	6.289	5.003	7.416
DISPONIBILITA'										
Germania	41.160	43.737	42.971	40.414	41.553	5.201	6.417	6.306	6.471	7.245
Francia	32.047	38.272	36.140	32.365	31.184	7.996	9.118	7.180	7.085	6.317
Italia	23.972	25.442	24.823	24.557	24.714	11.529	11.052	11.726	10.749	11.264
Olanda	10.851	11.492	12.096	10.467	12.044	3.907	3.316	3.047	2.893	3.711
U.E.B.L.	5.814	5.602	5.616	5.352	5.598	915	897	936	911	915
Regno Unito	20.684	22.663	20.533	21.125	21.249	1.642	1.114	1.042	1.385	1.296
Irlanda	3.100	3.746	3.598	3.312	3.516	747	673	773	652	701
Danimarca	8.789	9.024	8.896	8.792	8.978	91	93	96	94	94
Grecia	5.624	5.793	5.602	5.602	6.637	2.625	2.592	2.496	2.503	2.517
Spagna	31.864	32.008	30.789	30.714	31.351	10.703	8.899	8.911	8.827	9.335
Portogallo	3.876	4.918	4.916	4.676	4.834	1.969	2.221	2.249	2.323	2.504
Austria	4.583	5.807	5.345	5.387	5.880	2.008	2.427	2.381	2.583	2.659
Finlandia	3.582	3.622	3.655	3.674	3.646	90	91	90	89	90
Svezia	4.304	4.371	4.295	4.358	4.404	84	82	82	80	82
Cipro	91	102	97	90	91	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	6.661	7.007	6.825	6.892	6.760	589	603	894	679	691
Estonia	783	732	749	701	646	32	26	19	28	20
Ungheria	10.354	8.848	7.417	7.035	7.275	4.901	3.826	3.579	3.592	3.624
Lituania	2.005	1.654	2.016	1.736	2.169	144	91	62	141	137
Lettonia	1.258	834	952	908	1.096	38	23	22	18	21
Malta	188	167	168	171	153	84	61	65	69	50
Polonia	27.878	27.493	29.141	27.515	27.420	2.165	2.312	2.036	2.590	2.888
Slovenia	980	995	995	980	1.027	454	523	498	494	492
Slovacchia	2.082	3.580	2.633	1.908	2.927	642	963	766	634	1.080
Bulgaria	4.735	4.148	3.903	4.654	4.644	1.226	1.006	790	1.075	1.024
Romania	17.671	13.730	12.573	13.279	16.968	9.250	7.227	6.978	7.436	9.645
TOTALE UE (27)	274.935	285.786	276.743	266.663	276.765	69.031	65.654	63.022	63.398	68.400
Croazia	3.677	3.153	2.939	2.833	3.094	2.412	1.932	1.822	1.763	1.872
TOTALE UE (28)	278.612	288.939	279.682	269.496	279.859	71.443	67.586	64.844	65.161	70.272

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	23.236	25.642	25.104	24.957	23.051	2.442	4.756	3.975	5.200	4.521
Francia	20.996	24.459	21.190	19.907	19.614	6.175	7.409	5.097	5.802	6.052
Italia	14.468	14.222	14.198	13.394	14.071	10.690	10.284	10.414	9.580	10.242
Olanda	7.659	8.450	8.778	7.298	8.060	3.493	2.991	2.767	2.353	3.110
U.E.B.L.	3.198	3.158	3.192	2.876	3.106	742	711	732	678	716
Regno Unito	10.190	10.707	10.995	10.674	10.642	724	528	532	517	577
Irlanda	2.323	2.984	2.892	2.574	2.494	606	546	604	506	499
Danimarca	7.113	7.197	7.223	7.187	7.180	78	72	73	72	74
Grecia	2.436	2.769	2.661	2.647	2.805	1.800	2.108	2.045	2.017	2.170
Spagna	23.675	21.346	21.789	21.680	22.123	8.412	7.393	7.615	7.513	7.733
Portogallo	2.026	2.869	2.547	2.636	2.751	1.569	1.820	1.640	1.900	2.030
Austria	2.700	3.084	2.964	2.811	2.915	1.305	1.529	1.444	1.278	1.330
Finlandia	2.167	2.160	2.172	2.191	2.172	-	-	-	-	-
Svezia	2.558	2.633	2.660	2.647	2.625	5	6	6	6	6
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.772	3.782	3.477	3.709	3.685	422	432	580	449	571
Estonia	533	475	516	439	441	24	20	17	26	17
Ungheria	5.000	4.847	4.689	4.417	4.190	3.117	2.325	2.519	2.494	2.424
Lituania	1.115	932	1.217	865	1.188	111	87	52	98	94
Lettonia	617	452	467	437	581	27	13	12	8	20
Malta	105	79	78	92	88	74	52	52	58	59
Polonia	16.831	17.117	16.914	16.951	16.878	1.770	1.809	1.740	2.126	2.125
Slovenia	584	656	631	628	625	411	469	434	428	435
Slovacchia	893	791	749	727	722	314	257	201	227	226
Bulgaria	2.186	2.400	2.222	2.370	2.294	971	820	574	871	809
Romania	6.011	6.364	7.294	8.056	8.177	4.819	4.981	6.206	6.891	6.959
TOTALE UE (27)	162.392	169.575	166.619	162.170	162.475	50.101	51.419	49.330	51.096	52.798
Croazia	2.789	2.122	1.995	2.034	2.235	2.361	1.684	1.605	1.659	1.807
TOTALE UE (28)	165.181	171.697	168.614	164.204	164.710	52.462	53.103	50.935	52.755	54.606
ALTRI USI										
Germania	17.924	18.095	17.867	15.457	18.502	2.759	1.661	2.331	1.271	2.724
Francia	11.051	13.813	14.950	12.458	11.571	1.821	1.709	2.083	1.283	265
Italia	9.504	11.220	10.625	11.163	10.644	839	768	1.312	1.169	1.022
Olanda	3.192	3.042	3.318	3.169	3.984	414	325	280	540	601
U.E.B.L.	2.616	2.444	2.424	2.476	2.492	173	186	204	233	199
Regno Unito	10.494	11.956	9.538	10.451	10.608	918	586	510	868	718
Irlanda	777	762	706	738	1.022	141	127	169	146	202
Danimarca	1.676	1.827	1.673	1.605	1.798	13	21	23	22	20
Grecia	3.188	3.024	2.941	2.955	3.832	825	484	451	486	347
Spagna	8.188	10.662	9.000	9.033	9.228	2.291	1.506	1.296	1.314	1.602
Portogallo	1.850	2.049	2.369	2.040	2.083	400	401	609	423	474
Austria	1.883	2.723	2.381	2.576	2.965	702	898	936	1.305	1.329
Finlandia	1.415	1.462	1.484	1.483	1.474	90	91	90	89	90
Svezia	1.746	1.738	1.635	1.711	1.779	79	76	76	74	76
Cipro	91	102	97	90	91	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.889	3.225	3.347	3.183	3.075	167	171	314	229	120
Estonia	250	257	233	262	205	8	6	2	2	3
Ungheria	5.354	4.001	2.727	2.618	3.086	1.784	1.501	1.060	1.098	1.200
Lituania	890	723	799	871	981	33	4	10	43	42
Lettonia	641	382	485	471	515	11	10	10	10	1
Malta	83	88	89	79	64	10	9	13	11	-9
Polonia	11.047	10.376	12.227	10.564	10.542	395	503	296	464	763
Slovenia	396	339	364	353	402	43	54	64	66	57
Slovacchia	1.188	2.788	1.884	1.180	2.206	328	705	565	407	854
Bulgaria	2.549	1.748	1.681	2.285	2.350	255	186	216	205	215
Romania	11.660	7.366	5.279	5.223	8.791	4.431	2.246	772	545	2.686
TOTALE UE (27)	112.543	116.211	110.124	104.492	114.289	18.930	14.235	13.692	12.302	15.602
Croazia	888	1.032	944	799	859	51	248	217	104	65
TOTALE UE (28)	113.431	117.243	111.068	105.291	115.149	18.981	14.482	13.909	12.406	15.667

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
PRODUZIONE										
Germania	25.790	25.882	25.037	23.671	22.783	38	39	65	112	73
Francia	30.773	36.900	36.236	35.655	35.994	1.991	2.106	2.101	2.552	2.027
Italia	3.248	3.747	2.929	2.928	3.213	3.923	5.109	3.606	3.922	4.140
Olanda	1.018	1.365	1.402	1.229	1.175	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.856	1.907	1.885	1.708	1.839	-	-	-	-	-
Regno Unito	13.221	17.227	14.076	14.824	14.837	-	-	-	-	-
Irlanda	713	993	690	800	929	-	-	-	-	-
Danimarca	4.619	4.739	4.734	4.623	4.679	-	-	-	-	-
Grecia	466	525	423	410	1.702	918	1.414	1.242	1.238	1.237
Spagna	4.209	4.149	3.832	3.804	3.999	1.227	1.628	1.358	1.354	1.392
Portogallo	100	196	104	67	51	2	7	10	16	4
Austria	1.346	1.598	1.457	1.439	1.782	53	91	67	79	78
Finlandia	678	705	686	666	684	-	-	-	-	-
Svezia	2.264	2.310	2.285	2.237	2.274	-	-	-	-	-
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.937	4.279	4.358	4.114	4.172	-	-	-	-	-
Estonia	346	342	342	328	360	-	-	-	-	-
Ungheria	5.958	5.594	4.372	3.701	4.107	29	37	48	44	50
Lituania	1.391	1.723	2.100	1.710	1.869	-	-	-	-	-
Lettonia	807	990	1.036	989	940	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	8.317	9.275	9.790	9.408	9.339	-	-	-	-	-
Slovenia	160	137	141	133	143	-	-	-	-	-
Slovacchia	1.366	1.784	1.501	1.112	1.631	13	35	37	33	52
Bulgaria	3.813	4.476	3.682	3.757	3.932	194	181	179	175	182
Romania	7.042	7.176	5.187	5.784	7.132	1	5	16	28	15
TOTALE UE (27)	123.438	138.019	128.285	125.097	129.564	8.390	10.652	8.728	9.554	9.250
Croazia	858	936	812	785	948	3	5	4	3	4
TOTALE UE (28)	124.296	138.955	129.097	125.882	130.512	8.393	10.657	8.732	9.557	9.254
IMPORTAZIONE										
Germania	4.267	4.332	3.830	5.300	5.995	1.163	1.136	1.272	1.300	1.132
Francia	704	788	705	1.266	1.330	575	616	584	466	620
Italia	4.052	4.104	4.701	4.920	4.444	2.167	1.791	2.066	2.920	2.236
Olanda	5.036	5.724	5.591	5.060	5.741	219	373	199	221	365
U.E.B.L.	3.786	3.730	3.660	3.592	3.692	484	494	484	502	491
Regno Unito	1.655	1.528	1.502	1.410	1.524	555	553	543	522	543
Irlanda	577	658	579	628	599	98	101	143	107	160
Danimarca	654	644	644	627	642	-	-	-	-	-
Grecia	1.054	1.004	1.046	1.024	774	120	117	87	86	131
Spagna	3.037	5.128	4.991	4.962	4.529	309	598	524	522	488
Portogallo	1.157	1.540	1.488	1.323	1.773	214	396	481	323	202
Austria	341	516	578	704	800	75	83	83	71	89
Finlandia	127	144	154	155	145	23	25	24	23	24
Svezia	89	69	73	69	75	92	96	95	95	94
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	62	88	162	99	103	39	41	56	42	44
Estonia	25	77	46	60	51	13	10	9	6	8
Ungheria	115	85	135	206	246	51	29	27	26	23
Lituania	100	93	82	146	170	15	16	16	15	18
Lettonia	65	272	504	227	117	16	18	16	23	20
Malta	37	36	37	33	36	25	35	26	21	27
Polonia	742	867	845	786	1.140	157	117	119	109	106
Slovenia	169	150	155	148	156	35	19	33	33	30
Slovacchia	80	100	55	79	123	71	62	62	79	4
Bulgaria	78	36	40	45	50	17	11	17	14	15
Romania	676	458	539	594	561	206	255	309	294	286
TOTALE UE (27)	10.466	9.430	9.408	6.740	10.785	2.779	2.747	3.053	2.575	2.194
Croazia	67	59	67	72	76	20	35	23	31	27
TOTALE UE (28)	10.499	9.654	9.433	6.771	7.749	2.798	2.780	3.076	2.406	2.220

Fonte: Eurosta

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ESPORTAZIONE										
Germania	10.949	11.178	11.072	10.624	8.348	145	148	147	141	157
Francia	14.977	18.162	18.972	21.343	19.473	1.352	1.693	1.311	1.405	1.594
Italia	275	159	165	301	225	3.417	3.036	2.904	3.352	3.177
Olanda	1.051	1.078	722	922	1.151	61	177	56	74	111
U.E.B.L.	2.474	2.477	2.463	2.515	2.482	348	369	351	492	390
Regno Unito	1.845	3.772	2.824	2.667	2.777	28	28	26	26	27
Irlanda	335	248	262	279	316	7	9	10	7	11
Danimarca	700	646	706	702	688	-	-	-	-	-
Grecia	146	96	129	128	255	170	649	325	326	209
Spagna	348	377	354	352	358	655	808	688	690	710
Portogallo	142	161	175	130	170	24	38	40	28	49
Austria	680	548	707	830	892	62	85	71	84	93
Finlandia	37	31	32	31	33	3	3	3	3	3
Svezia	550	514	534	531	532	6	6	6	6	6
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	537	555	645	509	561	26	27	27	27	27
Estonia	80	152	131	147	125	2	1	2	1	2
Ungheria	1.945	2.403	2.126	1.683	1.813	50	33	32	35	38
Lituania	890	1.453	1.497	1.093	1.078	10	13	15	14	17
Lettonia	305	925	1.131	723	503	3	3	4	5	7
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	529	1.516	1.440	1.040	886	25	110	58	91	90
Slovenia	9	4	7	7	6	9	4	6	6	6
Slovacchia	464	346	430	362	463	56	53	73	81	52
Bulgaria	1.005	2.204	1.521	1.320	1.512	57	134	99	96	96
Romania	561	2.739	1.614	2.133	2.156	68	46	38	30	66
TOTALE UE (27)	22.614	29.003	26.924	23.650	22.774	2.623	3.229	2.073	1.774	1.977
Croazia	63	123	97	89	143	2	3	2	2	2
TOTALE UE (28)	22.644	29.291	26.978	23.698	19.804	2.624	3.230	2.075	1.575	1.978
DISPONIBILITA'										
Germania	19.108	19.036	17.795	18.347	20.430	1.056	1.027	1.190	1.271	1.048
Francia	16.500	19.526	17.969	15.578	17.851	1.214	1.029	1.374	1.613	1.052
Italia	7.025	7.692	7.465	7.547	7.432	2.673	3.864	2.768	3.490	3.199
Olanda	5.003	6.011	6.271	5.367	5.765	158	196	143	148	254
U.E.B.L.	3.168	3.160	3.083	2.785	3.049	136	125	132	10	101
Regno Unito	13.031	14.983	12.754	13.567	13.584	527	525	517	496	516
Irlanda	955	1.403	1.007	1.149	1.212	91	92	133	99	149
Danimarca	4.573	4.737	4.672	4.548	4.633	-	-	-	-	-
Grecia	1.374	1.434	1.340	1.306	2.222	868	882	1.003	998	1.160
Spagna	6.898	8.900	8.470	8.414	8.170	881	1.418	1.194	1.187	1.170
Portogallo	1.115	1.575	1.417	1.260	1.654	192	365	451	311	157
Austria	1.007	1.567	1.328	1.313	1.690	66	90	79	66	74
Finlandia	768	818	808	789	796	20	22	21	20	21
Svezia	1.803	1.865	1.824	1.774	1.816	86	90	89	88	88
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.462	3.812	3.876	3.704	3.713	13	14	29	15	18
Estonia	291	267	257	241	286	11	9	7	5	6
Ungheria	4.127	3.276	2.380	2.224	2.540	30	33	42	35	35
Lituania	601	362	685	763	961	5	3	1	1	0
Lettonia	567	336	410	493	553	13	15	12	18	13
Malta	37	36	37	33	36	25	35	26	21	27
Polonia	8.530	8.626	9.195	9.154	9.593	132	7	61	18	16
Slovenia	320	283	290	275	292	26	15	27	27	24
Slovacchia	983	1.538	1.126	829	1.291	29	44	25	31	5
Bulgaria	2.886	2.308	2.201	2.482	2.469	154	58	97	94	101
Romania	7.158	4.895	4.112	4.244	5.537	139	214	287	292	235
TOTALE UE (27)	111.290	118.446	110.769	108.187	117.575	8.545	10.170	9.708	10.356	9.467
Croazia	862	873	782	768	881	21	38	25	32	29
TOTALE UE (28)	112.152	119.319	111.551	108.955	118.456	8.566	10.207	9.733	10.388	9.496

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	9.940	10.551	8.223	8.780	9.976	53	4	44	127	42
Francia	10.483	10.219	8.241	7.849	7.727	80	64	110	113	123
Italia	1.400	1.433	1.305	1.350	1.372	10	12	16	11	12
Olanda	3.090	4.138	4.050	3.535	3.362	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.601	1.633	1.674	1.363	1.568	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.058	6.729	6.572	6.603	6.490	-	-	-	-	-
Irlanda	683	1.063	805	881	760	-	-	-	-	-
Danimarca	3.712	3.809	3.850	3.831	3.801	-	-	-	-	-
Grecia	35	35	43	42	63	20	20	20	20	18
Spagna	4.479	4.238	4.846	4.822	4.596	315	201	440	439	349
Portogallo	150	455	300	250	380	15	170	190	80	70
Austria	329	467	386	418	577	1	5	1	1	1
Finlandia	222	242	231	230	231	-	-	-	-	-
Svezia	819	902	895	891	877	-	-	-	-	-
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.862	1.842	1.785	1.810	1.825	-	-	-	-	-
Estonia	201	165	179	145	171	-	-	-	-	-
Ungheria	900	1.245	1.082	911	881	1	2	2	2	10
Lituania	207	66	252	255	392	-	-	-	-	-
Lettonia	236	114	141	208	211	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.494	3.486	3.324	3.877	3.600	-	-	-	-	-
Slovenia	64	79	82	81	77	-	-	-	-	-
Slovacchia	329	146	326	281	327	5	6	7	5	..
Bulgaria	987	1.096	1.005	993	1.020	-	-	-	-	-
Romania	572	597	499	450	458	-	-	-	-	-
TOTALE UE (27)	51.854	54.750	50.096	49.856	50.742	500	483	829	798	625
Croazia	119	164	123	130	134	-	-	-	-	-
TOTALE UE (28)	51.973	54.915	50.219	49.986	50.876	500	483	829	798	625
ALTRI USI										
Germania	9.168	8.485	9.572	9.567	10.454	1.003	1.023	1.146	1.144	1.006
Francia	6.017	9.307	9.728	7.729	10.125	1.134	965	1.264	1.500	929
Italia	5.625	6.259	6.161	6.197	6.060	2.663	3.852	2.753	3.479	3.187
Olanda	1.913	1.873	2.221	1.832	2.403	158	196	143	148	254
U.E.B.L.	1.567	1.527	1.409	1.422	1.481	136	125	132	10	101
Regno Unito	6.973	8.254	6.182	6.965	7.093	527	525	517	496	516
Irlanda	272	340	202	268	452	91	92	133	99	149
Danimarca	861	928	822	717	832	-	-	-	-	-
Grecia	1.339	1.399	1.298	1.264	2.159	848	862	983	978	1.142
Spagna	2.419	4.662	3.623	3.592	3.574	566	1.217	754	748	821
Portogallo	965	1.120	1.117	1.010	1.274	177	195	261	231	87
Austria	678	1.100	942	895	1.113	65	86	77	65	73
Finlandia	546	576	577	559	564	20	22	21	20	21
Svezia	984	963	929	884	940	86	90	89	88	88
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.600	1.970	2.091	1.894	1.889	13	14	29	15	18
Estonia	90	102	78	96	115	11	9	7	5	6
Ungheria	3.227	2.031	1.298	1.314	1.659	28	31	41	33	25
Lituania	394	296	433	508	569	5	3	1	1	0
Lettonia	332	222	269	284	342	13	15	12	18	13
Malta	37	36	37	33	36	25	35	26	21	27
Polonia	5.036	5.140	5.871	5.277	5.993	132	7	61	18	16
Slovenia	256	204	208	193	215	26	15	27	27	24
Slovacchia	654	1.392	799	548	963	24	38	18	26	5
Bulgaria	1.899	1.212	1.196	1.489	1.449	154	58	97	94	101
Romania	6.585	4.298	3.613	3.795	5.079	139	214	287	292	235
TOTALE UE (27)	59.436	63.695	60.674	58.331	66.833	8.045	9.687	8.879	9.558	8.842
Croazia	743	708	659	638	747	21	38	25	32	29
TOTALE UE (28)	60.179	64.404	61.333	58.969	67.580	8.066	9.724	8.904	9.590	8.871

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
PRODUZIONE										
Germania	10.384	11.957	12.288	10.264	8.734	804	864	893	656	695
Francia	9.474	12.171	12.879	10.102	8.775	634	683	782	739	531
Italia	1.225	1.237	1.049	944	1.114	361	356	314	289	330
Olanda	261	310	310	290	205	7	7	10	8	8
U.E.B.L.	383	394	403	353	383	51	52	50	62	54
Regno Unito	5.079	6.144	6.668	5.706	5.899	725	784	744	706	740
Irlanda	1.125	1.294	1.227	1.158	1.412	159	174	146	147	168
Danimarca	3.790	3.711	3.742	3.729	3.743	290	301	298	297	297
Grecia	265	380	269	268	328	130	170	125	124	163
Spagna	10.945	8.837	8.761	8.732	9.319	1.310	1.669	1.117	1.114	1.302
Portogallo	100	78	73	31	21	62	92	71	66	48
Austria	811	968	835	778	859	119	127	128	120	130
Finlandia	1.769	1.795	1.813	1.806	1.796	1.255	1.164	1.193	1.189	1.200
Svezia	1.640	1.638	1.625	1.619	1.631	1.079	1.008	1.010	1.006	1.026
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.123	2.218	2.003	2.146	2.122	195	192	166	179	183
Estonia	363	349	377	355	295	85	78	86	74	63
Ungheria	1.018	1.467	1.064	944	988	125	182	111	118	129
Lituania	1.014	970	858	550	760	120	141	143	94	129
Lettonia	351	307	265	229	237	130	142	141	101	121
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	4.008	3.619	3.984	3.397	3.326	5.720	4.935	5.299	4.855	4.754
Slovenia	77	62	67	67	68	5	6	6	6	6
Slovacchia	660	891	675	361	525	37	35	35	25	36
Bulgaria	420	878	859	734	723	23	54	31	45	38
Romania	531	1.209	1.182	1.311	1.330	252	382	296	305	376
TOTALE UE (27)	57.815	62.885	63.277	55.874	54.592	13.677	13.597	13.194	12.325	12.526
Croazia	279	244	230	221	243	65	62	60	55	61
TOTALE UE (28)	58.094	63.129	63.507	56.095	54.835	13.742	13.660	13.254	12.380	12.586
IMPORTAZIONE										
Germania	2.048	1.636	1.451	1.825	1.760	306	278	245	316	165
Francia	190	200	201	310	332	19	5	4	2	15
Italia	763	678	995	1.008	861	44	38	41	53	44
Olanda	1.305	1.593	2.074	1.572	2.023	78	44	54	69	116
U.E.B.L.	1.852	1.970	1.933	1.828	1.896	55	57	57	58	57
Regno Unito	168	209	157	155	172	76	24	25	43	42
Irlanda	92	168	363	179	146	8	6	6	9	6
Danimarca	265	236	212	212	231	71	71	71	71	71
Grecia	291	234	291	290	171	11	18	27	26	8
Spagna	209	1.140	1.182	1.178	927	35	125	115	115	98
Portogallo	229	446	588	484	352	16	19	26	14	24
Austria	225	205	212	172	232	20	17	18	16	18
Finlandia	62	55	61	68	62	-	-	-	-	-
Svezia	82	67	68	68	71	1	1	1	1	1
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	33	38	47	38	39	2	2	1	2	2
Estonia	34	38	37	70	50	3	3	3	4	2
Ungheria	111	48	66	78	106	3	1	2	2	2
Lituania	46	45	18	53	65	6	4	2	3	3
Lettonia	46	58	46	157	88	3	3	4	13	5
Malta	30	28	28	35	30	1	1	1	1	1
Polonia	560	488	400	469	497	9	20	16	18	15
Slovenia	60	76	71	71	69	4	5	5	5	5
Slovacchia	181	42	36	92	58	4	1	1	2	3
Bulgaria	34	32	24	32	31	1	1	1	1	1
Romania	283	370	150	270	295	2	1	1	1	2
TOTALE UE (27)	3.211	2.499	2.557	4.702	3.305	512	513	529	560	494
Croazia	72	57	62	54	61	2	1	1	1	1
TOTALE UE (28)	3.272	2.539	2.608	4.742	3.362	514	514	529	560	495

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ESPORTAZIONE										
Germania	2.573	2.461	2.665	2.506	1.978	137	143	154	168	150
Francia	6.790	6.561	6.528	5.277	5.913	30	49	66	94	32
Italia	47	25	43	43	40	4	1	1	7	3
Olanda	534	402	276	447	414	23	9	17	17	46
U.E.B.L.	1.532	1.623	1.555	1.471	1.545	21	21	21	21	21
Regno Unito	675	1.084	1.336	986	1.020	183	197	151	160	173
Irlanda	71	70	56	65	187	20	8	13	36	43
Danimarca	673	566	600	594	608	10	10	10	10	10
Grecia	7	10	10	9	7	-	-	-	-	-
Spagna	62	124	89	89	91	69	37	35	34	44
Portogallo	13	33	102	59	61	1	3	1	0	1
Austria	112	138	127	131	165	8	7	12	17	23
Finlandia	268	278	267	264	269	348	274	294	293	302
Svezia	464	494	493	488	485	312	248	249	248	264
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	299	487	576	467	457	20	25	26	21	23
Estonia	104	104	77	96	105	14	25	24	19	14
Ungheria	397	580	247	421	544	6	7	3	5	6
Lituania	334	361	229	223	259	10	14	11	8	14
Lettonia	71	136	103	202	67	14	32	24	18	6
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	181	82	130	241	191	56	13	42	28	26
Slovenia	4	1	2	2	2	-	-	-	-	-
Slovacchia	531	94	102	153	179	8	7	7	2	3
Bulgaria	192	493	557	344	396	4	8	9	6	7
Romania	160	736	573	760	650	-	1	-	1	2
TOTALE UE (27)	10.106	9.340	8.588	9.324	8.373	1.033	907	973	928	1.002
Croazia	30	27	25	29	28	-	-	-	-	-
TOTALE UE (28)	10.125	9.350	8.602	9.339	8.397	1.033	907	973	928	1.002
DISPONIBILITA'										
Germania	9.859	11.132	11.074	9.583	8.516	973	999	984	804	710
Francia	2.874	5.810	6.552	5.134	3.194	623	639	720	648	514
Italia	1.941	1.890	2.001	1.909	1.935	401	393	354	335	371
Olanda	1.032	1.501	2.108	1.416	1.814	62	42	47	60	78
U.E.B.L.	703	741	781	710	734	85	88	86	99	89
Regno Unito	4.572	5.269	5.489	4.875	5.051	618	611	618	589	609
Irlanda	1.146	1.392	1.534	1.272	1.371	147	172	139	120	131
Danimarca	3.382	3.381	3.354	3.347	3.366	351	362	360	359	358
Grecia	548	604	551	549	492	141	187	151	151	171
Spagna	11.092	9.853	9.853	9.821	10.155	1.276	1.757	1.198	1.194	1.357
Portogallo	316	491	559	456	312	77	108	96	80	71
Austria	924	1.036	920	820	927	131	138	134	120	124
Finlandia	1.563	1.572	1.607	1.610	1.588	907	890	899	896	898
Svezia	1.258	1.211	1.200	1.200	1.217	768	761	762	759	763
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.857	1.769	1.474	1.716	1.704	177	169	141	160	162
Estonia	293	283	337	329	240	74	56	65	59	51
Ungheria	731	935	883	601	550	121	177	110	115	125
Lituania	726	655	648	379	566	116	131	133	89	118
Lettonia	326	230	209	184	258	119	112	121	96	120
Malta	30	28	28	35	30	1	1	1	1	1
Polonia	4.387	4.025	4.254	3.625	3.632	5.673	4.942	5.273	4.845	4.743
Slovenia	133	137	136	136	136	9	11	11	10	10
Slovacchia	310	840	609	301	403	33	29	28	24	36
Bulgaria	262	417	326	423	357	20	47	23	40	32
Romania	654	843	759	822	975	253	382	297	305	376
TOTALE UE (27)	50.920	56.044	57.246	51.252	49.523	13.156	13.203	12.750	11.957	12.018
Croazia	321	274	267	246	277	67	63	60	55	61
TOTALE UE (28)	51.241	56.318	57.513	51.498	49.800	13.223	13.266	12.810	12.012	12.079

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	6.938	5.996	7.586	7.588	6.068	621	601	618	587	418
Francia	2.431	5.267	5.910	4.419	3.113	593	562	651	616	505
Italia	1.627	1.610	1.693	1.680	1.653	367	351	315	296	332
Olanda	417	950	1.527	857	1.325	47	9	13	36	8
U.E.B.L.	517	487	478	514	499	76	80	79	85	80
Regno Unito	2.865	3.070	3.505	3.107	3.137	270	252	297	262	270
Irlanda	903	1.242	1.351	1.086	1.182	129	129	130	96	113
Danimarca	2.804	2.759	2.759	2.750	2.768	276	290	277	276	280
Grecia	450	460	443	442	380	95	95	80	79	130
Spagna	8.574	7.596	7.130	7.105	7.601	1.079	936	899	895	952
Portogallo	160	250	280	305	180	56	80	70	60	50
Austria	677	630	702	665	654	107	109	105	113	102
Finlandia	1.183	1.156	1.175	1.171	1.171	689	691	694	691	691
Svezia	929	917	969	965	945	633	597	602	596	607
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.055	1.043	850	1.012	990	136	130	85	120	118
Estonia	225	204	224	213	195	61	42	60	44	46
Ungheria	492	662	620	470	392	106	137	101	107	113
Lituania	505	461	539	221	399	79	109	124	73	89
Lettonia	218	185	139	113	206	75	95	94	65	84
Malta	29	26	26	33	28	1	1	1	1	1
Polonia	2.829	2.605	2.650	2.348	2.500	4.707	4.376	4.470	4.245	4.215
Slovenia	80	89	88	88	86	7	8	8	8	8
Slovacchia	195	331	168	170	129	21	21	19	18	19
Bulgaria	101	225	208	259	198	17	41	19	35	28
Romania	214	304	228	291	249	201	330	245	260	327
TOTALE UE (27)	36.417	38.524	41.247	37.872	36.048	10.449	10.072	10.055	9.664	9.585
Croazia	235	201	190	175	200	60	58	49	51	54
TOTALE UE (28)	36.652	38.725	41.437	38.047	36.249	10.509	10.130	10.104	9.715	9.639
ALTRI USI										
Germania	2.921	5.136	3.488	1.995	2.448	352	398	366	217	292
Francia	443	543	642	715	81	30	77	69	32	9
Italia	314	280	308	229	283	34	42	39	39	39
Olanda	615	551	581	558	489	15	33	34	25	70
U.E.B.L.	186	254	303	196	235	9	8	7	14	9
Regno Unito	1.707	2.199	1.984	1.768	1.915	348	359	321	327	339
Irlanda	243	150	183	185	189	18	43	9	24	18
Danimarca	578	622	595	597	598	75	72	83	83	78
Grecia	98	144	108	107	112	46	92	71	71	41
Spagna	2.519	2.257	2.724	2.716	2.554	197	821	299	299	405
Portogallo	156	241	279	151	132	21	28	26	20	21
Austria	248	406	217	155	273	24	28	28	7	23
Finlandia	380	416	431	439	417	218	199	206	205	207
Svezia	329	294	232	235	272	135	164	160	164	156
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	802	726	624	704	714	41	39	56	39	44
Estonia	68	79	113	116	45	13	14	5	15	5
Ungheria	240	274	263	131	158	16	40	9	8	13
Lituania	221	194	109	158	167	37	22	9	16	29
Lettonia	107	45	69	71	53	44	17	27	31	37
Malta	1	2	2	2	2	-	-	-	-	-
Polonia	1.558	1.420	1.604	1.277	1.132	966	566	803	600	528
Slovenia	53	48	49	49	49	2	3	2	2	2
Slovacchia	115	509	442	131	274	12	8	9	6	17
Bulgaria	161	192	118	163	159	3	6	4	5	4
Romania	440	539	531	531	726	52	52	51	45	49
TOTALE UE (27)	14.503	17.520	15.998	13.380	13.475	2.707	3.131	2.695	2.293	2.433
Croazia	86	72	77	71	77	7	5	11	4	7
TOTALE UE (28)	14.589	17.593	16.075	13.451	13.552	2.715	3.136	2.706	2.297	2.440

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
PRODUZIONE										
Germania	2.745	3.764	4.310	3.900	3.521	3.060	2.370	2.508	1.156	931
Francia	120	123	130	151	131	2.822	2.152	2.443	2.381	2.325
Italia	9	11	12	14	12	236	273	374	348	381
Olanda	8	8	11	10	6	17	21	16	72	12
U.E.B.L.	9	10	10	9	9	612	344	336	648	487
Regno Unito	36	32	36	37	35	69	81	65	87	74
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	165	148	149	148	152	165	224	191	233	306
Grecia	37	62	38	38	36	19	20	14	26	25
Spagna	261	180	184	183	202	160	422	323	317	313
Portogallo	23	22	19	18	18	72	52	49	148	22
Austria	199	230	195	174	217	235	284	294	269	185
Finlandia	69	67	69	69	68	188	213	216	252	224
Svezia	123	123	121	120	122	183	214	200	328	303
Cipro	-	-	-	-	-	91	102	97	90	91
Repubblica Ceca	201	232	178	204	204	365	385	238	412	266
Estonia	61	66	39	25	31	24	30	29	26	23
Ungheria	81	113	73	78	76	405	541	383	386	328
Lituania	165	205	208	87	85	302	351	474	308	311
Lettonia	181	195	162	70	64	66	56	58	47	51
Malta	-	-	-	-	-	10	10	10	10	10
Polonia	3.126	3.449	3.713	2.852	2.701	4.250	4.542	5.334	4.722	4.255
Slovenia	2	3	2	2	2	16	17	15	89	152
Slovacchia	54	80	57	35	41	38	97	37	66	174
Bulgaria	9	15	19	15	14	119	270	432	475	608
Romania	21	31	33	34	31	185	125	114	148	176
TOTALE UE (27)	7.706	9.170	9.767	8.274	7.780	13.709	13.196	14.248	13.047	12.034
Croazia	4	3	3	3	3	11	9	10	10	14
TOTALE UE (28)	7.710	9.173	9.770	8.277	7.783	13.720	13.206	14.258	13.057	12.048
IMPORTAZIONE										
Germania	258	306	371	261	390	667	581	239	229	184
Francia	4	3	3	1	2	59	33	27	61	55
Italia	17	14	30	13	19	280	402	242	273	255
Olanda	174	315	367	247	276	907	238	344	466	416
U.E.B.L.	103	103	106	102	103	342	368	382	252	336
Regno Unito	9	13	5	7	10	189	51	36	98	92
Irlanda	8	7	7	9	7	9	9	8	14	11
Danimarca	43	50	49	48	47	27	35	33	25	30
Grecia	2	2	2	2	2	12	16	10	30	18
Spagna	230	334	409	407	345	390	316	307	417	357
Portogallo	26	30	33	21	32	99	95	63	80	82
Austria	40	65	50	62	34	19	21	18	30	32
Finlandia	50	56	53	52	53	3	1	3	5	5
Svezia	8	9	8	8	8	13	38	29	20	25
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	41	35	31	38	36	5	8	2	5	2
Estonia	4	15	13	16	17	6	18	8	5	5
Ungheria	7	9	9	13	29	9	2	5	26	14
Lituania	40	26	28	27	80	5	4	9	7	8
Lettonia	49	4	25	11	31	12	4	4	6	8
Malta	-	-	-	-	-	1	1	1	2	1
Polonia	50	22	17	23	40	62	27	9	42	20
Slovenia	9	7	8	8	8	12	5	10	16	12
Slovacchia	4	9	5	7	6	8	6	11	5	9
Bulgaria	1	-	-	-	-	72	43	23	62	50
Romania	2	3	1	2	2	11	17	11	13	12
TOTALE UE (27)	206	444	433	523	635	3.397	2.094	1.376	1.695	1.548
Croazia	4	4	4	4	4	23	36	27	25	23
TOTALE UE (28)	210	448	437	526	639	3.400	2.086	1.367	1.705	1.559

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ESPORTAZIONE										
Germania	1.415	1.532	1.570	1.380	1.257	352	363	236	228	165
Francia	38	20	22	29	37	127	141	236	258	220
Italia	3	3	2	2	3	136	146	147	119	150
Olanda	9	92	147	70	39	408	64	111	141	249
U.E.B.L.	15	13	14	13	14	244	221	222	162	212
Regno Unito	1	1	3	1	2	8	15	26	15	16
Irlanda	3	2	3	2	2	-	-	-	-	64
Danimarca	-	-	2	2	1	8	6	5	8	7
Grecia	-	-	-	-	-	1	5	2	0	6
Spagna	15	7	9	9	10	14	64	48	44	42
Portogallo	1	-	1	1	1	12	41	19	20	17
Austria	25	25	21	24	33	21	25	32	25	28
Finlandia	5	5	5	5	5	71	103	104	105	92
Svezia	10	8	9	9	9	12	14	10	12	12
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	9	11	8	9	9	40	9	31	30	27
Estonia	9	32	23	22	22	4	6	2	11	11
Ungheria	21	16	19	15	20	38	48	28	21	24
Lituania	63	74	95	14	83	36	100	137	51	15
Lettonia	108	137	65	30	22	4	4	6	4	2
Malta	-	-	-	-	-	1	5	-	1	2
Polonia	270	351	520	206	313	227	108	231	150	155
Slovenia	-	-	-	-	-	-	6	2	77	101
Slovacchia	14	10	9	11	6	6	16	23	14	112
Bulgaria	-	-	-	1	1	14	16	8	11	11
Romania	-	-	-	-	-	2	8	19	18	20
TOTALE UE (27)	1.062	1.347	1.349	993	946	1.963	1.288	1.227	1.032	1.269
Croazia	-	-	-	-	-	48	78	62	74	71
TOTALE UE (28)	1.062	1.347	1.349	993	946	1.991	1.321	1.253	1.090	1.329
DISPONIBILITA'										
Germania	1.588	2.538	3.111	2.781	2.654	3.375	2.588	2.511	1.157	950
Francia	86	106	111	123	96	2.754	2.044	2.234	2.184	2.160
Italia	23	22	40	25	28	380	529	469	502	486
Olanda	173	231	231	186	243	516	195	249	398	179
U.E.B.L.	97	100	102	98	99	710	491	497	738	611
Regno Unito	44	44	38	43	44	250	117	75	170	149
Irlanda	5	5	4	7	5	9	9	8	14	-53
Danimarca	208	198	196	195	199	184	253	219	249	329
Grecia	39	63	39	39	38	29	30	21	56	37
Spagna	477	507	583	581	537	537	674	581	690	627
Portogallo	48	52	51	38	49	159	106	93	208	87
Austria	214	270	225	211	218	233	280	280	275	189
Finlandia	114	118	117	116	116	120	111	114	153	137
Svezia	121	124	120	119	121	184	238	219	337	316
Cipro	-	-	-	-	-	91	102	97	90	91
Repubblica Ceca	233	256	202	232	231	330	384	209	387	241
Estonia	56	49	29	19	26	26	42	35	20	17
Ungheria	67	106	63	76	84	377	495	360	391	318
Lituania	142	157	141	100	82	271	255	346	264	305
Lettonia	122	62	123	51	74	73	56	56	49	57
Malta	-	-	-	-	-	11	7	11	11	9
Polonia	2.906	3.120	3.210	2.669	2.428	4.085	4.461	5.112	4.614	4.120
Slovenia	11	10	11	10	11	27	16	23	29	63
Slovacchia	45	79	53	32	42	40	87	25	56	71
Bulgaria	10	15	19	14	14	177	297	447	313	647
Romania	22	34	34	37	33	195	134	106	143	168
TOTALE UE (27)	6.850	8.267	8.851	7.803	7.469	15.143	14.003	14.397	13.710	12.312
Croazia	8	7	7	7	7	177	297	447	313	340
TOTALE UE (28)	6.858	8.274	8.858	7.810	7.476	15.129	13.970	14.372	13.671	12.278

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	1.310	1.835	2.415	1.638	1.252	1.932	1.899	2.243	1.037	774
Francia	70	73	72	89	71	1.164	865	1.109	1.020	2.023
Italia	19	19	20	7	16	355	513	437	470	444
Olanda	97	168	172	120	77	515	194	249	397	178
U.E.B.L.	6	7	7	8	7	256	240	223	228	237
Regno Unito	24	13	17	20	18	249	115	72	165	148
Irlanda	-	-	-	-	-	2	4	2	5	-60
Danimarca	76	74	74	74	74	167	193	189	184	183
Grecia	26	26	17	17	24	10	25	13	30	20
Spagna	393	462	525	523	476	423	520	335	383	415
Portogallo	1	1	1	1	1	75	93	66	40	40
Austria	80	119	96	105	102	202	226	228	233	150
Finlandia	-	-	-	-	-	73	71	72	99	79
Svezia	7	8	8	8	8	165	203	181	182	183
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	28	32	29	29	29	269	303	149	289	152
Estonia	2	11	9	-	-	20	33	27	11	12
Ungheria	48	72	52	65	66	336	405	315	369	304
Lituania	38	58	43	34	28	175	151	207	185	185
Lettonia	19	17	35	26	20	43	29	46	18	40
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	900	921	955	700	600	3.131	3.920	3.775	3.655	3.838
Slovenia	-	-	-	1	-	22	11	20	22	19
Slovacchia	9	15	13	13	8	21	15	15	14	12
Bulgaria	6	10	12	10	10	104	208	404	202	230
Romania	13	19	16	20	18	192	132	100	143	167
TOTALE UE (27)	3.172	3.959	4.587	3.506	2.905	9.900	10.367	10.475	9.379	9.772
Croazia	-	-	-	-	-	13	14	28	19	39
TOTALE UE (28)	3.172	3.959	4.587	3.506	2.905	9.914	10.381	10.503	9.398	9.811
ALTRI USI										
Germania	278	703	696	1.143	1.402	1.443	689	268	120	176
Francia	16	33	39	34	24	1.590	1.179	1.125	1.164	137
Italia	4	3	21	18	11	25	16	32	32	42
Olanda	76	63	59	67	166	1	1	-	1	1
U.E.B.L.	91	93	94	90	92	454	251	275	510	374
Regno Unito	20	31	21	23	25	1	2	3	5	1
Irlanda	5	5	4	7	5	7	5	6	9	7
Danimarca	132	124	122	121	125	17	60	30	65	146
Grecia	13	37	22	22	14	19	6	8	27	17
Spagna	84	45	58	58	61	113	154	246	308	212
Portogallo	47	51	50	37	48	84	13	27	168	47
Austria	135	151	129	107	116	31	54	52	42	39
Finlandia	114	118	117	116	116	47	40	43	54	59
Svezia	114	116	112	112	113	19	35	38	155	134
Cipro	-	-	-	-	-	91	102	97	90	91
Repubblica Ceca	205	224	173	204	201	61	81	60	98	89
Estonia	54	38	20	19	26	6	9	8	9	5
Ungheria	19	34	11	11	18	41	90	45	23	14
Lituania	104	99	98	66	54	96	105	139	79	120
Lettonia	103	46	88	25	54	31	28	10	31	16
Malta	-	-	-	-	-	11	7	11	11	9
Polonia	2.006	2.199	2.255	1.969	1.828	954	541	1.337	959	282
Slovenia	11	10	11	10	10	5	5	4	6	44
Slovacchia	36	64	40	19	34	19	72	10	43	59
Bulgaria	4	5	7	4	4	73	89	43	111	417
Romania	9	15	18	16	15	3	3	6	0	2
TOTALE UE (27)	3.679	4.307	4.265	4.298	4.564	5.243	3.636	3.921	4.331	2.540
Croazia	8	7	7	7	7	164	283	419	294	301
TOTALE UE (28)	3.687	4.314	4.272	4.305	4.572	5.215	3.589	3.869	4.273	2.467

Fonte: Eurostat

B - I MANGIMI COMPOSTI

ANNI 2007 - 2012

PRODUZIONE TOTALE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 2007-2012
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI PAESI	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	21.310	14,0	21.825	14,2	20.829	13,6	21.749	14,5	23.019	15,1	23.079	15,1
Francia	22.362	14,7	22.679	14,7	21.236	13,9	21.444	14,3	21.294	14,0	21.143	13,8
Italia	14.171	9,3	14.349	9,3	14.891	9,8	13.983	9,3	14.522	9,5	14.494	9,5
Olanda	13.730	9,0	14.577	9,5	14.079	9,2	13.752	9,1	14.134	9,3	13.840	9,0
Belgio	6.242	4,1	6.288	4,1	6.185	4,1	6.446	4,3	6.460	4,2	6.547	4,3
Regno Unito	14.341	9,4	13.993	9,1	13.827	9,1	14.627	9,7	14.418	9,5	14.837	9,7
Irlanda	3.605	2,4	3.693	2,4	3.656	2,4	3.746	2,5	3.582	2,4	4.212	2,7
Danimarca	5.205	3,4	4.960	3,2	4.588	3,0	4.534	3,0	4.227	2,8	4.285	2,8
Spagna	21.203	14,0	22.117	14,3	21.549	14,1	20.526	13,7	21.047	13,8	21.127	13,8
Portogallo	3.620	2,4	3.510	2,3	3.410	2,2	3.368	2,2	3.285	2,2	3.225	2,1
Austria	1.286	0,8	1.305	0,8	1.306	0,9	1.395	0,9	1.433	0,9	1.456	0,9
Finlandia	1.405	0,9	1.385	0,9	1.276	0,8	1.996	1,3	1.896	1,2	1.836	1,2
Svezia	2.190	1,4	2.127	1,4	1.967	1,3	1.350	0,9	1.350	0,9	1.394	0,9
Cipro	289	0,2	292	0,2	296	0,2	295	0,2	328	0,2	308	0,2
Repubblica Ceca	3.177	2,1	2.979	1,9	2.840	1,9	2.757	1,8	2.363	1,6	2.300	1,5
Estonia	224	0,1	236	0,2	230	0,2	230	0,2	230	0,2	230	0,2
Ungheria	4.150	2,7	4.125	2,7	4.070	2,7	3.870	2,6	4.230	2,8	4.170	2,7
Lituania	203	0,1	329	0,2	325	0,2	327	0,2	341	0,2	147	0,1
Lettonia	520	0,3	401	0,3	364	0,2	381	0,3	426	0,3	454	0,3
Polonia	7.053	4,6	7.129	4,6	7.255	4,8	7.640	5,1	7.738	5,1	8.100	5,3
Slovenia	495	0,3	495	0,3	3.072	2,0	661	0,4	640	0,4	701	0,5
Slovacchia	990	0,7	834	0,5	874	0,6	477	0,3	409	0,3	379	0,2
Bulgaria	710	0,5	863	0,6	874	0,6	904	0,6	948	0,6	876	0,6
Romania	2.713	1,8	3.044	2,0	3.072	2,0	3.317	2,2	3.355	2,2	3.540	2,3
TOTALE UE (27)	151.194	99,6	153.535	99,6	152.071	99,6	149.775	99,6	151.675	99,6	152.680	99,6
Croazia	603	0,4	616	0,4	578	0,4	587	0,4	611	0,4	635	0,4
TOTALE UE (28)	151.797	100,0	154.151	100,0	152.649	100,0	150.362	100,0	152.286	100,0	153.315	100,0

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2007-2012
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	6.462	6.470	5.987	6.270	6.357	6.341	8.814	9.183	8.913	9.405	9.966	9.676
Francia	5.529	5.955	5.316	5.529	5.149	5.211	6.418	6.316	5.915	5.771	5.643	5.514
Italia	4.222	4.057	3.795	3.838	3.610	3.500	3.209	3.255	3.187	3.241	3.460	3.420
Olanda	4.136	4.319	4.083	4.136	3.451	3.523	5.755	6.107	5.936	5.863	5.734	5.244
Belgio	1.258	1.219	1.141	1.224	1.244	1.253	3.563	3.638	3.580	3.666	3.653	3.682
Regno Unito	4.852	4.875	4.765	4.973	4.869	5.152	1.739	1.572	1.497	1.617	1.654	1.682
Irlanda	2.068	2.167	2.137	2.311	2.102	2.555	618	648	633	580	650	701
Danimarca	1.143	1.079	997	905	860	918	3.338	3.129	2.867	2.887	2.648	2.649
Spagna	4.780	6.986	6.700	6.800	6.816	6.925	10.18	9.651	8.985	8.844	8.732	8.996
Portogallo	940	885	805	750	720	710	1.080	1.060	955	920	890	860
Austria	402	392	393	438	452	472	243	237	232	256	274	274
Finlandia	641	620	590	616	642	662	368	375	340	342	318	309
Svezia	1.109	1.032	916	873	850	825	395	402	377	385	350	315
Cipro	110	110	112	111	120	117	13	12	13	13	50	37
Repubblica Ceca	548	541	506	473	448	427	1.268	1.093	929	935	795	735
Estonia	47	44	40	40	40	40	129	141	140	140	140	140
Ungheria	540	535	530	505	530	530	1.780	1.690	1.580	1.490	1.410	1.380
Lituania	50	49	38	52	52	19	100	109	111	90	90	29
Lettonia	115	67	35	47	48	59	123	77	71	70	78	78
Polonia	678	756	652	767	889	905	1.874	1.700	1.477	1.693	1.752	1.750
Slovenia	104	104	95	91	98	98	172	172	110	65	74	59
Slovacchia	265	249	206	196	198	212	397	275	214	224	204	230
Bulgaria	40	92	76	93	94	109	220	248	234	234	240	246
Romania	135	150	130	150	155	170	1.150	1.380	1.400	1.475	1.520	1.600
TOTALE UE (27)	40.174	42.753	40.045	41.188	39.794	40.733	52.951	52.470	49.696	50.206	50.325	49.606
Croazia	86	94	99	98	107	120	222	226	187	212	217	229
TOTALE UE (28)	40.260	42.847	40.144	41.286	39.901	40.853	53.173	52.696	49.883	50.418	50.542	49.835

(*) compresi i sostitutivi del latte

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2007-2012
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	5.272	5.442	5.227	5.581	5.820	6.184	762	730	748	763	724	733
Francia	8.775	8.772	8.470	8.626	8.628	8.572	1.640	1.636	1.535	1.552	1.517	1.483
Italia	5.213	5.363	5.452	5.730	5.700	5.850	1.527	1.674	1.426	1.456	1.607	1.584
Olanda	3.407	3.710	3.623	3.793	3.801	3.943	432	507	466	527	496	480
Belgio	1.286	1.284	1.326	1.408	1.365	1.392	135	147	138	148	159	182
Regno Unito	6.157	6.246	6.236	6.600	6.468	6.532	1.593	1.300	1.301	1.504	1.426	1.469
Irlanda	461	465	486	448	477	501	458	413	400	398	353	455
Danimarca	570	580	550	535	545	548	154	172	174	198	174	170
Spagna	4.583	4.540	4.734	4.483	4.442	4.260	1.655	631	683	1.051	1.057	946
Portogallo	1.350	1.320	1.380	1.420	1.420	1.400	250	245	270	278	255	255
Austria	420	440	446	471	493	504	221	236	235	230	214	206
Finlandia	307	315	285	291	296	317	89	75	60	101	94	106
Svezia	516	542	534	554	550	550	170	151	140	149	145	145
Cipro	62	60	62	64	54	50	104	110	109	108	103	103
Repubblica Ceca	1.074	1.074	1.039	993	887	853	287	271	366	360	229	282
Estonia	46	49	48	48	48	48	2	2	2	2	2	2
Ungheria	1.650	1.720	1.755	1.680	1.660	1.640	180	180	205	195	630	620
Lituania	35	144	159	169	169	90	18	27	17	30	30	9
Lettonia	256	245	245	284	284	295	26	12	13	11	14	20
Polonia	4.064	4.262	4.807	5.118	4.774	5.115	437	411	319	328	323	330
Slovenia	210	210	260	255	226	208	9	9	12	12	11	14
Slovacchia	312	296	223	231	226	247	16	14	12	10	12	12
Bulgaria	430	489	541	553	590	489	20	34	23	24	24	32
Romania	1.420	1.502	1.530	1.620	1.660	1.750	8	12	12	15	20	20
TOTALE UE (27)	47.876	49.070	49.418	50.955	50.583	51.338	10.193	8.999	8.666	9.450	9.619	9.658
Croazia	281	283	282	267	276	276	14	13	10	10	11	10
TOTALE UE (28)	48.157	49.353	49.700	51.222	50.859	51.614	10.207	9.012	8.676	9.460	9.630	9.668

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

ANNI 2007 2012

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

BOVINI (a)

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	12.707	12.988	12.897	12.706	12.528	12.507	14,1	14,4	14,4	14,4	14,4	14,4
Francia	19.124	20.028	19.842	19.599	19.129	19.052	21,3	22,2	22,1	22,2	22,0	21,9
Italia	6.577	6.486	6.447	6.197	6.252	6.092	7,3	7,2	7,2	7,0	7,2	7,0
Olanda	3.820	3.996	3.998	3.960	3.912	3.985	4,2	4,4	4,5	4,5	4,5	4,6
U.E.B.L.	2.766	2.735	2.730	2.704	2.660	2.626	3,1	3,0	3,0	3,1	3,1	3,0
Regno Unito	10.075	9.911	9.901	9.896	9.675	9.749	11,2	11,0	11,0	11,2	11,1	11,2
Irlanda	6.248	6.304	6.232	5.918	5.925	6.253	7,0	7,0	6,9	6,7	6,8	7,2
Danimarca	1.545	1.599	1.621	1.630	1.612	1.607	1,7	1,8	1,8	1,8	1,9	1,8
Grecia	682	682	675	679	681	685	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Spagna	6.585	6.020	6.082	6.075	5.923	5.813	7,3	6,7	6,8	6,9	6,8	6,7
Portogallo	1.492	1.495	1.447	1.503	1.519	1.498	1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7
Austria	2.000	1.997	2.026	2.013	1.977	1.956	2,2	2,2	2,3	2,3	2,3	2,2
Finlandia	903	907	908	909	903	901	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Svezia	1.517	1.505	1.482	1.475	1.450	1.444	1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7
Cipro	56	56	54	55	57	57	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	1.367	1.358	1.356	1.319	1.339	1.321	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Estonia	241	238	235	236	238	246	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ungheria	705	701	700	682	697	760	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Lituania	788	771	759	748	752	729	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8
Lettonia	399	380	378	379	381	393	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5
Malta	19	18	16	15	15	16	••	••	••	••	••	••
Polonia	5.406	5.564	5.590	5.562	5.501	5.520	6,0	6,2	6,2	6,3	6,3	6,3
Slovenia	480	470	473	470	462	460	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	502	488	472	467	463	471	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Bulgaria	611	574	548	554	568	535	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6
Romania	2.819	2.684	2.512	2.001	1.989	2.009	3,1	3,0	2,8	2,3	2,3	2,3
TOTALE UE (27)	89.432	89.954	89.382	87.752	86.608	86.685	99,5	99,5	99,5	99,5	99,5	99,5
Croazia	467	454	447	444	447	452	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE UE (28)	89.899	90.408	89.829	88.196	87.054	87.137	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Esclusi i bufalini
Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	27.113	26.719	26.841	26.901	27.402	28.331	16,8	17,4	17,6	17,7	18,3	19,3
Francia	14.969	14.810	14.552	14.279	13.967	13.778	9,3	9,6	9,5	9,4	9,3	9,4
Italia	9.273	9.252	9.157	9.321	9.351	8.662	5,8	6,0	6,0	6,1	6,2	5,9
Olanda	11.710	11.735	12.108	12.206	12.103	12.104	7,3	7,6	7,9	8,0	8,1	8,2
U.E.B.L.	6.287	6.285	6.317	6.266	6.419	6.536	3,9	4,1	4,1	4,1	4,3	4,4
Regno Unito	4.671	4.550	4.423	4.385	4.326	4.216	2,9	3,0	2,9	2,9	2,9	2,9
Irlanda	1.500	1.511	1.502	1.500	1.553	1.493	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Danimarca	13.170	12.195	12.873	12.293	12.348	12.281	8,2	7,9	8,4	8,1	8,2	8,4
Grecia	1.038	1.061	1.073	1.087	1.120	1.099	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Spagna	26.061	26.290	25.343	25.704	25.635	25.250	16,2	17,1	16,6	16,9	17,1	17,2
Portogallo	1.978	1.955	1.945	1.917	1.985	2.024	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4
Austria	3.286	3.064	3.137	3.134	3.005	2.983	2,0	2,0	2,1	2,1	2,0	2,0
Finlandia	1.427	1.400	1.353	1.340	1.290	1.271	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	1.728	1.703	1.616	1.607	1.568	1.474	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
Cipro	467	465	463	464	439	395	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	2.662	2.135	1.914	1.846	1.487	1.534	1,7	1,4	1,3	1,2	1,0	1,0
Estonia	375	365	365	372	366	375	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Ungheria	3.871	3.383	3.247	3.169	3.044	2.989	2,4	2,2	2,1	2,1	2,0	2,0
Lituania	923	897	928	929	790	808	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
Lettonia	414	384	377	390	375	355	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2
Malta	77	66	66	69	46	45
Polonia	17.621	14.242	14.253	14.776	13.056	11.132	11,0	9,3	9,3	9,7	8,7	7,6
Slovenia	543	432	415	396	347	338	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Slovacchia	952	749	741	687	580	631	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
Bulgaria	889	784	730	664	608	531	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Romania	6.565	6.174	5.793	5.428	5.364	5.234	4,1	4,0	3,8	3,6	3,6	3,6
TOTALE UE (27)	159.569	152.603	151.530	151.130	148.575	145.870	99,2	99,3	99,2	99,2	99,2	99,2
Croazia	1.348	1.104	1.250	1.231	1.233	1.160	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
TOTALE UE (28)	160.918	153.707	152.780	152.361	149.809	147.030	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	2.045	1.955	1.951	1.875	1.822	1.679	1,9	1,8	1,9	1,8	1,8	1,7
Francia	9.043	8.780	8.090	7.889	8.311	7.962	8,3	8,0	7,9	7,7	8,2	8,0
Italia	8.243	8.254	8.192	8.034	7.918	7.959	7,5	7,6	8,0	7,9	7,8	8,0
Olanda	1.755	1.715	1.545	1.091	1.211	1.113	1,6	1,6	1,5	1,1	1,2	1,1
U.E.B.L.	346	343	332	327	280	295	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Regno Unito	23.524	23.683	21.945	21.429	21.385	22.038	21,5	21,7	21,4	21,0	21,2	22,1
Irlanda	8.755	8.462	7.267	7.921	7.972	7.617	8,0	7,8	7,1	7,8	7,9	7,6
Danimarca	3.055	2.990	2.355	3.022	2.995	2.780	2,8	2,7	2,3	3,0	3,0	2,8
Grecia	10.230	10.239	10.261	10.177	10.428	11.162	9,4	9,4	10,0	10,0	10,3	11,2
Spagna	22.555	22.271	20.017	19.794	18.627	17.073	20,6	20,4	19,5	19,4	18,5	17,1
Portogallo	3.795	3.623	3.516	3.329	3.209	3.130	3,5	3,3	3,4	3,3	3,2	3,1
Austria	657	719	652	626	666	652	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7
Finlandia	131	132	135	131	139	142	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	526	541	537	555	581	638	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6
Cipro	275	295	270	304	333	359	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
Repubblica Ceca	239	251	249	255	202	208	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Estonia	64	80	68	71	67	59	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	1.638	1.587	1.626	1.638	1.558	1.512	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5
Lituania	90	104	110	121	130	133	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lettonia	172	198	203	191	199	192	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Malta	480	451	446	438	432	425	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Polonia	1.029	1.181	1.168	1.141	1.454	1.449	0,9	1,1	1,1	1,1	1,4	1,5
Slovenia	160	159	163	168	156	147	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1
Slovacchia	371	385	399	413	429	428	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Bulgaria	1.642	1.533	1.481	1.406	1.373	1.460	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5
Romania	7.684	8.475	8.887	9.147	8.423	8.539	7,0	7,8	8,7	9,0	8,3	8,6
TOTALE UE (27)	108.504	108.406	101.865	101.493	100.300	99.151	99,3	99,3	99,4	99,4	99,4	99,4
Croazia	771	747	643	619	630	639	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
TOTALE UE (28)	109.275	109.153	102.508	102.112	100.930	99.790	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

GALLINE OVAIOLE

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	41.420	41.323	36.697	34.036	44.931	47.334	8,3	8,5	7,9	7,3	9,3	10,2
Francia	59.756	55.480	51.480	51.310	55.289	56.945	12,0	11,4	11,0	11,0	11,4	12,3
Italia	55.905	57.806	57.116	58.351	56.928	61.226	11,2	11,9	12,2	12,6	11,8	13,2
Olanda	43.487	42.601	42.978	42.794	43.010	39.570	8,7	8,8	9,2	9,2	8,9	8,6
U.E.B.L.	9.670	8.982	6.565	9.462	8.388	9.280	1,9	1,8	1,4	2,0	1,7	2,0
Regno Unito	39.250	41.502	40.677	41.458	39.889	35.838	7,9	8,5	8,7	8,9	8,2	7,8
Irlanda	3.710	3.710	3.745	3.362	3.732	2.764	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	0,6
Danimarca	3.174	3.521	3.280	3.900	3.517	3.429	0,6	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7
Grecia	13.021	12.416	11.984	11.152	12.270	12.169	2,6	2,6	2,6	2,4	2,5	2,6
Spagna	58.124	53.938	56.577	54.834	58.420	58.350	11,7	11,1	12,1	11,8	12,1	12,6
Portogallo	7.871	7.173	7.000	6.452	5.473	4.857	1,6	1,5	1,5	1,4	1,1	1,1
Austria	5.833	5.919	5.560	5.725	5.682	5.902	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3
Finlandia	3.315	3.413	3.268	3.276	3.899	4.031	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9
Svezia	5.120	5.177	5.070	5.151	6.103	7.009	1,0	1,1	1,1	1,1	1,3	1,5
Cipro	517	521	545	507	491	435	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	10.661	10.864	10.646	10.258	10.621	5.081	2,1	2,2	2,3	2,2	2,2	1,1
Estonia	626	526	640	674	661	741	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
Ungheria	13.838	13.354	12.748	12.544	13.382	5.939	2,8	2,8	2,7	2,7	2,8	1,3
Lituania	4.310	4.310	3.659	3.823	4.098	2.430	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,5
Lettonia	2.260	2.223	2.181	2.148	2.095	2.193	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5
Malta	564	560	383	315	464	457	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Polonia	45.502	47.488	48.207	49.040	47.781	43.309	9,1	9,8	10,3	10,6	9,9	9,4
Slovenia	1.338	1.378	1.179	1.202	1.345	1.466	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Slovacchia	5.776	5.667	6.252	6.266	5.628	4.586	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2	1,0
Bulgaria	7.470	7.117	6.893	6.217	7.192	5.859	1,5	1,5	1,5	1,3	1,5	1,3
Romania	49.725	43.253	36.038	35.603	37.302	36.520	10,0	8,9	7,7	7,7	7,7	7,9
TOTALE UE (27)	492.243	480.222	461.368	459.860	478.591	457.720	99,0	98,9	99,0	98,9	98,9	99,0
Croazia	5.145	5.298	4.893	4.955	5.119	4.415	1,0	1,1	1,0	1,1	1,1	1,0
TOTALE UE (28)	497.388	485.520	466.261	464.815	483.710	462.135	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

BOVINI

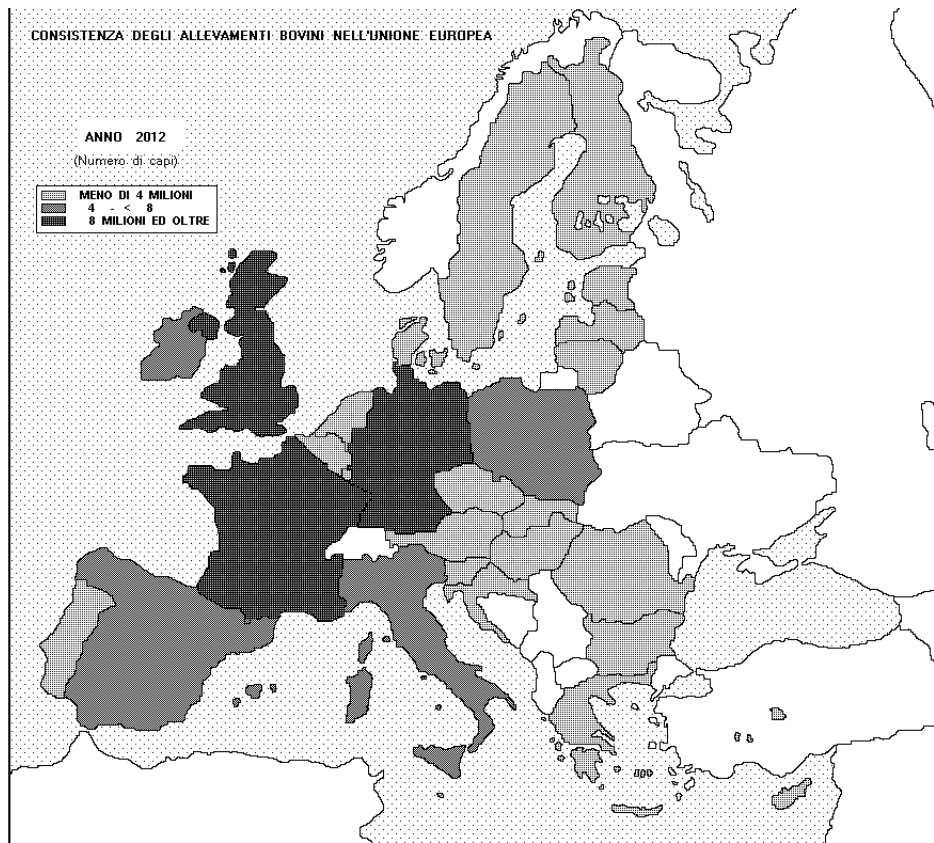
PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	12.707	12.988	12.897	12.706	12.528	12.507	6.462	6.470	5.987	6.270	6.357	6.341
Francia	19.124	20.028	19.842	19.599	19.129	19.052	5.529	5.955	5.316	5.529	5.149	5.211
Italia	6.577	6.486	6.447	5.832	6.252	6.091	4.222	4.057	3.795	3.838	3.610	3.500
Olanda	3.820	3.996	3.998	3.960	3.912	3.985	4.136	4.319	4.083	4.136	3.451	3.523
Belgio	2.573	2.538	2.535	2.510	2.472	2.438	1.258	1.219	1.141	1.224	1.244	1.253
Regno Unito	10.075	9.911	9.901	9.896	9.675	9.726	4.852	4.875	4.765	4.973	4.869	5.152
Irlanda	6.248	6.304	6.232	5.918	5.925	6.253	2.068	2.167	2.137	2.311	2.102	2.555
Danimarca	1.545	1.599	1.621	1.630	1.612	1.607	1.143	1.079	997	905	860	918
Spagna	6.585	6.020	6.082	6.075	5.923	5.813	4.780	6.986	6.700	6.800	6.816	6.925
Portogallo	1.492	1.495	1.447	1.503	1.519	1.498	940	885	805	750	720	710
Austria	2.000	1.997	2.026	2.013	1.977	1.956	402	392	393	438	452	472
Finlandia	903	907	908	909	903	901	641	620	590	616	642	662
Svezia	1.517	1.505	1.482	1.475	1.450	1.444	1.109	1.032	916	873	850	825
Cipro	56	56	54	55	57	57	110	110	112	111	120	117
Repubblica Ceca	1.367	1.358	1.356	1.319	1.339	1.321	548	541	506	473	448	427
Estonia	241	238	235	236	238	246	47	44	40	40	40	40
Ungheria	705	701	700	686	694	753	540	535	530	505	530	530
Lituania	788	771	759	748	752	729	50	49	38	52	52	19
Lettonia	399	380	378	379	381	393	115	67	35	47	48	59
Polonia	5.406	5.564	5.590	5.562	5.501	5.520	678	756	652	767	889	905
Slovenia	480	470	473	470	462	460	104	104	95	91	98	98
Slovacchia	502	488	472	467	463	471	265	249	206	196	198	212
Bulgaria	611	574	548	554	568	535	40	92	76	93	94	109
Romania	2.819	2.684	2.512	2.001	1.989	2.009	135	150	130	150	155	170
TOTALE UE (27)	90.544	91.066	90.505	88.513	87.732	87.778	40.174	42.763	40.045	41.188	39.794	40.733
Croazia	467	454	447	444	447	452	86	94	99	98	107	120
TOTALE UE (28)	91.011	91.520	90.952	88.958	88.178	88.230	40.260	42.847	40.144	41.286	39.901	40.853

Fonte: Eurostat per le consistenze; FEFAC per la produzione di mangimi composti, ad esclusione di Italia (fonte Istat)

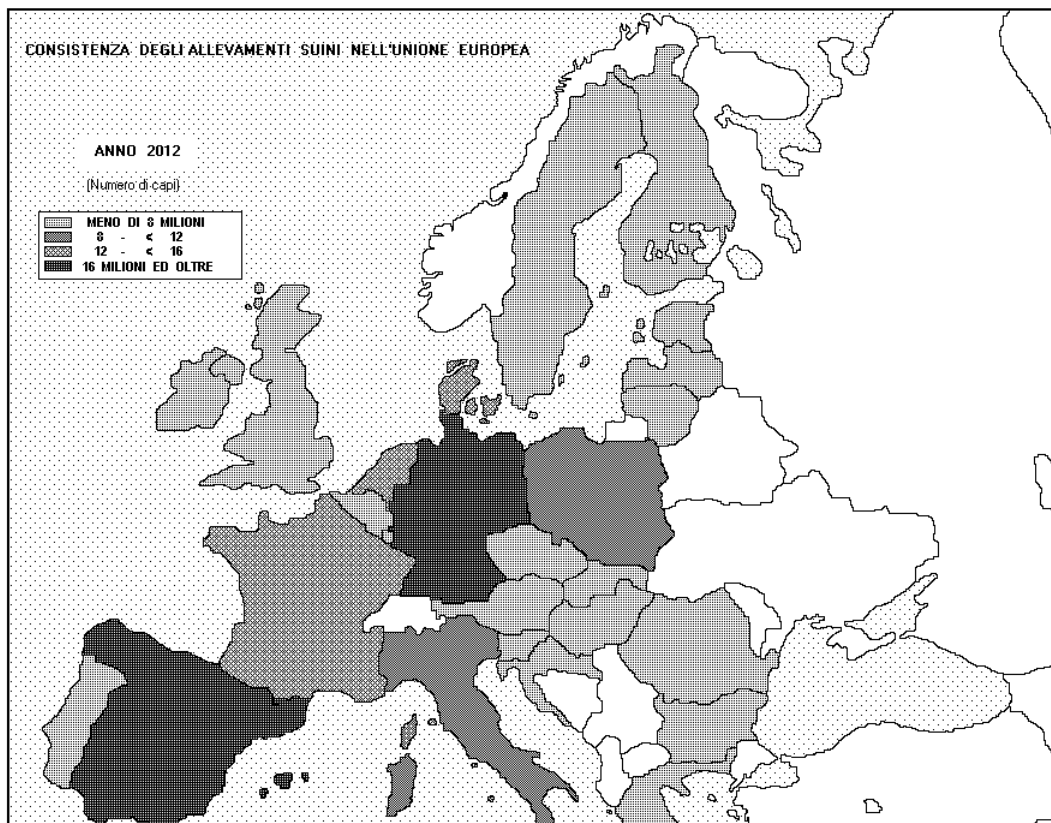
SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	27.113	26.719	26.841	26.901	27.402	28.331	8.814	9.183	8.913	9.405	9.966	9.676
Francia	14.969	14.810	14.552	14.279	13.967	13.778	6.418	6.316	5.915	5.771	5.643	5.514
Italia	9.273	9.252	9.157	739	9.351	8.662	3.209	3.255	3.187	3.241	3.460	3.420
Olanda	11.710	11.735	12.108	12.206	12.103	12.104	5.755	6.107	5.936	5.863	5.734	5.244
Belgio	6.200	6.208	6.228	6.176	6.328	6.448	3.563	3.638	3.580	3.666	3.653	3.682
Regno Unito	4.671	4.550	4.423	4.385	4.326	4.221	1.739	1.572	1.497	1.617	1.654	1.682
Irlanda	1.501	1.511	1.502	1.500	1.553	1.493	618	648	633	580	650	701
Danimarca	13.170	12.195	12.873	12.293	12.348	12.281	3.338	3.129	2.867	2.887	2.648	2.649
Spagna	26.061	26.290	25.343	25.704	25.635	25.250	10.185	9.651	8.985	8.844	8.732	8.996
Portogallo	1.978	1.955	1.945	1.917	1.985	2.024	1.080	1.060	955	920	890	860
Austria	3.286	3.064	3.137	3.134	3.005	2.983	243	237	232	256	274	274
Finlandia	1.427	1.400	1.353	1.340	1.290	1.271	368	375	340	342	318	309
Svezia	1.728	1.703	1.616	1.607	1.568	1.474	395	402	377	385	350	315
Cipro	467	465	463	464	439	395	13	12	13	13	50	37
Repubblica Ceca	2.662	2.135	1.914	1.846	1.487	1.534	1.268	1.093	929	935	795	735
Estonia	375	365	365	372	366	375	129	141	140	140	140	140
Ungheria	3.871	3.383	3.247	3.169	3.025	2.956	1.780	1.690	1.580	1.490	1.410	1.380
Lituania	923	897	928	929	790	808	100	109	111	90	90	29
Lettonia	414	384	377	390	375	355	123	77	71	70	78	78
Polonia	17.621	14.242	14.253	14.776	13.056	11.132	1.874	1.700	1.477	1.693	1.752	1.750
Slovenia	543	432	415	396	347	296	172	172	110	65	74	59
Slovacchia	952	749	741	687	580	631	397	275	214	224	204	230
Bulgaria	889	784	730	664	608	531	220	248	234	234	240	246
Romania	6.565	6.174	5.793	5.428	5.364	5.234	1.150	1.380	1.400	1.475	1.520	1.600
TOTALE UE (28)	160.375	153.407	152.312	143.312	149.310	146.579	52.951	52.470	49.696	50.206	50.325	49.606
Croazia	1.348	1.104	1.250	1.231	1.233	1.182	222	226	187	212	217	229
TOTALE UE (28)	161.724	154.511	153.562	144.543	150.543	147.761	53.173	52.696	49.883	50.418	50.542	49.835

Fonte: Eurostat per le consistenze; FEFCO per la produzione di mangimi composti, ad esclusione di Italia (fonte Istat)



ANNO 2012



2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI

Con il Reg. Ce 1165/2008 è stata stabilita una modificazione nella serie dei dati sulle macellazioni, che dal 2009 devono essere comunicati dagli Stati membri con riferimento non più a tutte le macellazioni nazionali ma soltanto a quelle effettuate nei macelli ufficiali. Ciò comporta che a partire dal 2009 alcuni dati di macellazione per alcuni Stati membri non sono comparabili con quelli analoghi degli anni precedenti

BOVINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	3.713	3.850	3.739	3.744	3.677	3.612	12,7	13,2	13,1	13,0	12,8	13,1
Francia	5.083	5.083	4.953	5.060	5.155	4.890	17,4	17,4	17,4	17,6	18,0	17,8
Italia	3.997	3.833	3.838	3.862	3.610	3.529	13,7	13,1	13,5	13,4	12,6	12,8
Olanda	1.905	1.923	2.068	2.028	2.028	1.933	6,5	6,6	7,3	7,0	7,1	7,0
U.E.B.L.	842	841	816	862	882	846	2,9	2,9	2,9	3,0	3,1	3,1
Regno Unito	2.661	2.632	2.566	2.760	2.838	2.673	9,1	9,0	9,0	9,6	9,9	9,7
Irlanda	1.771	1.665	1.600	1.716	1.642	1.484	6,1	5,7	5,6	6,0	5,7	5,4
Danimarca	498	495	481	495	513	490	1,7	1,7	1,7	1,7	1,8	1,8
Grecia	264	259	259	247	251	239	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Spagna	2.428	2.478	2.307	2.302	2.315	2.286	8,3	8,5	8,1	8,0	8,1	8,3
Portogallo	375	449	445	405	415	409	1,3	1,5	1,6	1,4	1,5	1,5
Austria	675	691	700	702	688	680	2,3	2,4	2,5	2,4	2,4	2,5
Finlandia	301	282	267	265	268	264	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	1,0
Svezia	450	430	498	489	491	455	1,5	1,5	1,7	1,7	1,7	1,7
Cipro	17	19	18	16	16	17	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	270	274	269	255	248	228	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
Estonia	71	67	42	39	33	31	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	130	125	114	106	100	94	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Lituania	252	224	185	178	171	165	0,9	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6
Lettonia	120	115	96	91	87	83	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Malta	6	5	6	6	4	4
Polonia	1.538	1.671	1.582	1.521	1.520	1.457	5,3	5,7	5,5	5,3	5,3	5,3
Slovenia	128	132	125	125	124	116	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Slovacchia	87	77	59	51	43	37	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Bulgaria	130	135	123	120	122	125	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5
Romania	1.206	1.116	1.117	1.130	1.129	1.136	4,1	3,8	3,9	3,9	3,9	4,1
TOTALE UE (27)	28.918	28.871	28.273	28.575	28.370	27.283	98,9	98,8	99,2	99,2	99,1	99,2
Croazia	331	349	232	241	246	217	1,1	1,2	0,8	0,8	0,9	0,8
TOTALE UE (28)	29.249	29.220	28.505	28.816	28.616	27.500	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	53.311	54.878	56.068	58.154	59.590	58.198	20,5	21,3	23,2	23,1	23,5	23,5
Francia	25.730	25.735	24.908	24.935	24.804	24.123	9,9	10,0	10,3	9,9	9,8	9,8
Italia	13.596	13.616	12.698	12.908	12.346	12.664	5,2	5,3	5,2	5,1	4,9	5,1
Olanda	14.187	14.505	13.816	13.944	14.594	14.318	5,5	5,6	5,7	5,5	5,7	5,8
U.E.B.L.	11.370	11.307	11.292	12.031	11.896	11.833	4,4	4,4	4,7	4,8	4,7	4,8
Regno Unito	9.484	9.427	9.031	9.635	10.062	10.299	3,6	3,7	3,7	3,8	4,0	4,2
Irlanda	2.615	2.578	2.418	2.657	2.905	2.972	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2
Danimarca	21.385	20.790	19.308	20.114	20.875	19.461	8,2	8,1	8,0	8,0	8,2	7,9
Grecia	1.945	1.913	1.878	1.832	1.829	1.787	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7
Spagna	41.489	41.306	40.118	40.847	41.743	41.595	16,0	16,0	16,6	16,2	16,4	16,8
Portogallo	5.778	5.976	5.904	5.960	5.887	5.526	2,2	2,3	2,4	2,4	2,3	2,2
Austria	5.599	5.553	5.537	5.692	5.600	5.433	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2
Finlandia	2.446	2.459	2.343	2.248	2.267	2.142	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9
Svezia	3.004	3.073	2.956	2.936	2.845	2.586	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,0
Cipro	679	725	722	734	711	651	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	4.066	3.804	3.243	3.116	2.982	2.717	1,6	1,5	1,3	1,2	1,2	1,1
Estonia	476	496	387	408	394	426	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	5.382	4.994	4.299	4.610	4.290	3.836	2,1	1,9	1,8	1,8	1,7	1,6
Lituania	1.262	937	541	703	752	751	0,5	0,4	0,2	0,3	0,3	0,3
Lettonia	527	524	324	316	313	323	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Malta	94	102	90	85	83	69
Polonia	24.744	22.321	18.678	19.966	20.979	19.216	9,5	8,7	7,7	7,9	8,3	7,8
Slovenia	405	381	292	289	274	253	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovacchia	1.203	1.084	776	758	642	604	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Bulgaria	599	993	549	2.901	719	740	0,2	0,4	0,2	1,2	0,3	0,3
Romania	5.933	5.660	2.888	2.901	3.257	3.474	2,3	2,2	1,2	1,2	1,3	1,4
TOTALE UE (27)	257.309	255.137	241.064	250.680	252.639	245.997	99,0	99,0	99,6	99,5	99,5	99,5
Croazia	2.645	2.492	1.083	1.193	1.254	1.208	1,0	1,0	0,4	0,5	0,5	0,5
TOTALE UE (28)	259.954	257.629	242.147	251.873	253.893	247.205	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	2.089	1.775	994	997	1.079	1.052	2,7	2,4	1,6	1,6	1,7	1,8
Francia	7.238	6.822	5.231	5.251	5.389	5.037	9,4	9,3	8,2	8,4	8,7	8,7
Italia	6.883	6.501	4.283	3.894	3.573	3.436	9,0	8,9	6,8	6,3	5,8	6,0
Olanda	877	758	752	687	730	705	1,1	1,0	1,2	1,1	1,2	1,2
U.E.B.L.	72	68	40	153	136	126	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	15.811	16.705	15.391	14.300	14.490	13.782	20,6	22,9	24,3	23,0	23,4	23,9
Irlanda	3.264	2.919	2.729	2.383	2.410	2.691	4,3	4,0	4,3	3,8	3,9	4,7
Danimarca	88	90	90	86	80	80	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	10.720	10.549	10.437	10.351	10.089	9.367	14,0	14,5	16,5	16,6	16,3	16,2
Spagna	18.420	15.032	12.565	13.112	12.800	11.826	24,0	20,6	19,8	21,1	20,7	20,5
Portogallo	1.354	1.248	1.074	1.128	1.070	996	1,8	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7
Austria	345	377	363	371	386	390	0,4	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7
Finlandia	39	42	37	37	45	45	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	232	236	256	255	262	261	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5
Cipro	299	318	263	253	262	281	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5
Repubblica Ceca	113	127	110	110	111	111	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Estonia	31	25	23	25	25	27
Ungheria	60	74	69	71	69	63	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lituania	49	49	45	45	45	45	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lettonia	22	27	9	9	11	19
Malta	3	2	2	4	5	5
Polonia	91	111	52	65	35	40	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovenia	11	10	10	9	10	9
Slovacchia	143	156	80	84	74	80	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Bulgaria	1.151	2.032	1.803	1.603	1.775	1.394	1,5	2,8	2,8	2,6	2,9	2,4
Romania	6.683	6.321	6.118	6.377	6.437	5.323	8,7	8,7	9,6	10,2	10,4	9,2
TOTALE UE (27)	76.087	72.376	62.825	61.659	61.397	57.189	99,1	99,2	99,1	99,1	99,1	99,1
Croazia	663	612	588	571	549	497	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9
TOTALE UE (28)	76.750	72.988	63.413	62.230	61.946	57.686	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.

Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni.

CARNE BOVINA

PAESI	2007						2008					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.185	364	515	1.034	1.035	13	1.210	361	553	1.018	1.013	12
Francia	1.532	393	260	1.664	1.664	26	1.518	402	275	1.645	1.641	26
Italia	1.127	488	130	1.485	1.481	25	1.059	466	155	1.370	1.372	23
Olanda	386	367	431	322	324	20	378	358	425	311	308	19
U.E.B.L.	282	80	141	221	221	20	277	83	152	208	206	18
Regno Unito	882	446	72	1.256	1.261	21	862	373	97	1.138	1.134	18
Irlanda	581	36	528	89	88	20	537	39	489	87	87	20
Danimarca	130	105	85	150	152	28	128	103	90	141	142	26
Grecia	58	113	1	170	172	15	57	112	3	166	162	14
Spagna	643	112	163	592	598	13	658	115	164	609	604	13
Portogallo	91	108	1	198	197	19	109	106	4	211	207	20
Austria	216	26	92	149	152	18	221	32	104	149	153	18
Finlandia	89	11	5	95	95	18	83	13	4	92	92	17
Svezia	134	75	5	204	206	23	129	75	2	202	202	22
Cipro	4	3	1	6	7	9	4	3	1	6	6	8
Repubblica Ceca	77	18	4	91	90	9	74	15	6	84	87	8
Estonia	10	5	1	13	19	14	9	7	3	13	20	15
Ungheria	30	11	12	28	33	3	27	12	16	23	29	3
Lituania	44	6	36	14	16	5	43	6	31	18	14	4
Lettonia	19	3	6	16	17	8	18	3	8	13	15	7
Malta	2	7	-	9	9	21	1	7	-	8	8	21
Polonia	385	14	191	208	206	5	386	11	230	167	166	4
Slovenia	35	9	3	41	43	21	36	8	3	41	43	21
Slovacchia	16	8	5	20	27	5	14	8	4	18	25	5
Bulgaria	5	20	4	21	38	5	6	20	2	24	39	5
Romania	225	12	6	231	237	11	228	17	3	242	233	11
TOTALE UE (27)	8.185	687	546	8.327	8.386	17	8.073	439	508	8.004	8.008	16
Croazia	49	8	4	53	55	13	55	10	4	61	61	14
TOTALE UE (28)	8.234	695	550	8.379	8.441	17	8.128	447	510	8.066	8.070	16

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA

PAESI	2009					2010						
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.174	380	546	1.008	1.014	12	1.187	365	543	1.009	1.007	12
Francia	1.467	405	269	1.603	1.611	25	1.521	405	269	1.657	1.651	26
Italia	1.055	489	140	1.404	1.414	24	1.075	509	175	1.409	1.409	24
Olanda	402	346	417	331	325	20	389	340	410	319	320	19
U.E.B.L.	264	90	146	208	208	18	273	78	141	210	214	19
Regno Unito	850	368	75	1.143	1.129	18	925	402	80	1.247	1.253	20
Irlanda	514	41	467	88	88	19	559	50	519	90	88	19
Danimarca	126	113	100	139	142	26	131	104	92	143	144	26
Grecia	57	117	2	172	174	16	58	159	3	214	209	19
Spagna	598	115	167	546	551	12	607	113	158	562	567	12
Portogallo	103	110	8	205	207	20	94	143	6	231	215	20
Austria	224	36	109	151	153	18	225	44	118	151	153	18
Finlandia	81	13	4	90	90	17	82	12	4	90	90	17
Svezia	150	75	3	222	216	23	148	74	2	221	218	23
Cipro	5	4	1	8	6	8	5	4	1	8	7	9
Repubblica Ceca	72	19	5	86	86	8	66	22	7	81	83	8
Estonia	8	4	2	10	18	13	7	6	3	10	17	13
Ungheria	26	15	18	23	27	3	25	16	17	24	27	3
Lituania	41	3	30	14	15	5	40	3	32	11	14	4
Lettonia	17	3	6	14	15	7	16	3	8	11	14	7
Malta	1	8	-	9	9	22	1	6	-	7	7	17
Polonia	380	12	256	136	150	4	371	19	309	81	84	2
Slovenia	36	7	4	39	41	20	33	8	4	37	40	20
Slovacchia	11	7	3	15	22	4	10	9	3	16	22	4
Bulgaria	7	18	2	23	35	5	5	16	1	20	35	5
Romania	229	19	1	247	248	12	234	16	2	248	246	12
TOTALE UE (27)	7.898	546	510	7.934	7.994	16	8.087	700	680	8.107	8.135	16
Croazia	54	12	3	63	60	14	47	9	6	50	55	13
TOTALE UE (28)	7.952	556	511	7.997	8.054	16	8.133	709	686	8.157	8.190	16

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.159	341	484	1.016	1.016	12	1.182	341	512	1.011	1.011	12
Francia	1.559	395	287	1.667	1.668	26	1.523	395	267	1.651	1.651	25
Italia	1.009	487	61	1.435	1.435	24	1.079	487	136	1.430	1.430	24
Olanda	382	345	414	313	312	19	388	345	415	317	316	19
U.E.B.L.	281	78	138	221	221	19	276	78	140	214	215	18
Regno Unito	937	407	145	1.199	1.199	19	866	407	79	1.195	1.193	19
Irlanda	547	39	494	92	92	20	551	39	501	89	88	19
Danimarca	133	105	86	152	152	27	131	105	90	145	146	26
Grecia	59	123	2	180	188	17	58	123	2	179	179	16
Spagna	604	115	141	578	578	12	642	115	160	597	598	13
Portogallo	96	105	3	198	198	19	102	105	3	204	202	19
Austria	217	30	96	151	152	18	217	30	98	150	152	18
Finlandia	83	13	2	94	97	18	84	13	4	93	94	17
Svezia	148	75	2	221	221	23	140	75	2	213	212	22
Cipro	5	4	1	8	8	10	5	3	1	7	7	8
Repubblica Ceca	65	22	8	79	80	8	66	19	8	77	78	7
Estonia	8	7	3	12	16	12	7	6	3	10	15	11
Ungheria	23	15	18	20	23	2	25	12	17	20	22	2
Lituania	37	3	30	10	13	4	40	2	30	12	14	5
Lettonia	16	3	10	9	13	6	16	3	10	9	13	6
Malta	1	6	-	7	7	17	1	6	-	7	7	17
Polonia	339	17	290	66	69	2	371	16	288	99	108	3
Slovenia	32	8	5	35	38	19	33	7	4	36	39	19
Slovacchia	10	10	4	16	23	4	10	9	3	16	22	4
Bulgaria	6	15	1	20	36	5	5	16	2	19	33	5
Romania	241	14	5	250	247	12	230	15	8	237	240	12
TOTALE UE (27)	7.995	680	628	8.047	8.102	16	8.050	528	540	8.038	8.085	16
Croazia	47	9	4	52	56	13	47	10	2	55	55	13
TOTALE UE (28)	8.042	687	630	8.099	8.158	16	8.097	538	542	8.093	8.140	16

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA

PAESI	2007						2008					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	4.985	1.174	1.570	4.590	4.577	56	5.114	1.169	1.844	4.439	4.434	54
Francia	2.281	563	630	2.215	2.207	35	2.277	592	683	2.186	2.193	34
Italia	1.603	1.009	248	2.364	2.364	41	1.606	911	270	2.247	2.241	38
Olanda	1.290	255	874	671	671	41	1.318	252	851	719	718	44
U.E.B.L.	1.073	123	741	455	458	41	1.066	132	742	456	459	41
Regno Unito	739	752	120	1.371	1.376	23	740	718	171	1.287	1.273	21
Irlanda	205	76	124	157	154	35	202	76	132	146	142	32
Danimarca	1.802	120	1.628	294	293	54	1.707	136	1.645	198	198	36
Grecia	122	194	3	313	311	28	119	184	6	297	297	27
Spagna	3.439	93	617	2.915	2.910	65	3.484	92	637	2.939	2.945	64
Portogallo	364	157	41	480	494	47	381	150	55	476	504	48
Austria	531	161	211	480	482	58	526	179	245	460	460	55
Finlandia	213	15	38	190	188	36	217	16	39	194	193	36
Svezia	265	78	31	312	314	34	271	80	32	319	317	35
Cipro	55	4	3	56	56	74	59	3	6	56	56	72
Repubblica Ceca	360	131	28	464	462	45	336	151	34	454	459	44
Estonia	38	23	12	49	48	36	40	26	16	50	57	43
Ungheria	499	91	118	473	463	46	460	98	115	443	445	44
Lituania	99	68	13	155	146	45	76	95	14	157	143	45
Lettonia	40	36	4	73	74	34	41	44	4	81	76	35
Malta	8	5	-	13	13	32	9	5	-	14	14	33
Polonia	2.091	259	271	2.079	2.066	54	1.888	471	377	1.982	2.008	53
Slovenia	33	41	13	61	60	30	31	47	15	63	67	33
Slovacchia	114	100	32	182	181	34	102	100	27	175	178	33
Bulgaria	76	84	1	159	159	21	47	94	2	139	142	19
Romania	491	235	1	726	715	34	455	297	2	750	738	36
TOTALE UE (27)	22.819	1.007	2.529	21.297	21.242	43	22.574	887	2.733	20.728	20.757	42
Croazia	156	46	3	199	194	45	148	54	5	197	196	45
TOTALE UE (28)	22.975	1.053	2.532	21.496	21.436	43	22.722	941	2.738	20.925	20.953	42

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.241	1.143	1.985	4.399	4.412	54	5.443	1.121	2.100	4.464	4.472	55
Francia	2.004	584	665	1.923	1.926	30	2.010	584	665	1.929	1.930	30
Italia	1.588	926	2.257	2.257	2.262	38	1.633	1.056	280	2.409	2.412	41
Olanda	1.275	246	862	659	661	40	1.288	246	853	681	681	41
U.E.B.L.	1.091	150	798	443	447	40	1.133	137	757	513	504	44
Regno Unito	720	706	145	1.281	1.280	21	774	726	134	1.366	1.368	22
Irlanda	196	72	126	142	146	32	214	72	150	136	133	29
Danimarca	1.583	144	1.539	188	189	34	1.666	130	1.613	183	183	33
Grecia	118	186	5	299	296	26	114	190	10	294	290	26
Spagna	3.291	88	622	2.757	2.766	60	3.369	91	634	2.827	2.817	61
Portogallo	373	161	51	483	508	48	384	125	45	464	498	47
Austria	533	188	253	468	471	56	542	180	253	469	470	56
Finlandia	206	14	36	184	187	35	203	15	39	180	184	34
Svezia	261	82	29	314	316	34	263	80	32	312	315	34
Cipro	58	4	6	56	56	70	57	4	6	55	55	67
Repubblica Ceca	285	179	36	428	443	42	276	196	36	436	450	43
Estonia	31	26	15	42	59	44	32	31	19	44	54	41
Ungheria	389	117	129	377	378	38	416	140	189	367	374	37
Lituania	41	96	13	124	128	40	55	79	15	119	120	38
Lettonia	25	37	5	57	67	31	23	35	4	54	64	30
Malta	7	6	-	13	13	33	8	6	-	14	14	33
Polonia	1.608	545	292	1.861	1.873	49	1.741	536	428	1.849	1.846	48
Slovenia	24	40	12	52	52	26	25	41	14	52	55	27
Slovacchia	70	103	19	154	159	30	69	108	27	150	168	31
Bulgaria	38	113	3	148	154	21	37	119	5	151	164	22
Romania	222	278	5	495	513	25	234	242	11	465	462	23
TOTALE UE (27)	21.279	1.276	2.950	19.606	19.762	40	22.011	1.299	3.326	19.984	20.083	40
Croazia	78	48	4	122	138	32	89	50	3	136	140	33
TOTALE UE (28)	21.358	1.320	2.950	19.728	19.900	40	22.100	1.349	3.329	20.120	20.223	40

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.598	1.141	2.280	4.459	4.459	55	5.078	1.141	1.754	4.465	4.465	55
Francia	1.998	560	615	1.943	1.943	30	2.158	560	644	2.074	2.074	32
Italia	1.570	939	224	2.285	2.286	39	1.582	956	246	2.292	2.293	39
Olanda	1.347	246	909	684	684	41	1.297	246	861	682	682	41
U.E.B.L.	1.118	131	770	479	478	42	1.075	131	736	469	469	40
Regno Unito	806	726	220	1.312	1.312	21	740	726	147	1.320	1.318	21
Irlanda	234	72	161	145	145	32	209	72	132	149	147	32
Danimarca	1.718	130	1.628	220	221	40	1.717	130	1.615	232	231	41
Grecia	115	193	10	298	298	27	120	193	7	306	304	27
Spagna	3.469	91	771	2.789	2.790	60	3.351	91	653	2.789	2.787	60
Portogallo	384	142	39	487	487	46	365	142	41	466	487	46
Austria	544	164	231	477	477	57	527	164	222	469	470	56
Finlandia	202	15	26	191	191	36	208	15	37	186	187	35
Svezia	256	80	17	319	319	34	265	80	30	316	316	33
Cipro	55	4	5	54	54	65	52	6	5	53	53	61
Repubblica Ceca	263	215	39	438	445	42	240	229	43	426	433	41
Estonia	31	30	16	45	53	40	30	28	19	39	48	36
Ungheria	387	147	175	359	358	36	346	152	162	336	334	34
Lituania	59	87	17	129	124	41	59	85	16	128	125	42
Lettonia	23	44	5	62	63	30	24	38	5	57	61	30
Malta	7	5	-	12	12	30	6	8	-	14	14	33
Polonia	1.811	596	389	2.018	2.001	52	1.695	614	405	1.904	1.936	50
Slovenia	23	42	14	51	50	24	21	42	16	47	49	24
Slovacchia	57	109	30	136	134	25	54	111	27	138	153	28
Bulgaria	36	125	7	154	156	21	36	114	7	143	155	21
Romania	263	201	9	455	559	28	282	197	18	461	470	23
TOTALE UE (27)	22.375	1.230	3.602	20.003	20.099	40	21.535	1.444	3.020	19.959	20.061	40
Croazia	88	48	2	134	142	33	86	53	2	137	153	36
TOTALE UE (28)	22.463	1.278	3.604	20.137	20.241	40	21.621	1.497	3.022	20.096	20.214	40

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME

PAESI	2007						2008					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.087	872	534	1.424	1.425	2007	1.192	816	589	1.419	1.421	17
Francia	1.716	344	595	1.466	1.466	17	1.706	379	597	1.488	1.482	23
Italia	1.109	47	132	1.024	1.025	23	1.106	49	138	1.017	1.018	17
Olanda	721	508	872	357	358	18	739	468	780	427	424	26
U.E.B.L.	452	174	344	282	288	22	468	168	383	253	247	22
Regno Unito	1.454	471	295	1.630	1.628	26	1.433	415	279	1.569	1.567	25
Irlanda	122	79	75	126	125	27	117	82	77	122	126	28
Danimarca	171	54	104	121	120	29	176	57	107	126	123	22
Grecia	162	6	10	158	154	22	172	66	17	221	242	22
Spagna	1.328	125	74	1.379	1.372	14	1.375	130	76	1.429	1.417	31
Portogallo	271	34	9	296	292	31	284	40	8	316	314	30
Austria	109	94	54	150	150	28	109	89	54	144	143	17
Finlandia	95	7	10	92	91	18	101	6	10	97	96	18
Svezia	112	30	11	131	130	17	114	31	12	133	132	14
Cipro	28	6	1	33	35	14	29	8	1	35	35	45
Repubblica Ceca	217	54	22	249	246	46	210	65	23	252	254	25
Estonia	12	17	4	25	24	24	13	18	6	25	26	19
Ungheria	376	39	123	292	294	18	388	38	125	301	303	30
Lituania	68	36	22	83	82	29	71	33	20	84	83	26
Lettonia	21	30	5	46	45	25	23	27	5	45	46	21
Malta	5	6	-	11	11	20	5	6	-	11	11	27
Polonia	1.143	60	275	928	930	26	1.186	37	319	904	903	24
Slovenia	57	10	16	51	53	24	57	12	18	51	54	27
Slovacchia	84	41	21	105	105	26	78	49	25	102	102	19
Bulgaria	116	48	17	147	147	22	91	58	12	137	135	18
Romania	305	127	6	425	412	19	343	118	13	448	397	19
TOTALE UE (27)	11.342	2.011	2.321	11.032	11.007	19	11.586	1.705	2.134	11.157	11.101	22
Croazia	93	13	5	101	100	22	92	14	6	100	98	23
TOTALE UE (28)	11.435	2.022	2.324	11.133	11.107	23	11.678	1.719	2.140	11.257	11.199	22

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI POLLAME

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.289	822	616	1.495	1.485	18	1.380	863	683	1.560	1.565	19
Francia	1.670	411	607	1.474	1.473	23	1.712	453	624	1.541	1.537	24
Italia	1.143	50	138	1.055	1.059	18	1.180	65	177	1.068	1.067	18
Olanda	782	435	812	405	401	24	799	451	786	463	460	28
U.E.B.L.	469	200	420	249	254	23	506	174	399	281	278	25
Regno Unito	1.463	454	264	1.653	1.657	27	1.571	438	224	1.785	1.781	28
Irlanda	112	80	81	111	115	25	124	85	93	116	116	25
Danimarca	167	57	112	112	115	21	184	55	105	135	133	24
Grecia	174	76	15	235	239	21	178	67	18	227	226	20
Spagna	1.317	135	79	1.373	1.381	30	1.349	131	77	1.403	1.399	30
Portogallo	292	47	8	331	330	31	296	47	10	333	336	32
Austria	109	103	60	152	152	18	113	109	72	150	151	18
Finlandia	95	7	10	92	93	17	96	7	10	93	92	17
Svezia	110	28	12	126	128	14	119	30	11	139	136	15
Cipro	27	8	2	34	33	41	27	9	2	34	35	43
Repubblica Ceca	194	78	23	249	250	24	188	80	26	242	247	24
Estonia	15	19	5	29	29	22	15	22	7	30	30	23
Ungheria	360	36	132	264	266	27	360	33	159	234	240	24
Lituania	65	26	22	69	63	20	72	22	29	65	62	20
Lettonia	23	26	7	42	41	19	23	29	9	43	42	20
Malta	5	7	-	12	12	28	4	7	-	11	11	28
Polonia	1.267	39	363	943	931	24	1.342	33	472	903	906	24
Slovenia	56	12	17	51	55	27	61	12	20	53	53	26
Slovacchia	69	49	21	97	108	20	75	67	39	103	97	18
Bulgaria	99	68	27	139	137	18	96	81	46	132	133	18
Romania	290	131	32	388	400	20	287	94	60	322	322	16
TOTALE UE (27)	11.662	1.531	2.012	11.180	11.207	23	12.159	1.127	1.820	11.466	11.455	23
Croazia	55	14	5	64	69	16	60	16	7	69	76	18
TOTALE UE (28)	11.717	1.543	2.015	11.244	11.276	22	1.380	1.141	1.825	11.535	11.531	23

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI POLLAME

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.425	757	649	1.533	1.520	19	1.196	817	567	1.446	1.444	18
Francia	1.733	357	590	1.500	1.495	23	1.722	357	610	1.469	1.468	22
Italia	1.220	73	185	1.108	1.071	18	1.099	48	150	996	992	17
Olanda	757	481	745	493	480	29	733	455	780	408	404	24
U.E.B.L.	496	187	383	300	265	23	470	176	397	249	244	21
Regno Unito	1.560	452	212	1.800	1.779	28	1.511	452	222	1.741	1.735	27
Irlanda	128	80	89	119	129	28	125	80	81	124	126	28
Danimarca	186	55	112	129	129	23	177	55	111	122	121	22
Grecia	175	56	19	212	230	21	168	56	14	210	217	19
Spagna	1.374	174	68	1.480	1.438	31	1.327	137	76	1.389	1.380	29
Portogallo	292	37	9	320	340	32	276	37	8	306	308	29
Austria	111	93	52	152	152	18	109	93	52	149	149	18
Finlandia	102	7	18	91	91	17	95	7	11	90	90	17
Svezia	120	30	17	133	133	14	112	30	13	130	130	14
Cipro	27	9	2	35	34	40	25	10	2	34	35	41
Repubblica Ceca	170	94	25	239	242	23	153	103	31	225	231	22
Estonia	14	21	10	25	25	19	14	19	7	26	25	19
Ungheria	383	42	174	251	245	22	412	50	195	267	261	26
Lituania	76	26	35	67	68	25	82	33	43	72	74	25
Lettonia	23	28	10	41	43	21	24	30	11	43	43	21
Malta	4	6	-	10	10	24	4	5	-	9	9	22
Polonia	1.385	34	482	937	920	24	1.549	44	558	1.035	970	25
Slovenia	58	14	21	51	51	25	57	15	21	51	53	26
Slovacchia	67	55	36	86	91	17	72	40	40	72	88	16
Bulgaria	98	102	47	153	148	20	99	109	47	162	163	22
Romania	294	91	76	309	320	16	313	111	80	344	336	17
TOTALE UE (27)	12.279	1.037	1.743	11.573	11.449	23	11.925	1.055	1.811	11.169	11.099	22
Croazia	61	15	7	69	67	16	61	16	8	69	70	16
TOTALE UE (28)	12.339	1.052	1.750	11.642	11.516	23	11.986	1.066	1.814	11.238	11.169	22

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE OVINA E CAPRINA

PAESI	2007						2008					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	44	53	10	88	89	1	39	53	13	79	79	1
Francia	127	135	11	250	250	4	118	135	10	243	244	4
Italia	61	29	2	88	88	2	60	27	1	86	86	1
Olanda	18	17	13	22	22	1	15	10	10	22	22	1
U.E.B.L.	1	44	28	17	17	2	1	50	32	19	19	2
Regno Unito	325	133	70	388	388	6	326	133	89	370	368	6
Irlanda	66	3	55	14	14	3	59	4	48	15	15	3
Danimarca	2	7	1	8	7	1	2	7	1	8	7	1
Grecia	111	13	1	123	125	11	110	14	2	122	120	11
Spagna	207	13	25	195	198	4	166	12	26	152	152	3
Portogallo	14	7	1	20	32	3	12	8	1	19	30	3
Austria	8	2	-	10	8	1	8	3	-	11	10	1
Finlandia	1	2	-	2	2	..	1	2	-	2	2	..
Svezia	5	8	-	13	11	1	5	7	-	12	10	1
Cipro	7	3	1	9	9	12	7	2	4	5	5	7
Repubblica Ceca	2	1	-	3	3	-	2	-	-	2	2	-
Estonia	1	-	-	1	1	1	-	-	-	1	1	-
Ungheria	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	-
Lituania	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	-
Lettonia	-	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	-
Malta	-	1	-	1	1	2	-	1	-	1	1	2
Polonia	2	-	-	2	2	-	2	-	-	2	2	-
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	-	-	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	1	1	..	1	-	1
Bulgaria	21	-	7	14	14	2	20	1	6	15	15	2
Romania	73	1	1	73	84	4	65	1	1	65	46	2
TOTALE UE (27)	1.100	291	45	1.345	1.370	3	1.024	304	72	1.256	1.241	3
Croazia	8	2	0	10	9	2	8	2	0	10	9	2
TOTALE UE (28)	1.108	293	45	1.355	1.379	3	1.032	306	72	1.266	1.250	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE OVINA E CAPRINA

PAESI	2009						2010					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	40	49	13	76	76	1	42	43	12	73	72	1
Francia	90	132	10	212	212	3	90	134	10	214	214	4
Italia	41	26	2	65	63	1	37	26	3	60	61	1
Olanda	15	16	12	19	19	1	15	17	11	21	21	1
U.E.B.L.	1	44	30	15	15	1	3	46	29	20	20	2
Regno Unito	303	137	78	362	364	6	281	132	79	333	336	6
Irlanda	55	5	45	15	14	3	48	4	40	12	11	3
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	109	12	2	119	120	11	107	13	2	118	114	11
Spagna	133	14	27	120	120	3	142	12	26	128	128	4
Portogallo	10	10	-	20	29	3	11	7	1	17	26	3
Austria	8	3	-	11	10	1	8	3	-	11	9	1
Finlandia	1	2	-	2	2	-	1	2	-	2	2	-
Svezia	5	7	-	12	11	1	5	7	-	12	11	1
Cipro	5	3	2	6	6	8	5	3	2	6	6	8
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	2	-	1	1	-	2	2	-
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	-	-	2	2	-
Slovacchia	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	-
Bulgaria	16	-	5	11	13	2	13	1	4	10	14	2
Romania	60	1	2	59	51	2	55	1	4	52	49	3
TOTALE UE (27)	898	350	110	1.138	1.140	2	868	278	43	1.103	1.108	2
Croazia	1	2	-	3	4	1	1	2	-	3	3	-
TOTALE UE (28)	899	352	110	1.141	1.144	2	869	280	43	1.106	1.111	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE OVINA E CAPRINA

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	41	50	12	79	78	1	43	50	12	82	81	1
Francia	93	155	10	238	238	4	111	140	11	240	240	4
Italia	34	46	3	77	82	1	51	31	2	80	80	1
Olanda	15	17	10	22	21	1	15	17	11	21	21	1
U.E.B.L.	3	47	29	21	20	2	2	47	2	19	19	2
Regno Unito	290	132	66	356	355	6	312	132	77	367	366	6
Irlanda	48	4	38	14	14	3	60	4	49	15	14	3
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	105	15	1	119	119	11	111	15	1	124	123	11
Spagna	142	12	14	140	158	3	179	12	24	167	170	4
Portogallo	11	8	1	18	22	2	12	8	1	19	29	3
Austria	8	3	1	10	10	1	8	3	-	10	10	1
Finlandia	1	2	-	3	2	..	1	2	-	2	2	..
Svezia	5	7	1	11	11	7	5	7	-	12	11	1
Cipro	5	3	2	6	6	7	6	3	2	7	7	8
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Lituania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	2	..	1	2	-	3	3	..
Slovenia	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Slovacchia	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Bulgaria	9	-	2	7	10	1	12	1	2	11	11	2
Romania	52	1	3	50	50	2	53	1	1	53	53	3
TOTALE UE (27)	867	394	79	1.182	1.208	2	985	339	83	1.241	1.251	2
Croazia	1	1	-	2	2	..	1	1	-	2	2	..
TOTALE UE (28)	868	395	79	1.184	1.210	2	985	340	83	1.243	1.253	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE IN COMPLESSO

PAESI	2007						2008					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	7.802	2.644	3.025	7.421	7.408	90	8.196	2.600	3.553	7.243	7.237	88
Francia	6.527	1.659	1.689	6.497	6.495	102	6.202	1.787	1.813	6.176	6.169	96
Italia	4.530	1.633	555	5.608	5.614	96	4.494	1.537	646	5.385	5.377	92
Olanda	2.506	1.238	2.355	1.389	1.392	85	2.557	1.164	2.215	1.506	1.507	92
U.E.B.L.	1.957	568	1.473	1.052	1.048	95	1.924	587	1.504	1.007	1.004	90
Regno Unito	3.680	1.873	588	4.965	4.965	81	3.675	1.686	662	4.699	4.702	76
Irlanda	1.029	218	815	432	430	99	983	212	772	423	421	94
Danimarca	2.390	298	1.890	798	796	146	2.335	319	1.921	733	736	134
Grecia	501	416	25	892	898	81	524	411	31	904	912	82
Spagna	5.985	374	1.005	5.354	5.350	119	6.019	391	1.067	5.343	5.340	117
Portogallo	904	324	57	1.171	1.115	106	950	323	79	1.194	1.188	113
Austria	946	298	410	834	833	101	955	322	460	817	831	100
Finlandia	582	39	70	551	552	105	587	41	69	559	557	105
Svezia	580	195	62	713	718	79	582	205	65	722	723	79
Cipro	95	16	5	106	112	148	99	17	13	104	109	140
Repubblica Ceca	658	242	66	834	832	81	629	274	76	827	827	80
Estonia	65	50	22	93	96	71	68	56	28	96	109	81
Ungheria	917	157	257	818	793	79	888	167	262	793	780	78
Lituania	224	112	74	263	251	77	195	136	68	262	264	82
Lettonia	84	78	18	145	149	67	86	84	26	144	148	68
Malta	14	23	-	37	37	91	15	22	-	37	37	91
Polonia	3.685	333	782	3.236	3.215	84	3.540	526	980	3.086	3.087	81
Slovenia	129	70	33	166	166	83	128	71	37	162	175	87
Slovacchia	222	179	60	342	370	69	201	193	59	335	367	68
Bulgaria	236	175	30	381	378	50	174	213	24	363	365	49
Romania	1.116	396	14	1.497	1.459	69	1.114	467	23	1.558	1.552	75
TOTALE UE (27)	47.364	8.643	10.412	45.595	45.472	92	47.119	6.487	9.129	44.477	44.524	90
Croazia	312	71	13	370	365	85	306	82	15	373	364	84
TOTALE UE (28)	47.676	8.714	10.425	45.965	45.837	92	47.425	6.562	9.137	44.850	44.888	90

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE IN COMPLESSO

PAESI	2009					2010						
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.385	2.569	3.719	7.235	7.239	88	8.726	2.532	3.890	7.368	7.363	90
Francia	6.110	1.786	1.792	6.104	6.107	95	6.147	1.828	1.810	6.165	6.168	95
Italia	4.396	1.579	618	5.357	5.367	91	4.529	1.712	721	5.520	5.526	93
Olanda	2.532	1.145	2.197	1.480	1.482	90	2.541	1.098	2.111	1.528	1.525	92
U.E.B.L.	1.984	688	1.638	1.034	1.031	92	1.934	590	1.481	1.043	1.046	92
Regno Unito	3.690	1.714	582	4.822	4.811	78	3.678	1.756	552	4.882	4.890	78
Irlanda	1.005	206	763	448	449	99	1.049	231	833	447	444	98
Danimarca	2.238	338	1.832	744	739	134	2.260	312	1.888	684	687	124
Grecia	515	426	27	914	913	82	505	472	46	931	931	83
Spagna	5.994	382	1.073	5.303	5.306	115	5.992	389	1.068	5.313	5.309	114
Portogallo	935	346	78	1.203	1.205	114	943	339	70	1.212	1.207	114
Austria	962	344	467	839	836	100	975	353	492	836	838	100
Finlandia	583	42	67	558	554	104	582	40	69	553	556	104
Svezia	587	218	67	738	734	79	583	207	66	725	727	78
Cipro	95	20	11	104	102	128	94	21	11	104	105	128
Repubblica Ceca	556	322	76	802	812	78	539	345	84	800	806	77
Estonia	55	54	25	84	113	85	57	64	30	91	108	81
Ungheria	784	217	317	684	689	69	807	238	413	633	642	81
Lituania	151	128	67	212	231	72	170	106	80	196	198	63
Lettonia	67	92	18	141	145	67	65	85	22	128	132	62
Malta	14	24	-	38	37	90	13	23	-	36	36	87
Polonia	3.331	602	965	2.968	2.961	78	3.529	592	1.277	2.844	2.830	74
Slovenia	119	74	36	157	172	85	123	76	41	158	171	84
Slovacchia	163	208	45	326	353	66	155	235	71	319	329	61
Bulgaria	161	220	38	343	348	47	164	254	55	363	367	49
Romania	813	470	42	1.241	1.236	60	823	393	80	1.137	1.172	58
TOTALE UE (27)	46.226	6.165	8.511	43.880	43.972	88	46.982	4.856	7.824	44.014	44.113	88
Croazia	190	80	12	258	271	63	205	79	16	268	274	64
TOTALE UE (28)	46.416	6.242	8.520	44.138	44.243	88	47.187	4.928	7.833	44.282	44.387	88

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE IN COMPLESSO

PAESI	2011						2012					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.442	2.473	3.794	7.121	7.521	92	8.032	2.516	3.241	7.307	7.304	89
Francia	5.850	1.687	1.682	5.855	6.175	95	6.267	1.687	1.697	6.257	6.256	96
Italia	4.243	1.595	521	5.317	5.578	94	4.402	1.595	566	5.432	5.435	92
Olanda	2.656	1.137	2.181	1.612	1.382	83	2.527	1.137	2.125	1.538	1.439	86
U.E.B.L.	1.945	617	1.376	1.186	1.186	103	1.936	592	1.464	1.063	1.062	91
Regno Unito	3.623	1.786	658	4.751	4.751	75	3.670	1.778	567	4.880	4.880	77
Irlanda	989	213	814	388	439	96	1.040	213	794	459	457	100
Danimarca	2.193	311	1.891	613	684	123	2.307	309	1.875	741	741	133
Grecia	490	434	37	887	893	37	510	434	31	912	913	82
Spagna	5.893	369	1.122	5.140	5.400	116	5.981	386	1.039	5.328	5.329	114
Portogallo	896	333	56	1.173	1.174	111	910	313	59	1.163	1.155	110
Austria	964	305	429	840	840	100	946	305	412	839	831	99
Finlandia	487	41	57	471	403	75	568	41	63	547	532	99
Svezia	565	245	57	753	753	80	580	213	64	729	729	77
Cipro	92	21	10	103	103	123	88	22	10	100	102	118
Repubblica Ceca	505	382	93	795	800	76	463	399	106	757	764	73
Estonia	56	66	35	87	103	77	60	62	36	86	102	77
Ungheria	800	260	402	658	645	65	785	255	394	646	618	62
Lituania	176	119	84	211	211	69	186	122	90	218	214	71
Lettonia	64	90	27	127	134	65	67	84	28	123	130	64
Malta	13	23	-	36	35	84	11	26	-	37	37	89
Polonia	3.643	652	1.217	3.078	3.073	80	3.661	677	1.281	3.057	3.048	79
Slovenia	117	80	44	153	166	81	113	82	43	152	165	80
Slovacchia	136	246	72	311	338	63	140	213	74	279	296	55
Bulgaria	160	266	62	364	362	49	160	264	59	364	364	50
Romania	863	408	103	1.167	1.203	60	898	377	117	1.158	1.217	61
TOTALE UE (27)	45.861	5.848	8.512	43.196	44.352	89	46.311	5.963	8.098	44.175	44.120	88
Croazia	204	76	13	267	267	62	205	81	12	274	280	65
TOTALE UE (28)	46.065	5.924	8.525	43.463	44.619	88	8.032	6.038	8.105	44.449	44.400	88

Fonte: Valutazioni Assalzo

UOVA

PAESI	2007				2008			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	778	1.077	13	72	782	1.043	12	75
Francia	903	937	15	96	902	929	16	97
Italia	743	656	12	113	748	681	13	110
Olanda	634	202	13	314	628	212	13	296
U.E.B.L.	174	156	13	112	162	159	14	102
Regno Unito	1.035	660	13	157	1.018	681	14	149
Irlanda	42	43	10	97	41	44	10	93
Danimarca	78	101	17	77	81	94	16	86
Grecia	117	113	10	103	112	109	10	103
Spagna	924	720	19	128	869	740	19	117
Portogallo	122	95	9	128	124	94	9	132
Austria	95	118	14	81	96	120	13	80
Finlandia	55	46	9	120	58	48	10	121
Svezia	96	110	12	88	104	108	12	97
Cipro	8	9	12	97	9	9	11	100
Repubblica Ceca	148	135	13	110	192	137	11	140
Estonia	10	15	11	66	9	15	11	63
Ungheria	168	156	9	108	169	157	9	108
Lituania	51	40	11	129	50	40	11	124
Lettonia	42	34	12	124	41	35	12	117
Malta	3	6	12	50	2	5	13	40
Polonia	556	376	11	148	590	411	12	144
Slovenia	19	18	8	107	22	20	7	106
Slovacchia	73	54	12	135	73	46	12	159
Bulgaria	99	85	11	117	96	80	12	120
Romania	338	326	13	104	335	333	13	101
TOTALE UE (27)	7.311	6.286	15	117	7.314	6.348	14	116
Croazia	45	48	12	94	44	45	12	98
TOTALE UE (28)	7.356	6.334	15	117	7.358	6.393	14	116

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2009				2010			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione e totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	693	1.066	14	65	658	1.069	13	62
Francia	946	928	16	102	954	981	16	97
Italia	755	676	13	112	745	690	12	108
Olanda	638	211	13	302	670	214	13	313
U.E.B.L.	154	151	14	102	139	161	14	86
Regno Unito	1.058	699	14	151	1.106	705	14	157
Irlanda	42	48	11	87	44	43	10	102
Danimarca	74	86	95	86	76	88	33	86
Grecia	109	107	12	101	100	98	10	102
Spagna	772	741	20	104	870	742	19	117
Portogallo	124	95	10	131	131	99	9	132
Austria	92	119	13	78	95	119	14	79
Finlandia	53	48	10	111	61	48	9	126
Svezia	95	110	12	86	99	107	12	92
Cipro	9	9	10	102	8	9	11	97
Repubblica Ceca	188	135	11	139	188	135	12	140
Estonia	11	15	11	71	11	16	12	73
Ungheria	162	149	8	108	168	140	8	120
Lituania	48	41	11	118	46	42	12	111
Lettonia	41	32	12	128	41	33	12	125
Malta	2	7	13	27	2	6	13	32
Polonia	590	424	12	139	637	425	12	150
Slovenia	22	16	7	138	21	15	7	137
Slovacchia	72	69	12	104	76	73	12	104
Bulgaria	97	71	12	136	90	73	12	124
Romania	311	311	14	100	310	304	13	102
TOTALE UE (27)	7.155	6.364	15	113	7.345	6.434	14	115
Croazia	45	47	11	96	39	43	11	91
TOTALE UE (28)	7.200	6.411	15	113	7.384	6.477	14	115

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2011				2012			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	771	1.118	14	69	744	1.073	14	69
Francia	884	906	16	98	857	918	16	93
Italia	723	650	13	111	743	668	13	111
Olanda	682	231	14	295	663	224	14	296
U.E.B.L.	162	156	14	104	164	156	14	105
Regno Unito	1.078	742	14	145	1.103	694	14	159
Irlanda	44	46	11	96	43	45	11	96
Danimarca	76	91	33	84	77	92	33	84
Grecia	100	97	11	103	108	105	11	103
Spagna	897	751	20	119	806	730	19	110
Portogallo	128	92	9	139	125	89	8	140
Austria	103	126	14	82	107	128	14	84
Finlandia	62	52	10	120	58	48	9	119
Svezia	101	112	13	90	111	115	14	97
Cipro	8	8	11	101	11	11	12	100
Repubblica Ceca	188	151	12	124	200	138	12	145
Estonia	11	16	12	71	11	16	13	68
Ungheria	156	141	8	111	139	123	7	113
Lituania	43	38	12	112	43	36	11	119
Lettonia	41	34	13	120	42	35	13	120
Malta	4	5	13	75	4	5	13	80
Polonia	637	453	12	141	590	416	11	142
Slovenia	22	18	8	119	19	19	8	100
Slovacchia	76	63	13	121	79	75	14	105
Bulgaria	78	64	12	121	93	77	12	121
Romania	268	263	14	102	272	267	15	102
TOTALE UE (27)	7.343	6.424	15	115	7.211	6.304	15	114
Croazia	38	42	11	90	33	40	10	83
TOTALE UE (28)	7.381	6.466	15	115	7.244	6.344	15	114

Fonte: Eurostat fino al 2011 e Valutazioni Assalzoo per il 2012

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2007			2008		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	27.321	7.813	101	27.466	7.073	92
Francia	23.685	5.782	97	24.490	5.861	97
Italia	10.991	4.096	72	11.182	4.115	73
Olanda	10.958	1.990	126	11.469	1.980	123
U.E.B.L.	3.144	1.492	91	3.121	1.483	114
Regno Unito	13.647	7.820	134	13.350	7.684	125
Irlanda	5.225	879	207	5.090	817	189
Danimarca	4.484	741	145	4.581	716	139
Grecia	1.402	870	80	1.348	919	85
Spagna	6.462	5.422	132	6.553	5.344	126
Portogallo	1.872	1.260	120	1.919	1.230	118
Austria	2.668	744	98	2.723	769	100
Finlandia	2.293	955	184	2.254	975	182
Svezia	2.985	1.329	152	2.987	1.310	145
Cipro	176	103	138	185	98	129
Repubblica Ceca	2.446	869	66	2.433	902	65
Estonia	593	183	143	606	188	147
Ungheria	1.449	1.002	101	1.426	871	88
Lituania	1.347	443	52	1.376	436	67
Lettonia	631	276	133	634	253	124
Malta	41	35	86	40	36	90
Polonia	8.747	4.299	122	8.896	4.404	125
Slovenia	530	256	109	524	249	113
Slovacchia	969	373	60	950	342	69
Bulgaria	801	514	68	740	504	67
Romania	1.158	2.462	117	1.073	2.295	110
TOTALE UE (27)	136.023	52.008	105	137.414	50.854	103
Croazia	680	328	76	603	287	67
TOTALE UE (28)	136.703	52.336	105	138.017	51.141	102

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2009			2010		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	27.461	7.052	92	29.076	7.410	85
Francia	23.661	5.784	96	24.373	5.836	98
Italia	11.138	4.123	72	11.135	4.129	73
Olanda	11.656	1.981	121	11.805	1.976	122
U.E.B.L.	3.234	1.491	119	3.357	1.477	128
Regno Unito	13.237	7.793	129	13.582	7.791	132
Irlanda	4.944	832	190	5.327	845	200
Danimarca	4.734	724	141	4.830	723	135
Grecia	1.369	889	82	1.374	862	79
Spagna	6.458	5.371	130	6.593	5.389	124
Portogallo	1.901	1.203	114	1.864	1.240	118
Austria	2.725	766	99	2.784	759	100
Finlandia	2.281	954	186	2.289	962	185
Svezia	2.933	1.301	147	2.862	1.318	151
Cipro	190	100	130	187	100	127
Repubblica Ceca	2.354	947	65	2.312	869	65
Estonia	612	183	143	621	183	142
Ungheria	1.408	892	90	1.323	978	98
Lituania	1.274	375	70	1.278	413	138
Lettonia	595	250	122	625	280	134
Malta	35	37	90	42	35	87
Polonia	9.142	4.418	125	9.004	4.185	119
Slovenia	517	258	114	520	250	116
Slovacchia	857	364	71	805	330	64
Bulgaria	642	492	66	601	482	65
Romania	1.011	2.227	107	925	2.348	111
TOTALE UE (27)	136.366	50.807	102	139.495	51.170	103
Croazia	682	341	79	631	304	71
TOTALE UE (28)	137.049	51.148	102	140.126	51.474	102

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2011			2012		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	29.764	7.391	90	29.716	7.573	93
Francia	25.517	6.102	93	25.023	5.992	92
Italia	11.115	4.267	70	11.127	4.126	69
Olanda	11.832	1.973	118	11.888	1.990	119
U.E.B.L.	3.391	1.523	131	3.359	1.478	127
Regno Unito	13.805	7.863	125	13.591	7.796	123
Irlanda	5.536	849	185	5.379	853	186
Danimarca	4.800	718	129	4.927	737	132
Grecia	1.290	860	76	1.248	783	70
Spagna	6.523	5.324	115	6.755	5.522	118
Portogallo	1.877	1.217	115	1.898	1.263	120
Austria	2.911	771	91	2.982	813	97
Finlandia	2.255	948	175	2.254	947	175
Svezia	2.850	1.313	138	2.861	1.318	139
Cipro	193	104	120	192	102	119
Repubblica Ceca	2.366	886	84	2.429	913	87
Estonia	642	188	140	665	196	148
Ungheria	1.309	994	100	1.399	1.035	104
Lituania	1.317	437	145	1.360	439	146
Lettonia	662	283	139	718	322	157
Malta	40	35	84	38	32	76
Polonia	9.311	4.160	108	9.859	4.582	119
Slovenia	526	249	121	535	257	125
Slovacchia	816	345	64	856	351	65
Bulgaria	580	472	64	549	476	65
Romania	916	2.404	113	909	2.307	114
TOTALE UE (27)	142.146	51.676	103	142.518	52.204	104
Croazia	634	300	70	610	293	69
TOTALE UE (28)	142.779	51.976	103	143.128	52.497	104

Fonte: Eurostat fino al 2011 e Valutazioni Assalzoo per il 2012

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	115	119	116	118	114	117	109	115	119	122	126	114
Francia	92	93	91	92	93	92	103	104	104	104	103	104
Italia	76	77	75	76	70	75	68	72	70	68	69	69
Olanda	119	123	124	121	122	123	192	184	193	189	197	190
U.E.B.L.	128	135	127	127	127	128	234	232	244	225	234	229
Regno Unito	70	76	75	74	78	73	54	58	56	57	61	56
Irlanda	660	618	585	635	595	624	133	143	134	161	161	142
Danimarca	86	90	89	91	88	89	615	862	838	911	777	742
Grecia	34	35	33	28	31	32	39	40	40	39	39	40
Spagna	108	109	109	107	104	107	118	118	119	120	124	120
Portogallo	46	52	50	44	48	51	74	76	74	77	79	75
Austria	142	145	146	147	143	143	110	114	113	115	114	112
Finlandia	93	90	90	91	86	89	113	112	110	110	106	111
Svezia	65	64	70	68	67	66	84	85	83	84	80	84
Cipro	65	75	80	76	63	73	97	105	104	104	102	98
Repubblica Ceca	86	85	84	79	81	84	78	73	64	61	59	55
Estonia	52	45	42	43	47	48	79	70	52	59	58	63
Ungheria	89	93	96	92	98	112	108	103	103	111	108	104
Lituania	274	305	274	285	283	285	68	53	32	46	47	47
Lettonia	112	117	114	117	121	126	55	54	37	36	37	39
Malta	18	17	12	16	14	16	62	63	55	56	59	41
Polonia	187	233	253	442	491	344	101	94	86	94	90	88
Slovenia	82	83	87	83	84	85	55	47	46	45	46	43
Slovacchia	59	54	51	44	41	44	63	58	44	41	42	35
Bulgaria	12	15	20	15	16	16	48	33	25	23	23	23
Romania	95	98	92	95	98	96	69	62	43	51	47	60
TOTALE UE (27)	98	101	99	99	99	100	107	109	108	110	111	107
Croazia	89	90	90	85	84	85	80	75	57	63	62	56
TOTALE UE (28)	98	101	99	99	99	99	107	108	107	109	111	107

Fonte: Eurostat fino al 2011 e Valutazioni Assalzo per il 2012

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Germania	50	49	53	58	53	53	76	84	87	88	94	83
Francia	51	48	42	42	39	46	117	115	113	111	116	117
Italia	70	69	65	61	41	64	108	109	108	111	114	111
Olanda	81	68	80	69	71	71	201	174	195	174	158	181
U.E.B.L.	8	7	5	14	15	10	157	189	185	182	187	192
Regno Unito	84	89	83	84	82	85	89	91	88	88	88	87
Irlanda	471	392	393	435	343	415	98	93	97	107	99	99
Danimarca	25	23	26	24	29	25	143	143	146	139	144	146
Grecia	89	92	90	94	88	90	105	71	73	79	76	78
Spagna	104	109	111	111	90	105	97	97	95	96	96	96
Portogallo	42	41	36	43	50	41	93	90	88	88	86	90
Austria	96	82	79	89	80	82	73	76	72	75	73	73
Finlandia	34	35	31	33	50	35	105	105	102	105	112	105
Svezia	42	46	46	45	45	44	86	86	86	88	90	87
Cipro	77	138	85	83	83	85	81	82	82	77	81	72
Repubblica Ceca	62	100	100	100	100	100	88	83	78	76	70	66
Estonia	85	83	38	47	0	55	51	51	51	51	55	56
Ungheria	96	88	50	54	41	46	128	128	135	150	157	158
Lituania	100	100	100	100	100	100	83	85	104	116	111	110
Lettonia	84	88	68	65	71	79	46	50	56	56	53	56
Malta	0	1	5	7	7	9	43	45	40	39	41	46
Polonia	100	100	46	52	38	26	123	131	136	148	151	160
Slovenia	100	100	100	100	100	100	108	106	102	116	114	108
Slovacchia	100	100	58	72	100	100	80	76	64	77	73	81
Bulgaria	148	135	123	91	89	108	79	68	72	72	67	61
Romania	87	142	118	112	104	100	74	86	72	89	92	93
TOTALE UE (27)	80	83	79	78	72	79	103	104	104	106	107	107
Croazia	91	83	26	27	41	41	93	94	80	79	91	88
TOTALE UE (28)	80	83	79	78	72	79	103	104	104	106	107	107

Fonte: Eurostat fino al 2011 e Valutazioni Assalzo per il 2012

Grafica e Stampa a Cura
AUROGRAF srl
Roma, Via Tor de' Schiavi, 382 -Tel. 062596345
www.aurograf.com - info@aurograf.191.it



ASSALZOO

VIA LOVANO, 6 00198 ROMA TEL. +39 06.8541641 FAX +39 06.8557270
WWW.ASSALZOO.IT ASSALZOO@ASSALZOO.IT